

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno martedì 11 **del mese di** novembre
dell' anno 2014 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Melucci Maurizio	Assessore
2) Bortolazzi Donatella	Assessore
3) Gazzolo Paola	Assessore
4) Lusenti Carlo	Assessore
5) Marzocchi Teresa	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Peri Alfredo	Assessore
8) Vecchi Luciano	Assessore

Presiede l'Assessore Melucci Maurizio
attesa l'assenza del Presidente, ai sensi dell'art. 3, comma 2 L.R. 14/89

Funge da Segretario l'Assessore Peri Alfredo

Oggetto: APPROVAZIONE DEL QUADRO DELLE AZIONI PRIORITARIE D'INTERVENTO (PRIORITISED ACTION FRAMEWORK - PAF) PER LA RETE NATURA 2000 DELL'EMILIA-ROMAGNA - PERIODO 2014-2020.

Cod.documento GPG/2014/1941

Num. Reg. Proposta: GPG/2014/1941

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e, in particolare, l'art. 8 comma 4;
- la Direttiva 2009/147/CE che sostituisce la n. 79/409/CEE "Uccelli" relativa alla conservazione degli uccelli selvatici;
- la Decisione della Commissione 2013/741/UE del 7 novembre 2013 che adotta, ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, un settimo elenco aggiornato di Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale;
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche",

- successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120;
- la Comunicazione della Commissione europea del 3 maggio 2011 "La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una Strategia europea per la biodiversità verso il 2020";
 - la Strategia nazionale per la Biodiversità predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica di Rio de Janeiro del 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124, e approvata con l'intesa sancita dalla Conferenza permanente dei rapporti tra lo Stato e le Regioni del 7 ottobre 2010;
 - la proposta italiana di Accordo di partenariato del 9 dicembre 2013 che contiene le linee guida per la programmazione dei fondi europei strutturali 2014-2020, relativamente agli assetti naturali dell'Obiettivo tematico 6, in sintonia con la Strategia nazionale per la Biodiversità;
 - il Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
 - il Decreto Ministeriale "Sesto elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE", emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 31.1.2013;
 - il Decreto Ministeriale "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE", emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 19.6.2009;
 - la Legge Regionale n. 7 del 14 aprile 2004 denominata "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, agli artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;

- la Legge Regionale n. 6 del 17 febbraio 2005 denominata *"Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000"* e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011 denominata *"Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano"* e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 *"Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04"*;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 2 luglio 2012, con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1419 del 7 ottobre 2013 *"Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS)"*;
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa del 15 luglio 2014 con cui è stato approvato il Programma di Sviluppo rurale 2014-2020, successivamente notificato alla Commissione Europea il 21 luglio 2014;

Considerato che:

- la Commissione europea, in linea con quanto previsto dell'art. 8, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" ha suggerito agli Stati Membri di redigere dei documenti pluriennali, denominati PAF - *Prioritised Action Framework*, in cui individuare le priorità d'intervento per la Rete Natura 2000 per il periodo 2014-2020, attraverso azioni per la tutela di habitat e specie, e programmare il tipo e l'entità dei finanziamenti necessari per realizzare tali priorità, attraverso un approccio integrato;
- la Commissione Europea, con Nota ARES n. 583357 del 14.05.2012, ha trasmesso agli Stati Membri la versione

finale del format per la redazione del *Prioritised Action Framework*, d'ora in avanti chiamato PAF;

Ritenuto che il PAF rappresenti un'opportunità per una più efficace pianificazione delle risorse e delle azioni, da realizzare con il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili attraverso i fondi indicati nei documenti di indirizzo della programmazione 2014-2020 (FEASR, FSE, FESR, FEP, LIFE) come potenziali sorgenti finanziarie per l'attuazione di Rete Natura 2000;

Preso atto che:

- il Servizio Parchi e Risorse forestali ha redatto il PAF per la Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale, secondo le indicazioni dello specifico format fornito dalla Commissione Europea, avvalendosi dei risultati e delle evidenze scientifiche emerse dalle attività di studio e di monitoraggio degli habitat e delle specie naturali e seminaturali, a partire da quelle presenti all'interno dei siti di Rete Natura;
- nel PAF sono indicate le azioni prioritarie da realizzare, nel periodo 2014-2020, per la tutela di habitat e specie presenti sul territorio regionale sulla base di quanto previsto in primo luogo dalle Misure di conservazione, sia quelle generali che quelle sito specifiche, e dai Piani di Gestione approvati dagli Enti gestori dei Siti;
- è stata svolta un'attività di consultazione con le diverse Direzioni e Servizi regionali interessati al fine di condividere le azioni prioritarie previste dal PAF e di recepire eventuali suggerimenti o integrazioni al documento proposto;
- in merito alla sopraccitata consultazione sono stati concordati, in particolare con la Direzione generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, alcuni aspetti di rilevanza comune relativamente alla attività agricola presenti nei Siti Natura 2000 regionali e, in particolare, in merito all'attuazione della Misura "Indennità Natura 2000" prevista nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

Considerato che:

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 del 17 luglio 2014 al punto 8.11 dell'Allegato 1, indica la necessità che nell'attivazione della Misura "Indennità Rete Natura" le autorità nazionali o regionali debbano indicare anche il collegamento tra l'attuazione della stessa ed il Quadro di Azione Prioritario (PAF) ,di cui all'articolo 8, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CEE;
- la Regione, attraverso la Direzione generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, in ragione del fatto che il Programma di Sviluppo rurale 2014-2020, notificato alla Commissione Europea il 21 luglio 2014 è ancora in fase di negoziazione, ha anche previsto di attivare la Misura "Indennità Natura 2000", e deve quindi adempiere a quanto previsto dal sopraccitato Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014, punto 8.11 dell'Allegato 1, ossia indicare nella descrizione specifica della Misura in questione il collegamento tra la sua attuazione e il Quadro di azione prioritario di cui all'articolo 8, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CEE;
- il PAF non è soggetto alla procedura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in attuazione del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08, in quanto non può essere delineato come atto di programmazione ma solo come documento ricognitivo che contiene indirizzi che provengono dalle Misure Specifiche di Conservazione (MSC) e dai Piani di Gestione (PdG) dei Siti della Rete Natura 2000;
- alla data odierna sono già entrati in vigore le MSC e i PdG relativi a tutti i siti della Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna;

Tutto quanto sopra esposto, ed in particolare alo scopo di fare si che i portatori di interesse, gravati a diverso titolo dai vincoli contenuti nelle Misure di Conservazione o nei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) possano ottenere le relative indennità che sono previste con l'attivazione della Misura del PSR 2014-2020, denominata "Indennità Rete Natura";

Considerato che l'indifferibilità e l'urgenza di approvare il Quadro indicativo delle azioni regionali per Rete Natura 2000 (*Prioritised Action Framework* - PAF), così come riportato nell'Allegato 1 al presente atto, sono anche finalizzate a tutelare la biodiversità e ad indicare le

priorità di finanziamento per la gestione di Rete Natura 2000 nella Regione Emilia-Romagna per il periodo di programmazione europea 2014-2020;

Richiamato infine il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche ed integrazioni e ss.mm.;

Visto, inoltre, il decreto del Presidente della Giunta Regionale n.178 del 6/9/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare il Quadro delle azioni prioritarie d'intervento (*Prioritised Action Framework* - PAF) per la Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna relativo al periodo 2014 - 2020, così come riportato nell'Allegato 1 alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;
- di approvare il Documento di sintesi del PAF, Allegato 2, come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di demandare al Servizio Parchi e Risorse forestali la trasmissione del presente atto e della documentazione allegata, di cui al punto precedente:
 - ✓ al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Protezione della Natura;
 - ✓ ai competenti Servizi regionali per il consolidamento delle opportunità di programmazione e di utilizzo integrato dei fondi comunitari per il periodo di programmazione 2014-2020;
 - ✓ agli Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000;
- di stabilire che il PAF sarà attuato in funzione delle disponibilità finanziarie previste nel concreto per la realizzazione delle diverse misure contenute nei Programmi comunitari per il periodo 2014-2020;
- di dare mandato al Direttore generale Ambiente e difesa del suolo e della costa di apportare al PAF le opportune modifiche non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in corso di esame e/o verifica ad opera del MATTM e/o della Commissione europea o in seguito al previsto monitoraggio in corso d'opera;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Parchi e risorse forestali provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito web regionale di riferimento: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000>.



Council Directive 92/43/EEC on the conservation of natural habitats and of wild fauna and flora

and

Directive 2009/147/EC of the European Parliament and of the Council of 30 November 2009 on the conservation of wild birds

**FORMAT FOR
A PRIORITISED ACTION FRAMEWORK (PAF)
FOR NATURA 2000**

For the EU Multiannual Financing Period 2014-2020

Regione Emilia-Romagna

(Novembre 2014)

A.	Introductory overview of Natura 2000 network for territory.....	2
A.1	Short introduction to the habitat types of Annex I and species of Annex II of the Habitats Directive and Annex I and migratory bird species for which Natura 2000 sites are designated.....	3
A.2	Number and area of Natura 2000 sites.....	4
A.3	Main land use cover and ecosystem categories for Natura 2000 sites.....	7
B.	Status of the Habitats and Species.....	9
B.1	Most recent assessment of conservation status of species and habitat types for territory.....	9
B.2	Overall assessment of conservation status by Habitat category / species group.....	12
B.3	Overview of pressures and threats to species and habitats.....	16
C.	Legal and administrative provisions for the protection and management of the Natura 2000 sites.....	18
C.1	Relevant legal provisions.....	18
C.2	Progress and perspectives for management planning for the sites.....	19
C.3	Relevant government and non-governmental plans.....	22
D.	Current experience with use of EU financial instruments.....	23
D.1	European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD).....	23
D.2	European Fisheries Fund (EFF).....	25
D.3	Structural Funds and the Cohesion Fund.....	26
D.4	LIFE+.....	27
D.5	Other key funding sources.....	29
E.	Current estimate of financial needs for management of Natura 2000 for the territory.....	30
F.	Strategic conservation priorities for Natura 2000 for the territory for period 2014-2020.....	31
F.1	Summary of priorities for period (and expected outcomes), for priority habitat types and species having regard to the need for measurable progress on the nature sub-target under EU 2020 biodiversity strategy and for ensuring good functioning of Natura 2000 network (SACs + SPAs).....	31
F.2	Summary of priorities for other habitats and species covered by nature Directives having regard to the need for measurable progress on nature sub-target under EU 2020 biodiversity strategy (Habitats and Birds Directives) and for ensuring good functioning of Natura 2000 network (SACs + SPAs).....	32
F.3	Strategic priorities in relation to investments in Natura 2000 linked to green tourism and jobs, to support climate change mitigation and adaptation or other ecosystem benefits, for research, education, training, awareness and promotion of co-operation (including cross-border) linked to Natura 2000 management.....	40
G.	Description of key measures to achieve priorities.....	42
G.1.a	General Priority Measures for Natura 2000.....	42
G.1.b	Priority Measures for Natura 2000 agricultural and forest habitats and species.....	46
G.1.c	Priority Measures for Natura 2000 marine and coastal habitats and species.....	50
G.1.d	Priority Measures for Natura 2000 wetlands habitats and species (including peatlands).....	52
G.2	Other priority measures.....	60
G.3	Summary table of priority measures per habitat type and species.....	62
H.	Monitoring, evaluation and updating of PAFs.....	70

A. Introductory overview of Natura 2000 network for territory

A.1 Short introduction to the habitat types of Annex I and species of Annex II of the Habitats Directive and Annex I and migratory bird species for which Natura 2000 sites are designated

Habitat di interesse comunitario presenti in Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna è presente il 55% degli habitat nazionali a fronte di un'estensione territoriale pari al 7% di quella italiana. Nei 158 siti della Rete Natura 2000 regionale (270.038 ettari occupati) sono stati individuati finora 72 habitat di interesse comunitario (All. I Dir. 92/43/CEE), estesi su una superficie complessiva di 86.540 ettari corrispondente al 32% della superficie della Rete Natura 2000 regionale.

Dei 72 habitat presenti, 19 sono prioritari. Essi occupano 38.837 ettari, corrispondenti al 45% della superficie complessiva degli habitat e al 14% della superficie della Rete Natura 2000. L'Emilia-Romagna risulta, nel contesto nazionale, regione importante per la conservazione degli habitat prioritari 1150*, 1340*, 2130*, 2270*, 6110*, 7110* e 9220* in termini di numero di siti e superficie occupata. Non mancano fenomeni a scala molto ridotta: per quel che riguarda ad esempio le torbiere, fenomeno "nordico" per eccellenza e prioritario in Rete Natura 2000, il Lago di Pratignano (MO) ospita l'unico esempio dell'intero Appennino settentrionale di torbiera alta, miracolosamente giunto fino ai nostri giorni con i suoi cumuli galleggianti e le sue piante carnivore. Per quanto riguarda gli habitat non strettamente legati alla presenza dell'acqua, ne sono segnalati una cinquantina tra arbusteti, praterie, rupi, grotte e foreste di vario genere: mediterranee, temperate e boreali, di sclerofille, latifoglie o conifere, con tipi prioritari quali le faggete con tasso e agrifoglio oppure con abete bianco delle celebri Foreste Casentinesi (FC).

In particolare, la Regione Emilia-Romagna ha estrema rilevanza in due casi:

Habitat	Motivazione
1340* - Pascoli inondata continentali	In Italia l'habitat è rappresentato esclusivamente in due stazioni in Emilia-Romagna (siti IT4020023 e IT4040007).
2130* - Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)	L'habitat in Italia è presente esclusivamente lungo il litorale adriatico in Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia-Giulia.

Specie vegetali di interesse comunitario presenti in Emilia-Romagna (All. II - Dir. 92/43/CEE)

Sono 14 le specie vegetali incluse nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti in Emilia-Romagna. Di esse, 3 sono prioritarie:

Klasea lycopifolia (Vill.) Á. & D. Löve* (sin. *Serratula lycopifolia* (Vill.) Kerner)

Primula apennina Widmer*

Salicornia veneta Pignatti & Lausi*

Specie animali di interesse comunitario (Allegato II - Dir. 92/43/CEE, Allegato I - Dir. 2009/147/CE)

Le specie faunistiche d'interesse comunitario presenti in Emilia-Romagna sono circa 200 delle quali 83 uccelli.

Le specie comprese nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono 54 (17 pesci, 16 invertebrati, 12 mammiferi, 6 anfibi e 3 rettili). Tra di esse sono presenti 7 specie prioritarie:

Storione cobice - *Acipenser naccarii**

Lupo - *Canis lupus**

Tartaruga caretta - *Caretta caretta**

Falena dell'edera - *Euplagia quadripunctaria**

Pelobate padano - *Pelobates fuscus insubricus**

Eremita odoroso - *Osmoderma eremita**

Rosalia delle faggete - *Rosalia alpina**

La Regione Emilia-Romagna è particolarmente importante in ambito nazionale per cinque specie prioritarie:

Specie	Motivazione
<i>Acipenser naccarii</i> *	Presente per lo più in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna lungo il corso del fiume Po e in alcuni affluenti maggiori.
<i>Pelobates fuscus insubricus</i> *	Localizzato esclusivamente in pianura padana per lo più in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.
<i>Primula apennina</i> Widmer*	Presente esclusivamente sull'appennino tosco-emiliano.
<i>Salicornia veneta</i> Pignatti & Lausi*	Presente esclusivamente negli ambienti di transizione di Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia-Giulia.
<i>Klasea (Serratula)* lycopifolia</i> (Vill.) A.Kern	Presente solo in Abruzzo, Umbria, Marche e recentemente inclusa nell'elenco delle specie dell'Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda la componente ornitica oggetto della specifica Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", delle 194 specie di interesse comunitario individuate in Allegato I, 83 sono quelle attualmente presenti in Emilia-Romagna. Ad esse si aggiungono le 218 specie migratrici abituali non inserite in All. I presenti in Emilia-Romagna.

A.2 Number and area of Natura 2000 sites

La Rete Natura 2000 regionale è composta da 158 siti (SIC e ZPS) e copre una superficie totale di 270.038 ettari, pari al 12 % del totale regionale, come riportato nella seguente tabella:

Sites of Community Importance (SCIs)	<i>N. 139 (d cui 68 SIC-ZPS) – Area: Ha 240.579 (11%)</i>
Reference to Commission Decisions on SCIs	<u>Link to Decisions at http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/sites_hab/biogeog_regions/index_en.htm</u>
Special Areas of Conservation (SACs)	<i>Number and Area: 0</i>
Special Protection Areas (SPAs)	<i>N. 87 (di cui 68 SIC-ZPS) - Area: Ha 191.665 (8,5%)</i>
Total Natura 2000 terrestrial area	<i>N. 157 - Area: Ha 270.038 (12%).</i>
Total Natura 2000 marine area	<i>N. 1 – Area: Ha 66 (0,003 %)</i>
Total Natura 2000 area	<i>N. 158 - Area: Ha 270.038 (12%).</i>

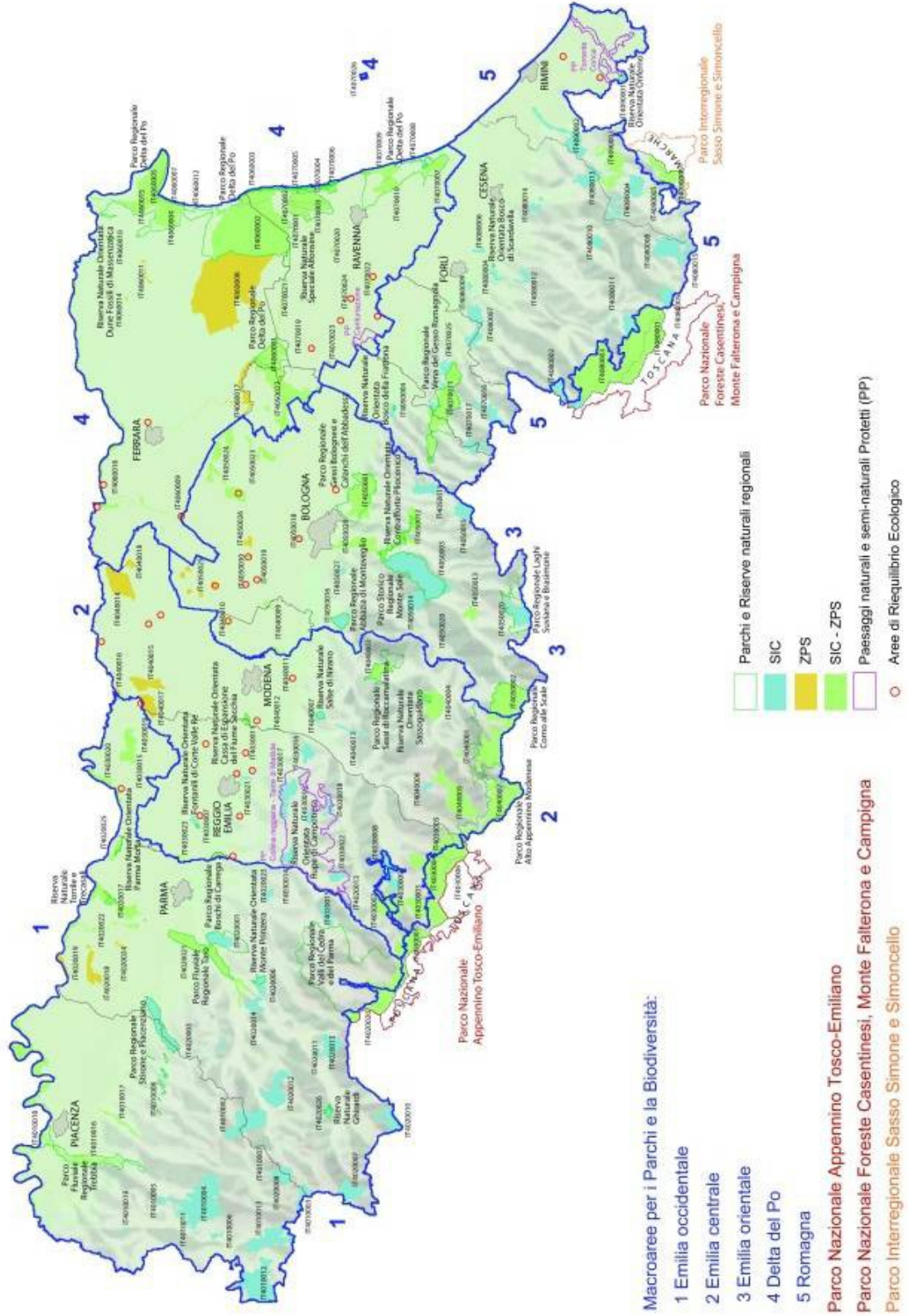
L'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria della Regione Emilia-Romagna designati, ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli, è disponibile al seguente link:

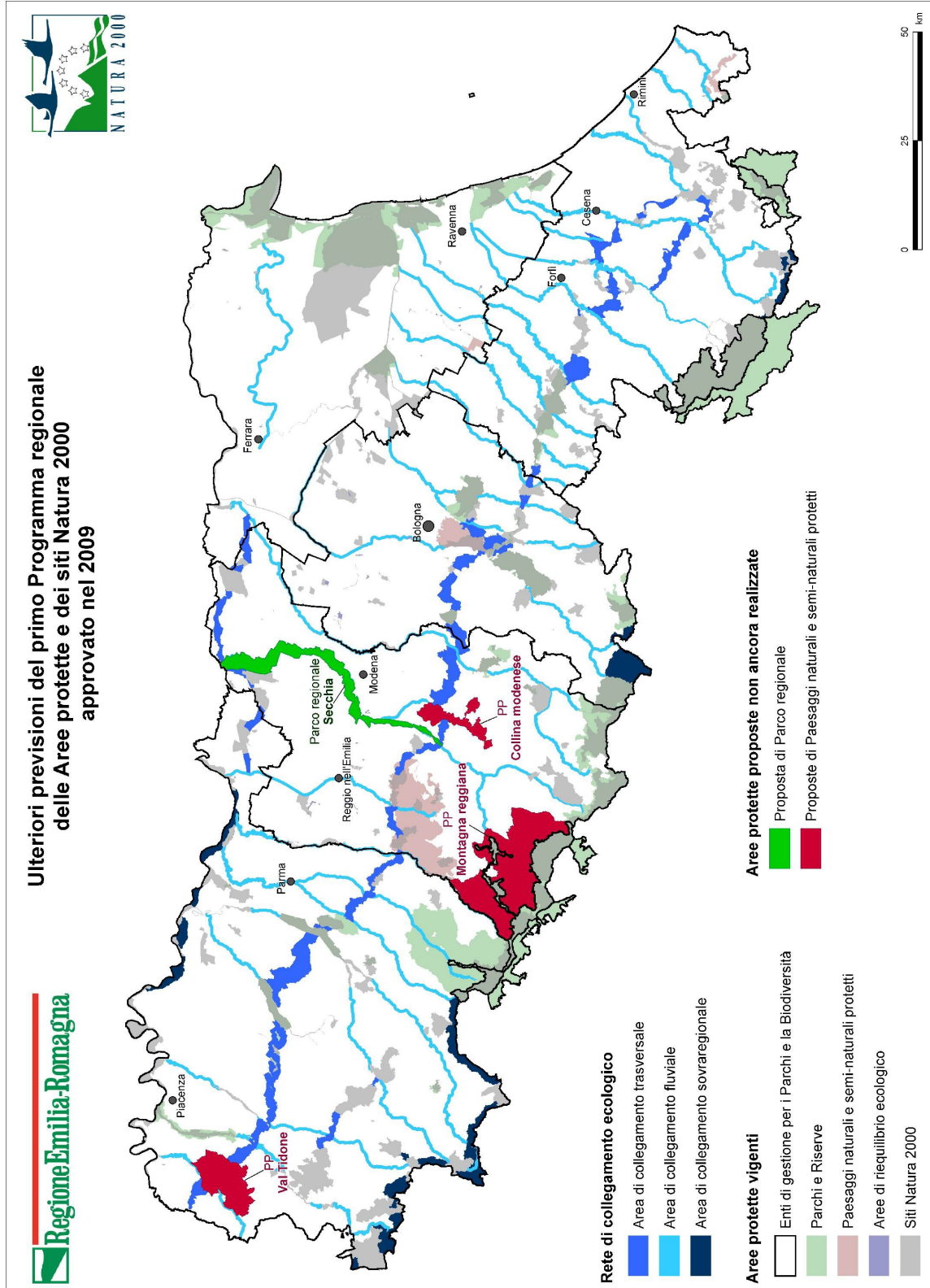
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti>

La tavola A seguente riassume la localizzazione dei siti Natura 2000 sul territorio regionale.

La tavola B successiva descrive la rete ecologica regionale.

TAVOLA A





A.3 Main land use cover and ecosystem categories for Natura 2000 sites

La copertura del suolo dei siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna è ripartita nelle seguenti categorie Corine Land Cover (CLC2006) al III livello (sono stati conteggiati anche i c. 5000 ettari di lagune (cod. 521) e mare (cod. 523) ricadenti entro la Rete Natura 2000 regionale, e non presenti nella cartografia dell'uso del suolo):

CODICE	DESCRIZIONE	SUP (HA)	SUP (%)
		103.97	
311	Boschi di latifoglie	0	38,5
212	Seminativi in aree irrigue	47.277	17,5
511	Corsi d'acqua, canali e idrovie	18.460	6,8
421	Paludi salmastre	16.346	6,1
211	Seminativi in aree non irrigue	13.584	5,0
323	Aree a vegetazione sclerofilla	13.145	4,9
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	6.462	2,4
321	Aree a pascolo naturale e praterie	6.211	2,3
411	Paludi interne	5.835	2,2
312	Boschi di conifere	5.313	2,0
333	Aree con vegetazione rada	5.259	1,9
231	Prati stabili (foraggiere permanenti)	4.189	1,6
521	Lagune	3.500	1,3
224	Arboricoltura da legno	3.348	1,2
243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	2.937	1,1
332	Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	1.535	0,6
222	Frutteti e frutti minori	1.507	0,6
523	Mari e oceani	1.411	0,5
422	Saline	1.386	0,5
512	Bacini d'acqua	1.330	0,5
221	Vigneti	1.016	0,4
142	Aree ricreative e sportive	917	0,3
121	Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	851	0,3
131	Aree estrattive	766	0,3
112	Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado	724	0,3
242	Sistemi colturali e particellari complessi	496	0,2
141	Aree verdi urbane	487	0,2
322	Brughiere e cespuglieti	384	0,1
213	Risaie	279	0,1
331	Spiagge, dune e sabbie	243	0,1
241	Colture temporanee associate a colture permanenti	214	0,1
122	Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche	213	0,1
133	Cantieri	212	0,1
111	Zone residenziali a tessuto continuo	130	0,0481
223	Oliveti	54	0,0201
123	Aree portuali	22	0,0082
132	Discariche	14	0,0052
412	Torbiera	10	0,0036
124	Aeroporti	0,4	0,0001
143	Cimiteri	0,3	0,0001
		270.03	100,0

Le categorie di habitat più rappresentate a livello regionale sono le “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli” (cod. 62), le “Foreste dell’Europa temperata” (cod. 91) e le Acque marine e ambienti soggetti alla marea (cod. 11). Quest’ultima categoria, in particolare, è la più estesa in quanto l’habitat prioritario “Lagune costiere” (1150*) è rappresentato da pochi poligoni (Sacca di Goro e Laguna di Comacchio) ma estesi migliaia di ettari.

Di seguito sono riportate le diverse categorie a cui possono essere ricondotti gli habitat presenti in Emilia-Romagna:

1. Habitat costieri e vegetazione alofitica

11. Acque marine e ambienti soggetti alla marea
12. Scogliere marittime e spiagge ghiaiose
13. Praterie alofitiche inondate atlantiche e continentali
14. Praterie alofitiche inondate mediterranee e termo-atlantiche

2. Dune marittime e interne

21. Dune marittime delle coste atlantiche e nord-europee
22. Dune marittime delle coste mediterranee e termo-atlantiche

3. Habitat d’acqua dolce

31. Acque dolci stagnanti
32. Acque dolci correnti

4. Lande, brughiere e arbusteti temperati

40. Lande, brughiere e arbusteti temperati

5. Macchie e boscaglie di sclerofille

51. Arbusteti submediterranei e temperati
52. Macchie arborescenti mediterranee

6. Formazioni erbacee naturali e seminaturali

61. Formazioni erbose naturali
62. Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli
64. Praterie umide seminaturali con erbe alte
65. Formazioni erbose mesofile

7. Torbiere e paludi

71. Torbiere acide di sfagni
72. Paludi basse calcaree

8. Habitat rocciosi e grotte

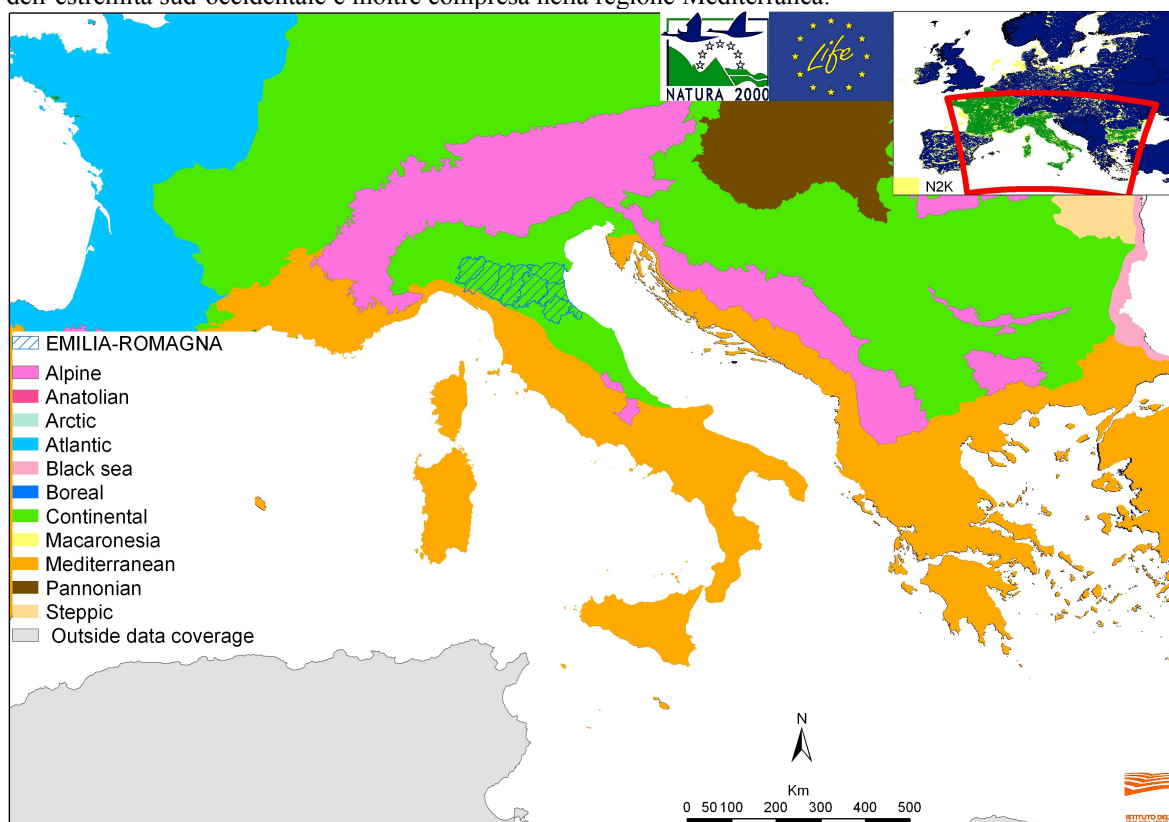
81. Ghiaioni
82. Pareti rocciose con vegetazione casmofitica
83. Altri habitat rocciosi

9. Foreste

91. Foreste dell’Europa temperata
92. Foreste decidue mediterranee
93. Foreste sclerofille mediterranee
94. Foreste di conifere montane temperate

B. Status of the Habitats and Species

La regione Emilia-Romagna ricade nella regione biogeografica Continentale, una porzione limitatissima dell'estremità sud-occidentale è inoltre compresa nella regione Mediterranea.



B.1 Most recent assessment of conservation status of species and habitat types for territory

B.1.a Habitat and species of Habitats Directive

I seguenti valori percentuali si riferiscono alla proporzione di habitat (ex All. I Dir. Habitat) e specie (ex All. II Dir. Habitat) il cui stato di conservazione è classificato rispettivamente come “favourable” (FV), “unfavourable-inadequate” (U1), “unfavourable-bad” (U2), “unknown” (XX) e “not assessed” (NA), secondo i criteri stabiliti in sede comunitaria.

Non essendo disponibile una valutazione aggiornata dello stato di conservazione a scala regionale, sono stati utilizzati i dati nazionali forniti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, raccolti nell’ambito del secondo rapporto sui principali risultati del monitoraggio ai sensi dell’articolo 17 Dir. Habitat.

	HABITATS					SPECIES				
	FV	U1	U2	XX	NA	FV	U1	U2	XX	NA
Biogeographic region: Continental	53%	32%	6%	9%	0%	16%	41%	31%	12%	0%
Member State or Region	53%	32%	6%	9%	0%	16%	41%	31%	12%	0%

FV – Favourable; U1 – Unfavourable inadequate; U2 – Unfavourable bad; XX - Unknown; NA – Not reported

Region / Conclusion	HABITATS					SPECIES				
	FV	U1	U2	XX	NA	FV	U1	U2	XX	NA
Range	98%	2%	0%	0%	0%	22%	44%	22%	12%	0%

Area / Population	61%	33%	6%	0%	0%	20%	42%	25%	13%	0%
Structure / Habitat	51%	0%	0%	49%	0%	11%	27%	12%	50%	0%
Future Prospects	75%	0%	0%	25%	0%	16%	48%	23%	13%	0%

Le attività di aggiornamento e implementazione del quadro conoscitivo della biodiversità regionale sono in corso, in Allegato I si riporta un dettaglio dei dati disponibili per singolo habitat/specie.

B.1.b Bird species of Birds Directive

Di seguito si riporta la check-list delle specie ornitiche dell'Emilia-Romagna presenti nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli", la relativa fenologia e lo stato di conservazione.

La classificazione dello stato di conservazione secondo le categorie FV, U1, U2, XX, richieste a livello comunitario, è stata effettuata a partire dalle più recenti informazioni disponibili a livello regionale, procedendo all'attribuzione delle categorie secondo il criterio seguente:

Stato di conservazione – valutazione Regione Emilia Romagna	Categorie comunitarie
Soddisfacente	FV
Medioce	U1
Insoddisfacente	U2
Indeterminato	XX

Legenda: S = sedentario; N = nidificante; M = migratore; W = svernante; E = estivante; r = regolare; i = irregolare; ? = fenologia a livello regionale non verificata.

SPECIE	FENOLOGIA	STATO DI CONSERVAZIONE
<i>Acrocephalus melanopogon</i>	S, N, Mr, Wr	U2
<i>Acrocephalus paludicola</i>	Mi	XX
<i>Alcedo atthis</i>	S, N, Mr, Wr	U2
<i>Alectoris graeca</i>	?	XX
<i>Anthus campestris</i>	N, Mr	U2
<i>Aquila chrysaetos</i>	S, N, Mi, Wi	FV
<i>Aquila clanga</i>	Mr, Wr	U1
<i>Aquila pomarina</i>	Mi	XX
<i>Ardea alba</i>	S, N, Mr, Wr	U1
<i>Ardea purpurea</i>	N, Mr, Wi	U2
<i>Ardeola ralloides</i>	N, Mr, Wi	U1
<i>Asio flammeus</i>	Mr, Wr, Er	XX
<i>Aythya nyroca</i>	S, N, Mr, Wr	U2
<i>Botaurus stellaris</i>	S, N, Mr, Wr	U1
<i>Bubo bubo</i>	S, N, Mi	XX
<i>Burhinus oediconemus</i>	N, Mr, Wr	FV
<i>Calandrella brachydactyla</i>	N, Mr	U2
<i>Caprimulgus europaeus</i>	N, Mr	U2
<i>Charadrius alexandrinus</i>	N, Mr, Wr	U2
<i>Charadrius morinellus</i>	Mr	XX
<i>Chlidonias hybridus</i>	N, Mr, Wi	U2
<i>Chlidonias niger</i>	N, Mr	U2
<i>Chroicocephalus genei</i>	N, Mr, Wr	U1
<i>Ciconia ciconia</i>	S, N, Mr, Wi	U1
<i>Ciconia nigra</i>	Mr, Wi, Ei	U1
<i>Circaetus gallicus</i>	N, Mr	FV

<i>Circus aeruginosus</i>	S, N, Mr, Wr	U2
<i>Circus cyaneus</i>	N, Mr, Wr	U2
<i>Circus macrourus</i>	Mr	XX
<i>Circus pygargus</i>	N, Mr	U1
<i>Coracias garrulus</i>	N, Mr	FV
<i>Crex crex</i>	Mr	XX
<i>Dryocopus martius</i>	S, N, Mi	FV
<i>Egretta garzetta</i>	N, Mr, Wi	FV
<i>Emberiza hortulana</i>	N, Mr	U2
<i>Falco biarmicus feldeggii</i>	S, N, Mr, Wi	U1
<i>Falco cherrug</i>	Mr, Wr	XX
<i>Falco columbarius</i>	Mr, Wr	FV
<i>Falco naumanni</i>	N, Mr	FV
<i>Falco peregrinus</i>	S, N, Mr, Wr	FV
<i>Falco vespertinus</i>	N, Mr	U2
<i>Ficedula albicollis</i>	N, Mr	XX
<i>Gallinago media</i>	Mi, Wi	XX
<i>Gavia arctica</i>	Mr, Wr	XX
<i>Gavia stellata</i>	Mr, Wr	XX
<i>Gelochelidon nilotica</i>	N, Mr	U2
<i>Glareola pratincola</i>	N, Mr	U2
<i>Grus grus</i>	Mr, Wr	FV
<i>Haliaeetus albicilla</i>	Mr, Wi	U1
<i>Hieraaetus pennatus</i>	Mr	FV
<i>Himantopus himantopus</i>	N, Mr, Wr	FV
<i>Hydrocoloeus minutus</i>	Mr, Wi	XX
<i>Hydroprogne caspia</i>	Mr	XX
<i>Ixobrychus minutus</i>	N, Mr, Wi	U2
<i>Lanius collurio</i>	N, Mr	U2
<i>Lanius minor</i>	N, Mr	U2
<i>Larus melanocephalus</i>	N, Mr, Wr	U2
<i>Limosa lapponica</i>	Mr, Wr	U2
<i>Lullula arborea</i>	S, N, Mr, Wr	U2
<i>Luscinia svecica</i>	Mr, Wr	XX
<i>Mergellus albellus</i>	Mr, Wr	U1
<i>Milvus migrans</i>	N, Mr, Wi	U2
<i>Milvus milvus</i>	Mr, Wr, Ei	U1
<i>Nycticorax nycticorax</i>	N, Mr, Wi	U2
<i>Pandion haliaetus</i>	Mr, Wi, Ei	U1
<i>Perdix perdix italica</i>	S, N	XX
<i>Pernis apivorus</i>	N, Mr	XX
<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>	Mr, Wr, Er	FV
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	S, N, Mr, Wr	U2
<i>Phalaropus lobatus</i>	Mr	XX
<i>Philomachus pugnax</i>	Mr, Wr	U2
<i>Phoenicopus roseus</i>	S, N Mr, Wr	U2
<i>Platalea leucorodia</i>	N, Mr, Wi	U2
<i>Plegadis falcinellus</i>	N, Mr, Wi	U2
<i>Pluvialis apricaria</i>	Mr, Wr	FV
<i>Podiceps auritus</i>	Mi, Wi	XX
<i>Porzana parva</i>	N, Mr	XX
<i>Porzana porzana</i>	N, Mr, Wi	XX
<i>Recurvirostra avosetta</i>	N, Mr, Wr	U1
<i>Sterna hirundo</i>	N, Mr, Wi	U2

<i>Sterna sandvicensis</i>	N, Mr, Wi	U2
<i>Sternula albifrons</i>	N, Mr	U2
<i>Sylvia nisoria</i>	N, Mr	U2
<i>Sylvia undata</i>	S, N, Mr, Wr	XX
<i>Tadorna ferruginea</i>	Mi, Wi	FV
<i>Tringa glareola</i>	Mr	U2

B.2 Overall assessment of conservation status by Habitat category / species group

1. Habitat costieri e vegetazione alofitica

Questa tipologia in Regione Emilia-Romagna è rappresentata da dieci habitat, di cui due prioritari:

1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1130 - Estuari

1150* - Lagune costiere

1170 - Scogliere

1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1310 - Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose

1320 - Prati di Spartina (*Spartinion maritimae*)

1340* - Pascoli inondata continentali

1410 - Pascoli inondata mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

1420 - Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)

A livello regionale tale tipologia di habitat è rappresentata per lo più nell'area del Delta del Po. Qui, le aree umide di transizione sono ridotte a superfici marginali rispetto a un passato nel quale occupavano vasti territori costieri. Negli ultimi 200 anni più del 70% dei territori lagunari sono stati bonificati (Ferrari, 2008). Gli ambienti residuali si presentano in uno stato pessimo di conservazione. Le principali cause sono (Ferrari, 2008):

i. L'insorgenza di fenomeni di eutrofizzazione;

ii. L'inquinamento da pesticidi;

iii. La riduzione degli apporti idrici;

iv. Impatto derivante dalle attività alieutiche;

v. L'urbanizzazione dei settori costieri e lo sviluppo del turismo balneare.

Inoltre una quota di habitat costieri risente fortemente dello stato dell'afferente bacino idrografico a causa di i. massicci interventi di rettificazione e arginatura degli alvei naturali; ii. interruzione della continuità longitudinale a fini irrigui, idroelettrici, industriali e potabili; Alcune lagune risentono della riduzione della vegetazione bentonica, carenza idrodinamismo ed equilibrio dei livelli di salinità.

Fanno eccezione gli habitat 1170 e 1340*. Il primo, di ambiente marino e presente al largo della costa adriatica, appare in buono stato di conservazione a livello nazionale (FV). Il secondo, pur essendo habitat a vegetazione alofila, è di tipo terrestre e presente in un solo sito preappenninico. Esso risulta in stato di conservazione insoddisfacente (U1), principalmente a causa dell'areale di distribuzione, estremamente localizzato.

Le specie prioritarie maggiormente legate a tali ambienti sono:

i. *Acipenser naccarii*. Specie legata in particolare all'habitat 1130, il suo stato di conservazione è cattivo ma in miglioramento (U2+);

ii. *Caretta caretta*. Legata in particolare all'habitat 1170, non sono disponibili dati sufficienti per definirne lo status di conservazione a livello nazionale (XX);

iii. *Salicornia veneta* Pignatti & Lausi. Legata in particolare all'habitat 1310, risulta in stato di conservazione favorevole (FV) lungo il litorale adriatico.

2. Dune marittime e interne

In Regione Emilia-Romagna la categoria è rappresentata da otto habitat, di cui tre prioritari:

2110 - Dune embrionali mobili

2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

2130* - Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)

2160 - Dune con presenza di *Hippophae rhamnoides*

2230 - Dune con prati dei *Malcolmietalia*

2250* - Dune costiere con *Juniperus spp.*

2260 - Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavanduletalia*

2270* - Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

Tale tipologia di habitat condivide alcuni fattori di pressione con gli habitat di tipo 1, tra cui l'urbanizzazione dei settori costieri e lo sviluppo del turismo balneare sono i più significativi.

Tra le pressioni inoltre si ricorda l'erosione ed i cambiamenti climatici in atto.

Gli habitat 21 (Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico), in particolare, risultano a livello regionale in stato di conservazione insoddisfacente, pur rivestendo un elevato valore conservazionistico.

3. Habitat d'acqua dolce

Fanno parte di tale categoria 12 habitat presenti in Regione Emilia-Romagna, di cui uno prioritario:

3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara sp.*

3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3160 - Laghi e stagni distrofici naturali

3170* - Stagni temporanei mediterranei

3220 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

3230 - Fiumi alpini a vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*

3240 - Fiumi alpini a vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione di *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri p.p.* e *Bidention p.p.*

3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Paspalo-Agrostidion*

3290 - Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*

I bacini idrografici e i sistemi fluviali sottesi si trovano in un complessivo stato di profonda compromissione a seguito:

i. Di massicci interventi di rettificazione e arginatura degli alvei naturali;

ii. Dell'interruzione della continuità longitudinale a fini irrigui, idroelettrici, industriali e potabili;

iii. Del cambio di destinazione d'uso dei settori golionali.

Le bonifiche e la rettificazione dei corsi d'acqua hanno ridimensionato il numero e l'efficienza della rete ecologica di pianura, determinando la riduzione degli ambienti fluviali e perfluviali. Nella sola fascia di mobilità laterale del fiume Po (corrispondente pressappoco alla fascia B PAI del fiume) circa il 31% delle superfici naturali o semi-naturali sono state perdute tra 1954 e 2000 (Farioli et al., 2007; dati AdbPo).

Per quanto riguarda specificamente gli ambiti acquatici montani e alto-montani, lo stato di conservazione è determinato dalle seguenti minacce:

i. Calpestio di bestiame domestico (per esempio al Lago Pratignano);

ii. Abuso dello sfruttamento della risorsa idrica (mediante la realizzazione di drenaggi, o un'eccessiva captazione);

iii. Possibili sorgenti puntiformi d'inquinamento (e.g., rifugi o alpeggi);

iv. Eccessiva frammentazione degli habitat e degli areali delle specie.

Gli habitat acquatici interni ospitano inoltre buona parte delle specie vegetali in stato "critico" di conservazione (CR, Lista Rossa della Flora regionale dell'Emilia-Romagna). In particolare, le specie che maggiormente hanno risentito della manomissione degli ecosistemi dulciacquicoli interni sono quelle radicate infra-acquatiche e galleggianti.

Gli habitat inoltre sono minacciati dall'intermittenza dei livelli idrici, anche per i torrenti, effetto legato anche, ma non solo, ai cambiamenti climatici.

Le specie prioritarie maggiormente legate a tali ambienti sono:

i. *Acipenser naccarii*. Legata in particolare agli habitat lotici (codice 32), il suo stato di conservazione è cattivo ma in miglioramento (U2+);

ii. *Pelobates fuscus insubricus*. Specie legata in particolare agli habitat lentici (codice 31), è in cattivo stato di conservazione (U2).

4. Lande, brughiere e arbusteti temperati

Fanno parte di tale categoria due habitat presenti in Regione Emilia-Romagna:

4030 - Lande secche europee

4060 - Lande alpine e boreali

Tali habitat, e in particolare il 4060 nei settori alto-montani e culminali della Regione Emilia-Romagna, sono sottoposti a una serie di pressioni riconducibili a:

i. Processi di degradazione del suolo per compattazione (a seguito di calpestio) o localizzati fenomeni erosivi (per ruscellamento superficiale);

ii. Pascolo non regolamentato e, in particolar modo, dall'abbandono delle pratiche silvo-pastorali tradizionali (trasformazione dell'uso suolo);

iii. Sfruttamento del territorio per le attività sportive invernali e sostegno dello sfruttamento ricreativo delle zone culminali.

La specie prioritaria maggiormente legata a tale tipologia di habitat è *Canis lupus*. Il suo stato di conservazione a livello nazionale è inadeguato ma in miglioramento (U1+).

5. Macchie e boscaglie di sclerofille

Fanno parte di tale categoria due habitat presenti in Regione Emilia-Romagna:

5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

5210 - Matorral arboreo di *Juniperus spp.*

La specie prioritaria maggiormente legata a tale tipologia di habitat è *Canis lupus*. Il suo stato di conservazione a livello nazionale è inadeguato ma in miglioramento (U1+).

6. Formazioni erbacee naturali e seminaturali

In Regione Emilia-Romagna la categoria è rappresentata da 12 habitat, di cui quattro prioritari:

6110* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*

6130 - Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae*

6150 - Formazioni erbose boreo-alpine silicicole

6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

6220* - Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

6230* - Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

6410 - Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile

6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

6520 - Praterie montane da fieno

Entro tale categoria di habitat, le principali criticità in termini di stato di conservazione sono rappresentate dalle praterie umide e montane. Le prime, soprattutto in contesti perifluviali, subiscono pressioni simili a quelle che agiscono sugli habitat di tipo 3. In particolare, le bonifiche e la rettificazione dei corsi d'acqua hanno determinato la riduzione delle praterie umide e delle bordure riparie, compromettendo la vegetazione e la fauna legate a questi particolari habitat. Le praterie montane, invece, sono soggette a pressioni simili a quelle che agiscono sugli habitat di tipo 4. L'abbandono delle attività agropastorali, in particolare, determina l'avanzamento successionale e la perdita di tali habitat seminaturali.

Le specie prioritarie maggiormente legate agli habitat di prateria sono:

i. *Klasea lycopifolia* (Vill.) Á. & D. Löve. Specie legata in particolare alle praterie montane umide (codice 64), il suo stato di conservazione è sconosciuto (XX).

ii. *Pelobates fuscus insubricus*. Legata anch'essa ai prati umidi e alle bordure dei corpi lentic, ma in ambiente planiziale (codice 64), è in cattivo stato di conservazione (U2).

7. Torbiere e paludi

In Regione Emilia-Romagna la categoria è rappresentata da cinque habitat, di cui tre prioritari:

7110* - Torbiere alte attive

7140 - Torbiere di transizione e instabili

7210* - Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

7220* - Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)

7230 - Torbiere basse alcaline

Lo stato di conservazione di tali habitat è assimilabile a quello degli altri habitat acquatici (codice 3), e influenzato da simili pressioni.

8. Habitat rocciosi e grotte

Fanno parte di tale categoria otto habitat presenti in Regione Emilia-Romagna, di cui uno prioritario:

8110 - Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)

8120 - Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietalia rotundifolii*)

8130 - Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica

8230 - Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*
8240* - Pavimenti calcarei

8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Le pressioni antropiche agenti su tale categoria di habitat e lo stato di conservazione derivante sono assimilabili a quelli relativi agli habitat montani di tipo 4 e 6.

Una specie prioritaria presente in Emilia-Romagna è legata a tali habitat, *Primula apennina* Widmer. È particolarmente caratteristica dell'habitat 8220 e, nonostante l'areale di distribuzione localizzato e l'habitat specializzato, risulta in stato di conservazione favorevole (FV).

9. Foreste

In Regione Emilia-Romagna la categoria è rappresentata da 13 habitat appartenenti a tale categoria, di cui cinque prioritari:

9110 - Faggeti del *Luzulo-Fagetum*

9130 - Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*

9180* - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

91AA* - Boschi orientali di quercia bianca

91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

91F0 - Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

91L0 - Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

9210* - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

9220* - Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggete con *Abies nebrodensis*

9260 - Boschi di *Castanea sativa*

92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

9430 - Foreste montane ed subalpine di *Pinus uncinata* (* su substrato gessoso o calcareo)

In funzione dell'ecologia degli habitat, le pressioni e il conseguente stato di conservazione sono assimilabili a quelli degli habitat acquatici interni (nel caso degli habitat 91E0*, 91F0, 92A0) e degli habitat montani delle tipologie 4 e 8 (nel caso di 9110, 9130, 9180*, 9210*, 9220*, 9260, 9340, 9430).

Le specie prioritarie maggiormente legate a tale tipologia di habitat sono:

i. *Canis lupus*. Il suo stato di conservazione a livello nazionale è inadeguato ma in miglioramento (U1+) grazie alle azioni di ripopolamento;

ii. *Euplagia quadripunctaria*. Specie particolarmente legata alle porzioni marginali degli habitat forestali temperati (codice 91), è in stato di conservazione favorevole a livello nazionale (FV);

iii. *Osmoderma eremita*. Specie particolarmente legata agli habitat forestali temperati (codice 91), è in cattivo stato di conservazione a livello nazionale (U2);

iv. *Rosalia alpina*. È particolarmente legata agli habitat forestali temperati e mediterranei (codici 91 e 92), e risulta essere in stato di conservazione inadeguato a livello nazionale (U1).

B.3 Overview of pressures and threats to species and habitats

Category of pressure / threat	HABITATS		SPECIES	
	Actual pressures	Future threats	Actual pressures	Future threats
Agriculture, Forestry	A01	A01	A01	A01
	A02.01	A02.01	A02	A02
	A02.03	A02.03	A02.01	A02.01
	A03.03	A03.03	A04	A04.03
	A04	A04	A04.01	A06
	A04.01	A04.01	A04.03	A07
	A04.01.02	A04.01.02	A06	A08
	A04.03	A04.03	A07	A10.01
	A05	A05	A08	A10.02
	A07	A07	A10.01	B01
	B01	B01	A10.02	B02
	B02	B02	B01	B02.02
	B02.02	B02.02	B02	B02.03
	B02.03	B02.03	B02.02	B02.04
	B03	B03	B02.03	B04
			B02.04	
		B04		
Fishing, hunting and collecting	F02	F02	F02	F02
	F03	F03	F03	F03
	F04	F04	F03.01.01	F03.01.01
	F05	F05	F03.02	F03.02
	F06	F06	F03.02.01	F03.02.01
	F01.01	F01.01	F03.02.03	F03.02.03
			F04	F05.04
			F05.04	F06
		F06		
Mining and extraction of materials	C01	C01	C01	C01
	C01.01	C01.01	C01.01	C01.01
			C03.03	C03.03
Urbanisation, industrialisation and similar activities	E01	E01	E01	E01
	E03	E03	E03	E06.01
	E03.04.01	E03.04.01	E06.01	
Transportation and communication	D01	D01	D01.01	
	D03	D03		
Other human intrusions and disturbances (including leisure and tourism)	G01	G01	G01	G01
	G01.01	G01.01	G01.02	G01.04
	G01.01.01	G01.01.01	G01.03	G01.04.03
	G01.03	G01.03	G01.04	G02
	G02.02	G02.02	G01.04.03	G05.11
	G05	G05	G02	
	G05.01	G05.01	G05.01	
G05.05	G05.05	G05.11		
Pollution and other human impacts/activities (including Climate Change)	H01	H01	H01	H01
	H01.05	H01.05	H01.05	H01.05
	H02	H02	H03	H03
	H02.06	H02.06	H04	H04
	H04	H04	H05	H05
	H05	H05	I01	I01
	I01	I01	I02	I02
I02	I02	I03.01	I03.01	

	I03.02	I03.02	J01	J01
	J01	J01	J03	J03
	J01.01	J01.01	J03.01	J03.01
	J03	J03	J03.02	J03.02
	J03.01	J03.01	J03.02.03	J03.02.03
	J03.02	J03.02	M01.02	M01.02
	J03.03	J03.03	M02.01	M02.01
	M01	M01	M02.03	M02.03
	M01.02	M01.02		
	M01.05	M01.05		
	M01.07	M01.07		
	M02.01	M02.01		
Human induced changes in wetlands and marine environments (other than above)	J02	J02	J02	J02
	J02.01	J02.01	J02.01	J02.01
	J02.02.01	J02.02.01	J02.01.03	J02.01.03
	J02.05	J02.05	J02.02.01	J02.02.01
	J02.05.02	J02.05.02	J02.03	J02.03
	J02.06	J02.06	J02.05	J02.05
	J02.06.01	J02.06.01	J02.05.02	J02.05.02
	J02.09.	J02.09.	J02.06	J02.06
	J02.09.01	J02.09.01	J02.06.01	J02.06.01
	J02.10	J02.10	J02.07	J02.10
	J02.11	J02.11	J02.10	J02.14
	J02.12	J02.12	J02.14	
	J02.12.02	J02.12.02	J02.15	
	J02.14	J02.14		
Natural processes (biotic and abiotic)	K01.01	K01.01	K01.01	K01.02
	K01.02	K01.02	K01.02	K02
	K01.03	K01.03	K01.04	K03
	K01.05	K01.05	K02	K03.02
	K02	K02	K03	K03.03
	K02.01	K02.01	K03.02	K03.04
	K02.02	K02.02	K03.03	K03.05
	K02.03	K02.03	K03.04	K03.06
	K04	K04	K03.05	K04
	K04.02	K04.02	K03.06	K05.01
	K04.03	K04.03	K04	
	K04.05	K04.05	K05.01	
	K06	K06		

Per la descrizione di pressioni e minacce di cui sopra, cfr:

http://biodiversity.eionet.europa.eu/activities/Natura_2000/Folder_Reference_Portal/Ref_threats_pressures_FIN_AL_20110330.xls

Legenda in Allegato B

C. Legal and administrative provisions for the protection and management of the Natura 2000 sites

C.1 Relevant legal provisions

Di seguito si riporta l'elenco delle principali Leggi e degli atti fondamentali che la Regione Emilia-Romagna ha emanato in merito alla tutela e conservazione dei siti Natura 2000.

- L.R. 23 dicembre 2011, n. 24 *“Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano”*;
- L.R. 6 marzo 2007, n. 4 *“Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali”* (art. 34 e 35);
- L. R. 31 luglio 2006, n. 15 *“Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna”*;
- L.R. 17 febbraio 2005, n. 6 *“Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000”*;
- L.R. 14 aprile 2004, n. 7 *“Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi regionali”* (Titolo I);
- L.R. 24 gennaio 1977, n. 2 *“Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale - istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura - disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco”*;
- Deliberazione della Giunta Regionale. n. 972 del 30 giugno 2014 *“Approvazione documento preliminare del Piano forestale regionale 2014-2020 ai sensi dell’art. 25 della L.R. n. 20/2000;*
- - Deliberazione della Giunta Regionale. n. 1419 del 7 ottobre 2013 *“Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS)”* - (B.U.R.E.R n. 303 del 17.10.2013);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 893 del 2 luglio 2012 *“Revisione dei perimetri dei siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di rete Natura 2000”*;
- Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 243 del 22 luglio 2009 *“Approvazione primo Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000”*;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 667 del 18 maggio 2009 *“Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)”*;
- Deliberazione della Giunta Regionale. n. 1191 del 30 luglio 2007 *“Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04”* - (B.U.R.E.R n. 131 del 30.8.2007).

Testi completi disponibili ai link:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/normativa/norme-rer>

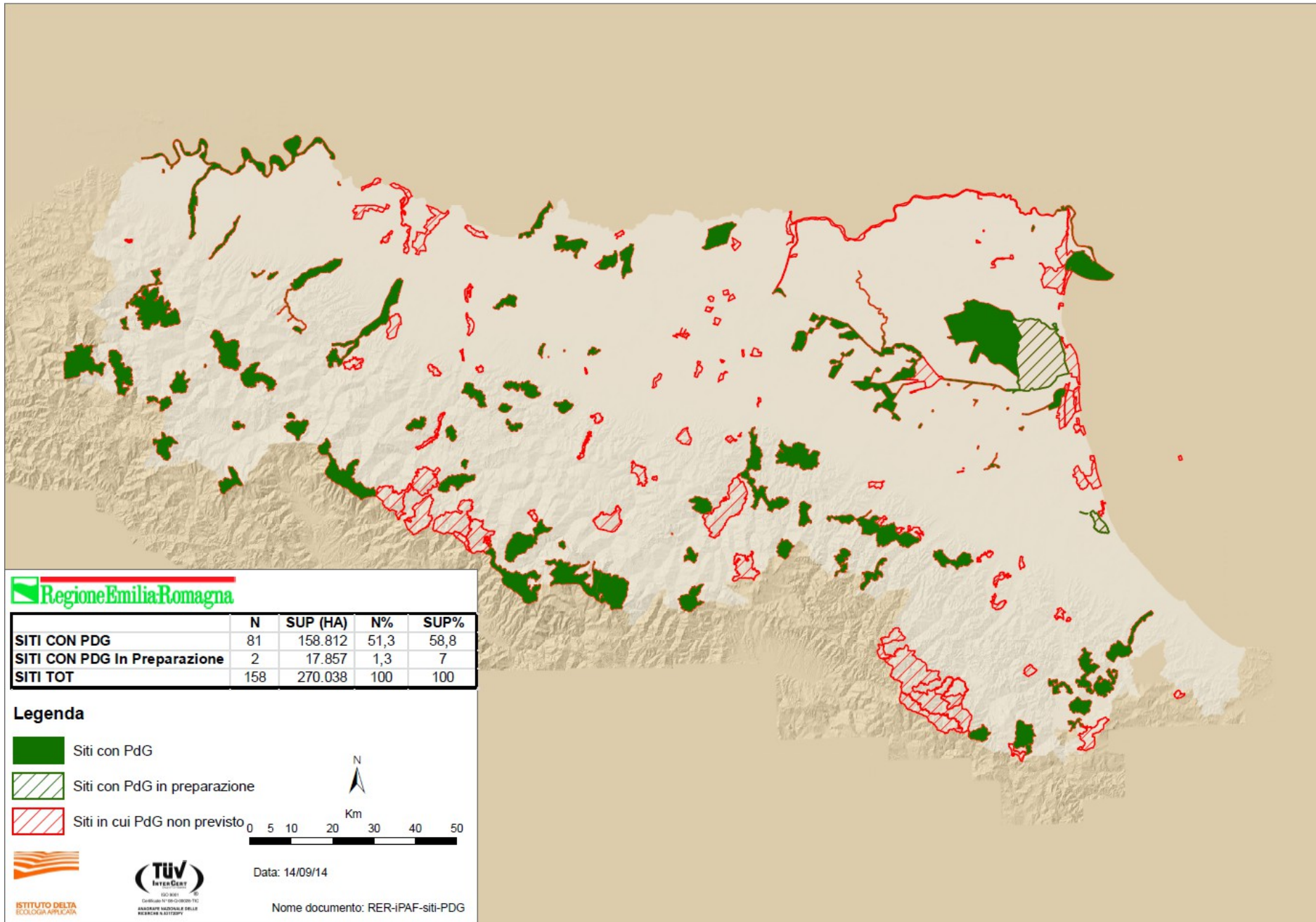
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/foreste/strumenti/piano-forestale-regionale>

C.2 Progress and perspectives for management planning for the sites

<p>Progress in establishing conservation objectives</p>	<p>Con la Legge Regionale n. 7/2004 – Titolo I, si è dato avvio alle procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità.</p> <p>La stessa L.R. 14 aprile 2004, n. 7 ha conferito alle Province e agli Enti gestori delle Aree protette le funzioni di gestione dei siti della RN2000 regionale. Tra le funzioni della Regione, invece, l’emanazione delle direttive e degli indirizzi agli Enti gestori e, naturalmente, le funzioni di monitoraggio previste dall’art. 7 del DPR n. 357 del 1997.</p> <p>Successivamente, con la Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24 <i>“Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano”</i> si è provveduto ad attuare una gestione coordinata delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000. Per l'esercizio delle funzioni di tutela e conservazione del patrimonio naturale regionale ed in particolare per la gestione delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000, il territorio regionale è stato suddiviso in 5 macroaree con caratteristiche geografiche e naturalistiche e conseguenti esigenze conservazionistiche omogenee, definite "Macroaree per i Parchi e la Biodiversità", che non ricomprendono la porzione di territorio interessata dai Parchi nazionali e interregionali.</p> <p>Le Macroaree comprendono al loro interno, oltre ai Siti della Rete Natura 2000, i Parchi regionali, le Riserve naturali regionali, i Paesaggi naturali e seminaturali protetti, le Aree di riequilibrio ecologico.</p> <p>Negli ultimi dieci anni, la Regione Emilia-Romagna ha realizzato, attraverso convenzioni con enti di ricerca, studi professionali, enti e istituzioni locali, numerosi studi sulla conoscenza della biodiversità regionale, in particolare riferita a specie ed habitat di interesse comunitario.</p> <p>In particolare, nell’ambito della realizzazione delle attività previste dalla Misura 323 <i>“Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”</i> del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, inoltre, è tuttora in corso un impegnativo programma di approfondimento delle conoscenze sullo stato della biodiversità nel sistema regionale Natura 2000.</p> <p>Grazie alle risorse finanziarie previste dalla Misura è stata prodotta una mole imponente di dati e una serie di documenti analitici sullo stato di conservazione di habitat e specie ed è in atto, tuttora, una campagna di nuove ricerche sul campo finalizzate ad aggiornare le check list di specie e habitat. E’ attesa pertanto la rilevazione di presenze non conosciute dagli esperti e non riportate nella letteratura scientifica.</p> <p>A partire dal 2009 sono state avviate anche la redazione delle Misure Specifiche di Conservazione (MSC) per tutti i siti della Rete Natura 2000 regionale e l’elaborazione dei Piani di Gestione (PdG) per oltre la metà di essi.</p> <p>Le attività sono terminate nell’autunno 2014 con l’approvazione definitiva, da parte degli Enti gestori, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione previsti per i siti della Rete Natura 2000.</p> <p>.</p>
---	---

% of sites with plans completed	N siti con MSC: 158 (100%); area: 270.038 ha (100%) N siti con PDG: 81 (51%); area: 158.812 ha (59%)
% of sites with plans in preparation	N siti con PDG in preparazione: 2 (1%); area: 17.875 ha (7%)
% of sites with no plans	N siti senza PdG: 75 (inclusendo anche i due piani in preparazione). Circa il 50% dei siti regionali al momento non ha il Piano di Gestione (PdG) ma il 100% dei siti ha tuttavia le Misure Specifiche di Conservazione (MSC). Circa il 50% della superficie della Rete Natura 2000 regionale, inoltre, si sovrappone a quella delle Aree protette regionali o dei Parchi nazionali che ricadono nel territorio regionale. Per tutte le aree protette sono previsti strumenti di pianificazione e regolamentazione, in buona parte già vigenti in Emilia-Romagna. Pertanto, si può affermare che in Emilia-Romagna nessun sito sarà privo di norme.
Link to web sites with plans & any guidelines	http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000 Inoltre, è possibile accedere ai singoli Piani attraverso i siti web degli Enti gestori della Rete Natura 2000 regionale.
More background information on plans and comment on other instruments/approaches for management planning, information on and plans for particular sectors (e.g. forestry etc.)	Molti siti della RN2000 regionale sono totalmente o parzialmente riconducibili a siti forestali che sono, pertanto, soggetti anche alle strategie delineate dal Piano Forestale Regionale. Quest'ultimo è un documento di indirizzo e programmazione del settore forestale che promuove un quadro di iniziative atte a coordinare le azioni in materia, dall'ente pubblico all'operatore privato, in coerenza con il Piano d'azione per le Foreste UE 2006 e con il D.Lgs. 227/2001 di orientamento e modernizzazione del settore forestale. Gli aspetti meramente produttivi delle foreste vengono spesso affiancati e per certi versi superati dalla salvaguardia territoriale, ambientale e naturalistica. Per ulteriori informazioni: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/foreste/strumenti/piano-forestale-regionale Molti siti inoltre sono in ambito golenale e fluviale.




Di seguito la carta dei siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna aventi Piano di Gestione (di cui due in fase di redazione);

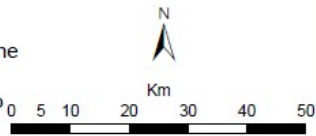


Regione Emilia Romagna

	N	SUP (HA)	N%	SUP%
SITI CON PDG	81	158.812	51,3	58,8
SITI CON PDG In Preparazione	2	17.857	1,3	7
SITI TOT	158	270.038	100	100

Legenda

-  Siti con PdG
-  Siti con PdG in preparazione
-  Siti in cui PdG non previsto



ISTITUTO DELTA
ECOLOGIA APPLICATA



Data: 14/09/14

Nome documento: RER-IPAF-siti-PDG

C.3 Relevant government and non-governmental plans

Strategia Nazionale per la Biodiversità, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Piano Territoriale Regionale (PTR) (approvazione Rete Ecologica e Paesaggistica Regionale);

Primo Programma regionale per le aree protette e i siti della Rete Natura 2000 (Deliberazione dell'assemblea legislativa n. 243 del 22 luglio 2009)

Piano di Tutela delle Acque, approvato con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005

Programma Operativo Regionale

Progetto "APE" (Appennino Parco d'Europa) per la valorizzazione della fascia appenninica emiliano-romagnola (approvazione del Piano d'azione CIPE, 2000);

Progetto "Po, fiume d'Europa" per la tutela e valorizzazione della fascia fluviale del fiume Po;

Programmi Integrati d'Area;

Piano faunistico-venatorio regionale (art.3, comma2, LR8/94);

Piani di Gestione dei Distretti Idrografici:

-Distretto Idrografico Padano;

-Appennino Settentrionale;

-Appennino Centrale.

Predisposizione del Registro regionale delle aree protette, art.6, Dir. 2000/60/CE;

Progetto Alta Via dei Parchi (2009) per la promozione di un itinerario escursionistico in grado di valorizzare l'intero Appennino settentrionale.

Piano d'Azione per la conservazione dello Storione cobice *Acipenser naccarii* (Progetto Life 04NAT/IT/000126 "Conservation and Breeding of Italian Cobice Endemic Sturgeon");

Piano d'Azione per la conservazione del Lupo *Canis lupus*;

D. Current experience with use of EU financial instruments

D.1 European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD)

Fund	Provision	Level of Use*
EAFRD	213 Natura 2000 payments	NU
	224 Forest Natura 2000 payments	NU
	214 agri-environment	MU
	225 forest-environment measures	NU
Other relevant (national/regional) payment schemes for Territory		

Summary of key Natura 2000 related measures being undertaken under fund:

Un contributo notevole al mantenimento di un'agricoltura compatibile e sostenibile nell'ambito di Rete Natura 2000 è costituito dall'applicazione della Misura 214 "Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

In Emilia-Romagna, con la Misura 214 sono state finanziate complessivamente 15.852 domande di contributo. Tra queste ultime, 817 domande sono state presentate da aziende agricole che ricadono in Rete Natura 2000, per un impegno pari a Euro 26.033.667 (di cui 10.413.466,80 Euro di quota FEASR) e una superficie totale pari a 12.122 ettari (circa l'11% del totale).

Le domande delle aziende incluse in Rete Natura 2000 possono essere suddivise tra le seguenti azioni:

- ⇒ n. 116 domande per una superficie pari a 3.322 ha sull'Azione 1 - Produzione integrata;
- ⇒ n. 326 domande per una superficie pari a 4.218 ha sull'Azione 2 - Produzione biologica;
- ⇒ n. 11 domande per una superficie pari a 156 ha sull'Azione 3 - Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque;
- ⇒ n. 19 domande per una superficie pari a 541 ha sull'Azione 4 - Incremento della sostanza organica;
- ⇒ n. 7 domande per una superficie pari a 5 ha sull'Azione 6 - Agrobiodiversità. Tutela di varietà autoctone minacciate di erosione;
- ⇒ n. 465 domande per una superficie pari a 3.501 ha sull'Azione 8 - Regime sodivo e praticoltura estensiva;
- ⇒ n. 63 domande per una superficie pari a 206 ha sull'Azione 9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario;
- ⇒ n. 11 domande per una superficie pari a 174 ha sull'Azione 10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali.

Sono stati aperti, infine, due nuovi bandi con anno di riferimento 2013 (chiusi a fine 2012). Si tratta di un nuovo bando per tre azioni e dell'ampliamento degli impegni quinquennali 2008 per un altro anno.

L'impulso alla conservazione e al ripristino della biodiversità e alla tutela della fauna selvatica in Emilia-Romagna risale all'applicazione da parte della Regione del Regolamento CEE n. 2078/92 e successivamente del Regolamento CE n. 1257/99. In particolare con l'attivazione delle Azioni D1 "Conservazione e ripristino di spazi naturali e seminaturali e degli elementi dell'agroecosistema e del paesaggio agrario" e dell'Azione F1 "Ritiro dei seminativi dalla produzione per almeno venti anni per scopi di carattere ambientale" afferenti al Programma zonale Agroambientale di cui al Reg. 2078/92 poi riprese dalle Azioni 9 e 10 della Misura 2f afferenti al Piano regionale di sviluppo rurale di cui al Reg. 1257/99 sono stati conservati, creati e gestiti, prioritariamente in pianura, boschetti, filari, siepi, zone umide, prati umidi, complessi macchia-radura. Tali habitat sono entrati a far parte dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale e costituiscono attualmente l'ossatura di Rete Natura 2000 per il territorio di pianura.

Anche le Misure forestali attivate con l'applicazione del Regolamento CE n. 1698/05 hanno contribuito al miglioramento e alla conservazione degli habitat forestali che costituiscono il 43% della superficie di Rete Natura 2000. Con le Misure 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" e 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" del PSR 2007-2013, Asse 2, sono stati effettuati interventi per la salvaguardia dell'ecosistema boschivo per complessivi 13,1 Mln di euro in buona parte localizzati entro i siti di Rete Natura 2000.

Con l'applicazione, infine, della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del sopraccitato PSR 2007-2013 è stato aggiornato il quadro conoscitivo della biodiversità che caratterizza Rete Natura 2000, sono state predisposte le Misure specifiche di conservazione di tutti i Siti in essa compresi e i Piani di gestione per oltre la metà di essi.

Il principale ostacolo incontrato è la discontinuità temporale dei finanziamenti.

**Where estimates are available they should be provided. Otherwise indicate as VS Very significant; MU Moderate Use; MI Minor use; NU No use*

D.2 European Fisheries Fund (EFF)

Fund	Provision	Level of Use*
EFF	Axis 1	NU
	Axis 2	NU
	Axis 3	MU
	Axis 4	MU
Other (national/regional) payment schemes for Territory		
<p>Summary of key Natura 2000 related measures being undertaken under fund:</p> <p>Il sostegno finanziario alla Regione Emilia-Romagna, per il periodo di programmazione 2007-2013, da parte del Fondo Europeo per la Pesca (FEP), di cui al Reg. (CE) 1198/2006, è stato pari a 7 milioni di euro che, uniti al cofinanziamento nazionale e regionale, hanno portato il budget finanziario complessivo a 14 milioni di euro.</p> <p>Le risorse del FEP sono state utilizzate prioritariamente per l'attuazione dell'Asse 4 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca". Le azioni previste dall'Asse 4, per un importo finanziario di 1.387.574 euro, hanno permesso di intervenire a favore dello sviluppo ecosostenibile delle zone interessate dall'attività di pesca.</p> <p>La Regione Emilia-Romagna ha definito le modalità di attuazione dell'Asse 4, che promuove azioni specifiche a sostegno di strategie locali di sviluppo, tramite partenariati attivi che operano a livello territoriale. I soggetti attuatori dell'Asse 4 sono i GAC (Gruppi d'Azione Costiera), che si identificano in gruppi locali che riuniscono partner pubblici e rappresentanti del settore alieutico e di altri settori privati. I GAC svolgono funzioni di programmazione delle strategie di sviluppo locale, di coordinamento ed attuazione degli interventi a favore delle zone di pesca eleggibili, come di seguito individuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Zona "Maestrale", che comprende i territori dei comuni costieri delle Province di Ferrara e Ravenna 2. Zona "Libeccio", che comprende i territori dei comuni costieri delle Province di Forlì-Cesena e Rimini <p>Il Bando di attuazione dell'Asse 4 del FEP e di selezione dei Piani di sviluppo locale presentati dai GAC è stato approvato con determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali 13 dicembre 2011, n. 16189, ed è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 186 del 16 dicembre 2011.</p> <p>Anche con le azioni dell'Asse 3 "Azioni collettive" ed in particolare con la Misura 3.2 "Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatica" sono stati effettuati interventi di miglioramento, sia diretti che indiretti, della funzionalità degli habitat marini, soprattutto quelli relativi alla Sacca di Goro, interamente compresa nell'omonima Zona di Protezione Speciale (ZPS).</p>		

*Where estimates are available they should be provided. Otherwise indicate as VS Very significant; MU Moderate Use; MI Minor use; NU No use

D.3 Structural Funds and the Cohesion Fund

Fund	Provision	Level of Use*
ERDF	Category 51	MU
	Category 55	MI
	Category 56	MU
	INTERREG	MI
European Social Fund (ESF)		NU
Summary of key Natura 2000 related measures being undertaken under fund:		
<p>Il FESR (ERDF) riserva particolare attenzione alle specificità territoriali. La sua azione mira a ridurre i problemi economici, ambientali e sociali che affliggono le aree urbane, investendo principalmente nello sviluppo urbano sostenibile.</p> <p>In particolare l'Asse 1 del programma Trasfrontaliero Italia/Slovenia assume obiettivi di tutela, conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del territorio e dall'altro lo sviluppo ed il potenziamento delle infrastrutture trasfrontaliere e delle reti ad esse connesse all'interno dell'area ammissibili al fine di accrescere i fattori di connessione ed in particolare, i trasporti e servizi di comunicazione.</p> <p>I Progetti con cui sono state finanziate azioni relative a Siti Natura 2000 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Saltworks"(misura 1.1) - 1.260.000,00 € (FESR 1.071.000,00 €; cof.189.000,00 €) - "Biodinet"(misura 1.1) - 1.334.993,33 € (FESR 1.134.744,33 €; cof. 200.249,00 €) - "Climaparks"(misura 1.1) - 3.239.513,01 € (FESR 2.753.586,06 €; cof. 485.926,95 €) - "Sigmadue" (misura 1.1) - 3.697.431,50 € (FESR 3.142.816,78 €; cof. 554.614,72 €) <p>L'Asse 2 del Programma Trasfontaliero IPA Adriatico si pone l'obiettivo di rafforzare lo sviluppo sostenibile della regione Adriatica e si occupa prevalentemente di risorse culturali e naturali e prevenzione dei rischi.</p> <p>I Progetti con cui sono state finanziate azioni relative a Siti Natura 2000 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Adriatic Model Forest"(misura 2.1) - 1.675.220,00 € (FESR 1.423.937,00 €; cof. 251.283,00 €) - "Holistic" (misura 2.1) - 9.363.801,29 € (FESR 7.959.231,10 €; cof. 1.404.570,19 €) <p>Sono 2 i progetti che rientrano nel Programma Transnazionale Sud Est Europa (Priorità 2):</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Natreg" (area di intervento: 2.2) - 2.167.871 € (FESR 1.842.691,00 €) - "Be-Natur" (area di intervento: 2.3) - 2.544.900,00 € (FESR 2.021.215,00 €; IPA 141.950,00 €) <p>Il progetto "Hybrid Parks" (misura 2.6) è co-finanziato dal Programma Interreg IVC, Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale. L'obiettivo principale di Hybrid Parks è ottimizzare la valorizzazione di parchi e giardini pubblici per uno sviluppo sostenibile a livello cittadino e regionale, e per progetti di adattamento climatico, attraverso il potenziamento e lo sfruttamento delle loro capacità per fini economici, sociali ed ecologici. – (2.539.026,00 € (FESR 1.958.558,30 €; cof. 580.467,70 €).</p> <p>Azioni rivolte alla Rete Natura 2000 e intraprese nell'ambito dei progetti sopra menzionati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conservazione degli ambienti legati alle saline e valorizzazione delle connesse attività tradizionali; - Studio e monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sia sulla biodiversità sia sulle attività economiche; - Tutela della biodiversità attraverso la riduzione degli impatti dell'agricoltura; - Rafforzamento della prevenzione dei rischi ambientali; - Promozione della cooperazione nella gestione del patrimonio naturale e delle aree protette. 		

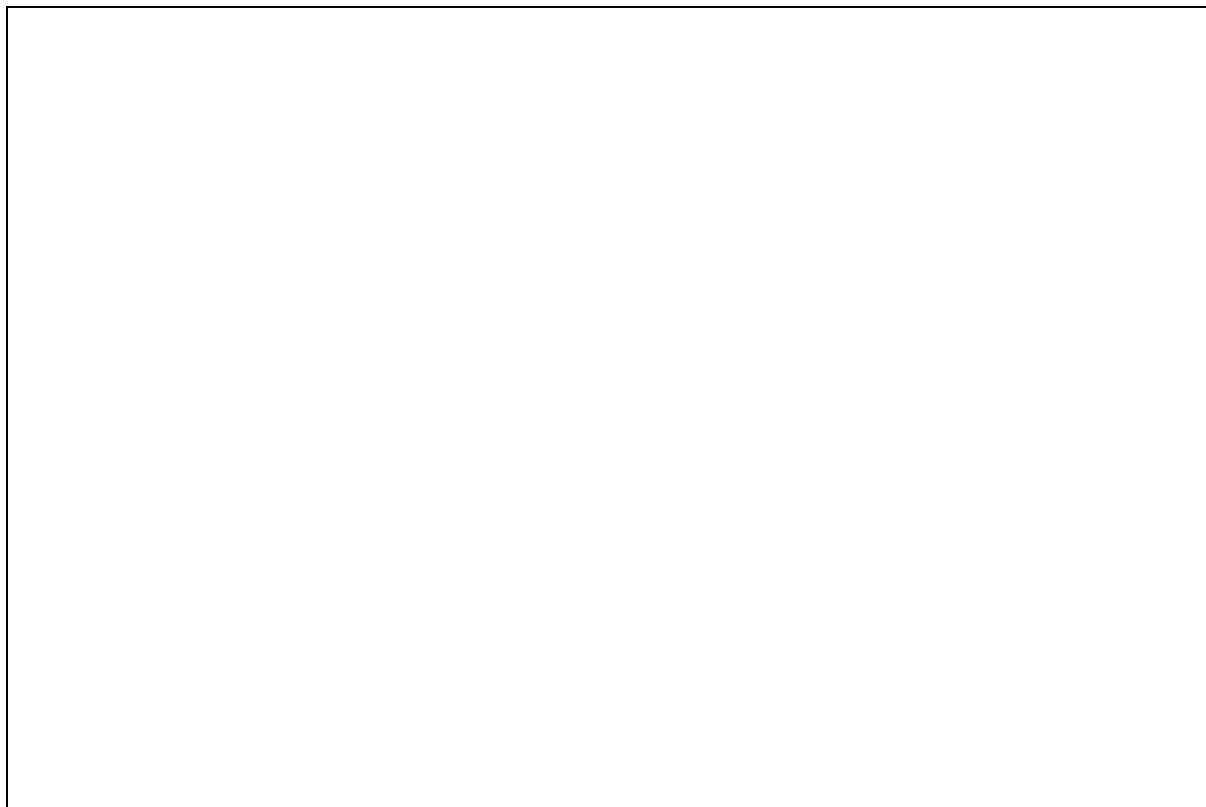
*Where estimates are available they should be provided. Otherwise indicate as VS Very significant; MU Moderate Use; MI Minor use; NU No use

D.4 LIFE+

Fund	Provision	Level of Use*
LIFE+	Nature and Biodiversity	VS
<p>Summary of key Natura 2000 related measures being undertaken under fund:</p> <p>Di seguito si riportano i principali progetti LIFE Natura volti all'attuazione delle Direttive "Habitat" e "Uccelli" in Emilia-Romagna, con i relativi importi e la durata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1994 - Bioitaly - Extension of the Habitat Italia programme (included the Bioitaly programme). Project reference: LIFE94/NAT/IT/001048 . Duration: 01 JAN 1995 to 31 MAR 2001 - Total budget: 4.000.000,00 € - EU contribution: 3.000.000,00 € - Coordinator: Ministero dell'Ambiente - Servizio Conservazione della Natura • 1996 - Lupo/Appennino Reggiano - Azioni di conservazione del lupo in sei SIC del Parco del Gigante - Preservation and conservation of <i>Canis Lupus</i> populations through biological surveys and non-poaching actions - Project reference: LIFE96/NAT/IT/003115 – Duration: 01 JAN 1997 to 31 DEC 1998 - Total budget: 329.072,80 € - EU contribution: 148.082,76 € - Coordinator: Consorzio per la realizzazione e gestione del Parco dell'Alto Appennino Reggiano • 1997 - Abetaie appenniniche - Conservation acts for Apennine <i>Abies alba</i> and <i>Picea excelsa</i> forests and Apennine beech forests with <i>Abies alba</i> - Project reference: LIFE97/NAT/IT/004163 . Total budget: 458.166,00 € - EU contribution: 229.083,00 € - Duration: 01 JAN 1998 to 31 DEC 2001 - Coordinator: Regione Emilia-Romagna. • 1998 – Progetto Pellegrino - Peregrine - Project reference: LIFE98/NAT/IT/005133 Total budget: 1.331.598,84 € - EU contribution: 665.799,42 € - Duration: 01 OCT 1998 to 30 SEP 2002 - Coordinator: Provincia di Bologna • 1998 - Taro - Requalification of Taro fluvial habitats vital to avifauna - Project reference: LIFE98/NAT/IT/005138 - Total budget: 397.943,19 € - EU contribution: 179.074,44 € - Duration: 01-JAN 1999 to 31 DEC 2001- Coordinator: Regione Emilia-Romagna • 1999 - Monte Guffone - Restoration of grassland habitats in the Monte Gemelli, Monte Guffone SIC - Project reference: LIFE99/NAT/IT/006237 - Total budget: 299.028,54 € - EU contribution: 149.514,27 € - Duration: 01 OCT 1999 to 31 DEC -2001 - Coordinator: Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna • 2001 - Mesola - Conservation of habitats and species of the SIC Bosco della Mesola - Project reference: LIFE00/NAT/IT/7147 - Total budget: 410.000,00 € - EU contribution: 205.000,00 € - Duration: 01 SEP 2001 to 31 AUG 2005 - Coordinator: Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato • 2001 - Lupo Romagna - Actions to protect the wolf in 10 SIC zones in three parks of the region Emilia-Romagna - Project reference: LIFE00/NAT/IT/7214 - Total budget: 933.321,00 € - EU contribution: 419.994,00 € - Duration: 01 MAR 2001 to 31 MAY 2004 - Coordinator: Regione Emilia-Romagna • 2001 - Comacchio - Environmental restoration and conservation of the habitat of the Salt-pan of the SCI Comacchio Marshes - Project reference: LIFE00/NAT/IT/7215 - Total budget: 1.597.143,00 € - EU contribution: 638.857,00 € - Duration: 01 JUL 2001 to 30 SEP 2006 - Coordinator: Regione Emilia-Romagna • 2001 - Onferno - Bats and their foraging habitats conservation at R.N.O. of Onferno and homonymous SIC - Project reference: LIFE00/NAT/IT/7216 - Total budget: 582.500,00 € - EU contribution: 262.125,00€ - Duration: 01 JUN 2001 to 31 MAY 2004 - Coordinator: Regione Emilia-Romagna • 2001-Po ENEL - Improvement of the habitats of CIS through restoration and/or transformation of electrical plants existing and under construction in the Po Delta Park - Project reference: LIFE00/NAT/IT/7142 - Total budget: 5.637.965,00 € - EU contribution: 2.198.806,00 € - Duration: 01 JUL 2001 to 31 DEC 2006 - Coordinator: Consorzio Parco Regionale Delta del Po 		

- 2001 – “Trebbia” Integrated project – Project reference: LIFE00/NAT/IT/007166 - Total budget: 1.244.850,00€ - EU contribution: 558.938,00€ - Duration: 01 MAY 2001 to 31 DEC 2003 - Coordinator: Amministrazione Provinciale di Piacenza
- 2002 - Ripristino habitat e specie nelle Valli di Argenta FE - Project reference: LIFE/NAT/IT/8526 - Total budget: 1.434.820 - EU contribution: 573.928- Duration: luglio 2002 - dicembre 2005 Coordinator: Regione Emilia-Romagna
- 2004 - Corpo Forestale - Conservation actions in NATURA 2000 sites managed by the State Forest Service - Project reference: LIFE04/NAT/IT/000190 - Total budget: 2.505.297,00 € - EU contribution: 1.252.649,00 € - Duration: 01 OCT 2004 to 30 JUN 2009 - Coordinator: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo forestale dello Stato - Ufficio per la Biodiversità
- 2004 – COBICE – Conservation and breeding of Italian cobice endemic sturgeon - Project reference: LIFE04/NAT/IT/000126 - Total budget: 2.288.402,00 € - EU contribution: 1.258.621,00 € - Duration: 01 OCT 2004 to 30 SEP 2007 - Coordinator: Ente Parco Delta del Po
- 2004 – TARTANET - Tartanet, a network for the conservation of sea turtles in Italy - Project reference: LIFE04/NAT/IT/000187 - Total budget: 3.032.175,00 € - EU contribution: 1.819.305,00 € - Duration: 01 NOV 2004 to 31 OCT 2008 - Coordinator: Centro Turistico Studentesco e Giovanile (CTS)
- 2007 - EX-TRA - Improving the conditions for large carnivore conservation - a transfer of best practices - Project reference: LIFE07/NAT/IT/000502 Total budget: 2.580.802,00 € - EU contribution: 1.767.850,00 € - Duration: 01 J JAN 2009 to 31 MAR 2013 - Coordinator: Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
- 2007 - Pianura parmense - Actions for the bird species of EU interest in the Natura 2000 sites in the lowlands of Parma (Italy) - Project reference: LIFE07 NAT/IT/000499 - Total budget: 1.144.900,00 € - EU contribution: 572.450,00 € - Duration: 01 JAN 2009 to 31 DEC 2012 - Coordinator: Provincia di Parma
- 2008 - WOLFNET - Development of coordinated protection measures for Wolf in Apennines - Project reference: LIFE07 NAT/IT/000325 - Total budget: 1.597.982,00 € - EU contribution: 1.052.271,00 € - Duration: 01 JAN 2010 to 31 DEC 2013 - Coordinator: Ente Parco Nazionale della Maiella
- 2008 - GYPSUM - Gypsum: protection and management of the habitats linked to the chalky formations of the Emilia-Romagna region - Project reference: LIFE08/NAT/IT/000369 - Total budget: 1.962.983,00 € - EU contribution: 981.491,00 € - Duration: 01 JAN 2010 to 31 DEC 2014 - Coordinator: Consorzio di gestione del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa
- 2009 - PP-ICON - Plant-Pollinator Integrated CONservation approach: a demonstrative proposal - Project reference: LIFE09/NAT/IT/000212 - Total budget: 603.007,00 € - EU contribution: 300.966,00 € - Duration: 01 JAN 2011 to 30 JUN 2015 - Coordinator: Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
- 2009 - Natura 2000 in the Po Delta - Conservation of habitats and species in the Natura 2000 sites in the Po Delta - Project reference: LIFE09/NAT/IT/000110 - Total budget: 4.344.770,00 - EU contribution: 2.172.385,00 - Duration: 01 SEP 2010 to 30 JUL 2014 - Coordinator: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po
- 2010 - MC-SALT - Environmental Management and Restoration of Mediterranean Salt Works and Coastal Lagoons - Project reference: LIFE10/NAT/IT/000256 - Total budget: 4.949.869,00 - EU contribution: 2.395.663,00 - Duration: 01 OCT 2011 to 31 MAR 2016 - Coordinator: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po
- 2011 - CON.FLU.PO. - Restoring connectivity in Po River basin opening migratory route for *Acipenser naccarii** and 10 fish species in Annex II - Project reference: LIFE11/NAT/IT/000188 - Total budget: 7.088.476,00 € - EU contribution: 3.496.809,00 € - Duration: 01 DEC 2012 to 30 JUN 2017 - Coordinator: Regione Lombardia - DG Agricoltura
- 2013 – AGREE – Coastal lagoon long term management – Project reference: LIFE13 NAT/IT/000115. Total budget: € 4,381,801 - EU contribution: € 2,190,900 - Duration: 01/06/2014 - 30/04/2019- Coordinator: Provincia di Ferrara
- LIFE 11 ENV/IT/000243 - Riqualficazione Integrata Idrraulico-ambientale dei rii appartenenti alla

E. Current estimate of financial needs for management of Natura 2000 for the territory



F. Strategic conservation priorities for Natura 2000 for the territory for period 2014-2020

F.1 Summary of priorities for period (and expected outcomes), for priority habitat types and species having regard to the need for measurable progress on the nature sub-target under EU 2020 biodiversity strategy and for ensuring good functioning of Natura 2000 network (SACs + SPAs)

Habitat di interesse comunitario prioritario	Priorità strategiche
1150* - Lagune costiere	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione dei processi sedimentari per la conservazione degli habitat costieri 2. Mantenimento di idonea circolazione idraulica, equilibrio della salinità 3. Riduzione livello eutrofizzazione 4. Gestione attività alieutiche
2130* - Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")	<ol style="list-style-type: none"> 1. Impedire l'avanzamento successionale negli habitat non climacici
<p>6110* - Formazioni erbose calcicole o basofile dell'<i>Alyso-Sedion albi</i></p> <p>6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)</p> <p>6220* - Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i></p> <p>6230* - Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisto di terreni da destinare al ripristino e conservazione di habitat 2. Controllo degli ungulati per conservare le specie e gli habitat seminaturali e umidi 3. Impedire l'avanzamento successionale negli habitat non climacici 4. Interventi di regimazione superficiale delle acque meteoriche 5. Riduzione del disturbo e degli impatti di origine antropica 6. Ripristino di habitat 7. Interventi di manutenzione contro calamità naturali
<p>7110* - Torbiere alte attive</p> <p>7210* - Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i></p> <p>7220* - Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (<i>Cratoneurion</i>)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione ecidrologica per la conservazione di specie e habitat umidi 2. Impedire l'avanzamento successionale negli habitat non climacici 3. Riduzione del disturbo e degli impatti di origine antropica 4. Controllo degli ungulati per conservare le specie e gli habitat seminaturali e umidi 5. Interventi di manutenzione contro calamità naturali 6. Controllo del trampling
<p>2270* - Dune boscate con <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i></p> <p>9180* - Foreste di versante, valloni e ghiaioni del <i>Tilio-Acerion</i></p> <p>9210* - Faggete appenniniche a <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i></p> <p>9220* - Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> e faggete con <i>Abies nebrodensis</i></p> <p>91AA* - Boschi orientali di quercia bianca</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di interventi selvicolturali per la conservazione di habitat e specie forestali 2. Realizzazione di tagli selettivi per limitare la competizione e conservare specie vegetali e habitat 3. Reintroduzione di specie 4. Interventi di manutenzione contro calamità naturali
<p>3170* - Stagni temporanei mediterranei</p> <p>91E0* - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ripristino di habitat 2. Stipula di accordi con i Consorzi di Bonifica per la conservazione di habitat e specie 3. Controllo degli ungulati per conservare le specie e gli habitat seminaturali e umidi 4. Gestione ecidrologica per la conservazione di specie e habitat umidi

Specie di interesse comunitario prioritario	Priorità strategiche
<i>Acipenser naccarii</i> *	1. Realizzazione di Green infrastructure (Corridoi ecologici) per mantenere la connettività e la conservazione di specie 2. Ripopolamento
<i>Canis lupus</i> *	1. Controllo del randagismo per mantenere la biodiversità specifica e genetica 2. Riduzione del disturbo e degli impatti di origine antropica 3. Riduzione del conflitto con le popolazioni locali
<i>Euplagia quadripunctaria</i> * <i>Pelobates fuscus insubricus</i> *	1. Conservazione in-situ di specie tramite miglioramento e creazione di rifugi e siti riproduttivi 2. Impedire l'avanzamento successionale negli habitat di specie non climacici
<i>Osmoderma eremita</i> * <i>Rosalia alpina</i> *	1. Conservazione in-situ di specie tramite miglioramento e creazione di rifugi e siti riproduttivi
<i>Klasea lycopifolia</i> * <i>Primula apennina</i> *	2. Realizzazione di Green infrastructure (Corridoi ecologici) per mantenere la connettività e la conservazione di specie
Priorità strategiche trasversali (si applicano a tutti gli habitat e specie):	
1. Contenimento delle specie alloctone invasive 2. Realizzazione di strutture per la fruizione 3. Realizzazione di Green infrastructure (Corridoi ecologici) per mantenere la connettività e la conservazione di specie 4. Monitoraggio 5. Educazione ed informazione	

F.2 Summary of priorities for other habitats and species covered by nature Directives having regard to the need for measurable progress on nature sub-target under EU 2020 biodiversity strategy (Habitats and Birds Directives) and for ensuring good functioning of Natura 2000 network (SACs + SPAs)

Nell'individuazione delle priorità sono stati indicati specie ed habitat, tuttavia si riconosce ed evidenzia che ogni attività sarà non esclusiva per gli habitat e/o specie indicati.

Habitat	Specie di interesse comunitario	Priorità strategiche
vari	Uccelli: varie specie fedeli al luogo di riproduzione Varie specie dipendenti da coltivazioni per la nidificazione, come ad esempio <i>Circus pygargus</i>	Acquisto di terreni da destinare al ripristino e conservazione di habitat e di habitat di specie Indennizzi / incentivi per la salvaguardia delle nidificazioni in atto

-	<p>Flora: varie specie con particolare attenzione a <i>Marsilea quadrifolia</i></p> <p>Anfibi: <i>Bombina pachypus</i></p> <p>Pesci: <i>Barbus plebejus</i> <i>Chondrostoma genei</i> <i>Cobitis bilineata</i> <i>Cottus gobio</i> <i>Telestes muticellus</i></p> <p>Invertebrati: varie specie con particolare attenzione a <i>Austropotamobius pallipes</i></p>	<p>Mantenimento delle condizioni edafiche e microclimatiche.</p> <p>Ripopolamenti nelle aree di declino della specie, una volta rimossi i fattori di minaccia.</p> <p>Ripopolamenti mirati per specie e bacini/sottobacini idrografici. Reintroduzione specie ittiche autoctone predatrici ove storicamente presenti.</p> <p>Ripopolamenti.</p>
Habitat vari con particolare attenzione al 9260	<p>Uccelli: tutte le specie</p> <p>Anfibi: tutte le specie</p> <p>Rettili: varie specie con particolare attenzione a <i>Coluber viridiflavus</i> <i>Elaphe longissima</i> <i>Lacerta viridis</i> <i>Natrix tessellata</i> <i>Podarcis muralis</i> <i>Podarcis sicula</i></p> <p>Pesci: <i>Cottus gobio</i></p> <p>Mammiferi: tutte le specie di chiroterri</p> <p>Invertebrati: varie specie con particolare attenzione a <i>Austropotamobius pallipes</i> <i>Cerambix cerdo</i> <i>Eriogaster catax</i> <i>Lucanus cervus</i> <i>Rhysodes sulcatus</i> <i>Vertigo angustior</i></p>	<p>Trasversale a tutte le specie realizzazione di Green infrastructure (Corridoi ecologici) per mantenere la connettività</p> <p>Conservazione in-situ di specie tramite miglioramento dei rifugi e siti riproduttivi</p>
Habitat vari	<p>Anfibi: <i>Bombina pachypus</i> <i>Triturus carnifex</i></p>	<p>Eliminazione/Contenimento dell'ittiofauna nei siti riproduttivi di piccole dimensioni</p>

Habitat vari con particolare attenzione a 3130, 3140, 3150, 3160, 3260, 6130, 6430, 6510, 7140, 7230, 8130, 8220, 8230	Anfibi: varie specie con particolare attenzione <i>Salamandrina perspicillata</i> ; <i>Bombina pachypus</i> <i>Triturus carnifex</i> Uccelli: <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Emberiza hortulana</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Lullula arborea</i>	Controllo degli impatti degli ungulati sugli habitat per conservare le specie e gli habitat
vari	Uccelli: <i>Burhinus oedicephalus</i> <i>Sterna hirundo</i> <i>Sternula albifrons</i> <i>Charadrius alexandrinus</i> <i>Himantopus himantopus</i> <i>Recurvirostra avosetta</i>	Controllo di cani e gatti vaganti e delle colonie feline prossime a siti di nidificazione
3150, 3260, 6510, altri habitat in agroecosistemi	varie	Definizione di incentivi per la conservazione di habitat
-	Mammiferi: <i>Miniopterus schreibersii</i> <i>Myotis bechsteinii</i> <i>Myotis blythii</i> <i>Myotis emarginatus</i> <i>Myotis myotis</i> <i>Rhinolophus euryale</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i>	Garantire modalità di fruizione delle grotte compatibili con la conservazione dei chiroterti
Habitat vari con particolare attenzione a 1110, 1130, 1210, 1310, 1320, 1410, 1420, 2110, 2120	varie	Gestione dei processi sedimentari per la conservazione degli habitat di transizione
Habitat vari con particolare attenzione a 1110, 1410, 3150, 3270, altri habitat umidi	tutte le specie di zone umide	Gestione ecoidrologica per la conservazione di specie e habitat umidi

Habitat vari con particolare attenzione a 3150, 4030, 4060, 5130, 6150, 6170, 6410, 6420, 6430, 6510, 6520, 7140, 7230	<p>Flora: <i>Marsilea quadrifolia.</i> <i>Himantoglossum adriaticum</i></p> <p>Uccelli: <i>Anthus campestris</i> <i>Emberiza hortulana</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Lullula arborea</i> <i>Monticola saxatilis</i></p> <p>Anfibi: <i>Triturus carnifex</i> <i>Bombina pachypus</i></p>	Impedire l'avanzamento successionale negli habitat non climacici
Habitat vari con particolare attenzione al 4030, 6420, 6510, 8130	varie	Interventi di regimazione superficiale delle acque meteoriche a protezione idrogeologica degli habitat
Habitat vari-	<p>Uccelli: <i>tutte le specie</i></p> <p>Mammiferi: <i>tutte le specie di chiroteri</i></p>	Mitigazione dell'impatto di linee elettriche
vari	<p>Anfibi: <i>tutte le specie</i></p> <p>Rettili: <i>Coluber viridiflavus</i> <i>Elaphe longissima</i> <i>Lacerta viridis</i> <i>Natrix tessellata</i> <i>Podarcis muralis</i> <i>Podarcis sicula</i></p> <p>Mammiferi: <i>tutte le specie</i></p> <p>Pesci: varie specie con particolare attenzione a <i>Alosa fallax</i> <i>Barbus plebejus</i> <i>Chondrostoma genei</i> <i>Chondrostoma soetta</i> <i>Cobitis bilineata</i> <i>Rutilus pigus</i> <i>Sabanejewia larvata</i> <i>Telestes muticellus</i></p>	Realizzazione di <i>Green infrastructure</i> (Corridoi ecologici) per mantenere la connettività e la conservazione di specie
Habitat vari con particolare attenzione a 91L0 9260 92A0	varie	Realizzazione di interventi selvicolturali per la conservazione di habitat forestali
Habitat vari con particolare attenzione a 3230, 5210, 9130, 9260,	<p>Uccelli: <i>Circaetus gallicus</i></p> <p>Invertebrati: <i>Lucanus cervus</i></p>	Realizzazione di tagli selettivi per limitare la competizione e conservare specie vegetali e habitat

92A0		
<p>Habitat vari con particolare attenzione a 3150, 3230, 5210, 91L0, 92A0</p>	<p>Flora: <i>Marsilea quadrifolia</i></p> <p>Anfibi: <i>Rana latastei</i> <i>Bombina pachypus</i> <i>Pelobates fuscus insubricus</i> <i>Salamandrina perspicillata</i></p> <p>Rettili: <i>Emys orbicularis</i></p> <p>Pesci: varie specie con particolare attenzione a <i>Alosa fallax</i> <i>Barbus plebejus</i> <i>Chondrostoma genei</i> <i>Chondrostoma soetta</i> <i>Cobitis bilineata</i> <i>Rutilus pigus</i> <i>Sabanejewia larvata</i></p> <p>Invertebrati: varie specie con particolare attenzione a <i>Austropotamobius pallipes</i> <i>Lycaena dispar</i></p>	<p>Reintroduzione di specie e, per gli anfibi legati a piccole raccolte d'acqua, introduzioni (all'interno dell'areale distributivo) in nuovi habitat creati ex-novo per mitigare l'eventuale rischio di contagio da chitridiomicosi</p>

<p>1130, 1150, 2110, 2120, 2160, 2250, 7140, 7230, 8210, 8220, 8230, 8310, altri habitat</p>	<p>Uccelli: varie specie con particolare attenzione a:- <i>Anthus campestris</i> <i>Ardea purpurea</i> <i>Asio flammeus</i> <i>Circus aeruginosus</i> <i>Circus cyaneus</i> <i>Circus pygargus</i> <i>Egretta garzetta</i> <i>Falco biarmicus</i> <i>Falco columbarius</i> <i>Falco peregrinus</i> <i>Falco vespertinus</i> <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Pandion haliaetus</i> <i>Pernis apivorus</i></p> <p>Mammiferi: <i>Tutti i chiroterteri troglodili e forestali</i></p> <p>Pesci: varie specie con particolare attenzione a <i>Cottus gobio</i> <i>Barbus meridionalis</i> <i>Telestes muticellus</i></p> <p>Anfibi: varie specie con particolare attenzione a <i>Rana latastei</i> <i>Pelobates fuscus insubricus</i> <i>Bombina pachypus</i> <i>Salamandrina perspicillata</i> <i>Triturus carnifex</i></p> <p>Rettili: <i>Emys orbicularis</i></p>	<p>Riduzione del disturbo e degli impatti di origine antropica anche legati alla fruizione ricreativa e turistica delle aree naturali (Caccia, Pesca sportiva, Arrampicata e alpinismo, Turismo e balneazione in aree costiere integre, Fotografia naturalistica, ...)</p>
--	--	--

<p>Habitat vari con particolare attenzione a 3140, 3150, 4060, 5130, 6410, 6430, 7140, 7230, 92A0, altri habitat</p>	<p>Uccelli: tutte le specie</p> <p>Anfibi: varie specie con particolare attenzione a <i>Pelobates fuscus insubricus</i> <i>Bombina pachypus</i> <i>Rana latastei</i> <i>Salamandrina perspicillata</i> <i>Triturus carnifex</i></p> <p>Pesci: varie specie con particolare attenzione a <i>Alosa fallax</i> <i>Barbus meridionalis</i> <i>Barbus plebejus</i> <i>Chondrostoma genei</i> <i>Chondrostoma soetta</i> <i>Cobitis bilineata</i> <i>Rutilus pigus</i> <i>Sabanejewia larvata</i> <i>Telestes muticellus</i></p> <p>Invertebrati: varie specie con particolare attenzione a <i>Austropotamobius pallipes</i></p>	<p>Ripristino di habitat e habitat di specie</p>
<p>Habitat vari con particolare attenzione a 3240, 3150, 92A0</p>	<p>Uccelli: varie specie con particolare attenzione a <i>Acrocephalus arundinaceus</i> <i>Acrocephalus melanopogon</i> <i>Acrocephalus palustris</i> <i>Acrocephalus schoenobaenus</i> <i>Acrocephalus scirpaceus</i> <i>Alcedo atthis</i> <i>Anas querquedula</i> <i>Ardea cinerea</i> <i>Ardea purpurea</i> <i>Ardeola ralloides</i> <i>Asio flammeus</i> <i>Aythya nyroca</i> <i>Bubulcus ibis</i> <i>Egretta alba</i> <i>Egretta garzetta</i> <i>Gallinago gallinago</i> <i>Gallinago media</i> <i>Himantopus himantopus</i> <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Limosa limosa</i> <i>Numenius arquata</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Pandion haliaetus</i> <i>Phalacrocorax carbo</i> <i>Pluvialis apricaria</i> <i>Porzana porzana</i> <i>Riparia riparia</i> <i>Sterna hirundo</i> <i>Tadorna tadorna</i> <i>Tringa glareola</i></p>	<p>Stipula di accordi con i Consorzi di Bonifica per la conservazione di habitat e specie</p>

	<p><i>Tringa ochropus</i> <i>Tringa totanus</i> <i>Vanellus vanellus</i></p> <p>Pesci: varie specie con particolare attenzione a <i>Cobitis bilineata</i></p> <p>Rettili: <i>Emys orbicularis</i></p> <p>Anfibi: varie specie con particolare attenzione a <i>Rana latastei</i> <i>Triturus carnifex</i></p> <p>Invertebrati: varie specie con particolare attenzione a <i>Lycaena dispar</i></p>	
<p>Priorità strategiche trasversali (si applicano a tutti gli habitat e specie):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Contenimento delle specie alloctone invasive 2. Realizzazione di strutture per la fruizione 3. Incremento dell'attività di vigilanza 		

F.3 Strategic priorities in relation to investments in Natura 2000 linked to green tourism and jobs, to support climate change mitigation and adaptation or other ecosystem benefits, for research, education, training, awareness and promotion of co-operation (including cross-border) linked to Natura 2000 management

PRIORITA' STRATEGICHE LEGATE AL TURISMO VERDE E ALL'OCCUPAZIONE	
Obiettivo	Attività/Risultati
Definizione di incentivi per la conservazione di habitat	Attuazione del Dlgs 148/2012 sulle sementi foraggere (sostegno alla coltivazione dei prati stabili).
Impedire l'avanzamento successionale negli habitat non climacici	Gestione del pascolo per la conservazione delle fitocenosi di prateria. Apertura al pascolo in via sperimentale.
Realizzazione di interventi selvicolturali per la conservazione di habitat e specie forestali	Realizzazione di aree dimostrative e/o sperimentali permanenti con applicazione di modelli selvicolturali di riferimento idonei alla conservazione di habitat e specie e alla valorizzazione socio-economica.
Riduzione del disturbo e degli impatti di origine antropica	Promozione, progettazione e realizzazione di azioni di studio e ricerca finalizzati all'analisi a punto di proposte operative per l'utilizzo di antagonisti autoctoni del parassita cinipide galligeno (<i>Dryocosmus kuriphilus</i>).
	Definizione e stipula di accordi con i gruppi portatori di interesse che praticano attività ricreative in ambiente naturale (alpinismo e arrampicata, fotografia naturalistica, turismo e balneazione in aree costiere integre, ...) per evitare impatti su specie e/o habitat Eventuale definizione di norme cogenti per le situazioni e per le aree più critiche.
Ripristino di habitat e habitat di specie	Ripristino di siepi ed altri elementi lineari, rimboschimenti, conservazione di strisce erbose permanenti tra i campi agricoli. Ripristino ambienti acquatici minori. Marketing territoriale (Food Valley)

PRIORITA' STRATEGICHE LEGATE ALLA MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALTRI BENEFICI SULL' ECOSISTEMA	
Obiettivo	Attività/Risultati
Gestione ecoidrologica per la conservazione di specie e habitat umidi	Controllo e riduzione delle perdite idriche in rete nel sistema che approvvigiona i sistemi travertinosi e l'habitat 7220.
	Integrazione delle risorse idriche locali anche a servizio dei complessi travertinosi in condizioni di emergenze di stress idrico.

Protezione degli habitat 4030, 6210*, 6420, 6510, 8130 da fenomeni di dissesto idrogeologico.	Interventi di regimazione superficiale delle acque meteoriche
Interventi per il mantenimento delle torbiere acide montano subalpine.	Riduzione del disturbo e degli impatti di origine antropica
Ripristino di habitat e habitat di specie.	Interventi di conservazione degli habitat 7140 e 7230
	Manutenzione, ripristino e creazione di aree umide.
	Incremento dei canneti.
	Incremento dei magnocariceti.

PRIORITA' STRATEGICHE LEGATE ALLA SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE	
Obiettivo	Attività/Risultati
Divulgazione dell'importanza della conservazione della biodiversità	Realizzazione sentieristica
	Realizzazione di pannelli didattici
Sensibilizzazione e promozione del territorio	Attività regionale coordinata sui programmi di informazione e comunicazione

G. Description of key measures to achieve priorities

G.1.a General Priority Measures for Natura 2000

Type of Activity	Description of measure	Target species/habitats/sites. <i>Seppure siano stati individuati specie ed habitat, si evidenzia che ogni attività sarà non esclusiva per gli habitat e/o specie indicati.</i>	Potential Financing sources*
12. Mantenimento del buono stato di conservazione di habitat	Gestione ecoidrologica	Habitat: 4030, 6210* 6420, 6510, 8130 Tutti gli Habitat di codice 1	FEASR, PIAP FEAMP
	Riduzione del disturbo antropico	Habitat: 8310	FEASR
	Controllo degli impatti degli ungulati sugli habitat	Habitat e specie vari	PFVP, FEASR
	Indennità Natura 2000	Habitat e specie vari	FEASR
13. Mantenimento del buono stato di conservazione di specie	Ripopolamenti	Flora: specie varie con particolare riferimento a <i>Marsilea quadrifolia</i>	LIFE
	Conservazione delle grotte	Mammiferi: <i>Miniopterus schreibersii</i> <i>Myotis bechsteinii</i> <i>Myotis blythii</i> <i>Myotis emarginatus</i> <i>Myotis myotis</i> <i>Rhinolophus Euryale</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i>	LIFE PIAP
	Indennità Natura 2000	Habitat e specie vari	FEASR

	Controllo del randagismo, dei cani e dei gatti vaganti e delle colonie feline presso le zone umide (attività di prevenzione, di sensibilizzazione degli stakeholders e controllo sanitario).	Uccelli: <i>Burhinus oedicnemus</i> <i>Charadrius alexandrinus</i> <i>Himantopus himantopus</i> <i>Recurvirostra avosetta</i> <i>Sterna hirundo</i> <i>Sternula albufrons-</i> Mammiferi: <i>Canis lupus*</i>	FR (LR 27/2000) LIFE
	Mitigazione dei conflitti con i portatori d'interesse	Mammiferi: <i>Canis lupus*</i> Uccelli: tutte le specie ittiofaghe	LIFE FEAMP
	Creazione di <i>Green infrastructure</i> (Corridoi ecologici)	Specie e habitat vari	FEASR, FESR, LIFE
	Creazione/Installazione e gestione di manufatti per il rifugio e la riproduzione	Uccelli: tutte le specie Mammiferi: tutte le specie di chiroterri.	FEASR, LIFE, PIAP
	Mantenimento di alberi con cavità	Uccelli: specie varie, in particolare <i>Coracias garrulus</i> e <i>Falco vespertinus</i>	FEASR, LIFE
	Riduzione disturbo antropico, anche legato alla fruizione ricreativa e turistica delle aree naturali (Caccia, Pesca sportiva, Arrampicata e alpinismo, Turismo e balneazione in aree costiere integre, Fotografia naturalistica, ...)	Uccelli: <i>Alcedo atthis</i> <i>Anthus campestris</i> <i>Aquila chysaetos</i> <i>Aquila clanga</i> <i>Ardea alba</i> <i>Ardea purpurea</i> <i>Ardeola ralloides</i> <i>Asio flammeus</i> <i>Aythya nyroca</i> <i>Botaurus stellaris</i> <i>Burhinus oedicnemus</i> <i>Charadrius alexandrinus</i>	FEASR, LIFE,

		<p><i>Charadrius morinellus</i> <i>Chlidonias hybrida</i> <i>Chroicocephalus genei</i> <i>Ciconia nigra</i> <i>Circus aeruginosus</i> <i>Circus cyaneus</i> <i>Circus pygargus</i> <i>Coracias garrulus</i> <i>Crex crex</i> <i>Egretta garzetta</i> <i>Falco biarmicus</i> <i>Falco columbarius</i> <i>Falco naumannii</i> <i>Falco peregrinus</i> <i>Falco vespertinus</i> <i>Gallinago media</i> <i>Gavia arctica</i> <i>Gavia stellata</i> <i>Gelochelidon nilotica</i> <i>Glareola pratincola</i> <i>Grus grus</i> <i>Hieraaetus pennatus</i> <i>Himantopus himantopus</i> <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Larus melanocephalus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Pandion haliaetus</i> <i>Pernis apivorus</i> <i>Phenicopterus roseus</i> <i>Philomachus pugnax</i> <i>Platalea leucorodia</i> <i>Pluvialis apricaria</i> <i>Recurvirostra avosetta</i> <i>Phalacrocorax pygmeus</i> <i>Sterna hirundo</i> <i>Sterna sandvicensis</i> <i>Sternula albifrons</i> <i>Tringa glareola</i></p> <p>Mammiferi: <i>Tutti i chiroterri troglifili e forestali</i></p> <p>Pesci: varie specie con particolare attenzione a <i>Cottus gobio</i> <i>Barbus meridionalis</i> <i>Telestes muticellus</i></p> <p>Anfibi: varie specie con particolare attenzione a <i>Rana latastei</i></p>	<p>FEAMP</p>
--	--	--	--------------

		<i>Pelobates fuscus insubricus</i> <i>Bombina pachypus</i> <i>Salamandrina perspicillata</i> <i>Triturus carnifex</i> Rettili: <i>Emys orbicularis</i>	
	Controllo degli impatti degli ungulati sugli habitat	Habitat e specie vari	FEASR, PFVP
	Realizzazione di segnaletica stradale	Anfibi: tutte le specie Rettili: tutte le specie	FR (LR 15/2006)
14. Misure di conservazione relative alle specie aliene invasive (IAS)	Contenimento delle specie alloctone invasive	Habitat e specie vari	FEASR, LIFE, PFVP
15. Attuazione sistemi di gestione e/o accordi con proprietari, conduttori agricoli e/o forestali ed Enti di gestione dei Siti coinvolti	Regolamentazione delle attività di fruizione delle pareti rocciose	Uccelli: <i>Falco peregrinus</i> <i>Bubo bubo</i> <i>Falco biarmicus</i>	
	Definizione di incentivi per la conservazione di habitat e specie	Habitat e specie vari	FEASR
	Indennità Natura 2000	Habitat e specie vari	FEASR
17. Monitoraggio	Monitoraggio con diverse tecniche tra cui il trappolaggio fotografico	Mammiferi: <i>Canis lupus*</i> Uccelli: <i>Aquila chrysaetos</i>	LIFE
18. Gestione dei rischi (es. prevenzione degli incendi e delle inondazioni)	Mitigazione impatto linee elettriche	Uccelli: specie varie	FEASR, LIFE, PIAP
	Prevenzione incendi	Mammiferi: tutte le specie di chiroteri	

19. Vigilanza	Aumento della vigilanza	<p>Uccelli: tutte le specie con particolare riguardo a <i>Aythya nyroca</i></p> <p>Mammiferi: <i>Felis silvestris</i> <i>Martes martes</i> <i>Mustela putorius</i></p> <p>Pesci: tutte le specie</p> <p>Invertebrati: <i>Cerambix cerdo</i> <i>Lucanus cervus</i></p>	FR (LR n.23/89)
23. Acquisto di terreni	Acquisto di terreni per l'ampliamento dei siti e per la conservazione di habitat e specie	<p>Habitat: vari</p> <p>Uccelli: varie specie (zone umide con <i>Botaurus stellaris</i>, garzaie, <i>Glareola praticonla</i>, luoghi di nidificazione di rapaci rupicoli, ...)</p>	LIFE

LEGENDA FONTI FINANZIARIE: PIAP (Programma investimenti Aree Protette), PFVP (Piano Faunistico Venatorio Provinciale), FR (Fondi regionali legati a leggi di settore)

G.1.b Priority Measures for Natura 2000 agricultural and forest habitats and species

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites <i>Seppure siano stati individuati specie ed habitat, si evidenzia che ogni attività sarà non esclusiva per gli habitat e/o specie indicati.</i>	Potential Financing sources*
12. Mantenimento del buono stato di conservazione di habitat	Controllo degli impatti degli ungulati sugli habitat	Habitat: 6150, 6210*, 6510, 7140, 7220*	PFVP
	Creazione di buffer zone e di Green Infrastructure	Specie e habitat vari	FEASR, FESR
	Incremento pascolo	Habitat: 5130, 6210*, 6220*, 6510	FEASR, LIFE

	Interventi fitosanitari	Habitat: 9260	FEASR
	Interventi selvicolturali	Habitat: 9110, 9130, 9180*, 9210*, 9220*, 9260	FEASR, LIFE
	Limitazione del pascolo eccessivo	Habitat: 6130, 6510, 8130, 8220, 8230, 91E0*	LIFE, FEASR
	Piantumazione di specie autoctone	Habitat: 5210, 91L0, 9210*, 9220*, 92A0	FEASR, LIFE
	Riduzione disturbo antropico	Habitat 6110*, 6210*	FEASR, LIFE
	Ripristino di habitat	Habitat: 4060, 5130, 6150, 6170, 6210*, 6230*, 6410, 92A0, altri habitat	FEASR, LIFE, PIAP
	Sfalci	Habitat: 4030, 5130, 6210*, 6220*, 6510	LIFE, FEASR
	Tagli selettivi	Habitat: 5210, 9130, 9210*, 9220*, 9260, 92A0, altri habitat forestali	LIFE, FEASR
13. Mantenimento del buono stato di conservazione di specie	Ripristino di habitat di specie	Specie varie	FEASR, LIFE, FESR
	Creazione di buffer zone e di Green Infrastructure	Specie varie con particolare riguardo a: Invertebrati <i>Osmoderma eremita*</i>	FEASR, LIFE, FESR

	Creazione di piante habitat	Invertebrati <i>Osmoderma eremita*</i> <i>Rosalia alpina*</i>	LIFE
	Controllo degli impatti degli ungulati sugli habitat di specie	Uccelli: specie varie con particolare attenzione a <i>Caprimulgus europaeus</i> e <i>Lullula arborea</i>	PFVP
	Mantenimento di alberi maturi con cavità e legno morto	Mammiferi tutte le specie di chiroterri Uccelli: <i>Coracias garrulus</i> <i>Falco vespertinus</i> Anfibi: tutte le specie Rettili: <i>Coluber viridiflavus</i> <i>Elaphe longissima</i> <i>Lacerta viridis</i> <i>Natrix tessellata</i> <i>Podarcis muralis</i> <i>Podarcis sicula</i> Invertebrati: <i>Cerambix cerdo</i> <i>Eriogaster catax</i> <i>Lucanus cervus</i> <i>Osmoderma eremita*</i> <i>Rhysodes sulcatus</i> <i>Vertigo angustior</i> <i>Rosalia alpina*</i>	FEASR, LIFE
	In situ breeding, captive breeding, restocking	Invertebrati: <i>Osmoderma eremita*</i>	LIFE
	Piantumazione di specie autoctone	Invertebrati <i>Lycaena dispar</i>	FEASR, FESR

	Reintroduzione	Flora: specie varie Anfibi <i>Rana latastei</i> Uccelli <i>Perdix perdix italica</i>	LIFE PIAP
	Incremento di pascolo e sfalcio	Flora. <i>Himantoglossum adriaticum</i> Uccelli specie varie Invertebrati: <i>Coenonympha oedippus</i> <i>Euphydryas aurinia provincialis</i> <i>Euplagia quadripunctaria*</i> <i>Lycaena dispar</i> <i>Maculinea arion</i> <i>Parnassius apollo</i> <i>Parnassius mnemosyne</i> <i>Prosperinus proserpinus</i> <i>Saga pedo</i> <i>Vertigo angustior</i>	FEASR,LIFE,
	Tagli selettivi	Flora specie varie Uccelli <i>Circaetus gallicus</i> Invertebrati: <i>Rosalia alpina*</i>	LIFE, FEASR
14. Misure di conservazione relative alle specie aliene invasive (IAS)	Contenimento delle specie alloctone invasive	Habitat e specie vari	FEASR, LIFE, PFVP
15. Attuazione sistemi di gestione e/o accordi con proprietari, conduttori	Erogazione di incentivi per la conservazione di habitat. Indennizzi / incentivi per la salvaguardia delle nidificazioni in atto	Habitat 3150, 3260, 6510 Uccelli: Varie specie dipendenti da coltivazioni per la nidificazione come ad esempio <i>Circus pygargus</i>	FEASR

agricoli e/o forestali ed Enti di gestione dei Siti coinvolti			
19. Vigilanza	Incremento della vigilanza	Trasversale ad habitat e specie	FR (LR n.23/89)
23. Acquisto di terreni	Acquisto di terreni	Habitat: 6210*; 1340	LIFE, PIAP

G.1.c Priority Measures for Natura 2000 marine and coastal habitats and species

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites <i>Seppure siano stati individuati specie ed habitat, si evidenzia che ogni attività sarà non esclusiva per gli habitat e/o specie indicati.</i>	Potential Financing sources*
12. Mantenimento del buono stato di conservazione di habitat	Gestione dei processi sedimentari per la conservazione degli habitat di transizione	Habitat vari con particolare riferimento a 1110, 1130, 1150*, 1210, 1310, 1320, 1410, 1420	FEAMP, LIFE
	Incremento pascolo	Habitat 2130*	LIFE
	Gestione ecoidrologica per la conservazione di specie e habitat umidi	Habitat 1110, 1410	FEAMP, LIFE
13. Mantenimento del buono stato di conservazione di	Gestione ecoidrologica per la conservazione di specie e habitat umidi	Specie varie	FEASR, LIFE, FEAMP

specie	Costruzione di isole per la nidificazione e regolazione dei livelli idrici	Uccelli <i>Charadrius alexandrinus</i> <i>Chroicocephalus genei</i> <i>Sterna hirundo</i> <i>Sternula albifrons</i> <i>Recurvirostra avosetta</i> <i>Sterna hirundo</i> <i>Larus melanocephalus</i> <i>Himantopus himantopus</i> <i>Gelochelidon nilotica</i> <i>Glareola praticola</i> <i>Phoenicopterus roseus</i>	LIFE
--------	--	--	------

LEGENDA FONTI FINANZIARIE: PIAP (Programma investimenti Aree Protette), PFVP (Piano Faunistico Venatorio Provinciale), FR (Fondi regionali legati a leggi di settore)

G.1.d Priority Measures for Natura 2000 wetlands habitats and species (including peatlands)

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites <i>Seppure siano stati individuati specie ed habitat, si evidenzia che ogni attività sarà non esclusiva per gli habitat e/o specie indicati.</i>	Potential Financing sources*
12. Mantenimento del buono stato di conservazione di habitat	Riduzione del disturbo e degli impatti di origine antropica	Habitat 7220*	FEASR, LIFE
	Gestione ecoidrologica	Habitat 3150, 3270, 7220*	FEASR, LIFE
	Limitazione del pascolo eccessivo	Habitat 3140, 3260, 7140	FEASR
	Reintroduzione di specie autoctone	Habitat 3150, 3230	FEASR, LIFE
	Ripristino di habitat	Habitat 3150, 7140, 7230, 91E0*	FEASR, LIFE, PIAP
	Sfalci	Habitat 6410, 6420, 7210*, altri habitat	FEASR, LIFE
	Tagli selettivi	Habitat 3230	FEASR, LIFE
	Controllo degli impatti degli ungulati sugli habitat	Habitat 3140, 6430 e 7230	FEASR, LIFE, PFVP
13. Mantenimento del buono stato di conservazione di specie	Riduzione del disturbo e degli impatti di origine antropica	Pesci <i>Barbus meridionalis</i> <i>Cottus gobio</i> <i>Telestes muticellus</i>	FEASR, LIFE
	Ripristino microhabitat di acque lentiche	Invertebrati: <i>Graphoderus bilineatus</i> Anfibi <i>Rana Latastei</i> <i>Pelobates fuscus insubricus</i> <i>Bombyna pachypus</i> <i>Triturus carnifex</i>	LIFE

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites <i>Seppure siano stati individuati specie ed habitat, si evidenzia che ogni attività sarà non esclusiva per gli habitat e/o specie indicati.</i>	Potential Financing sources*
	Creazione di microhabitat di acque lentiche	Anfibi <i>Rana Latastei</i> <i>Pelobates fuscus insubricus</i> <i>Bombina pachypus</i> <i>Triturus carnifex</i>	FEASR, LIFE
	Creazione e restauro di microhabitat di acque lotiche	Invertebrati: <i>Coenagrion mercuriale castellanii</i>	FEASR, LIFE
	Captive breeding	Invertebrati: <i>Graphoderus bilineatus</i> Anfibi <i>Rana Latastei</i> <i>Pelobates fuscus insubricus</i> <i>Bombina pachypus</i>	LIFE

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites <i>Seppure siano stati individuati specie ed habitat, si evidenzia che ogni attività sarà non esclusiva per gli habitat e/o specie indicati.</i>	Potential Financing sources*
	In situ breeding	Invertebrati: <i>Coenagrion mercuriale castellanii</i>	LIFE
	Ripopolamenti	Flora: <i>Marsilea quadrifolia</i> Anfibi: <i>Bombina pachypus</i> Pesci: <i>Barbus plebejus</i> <i>Chondrostoma genei</i> <i>Cobitis bilineata</i> <i>Cottus gobio</i> <i>Telestes muticellus</i> Invertebrati: <i>Austropotamobius pallipes</i>	LIFE, PIAP
	Contenimento ittiofauna	Specie varie	LIFE
	Controllo degli impatti degli ungulati sugli habitat di specie	Anfibi <i>Triturus carnifex</i> <i>Bombina pachypus</i> <i>Salamandrina perspicillata</i>	LIFE, PIAP, PFVP

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites <i>Seppure siano stati individuati specie ed habitat, si evidenzia che ogni attività sarà non esclusiva per gli habitat e/o specie indicati.</i>	Potential Financing sources*
	Creazione di Green infrastructure (Corridoi ecologici)	Anfibi: tutte le specie Pesci: <i>Acipenser naccarii*</i> <i>Alosa fallax</i> <i>Barbus plebejus</i> <i>Chondrostoma genei</i> <i>Chondrostoma soetta</i> <i>Cobitis bilineata</i> <i>Rutilus pigus</i> <i>Sabanejewia larvata</i> <i>Telestes muticellus</i>	LIFE, FEASR, FESR
	Costruzione di isole per la nidificazione e regolazione dei livelli idrici	Uccelli: <i>Ardea alba</i> <i>Ardea purpurea</i> <i>Ardeola ralloides</i> <i>Botaurus stellaris</i> <i>Charadrius alexandrinus</i> <i>Chlidonias hybrida</i> <i>Chroicocephalus genei</i> <i>Circus aeruginosus</i> <i>Egretta garzetta</i> <i>Gelochelidon nilotica</i> <i>Glareola pratincola</i> <i>Himantopus himantopus</i> <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Larus melanocephalus</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Phenicopterus roseus</i> <i>Platalea leucorodia</i> <i>Recurvirostra avosetta</i> <i>Sterna hirundo</i> <i>Sterna sandvicensis</i> <i>Sternula albifrons</i>	FEASR, PIAP, LIFE
	Ripristino di habitat di specie	Uccelli: <i>Alcedo atthis</i> <i>Ardea alba</i> <i>Ardea purpurea</i> <i>Ardeola ralloides</i> <i>Asio flammeus</i> <i>Aythya nyroca</i> <i>Botaurus stellaris</i> <i>Burhinus oedicephalus</i> <i>Charadrius alexandrinus</i> <i>Chlidonias hybrida</i> <i>Chroicocephalus genei</i>	LIFE, FEASR, PIAP

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites <i>Seppure siano stati individuati specie ed habitat, si evidenzia che ogni attività sarà non esclusiva per gli habitat e/o specie indicati.</i>	Potential Financing sources*
		<p><i>Ciconia nigra</i> <i>Circus aeruginosus</i> <i>Circus cyaneus</i> <i>Circus pygargus</i> <i>Egretta garzetta</i> <i>Gallinago media</i> <i>Gelochelidon nilotica</i> <i>Glareola pratincola</i> <i>Himantopus himantopus</i> <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Larus melanocephalus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Pandion haliaetus</i> <i>Phenicopterus roseus</i> <i>Philomachus pugnax</i> <i>Platalea leucorodia</i> <i>Pluvialis apricaria</i> <i>Recurvirostra avosetta</i> <i>Phalacrocorax pygmeus</i> <i>Sterna hirundo</i> <i>Sterna sandvicensis</i> <i>Sternula albifrons</i> <i>Tringa glareola</i></p> <p>Anfibi: <i>Bombina pachypus</i> <i>Rana latastei</i> <i>Salamandrina perspicillata</i> <i>Triturus carnifex</i></p> <p>Pesci: <i>Alosa fallax</i> <i>Barbus meridionalis</i> <i>Barbus plebejus</i> <i>Chondrostoma genei</i> <i>Chondrostoma soetta</i> <i>Cobitis bilineata</i> <i>Rutilus pigus</i> <i>Sabanejewia larvata</i> <i>Telestes muticellus</i></p> <p>Invertebrati: <i>Austropotamobius pallipes</i></p>	

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites <i>Seppure siano stati individuati specie ed habitat, si evidenzia che ogni attività sarà non esclusiva per gli habitat e/o specie indicati.</i>	Potential Financing sources*
	Reintroduzione	Flora: <i>Marsilea quadrifolia</i> Rettili: <i>Emys orbicularis</i> Anfibi: <i>Pelobates fuscus insubricus</i> <i>Bombina pachypus</i> <i>Rana latastei</i> <i>Salamandrina perspicillata</i> Pesci: <i>Alosa fallax</i> <i>Barbus plebejus</i> <i>Chondrostoma genei</i> <i>Chondrostoma soetta</i> <i>Cobitis bilineata</i> <i>Rutilus pigus</i> <i>Sabanejewia larvata</i> Invertebrati: <i>Austropotamobius pallipes</i>	LIFE
	Controllo degli impatti degli ungulati sugli habitat di specie	Anfibi: specie varie	PFVP
14. Misure di conservazione relative alle specie aliene invasive (IAS)	Contenimento delle specie alloctone invasive. Reintroduzione specie ittiche autoctone predatrici ove storicamente presenti. Mappaggio della distribuzione della Chitridiomicosi e di Rana toro vettore (anfibi) Mappaggio della distribuzione della Afaniomicosi e gamberi esotici vettori (<i>Austropotamobius pallipes</i>)	Habitat e specie vari	FEASR, LIFE

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites <i>Seppure siano stati individuati specie ed habitat, si evidenzia che ogni attività sarà non esclusiva per gli habitat e/o specie indicati.</i>	Potential Financing sources*
15. Attuazione sistemi di gestione e/o accordi con proprietari, conduttori agricoli e/o forestali ed Enti di gestione dei Siti coinvolti	Accordo con i Consorzi Bonifica	Habitat 3240, 92A0 e 91E0* Specie varie	
	Mantenimento del Deflusso Minimo Vitale	Habitat e specie vari	

LEGENDA FONTI FINANZIARIE: PIAP (Programma investimenti Aree Protette), PFVP (Piano Faunistico Venatorio Provinciale), FR (Fondi regionali legati a leggi di settore)

G.2 Other priority measures

G.2.a Priority Measures for securing ecosystem benefits of Natura 2000, especially in relation to climate change mitigation and adaptation

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites <i>Seppure siano stati individuati specie ed habitat, si evidenzia che ogni attività sarà non esclusiva per gli habitat e/o specie indicati.</i>	Potential Financing sources*
12. Mantenimento del buono stato di conservazione di habitat	Creazione di buffer zone e di Green Infrastrure	Habitat e siti vari	FEASR, FESR, LIFE
	Ripristino di habitat	Habitat: 4060, 5130, 6150, 6170, 6210*, 6230*, 6410, 92A0, 3150, 7140, 7230, 91E0*, altri habitat	FEASR, LIFE, PIAP
	Gestione ecoidrologica	Habitat 3150, 3270, 7220*	FEASR, LIFE
13. Mantenimento del buono stato di conservazione di specie	Ripristino di habitat di specie	<p>Uccelli: specie varie</p> <p>Anfibi: <i>Pelobates fuscus insubricus</i> <i>Bombina pachypus</i> <i>Rana Latastei</i> <i>Salamandrina perspicillata</i> <i>Triturus carnifex</i></p> <p>Pesci: <i>Alosa fallax</i> <i>Barbus meridionalis</i> <i>Barbus plebejus</i> <i>Chondrostoma genei</i> <i>Chondrostoma soetta</i> <i>Cobitis bilineata</i> <i>Rutilus pigus</i> <i>Sabanejewia larvata</i> <i>Telestes muticellus</i></p> <p>Invertebrati: <i>Austropotamobius pallipes</i></p> <p>Flora: specie varie</p>	FEASR, LIFE, PIAP

15. Attuazione sistemi di gestione e/o accordi con proprietari, conduttori agricoli e/o forestali ed Enti di gestione dei Siti coinvolti	Erogazione di incentivi per la conservazione di habitat	Habitat 3150, 3260, 6510	FEASR
	Accordo con i Consorzi Bonifica	Habitat 3240, 92A0 e 91E0* Specie varie	
	Mantenimento del Deflusso Minimo Vitale	Habitat e specie vari	
12. Mantenimento del buono stato di conservazione di habitat	Gestione dei sedimenti trattenuti nel bacino idrografico del Reno	Habitat: 2110 2120 1150	LIFE
13. Mantenimento del buono stato di conservazione di specie	Gestione dei sedimenti trattenuti nel bacino idrografico del Reno	Varie specie di avifauna, ittiche e vegetali	LIFE

LEGENDA FONTI FINANZIARIE: PIAP (Programma investimenti Aree Protette), PFVP (Piano Faunistico Venatorio Provinciale), FR (Fondi regionali legati a leggi di settore)

G.2.B Priority Measures for promoting sustainable tourism and employment in relation to Natura 2000

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites <i>Seppure siano stati individuati specie ed habitat, si evidenzia che ogni attività sarà non esclusiva per gli habitat e/o specie indicati.</i>	Potential Financing sources*
12. Mantenimento del buono stato di conservazione di habitat	Incremento pascolo	Habitat: 5130, 6210*, 6220*, 6510	FEASR, LIFE
	Interventi selvicolturali	Habitat: 9110, 9130, 9180*, 9210*, 9220*, 9260	FEASR, LIFE

	Sfalci	Habitat: 4030, 5130, 6210*, 6220*, 6510	FEASR, LIFE
15.	Erogazione di incentivi per la conservazione di habitat	Habitat e specie vari	FEASR
	Attuazione sistemi di gestione e/o accordi con proprietari, conduttori agricoli e/o forestali ed Enti di gestione dei Siti coinvolti		

G.2.c Priority Measures to promote innovative approaches in relation to Natura 2000

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites <i>Seppure siano stati individuati specie ed habitat, si evidenzia che ogni attività sarà non esclusiva per gli habitat e/o specie indicati.</i>	Potential Financing sources*
Gestione dei siti con approccio olistico.	Gestione dei sedimenti trattenuti nel bacino idrografico del Reno	Habitat: 2110 2120 1150	LIFE

LEGENDA FONTI FINANZIARIE: PIAP (Programma investimenti Aree Protette), PFVP (Piano Faunistico Venatorio Provinciale), FR (Fondi regionali legati a leggi di settore)

G.3 Summary table of priority measures per habitat type and species

Feature (habitat type or species)	Pressures and threats (codes from HD Article 17 report or BD Article 12 report) (legenda in Allegato B)	Priority measure (from section G of PAF, possibly by coding)
1110	A07 (M), F01.01 (A), F06 (M), G01.01.01 (M), H01 (M), H03 (M), J02.02.01 (M), M01.05 (M)	12, 14
1130	A07 (M), F01.01 (A), F06 (M), G01.01.01 (M), H01 (M), H03 (M), J02.02.01 (M), J02.05.02 (M), M01.05 (M)	12, 14
1150*	A07 (M), F01.01 (A), F06 (M), G01.01.01 (M), H01 (M), H01.05 (M), H03 (M), I01 (M), J02.02.01 (M), J02.14 (A), M01.07 (M)	12, 14
1170	F02 (M), F05 (M), G01.01 (M)	
1210	F01.01 (B), F06 (B), G01 (A), H03.03 (M), J02.11 (M), J02.12 (M), J03.03 (M)	12, 14
1310	F01.01 (A), F06 (M), G01 (M), J02.11 (M), J02.12 (A), J03.03 (M), K01.05 (B), K02.03 (M)	12, 14

1320	A07 (M), F01.01 (M), F06 (M), G01 (M), H01 (M), H03 (M), J02.09.01 (A), J02.11 (M)	12, 14
1340*	G05.01 (A), J03.01 (M), K02 (M)	14
1410	A07 (M), F01.01 (A), G01.01.01 (M), H01 (M), H03 (M), J02 (A), J02.02.01 (A), J02.09.01 (M), J02.11 (M), J02.14 (M), K01.05 (M), K02.02 (M)	12, 14
1420	A07 (M), F01.01 (M), G01.01.01 (M), H01 (M), H03 (M), J02 (A), J02.02.01 (A), J02.09.01 (M), J02.11 (M), J02.14 (A), K01.05 (M), K02.02 (M)	12, 14
2110	D01 (M), D03 (M), E01 (M), E03.04.01 (M), G01 (A), G05.01 (A), H04 (M), H05 (M), J02.09. (M), J02.11 (M), J02.12 (A), J02.14 (M), J03.02 (M), K01.01 (M), K01.05 (M)	14
2120	D01 (M), D03 (M), E01 (A), E03.04.01 (M), G01 (A), G05.01 (A), H04 (M), H05 (M), J02.09. (M), J02.11 (M), J02.12 (A), J02.14 (M), J03.02 (M), K01.01 (M), K01.05 (M)	14
2130*	G01 (A), G05.01 (M), H04 (M), I01 (M), J02.01 (M), J02.05 (M), J02.09. (M), J02.11 (M), J03.02 (M), K01.01 (M)	12, 14
2160	G01 (A), G05.01 (M), H04 (M), J02.01 (M), J02.05 (M), J02.09. (M), J02.11 (M), J03.02 (M), K01.01 (M)	14
2230	D01 (A), G01 (M), G05.01 (M), G05.05 (M), H04 (M), J02.01 (M), J02.09. (M), J03.02 (M), K01.01 (M)	14
2250*	D01 (A), G01 (M), G05.01 (M), G05.05 (M), H04 (M), J02.01 (M), J02.09. (A), J03.02 (M), K01.01 (M)	14
2260	D01 (A), G01 (M), G05.01 (M), G05.05 (M), H04 (M), J02.01 (M), J02.09. (M), J03.02 (M), K01.01 (M)	14
2270*	D01 (A), G01 (A), H04 (M), J01 (A), J02.01 (M), J02.09. (M), J03.02 (M), K01.01 (M), K04.02 (M), K04.03 (M), M01 (A)	14
3130	A05 (M), A07 (M), B02 (M), F03 (M), F04 (M), G01 (M), H02 (M), I01 (M), I02 (M), J02.01 (A), J02.05 (M), K02 (M), K02.03 (M)	14
3140	A04 (B), C01.01 (M), H01 (M), I01 (M), J02.01 (M), J02.05 (M), J02.10 (M), J02.12.02 (A), K02 (M)	12, 14
3150	A01 (M), A05 (M), H01 (M), I01 (A), I02 (M), J02.01 (A), J02.05 (M), J02.10 (M), J02.12.02 (M), K01.02 (B), K02 (M)	12, 14, 15
3160	G05 (M), I02 (M), J02 (A), J02.06.01 (M), J02.10 (M), K01.03 (M), M01.02 (M)	14
3170*	A01 (M), A05 (M), G05 (M), G05.01 (B), I01 (M), J02.01 (A), J02.05 (M), J02.06.01 (M), J02.10 (M), J02.12.02 (A), K01.02 (B)	14
3220	A01 (B), A05 (B), B02 (M), C01.01 (M), G01 (M), G05.01 (B), I01 (B), J02.01 (M), J02.05 (A), J02.06 (M), J02.10 (M), J02.12.02 (A), K01.02 (B)	14
3230		12, 14
3240	A01 (M), A05 (B), B02 (M), C01.01 (A), G01 (B), I01 (M), J02.01 (B), J02.05 (M), J02.06 (M), J02.10 (M), J02.12.02 (A)	14, 15
3260	A01 (M), A05 (M), C01.01 (M), G01 (B), I01 (M), J02.01 (A), J02.05 (A), J02.06.01 (M), J02.10 (A), J02.12.02 (M), K01.02 (M)	12, 14

3270	A01 (M), A05 (B), C01.01 (M), G01 (B), J02.01 (M), J02.05 (M), J02.06.01 (M), J02.10 (M), K01.03 (M)	12, 14
3280	A01 (M), G01 (B), G05.01 (B), H01 (M), I01 (B), I02 (B), J02.01 (M), J02.05 (M), J02.10 (M), K06 (M)	14
3290	A01 (M), G01 (M), G05.01 (B), H01 (M), I01 (B), I02 (B), J02.01 (B), J02.05 (B), J02.10 (M), K06 (M)	14
4030	A02.03 (A), A04.01 (M), B01 (M), J01 (M), J03.02 (M), K02.01 (M)	12, 14
4060	A04 (M), A04.03 (M), B01 (M), G02.02 (A), G05.01 (M), H05 (M), J01 (M), K01.01 (M)	12, 14
5130	A02.03 (A), A04.01 (M), A04.03 (M), B01 (M), G05.01 (B), J01 (M), J03.02 (M), K01.01 (M), K02 (M)	12, 14
5210	A02.03 (A), A04.01 (M), A04.03 (M), B01 (M), G05.01 (M), J01 (M), J03.02 (M), K01.01 (M), K02 (M)	12, 14
6110*	C01 (M), G01 (M), K01.01 (M)	12, 14
6130	C01 (M), J03 (M), M02.01 (M)	12, 14
6150	A04.01.02 (M), G02.02 (M), K01.01 (M), K06 (M), M01 (M)	12, 14
6170	A04.01 (M), A04.03 (M), G05.01 (M), H05 (M), K01.01 (M), K06 (M)	12, 14
6210*	A01 (A), A03.03 (M), A04.03 (M), B01 (A), G05.01 (M), I01 (B), I02 (B), J01.01 (M), K01.01 (M), K04 (M), K04.05 (M)	12, 14, 23
6220*	A01 (A), A04.01 (M), B01 (A), G01.03 (M), G05.01 (B), J01.01 (M), K01.01 (B), K04 (M)	12, 14
6230*	A04.01 (M), A04.03 (M), G02.02 (A), G05.01 (M), I02 (M), J01.01 (M), K01.01 (M), K04 (M)	12, 14
6410	A01 (A), A03.03 (M), H02.06 (M), I02 (B), J02.06 (M), J02.10 (M), K01.01 (M)	12, 14
6420	G01 (M), G05.01 (B), H02.06 (M), I02 (B), J02.01 (A), J02.06.01 (M)	12, 14
6430	A04.01 (M), B01 (M), B02 (M), I01 (M), J02.05 (M)	12, 14
6510	A02.01 (A), A03.03 (A), A04.01 (M), A04.03 (M), B01 (M), G05.01 (M), J03 (M), K01.01 (M), K02 (M), K06 (M)	12, 14, 15
6520	A02.01 (A), A03.03 (A), A04.01 (M), A04.03 (M), B01 (M), G05.01 (M), J03 (M), K01.01 (M), K02 (M), K06 (M)	14
7110*	A04 (M), A07 (M), G05.01 (M), H01 (M), H02 (M), J02.01 (A), J02.06 (M), J03.02 (M), K02.02 (M)	14
7140	A04 (M), A07 (M), G05.01 (M), H01 (M), H02 (M), J02.01 (A), J02.06 (M), J03.02 (M), K02.02 (M)	12, 14
7210*	A04 (M), A07 (M), G05.01 (M), H01 (M), H02 (M), J02.01 (A), J02.05 (A), J02.06 (M), J03.02 (M), K02.02 (M)	12, 14
7220*	A07 (M), C01 (A), G01 (M), G05.01 (M), H01 (M), H02 (M), J02.01 (M), J02.05 (M), J03.02 (M), K02.02 (M)	12, 14
7230	A04 (M), A07 (M), C01 (M), G05.01 (M), H01 (M), H02 (M), J02.01 (A), J02.05 (M), J02.06 (M), J03.02 (M), K04 (M)	12, 14
8110	A04.01 (M), C01 (A), G01 (B), H04 (B), K01.01 (M), M01 (B)	14
8120	A04.01 (M), C01 (A), G01 (M), K01.01 (M)	14
8130	C01 (M), D01 (M), E03 (M), G01 (M), K01.01 (M)	12, 14

8210	C01 (A), D01 (M), F04 (M), G01 (B), K01.01 (M)	12, 14
8220	C01 (A), D01 (M), F04 (M), G01 (M), K01.01 (M)	12, 14
8230	C01 (A), G01 (M)	12, 14
8240*	C01 (A), D01 (M), G05.01 (B), K01.01 (M)	14
8310	C01 (A), D01 (M), G01 (B), H01 (M), H02 (M), J03.02 (M)	14
9110	B02.02 (A), B02.03 (M), B03 (M), G05.01 (B), K01.01 (B)	12, 14
9130	B02.02 (A), B02.03 (M), B03 (M), G05.01 (M), K01.01 (M)	12, 14
9180*	B02 (A), B02.03 (M), G05.01 (M), J02.05 (M), K01.01 (B), M01 (B)	12, 14
91AA*	B02 (M), B02.03 (M), K01.01 (B)	14
91E0*	A01 (M), A05 (M), B02.02 (M), B02.03 (M), C01.01 (A), G01 (B), J02.01 (A), J02.05 (M), J02.06.01 (M), J03.02 (M)	12, 14, 15
91F0	B02.02 (M), C01.01 (A), G05.01 (M), I01 (M), J02.01 (A), J02.06 (M), J02.10 (M), J02.12.02 (A), K04.02 (B)	14
91L0	A01 (A), B02 (M), I01 (M), J03.02 (M)	12, 14
9210*	B02.02 (A), F04 (B), G05.01 (M), J01 (B), J03.02 (M), K01.01 (M), K04.05 (M)	12, 14
9220*	B02 (M), F04 (M), G05.01 (M), I03.02 (M), J03.02 (M), K01.01 (M), K04.05 (M)	12, 14
9260	B02 (A), J02 (B), K01.01 (M), K04.02 (B), K04.05 (M), M02.01 (A)	12, 14
92A0	A02.01 (A), B02 (M), C01 (M), E01 (M), G01 (B), I01 (B), J02 (A), J02.05 (M), J02.10 (M), J02.12.02 (A)	12, 14, 15
9340	B02 (M), G05.01 (B), J01 (M), J03.02 (M), K01.01 (M), K04.05 (M)	14
9430	G01 (M), K01.01 (M), K04.05 (M)	14
<i>Acipenser naccarii</i> *	F02 (M), G01 (B), H01 (A), I01 (M), I02 (M), J02.05 (M), J03.02 (A), M02.01 (A)	13, 14, 19
<i>Acrocephalus melanopogon</i>		13, 14, 19
<i>Acrocephalus paludicola</i>		13, 14, 19
<i>Alcedo atthis</i>		13, 14, 19
<i>Alectoris graeca</i>		13, 14, 19
<i>Alosa fallax</i>	F02 (M), H01 (A), I01 (M), I02 (M), J02 (M), J02.06 (A), J03.02 (A)	13, 14, 19
<i>Anthus campestris</i>		13, 14, 19
<i>Aphanius fasciatus</i>	H03 (M), I01 (M), J02.14 (A), J03 (M)	14, 19
<i>Aquila chrysaetos</i>		13, 14, 19
<i>Aquila clanga</i>		13, 14, 19
<i>Aquila pomarina</i>		13, 14, 19
<i>Aquilegia bertolonii</i>	C01 (A), F04 (A), J03 (M), A07 (M)	14
<i>Ardea alba</i>		13, 14, 19
<i>Ardea purpurea</i>		13, 14, 19
<i>Ardeola ralloides</i>		13, 14, 19
<i>Asio flammeus</i>		13, 14, 19
<i>Asplenium</i>	F04 (M)	14

<i>adulterinum</i> subsp. <i>adulterinum</i>		
<i>Austropotamobius pallipes</i>	A07 (M), F06 (M), H01 (M), I01 (M), I02 (A), J02 (M), K03.02 (A)	13, 14
<i>Aythya nyroca</i>		13, 14, 19
<i>Barbastella barbastellus</i>	A07 (M), A10.01 (M), B02.02 (M), B02.04 (A), B04 (A), G01.04.03 (B), J03 (M)	13, 14, 18
<i>Barbus meridionalis</i>	H01 (A), I01 (M), I02 (M), I03.01 (M), J02 (A), J03.02 (M)	13, 14, 19
<i>Barbus plebejus</i>	F02 (M), H01 (A), I01 (M), I02 (M), I03.01 (M), J02 (A), J03 (M)	13, 14, 19
<i>Bombina pachypus</i>	F03.02.01 (M), J02 (M), J02.01.03 (A), K03.03 (A), K05.01 (M), M01.02 (M)	13, 14
<i>Botaurus stellaris</i>		13, 14, 19
<i>Bubo bubo</i>		13, 14, 19
<i>Burhinus oedicephalus</i>		13, 14, 19
<i>Calandrella brachydactyla</i>		13, 14, 19
<i>Canis lupus</i> *	F03 (M), K03 (M), K03.06 (M)	13, 14
<i>Caprimulgus europaeus</i>		13, 14, 19
<i>Caretta caretta</i> *	F02 (M), G01 (M), G05.11 (M), H03 (M), J03 (A), J03.02 (M)	
<i>Cerambyx cerdo</i>	A07 (M), A10.01 (A), B02 (M), B02.02 (M), B02.04 (A)	13, 14, 19
<i>Charadrius alexandrinus</i>		13, 14, 19
<i>Charadrius morinellus</i>		13, 14, 19
<i>Chlidonias hybridus</i>		13, 14, 19
<i>Chlidonias niger</i>		13, 14, 19
<i>Chondrostoma genei</i>	H01 (M), J02 (M), J03.01 (M)	13, 14, 19
<i>Chondrostoma soetta</i>	F02 (M), H01 (M), J02 (M)	13, 14, 19
<i>Chroicocephalus genei</i>		13, 14, 19
<i>Ciconia ciconia</i>		13, 14, 19
<i>Ciconia nigra</i>		13, 14, 19
<i>Circaetus gallicus</i>		13, 14, 19
<i>Circus aeruginosus</i>		13, 14, 19
<i>Circus cyaneus</i>		13, 14, 19
<i>Circus macrourus</i>		13, 14, 19
<i>Circus pygargus</i>		13, 19, 23
<i>Cobitis bilineata</i>	H01 (M), J02 (A)	13, 14, 19
<i>Cobitis taenia</i>	H01 (M), J02 (A)	14, 19
<i>Coenagrion mercuriale</i>	A01 (A), A02.01 (M), A06 (M), B01 (M), F03.01.01 (M), J02.01 (A), J02.05 (A), J02.06 (A), J02.10 (A), K01.02 (A), K02 (M)	14
<i>Coracias garrulus</i>		13, 14, 19
<i>Cottus gobio</i>	H01 (M), I02 (M), J02 (A)	13, 14, 19
<i>Crex crex</i>		13, 14, 19
<i>Drepanocladus</i>	G01.02 (M), H01 (M), J02.15 (M), J02 (M), J02.03 (M),	14

<i>vernicosus</i>	M01.02 (B)	
<i>Dryocopus martius</i>		13, 14, 19
<i>Egretta garzetta</i>		13, 14, 19
<i>Emberiza hortulana</i>		13, 14, 19
<i>Emys orbicularis</i>	A01 (B), A02.01 (M), A07 (M), A08 (M), F02 (M), F03.02.01 (M), G01 (M), G05.11 (A), I01 (A), J02.01.03 (A), J02.05 (M)	13, 14
<i>Eriogaster catax</i>	A07 (A), A10.01 (A), B02 (M)	13, 14
<i>Euphrydas aurinia provincialis</i>		13, 14
<i>Euplagia quadripunctaria*</i>	A10.01 (B), B02 (B)	13, 14
<i>Falco biarmicus feldeggii</i>		13, 14, 19
<i>Falco cherrug</i>		13, 14, 19
<i>Falco columbarius</i>		13, 14, 19
<i>Falco naumanni</i>		13, 14, 19
<i>Falco peregrinus</i>		13, 14, 15, 19
<i>Falco vespertinus</i>		13, 14, 19
<i>Ficedula albicollis</i>		13, 14, 19
<i>Gallinago media</i>		13, 14, 19
<i>Gavia arctica</i>		13, 14, 19
<i>Gavia stellata</i>		13, 14, 19
<i>Gelochelidon nilotica</i>		13, 14, 19
<i>Gladiolus palustris</i>	A04.03 (M), A04.01 (M), F04 (M), E03 (B), G01.03 (M), J03 (M), J02.15 (M), K01.01 (M)	14
<i>Glareola pratincola</i>		13, 14, 19
<i>Graphoderus bilineatus</i>	A08 (M), H01 (M), H01.05 (A), K03.05 (A)	14
<i>Grus grus</i>		13, 14, 19
<i>Haliaeetus albicilla</i>		13, 14, 19
<i>Hieraaetus pennatus</i>		13, 14, 19
<i>Himantoglossum adriaticum</i>	B02 (B), F04 (M), A02.01 (M)	13, 14
<i>Himantopus himantopus</i>		13, 14, 19
<i>Hydrocoloeus minutus</i>		13, 14, 19
<i>Hydroprogne caspia</i>		13, 14, 19
<i>Ixobrychus minutus</i>		13, 14, 19
<i>Klasea lycopifolia</i>	A04 (M), J03 (M)	14
<i>Knipowitschia panizzae</i>	F02 (M), H01 (M), J03 (M)	14, 19
<i>Kosteletzkya pentacarpos</i>		14
<i>Lanius collurio</i>		13, 14, 19
<i>Lanius minor</i>		13, 14, 19
<i>Larus melanocephalus</i>		13, 14, 19

<i>Limosa lapponica</i>		13, 14, 19
<i>Lucanus cervus cervus</i>	A07 (M), B02 (M), B02.04 (A), J01 (M)	13, 14, 19
<i>Lullula arborea</i>		13, 14, 19
<i>Luscinia svecica</i>		13, 14, 19
<i>Lycaena dispar</i>	E01 (M), J02 (A)	13, 14
<i>Marsilea quadrifolia</i>	A08 (M), A04.01 (M), J02.01 (M), J02 (A), K01.02 (M), K01.04 (M)	13, 14
<i>Mergellus albellus</i>		13, 14, 19
<i>Milvus migrans</i>		13, 14, 19
<i>Milvus milvus</i>		13, 14, 19
<i>Miniopterus schreibersii</i>	A07 (M), A10.01 (M), C01 (A), C03.03 (M), G01.04 (A)	13, 14, 18
<i>Myotis bechsteini</i>	B02 (M), B02.04 (M), G01.04 (M)	13, 14, 18
<i>Myotis blythii</i>	A04.03 (B), A07 (M), A10.01 (M), C03.03 (M), G01.04 (M)	13, 14, 18
<i>Myotis capaccinii</i>	A07 (M), A10.01 (M), B02 (M), G01.04 (B), J02.05.02 (M)	13, 14, 18
<i>Myotis emarginatus</i>	A07 (M), A10.01 (M), B02 (M), E06.01 (A), G01.04 (M)	13, 14, 18
<i>Myotis myotis</i>	A04.03 (B), A07 (M), A10.01 (M), C03.03 (M), G01.04 (A)	13, 14, 18
<i>Nycticorax nycticorax</i>		13, 14, 19
<i>Ophiogomphus cecilia</i>	C01.01 (M), H01 (A), J02 (A), M01.02 (M)	14
<i>Osmoderma eremita*</i>	A07 (M), A07 (M), A10.01 (A), A10.01 (A), B02 (M), B02 (M), B02.02 (A), B02.02 (A), B02.04 (A), B02.04 (A)	13, 14
<i>Oxygastra curtisii</i>	H01 (M), J02 (A)	14
<i>Pandion haliaetus</i>		13, 14, 19
<i>Pelobates fuscus insubricus*</i>	A02.01 (M), A07 (M), A08 (M), H01 (M), I01 (M), J02.01.03 (A), J03.02.03 (A), M02.03 (A)	13, 14
<i>Perdix perdix italica</i>		13, 14, 19
<i>Pernis apivorus</i>		13, 14, 19
<i>Petromyzon marinus</i>	F02 (M), H01 (M), J02 (M), J03 (A)	14, 19
<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>		13, 14, 19
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>		13, 14, 19
<i>Phalaropus lobatus</i>		13, 14, 19
<i>Philomachus pugnax</i>		13, 14, 19
<i>Phoenicopterus roseus</i>		13, 14, 19
<i>Platalea leucorodia</i>		13, 14, 19
<i>Plegadis falcinellus</i>		13, 14, 19
<i>Pluvialis apricaria</i>		13, 14, 19
<i>Podiceps auritus</i>		13, 14, 19
<i>Pomatoschistus canestrinii</i>	F02 (M), H01 (M), J03 (A)	14, 19
<i>Porzana parva</i>		13, 14, 19

<i>Porzana porzana</i>		13, 14, 19
<i>Primula apennina</i>	F04 (M)	14
<i>Rana latastei</i>	A01 (M), A02.01 (M), A07 (M), A08 (M), H01 (M), I01 (M), J02.01.03 (M), J03 (M), J03.02.03 (A), M02.03 (A)	13, 14
<i>Recurvirostra avosetta</i>		13, 14, 19
<i>Rhinolophus euryale</i>	A07 (M), A10.01 (M), G01.04 (A)	13, 14, 18
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	A07 (M), A10.01 (M), E06.01 (M), G01.04 (M)	13, 14, 18
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	A07 (M), A10.01 (M), E06.01 (M), G01.04 (M)	13, 14, 18
<i>Rhysodes sulcatus</i>	B02 (M), B02.02 (A), B02.04 (A), J03.02 (M)	13, 14
<i>Rosalia alpina*</i>	B02 (M), B02.02 (A), B02.04 (A), J03 (M)	14
<i>Rutilus pigus</i>	F02 (M), J03 (M)	13, 14, 19
<i>Rutilus rubilio</i>	F02 (A), H01 (M), I01 (M), J02 (M), J03.02 (M)	14, 19
<i>Sabanejewia larvata</i>	H01 (M), I01 (M), J02 (M)	13, 14, 19
<i>Salamandrina perspicillata</i>	B02.02 (M), B02.03 (M), J02.01.03 (A), K03.04 (A)	13, 14
<i>Salicornia veneta</i>	J03 (M), J02.01 (M), J02.15 (M), G01 (M), J02.14 (M)	14
<i>Speleomantes strinatii</i>	B02 (B), C01 (M), F03.02.01 (M), G01.04 (M), H01 (B), J03.01 (A)	13, 14
<i>Sterna hirundo</i>		13, 14, 19
<i>Sterna sandvicensis</i>		13, 14, 19
<i>Sternula albifrons</i>		13, 14, 19
<i>Sylvia nisoria</i>		13, 14, 19
<i>Sylvia undata</i>		13, 14, 19
<i>Tadorna ferruginea</i>		13, 14, 19
<i>Telestes muticellus</i>	H01 (M), I02 (A), I03.01 (M), J02 (M)	13, 14, 19
<i>Testudo hermanni</i>	A02.01 (M), A07 (M), B02.02 (M), E01 (M), F03.02 (A), F03.02.01 (A), J01 (M), K03.03 (M), K05.01 (A)	13, 14
<i>Tringa glareola</i>		13, 14, 19
<i>Triturus carnifex</i>	A02.01 (B), G05.11 (M), H01 (M), I01 (M), J02.01.03 (M), K01.02 (M), K03.04 (M)	13, 14
<i>Tursiops truncatus</i>		
<i>Vertigo angustior</i>	I01 (A), J02 (M), J02.05 (M), J03.02 (M), M01.02 (M)	13, 14
<i>Vertigo moulinsiana</i>	J02 (A), J03.02 (M), K02 (M), M01.02 (M)	14

H. Monitoring, evaluation and updating of PAFs

Il monitoraggio delle misure previste dal PAF permetterà di misurare, a livello quanti-qualitativo, la corretta attuazione delle indicate priorità strategiche di conservazione della biodiversità regionale. Tale attività, che sarà coordinata dall'Osservatorio Regionale per la biodiversità, dovrà tenere conto dei nuovi programmi operativi e finanziari 2014-2020.

Il monitoraggio si prevede sia realizzato in continuo, in quanto lo stato delle conoscenze può modificare le priorità e le misure strategiche ora individuate. Qualora le modifiche delle priorità e delle misure strategiche siano sostanziali si provvederà ad un aggiornamento ufficiale, la cui frequenza non può ora essere determinata.

Perché questa attività sia vincente e, in generale, perché si giunga al successo di un rinnovato sforzo di conservazione della biodiversità è necessario passare attraverso la piena corresponsabilizzazione di tutti gli attori istituzionali coinvolti nella pianificazione territoriale e socio-economica a multi-scala spaziale e nei comparti produttivi della Regione, primo fra tutti quello agricolo, con la consapevolezza che senza i quali ogni programma di conservazione è destinato al fallimento.

La conservazione ristretta a poche aree protette, piccole e soggette a usi molteplici come la maggioranza delle aree della Regione, è una pratica che può raccogliere qualche effimero successo ma non garantisce una conservazione in tempi medi e lunghi.

Pertanto, appare logico proporre che un progetto di conservazione per gli anni futuri si debba necessariamente espandere dalle scale ristrette alle quali finora la conservazione è stata relegata ed abbracciare scale di maggiore respiro:

- a) scala spaziale, con una pianificazione e realizzazione di programmi a scala regionale;
- b) scala temporale, con una progettualità declinata su molti anni;
- c) scala amministrativa, con il concorso di tutti gli enti interessati, dalla Regione agli enti locali;
- d) scala sociale, con la partecipazione di tutti i gruppi di interesse;
- e) scala economica, con il concorso diretto di tutti i comparti politici ed operativi dell'amministrazione regionale (assessorati e agenzie tecniche).

Nonostante il grande sforzo di conservazione messo in atto negli ultimi decenni, è evidente come la Regione Emilia Romagna debba ancora intervenire per correggere il sistema di aree protette attuale e per realizzare programmi specifici diretti a particolari taxa faunistici o ad habitat seminaturali ad alto contenuto di valori di biodiversità.

Allegato A

Dettaglio dei dati disponibili per singolo habitat/specie di cui al capitolo B.1.b Bird species of Birds Directive e B.2 Overall assessment of conservation status by Habitat category / species group

Allegato B

Legenda pressioni e minacce di cui al capitolo B.3 Overview of pressures and threats to species and habitats

B. Status of the Habitats and Species

B.1 Most recent assessment of conservation status of species and habitat types for territory

Le attività di aggiornamento e implementazione del quadro conoscitivo della biodiversità regionale sono tuttora in corso, tuttavia, si riportano di seguito i dati attualmente disponibili.

Stato di conservazione degli habitat di interesse conservazionistico (da Bolpagni et al. (2010) = B et al. e Ferrari et al. (2010) = F et al. (nella colonna ref).¹

Codice Habitat	ref		Tip	Valore	Status Cons
1110	B et al.	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	W	Da precisare	Medio
1130	B et al.	Estuari	W	Da precisare	Medio
1140	B et al.	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	W	Da precisare	Da precisare
1150	B et al.	Lagune costiere	W	Elevato	Medio
1170	B et al.	Scogliere	W	Elevato	Buono
1210	B et al.	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	W	Elevato	Scarso
1310	B et al.	Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose	W	Elevato	Medio
1320	B et al.	Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartion maritima</i>)	W	Elevato	Medio
1340	B et al.	Pascoli inondati continentali	W	Elevato	Buono
1410	B et al.	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	W	Elevato	Medio
1420	B et al.	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornietea fruticosi</i>)	W	Elevato	Scarso
1510	B et al.	Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)	W	Elevato	Scarso
2110	F et al.	Dune embrionali mobili	T	Elevato	Scarso
2120	F et al.	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	T	Elevato	Scarso
2130	F et al.	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)	T	Elevato	Scarso
2160	B et al.	Dune con presenza di <i>Hippophae rhamnoides</i>	W	Elevato	Scarso
2190	B et al.	Depressioni umide interdunali	W	Elevato	Scarso
2230	F et al.	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	T	Elevato	Scarso
2250	F et al.	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	T	Elevato	Scarso
2260	F et al.	Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia	T	Medio	Scarso
2270	F et al.	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	T	Medio	Medio
3130	B et al.	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorellatea uniflorae</i> e/o <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>	W	Elevato	Scarso
3140	B et al.	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i>	W	Elevato	Medio

¹ Gli habitat sono classificati come W = idro-igrofilo o acquatico, T = terrestre; E' riportato inoltre il valore conservazionistico regionale (Valore; da Bolpagni et al., 2010 e Ferrari et al., 2010) e lo stato di conservazione (Status Cons; da Bolpagni et al., 2010 e Ferrari et al., 2010); in grigio sono evidenziati gli habitat con *Valore Elevato* e *Status Scarso*;

Codice Habitat	ref		Tip	Valore	Status Cons
3150	B et al.	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	W	Elevato	Scarso
3160	B et al.	Laghi e stagni distrofici naturali	W	Elevato	Da precisare
3170	B et al.	Stagni temporanei mediterranei	W	Elevato	Medio
3220	B et al.	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	W	Elevato	Medio
3230	B et al.	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>	W	Elevato	Scarso
3240	B et al.	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	W	Elevato	Medio
3260	B et al.	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i>	W	Elevato	Scarso
3270	B et al.	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	W	Elevato	Scarso
3280	B et al.	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	W	Medio-Elevato	Medio
3290	B et al.	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>	W	Medio-Elevato	Da precisare
4030	F et al.	Lande secche europee	T	Medio	Medio-Scarso
4060	F et al.	Lande alpine e boreali	T	Elevato	Buono
5130	F et al.	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	T	Medio	Medio-Buono
5210	F et al.	Matorral arboreescenti di <i>Juniperus</i> spp.	T	Elevato	Medio-Scarso
6110	F et al.	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion</i> albi	T	Elevato	Medio
6130	F et al.	Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i>	T	Elevato	Medio
6150	F et al.	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole	T	Elevato	Buono
6170	F et al.	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	T	Elevato	Buono
6210	F et al.	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometea</i>)	T	Medio	Medio
6220	F et al.	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	T	Medio-Scarso	Medio
6230	F et al.	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	T	Elevato	Buono
6410	B et al.	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	W	Elevato	Buono
6420	B et al.	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	W	Elevato	Buono
6430	F et al.	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	W	Medio	Medio-Scarso

Codice Habitat	ref		Tip	Valore	Status Cons
6510	F et al.	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	T	Medio	Medio
6520	F et al.	Praterie montane da fieno	T	Medio	Scarso
7110	B et al.	Torbiere alte attive	W	Elevato	Buono
7140	B et al.	Torbiere di transizione e instabili	W	Elevato	Medio
7210	B et al.	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davalliana</i>	W	Elevato	Medio
7220	B et al.	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo (<i>Cratoneurion</i>)	W	Elevato	Buono
7230	B et al.	Torbiere basse alcaline	W	Elevato	Medio
8110	F et al.	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)	T	Elevato	Medio
8120	F et al.	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	T	Elevato	Medio
8130	F et al.	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	T	Elevato	Medio
8210	F et al.	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	T	Elevato	Medio
8220	F et al.	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	T	Elevato	Medio-Buono
8230	F et al.	Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>	T	Elevato	Medio
8240	F et al.	Pavimenti calcarei	T	Elevato	Medio
8310	F et al.	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	T	Elevato	Medio
9110	F et al.	Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>	T	Medio	Medio
9130	F et al.	Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i>	T	Medio	da precisare
9180	B et al.	Foreste di valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	W	Elevato	Buono
91AA	F et al.	Boschi orientali di quercia bianca	T	Medio	da precisare
91E0	B et al.	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	W	Elevato	Medio
91F0	B et al.	Boschi misti dei grandi fiumi di pianura	W	Elevato	Scarso
91L0	F et al.	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	T	Elevato	Medio-Scarso
9210	F et al.	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	T	Elevato	Medio
9220	F et al.	Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> e faggete con <i>Abies nebrodensis</i>	T	Elevato	Medio
9260	F et al.	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	T	Medio	Medio
92A0	B et al.	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	W	Medio-Elevato	Scarso
9340	F et al.	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	T	Medio-Elevato	Medio-Buono
9430	F et al.	Foreste montane ed subalpine di <i>Pinus uncinata</i>	T	Medio-Elevato	Medio
Ac	B et al.	<i>Angelo-Cirsietum palustris</i>	W	Elevato	Medio-Scarso
Cn	B et al.	Torbiere acide montano subalpine (<i>Caricetalia nigrae</i> e altre fitocenosi ad esso connesse)	W	Elevato	Medio
Fu	B et al.	<i>Filipendulion ulmariae</i>	W	Elevato	Medio-Scarso

Codice Habitat	ref		Tip	Valore	Status Cons
Gs	B et al.	<i>Glycerio-Sparganion</i>	W	Elevato	Scarso
Mc	B et al.	<i>Magnocaricion</i>	W	Elevato	Medio-Scarso
Ny	B et al.	Tappeti galleggianti di specie con foglie larghe	W	Elevato	Scarso
Pa	B et al.	<i>Phragmition australis, Scirpion maritimi</i>	W	Elevato	Medio-Scarso
Pp	B et al.	Vegetazione sommersa a predominio di <i>Potamogeton</i> di piccola taglia	W	Elevato	Scarso
Psy	F et al.	Pinete appenniniche di pino silvestre	T	Elevato	Medio-Scarso
Sc	B et al.	<i>Salicion cinereae, Salicetum cinereae</i>	W	Elevato	Scarso

Stato di conservazione delle specie floristiche di interesse conservazionistico (da Lista Rossa 2011) classificate come CR e DD in accordo alle categorie IUCN.²

ID RER	W		IUCN	HB	habitat generali
10585	x	Allium schoenoprasum L.	CR	7230	torbiere, cenosi erbacee idro-igrofile
10220		Alopecurus alpinus Vill.	DD	6150	vallette nivali
11789	x	Anagallis minima (L.) E.H.L. Krause	CR	3170	stagni temporanei mediterranei
11749		Arbutus unedo L.	DD		macchie, garighe
11666		Armeria canescens (Host) Ebel	DD	6210	prati aridi e rocciosi
10521		Artemisia caerulescens L. caerulescens	DD	1310, 1510	prati alofili
10057	x	Baldellia ranunculoides (L.) Parl.	DD	3150	corpi lentici poco profondi
11623		Bassia hirsuta (L.) Asch.	CR	1310	prati alofili
12803		Botrychium matricariifolium (A. Braun ex Döll) W.D.J. Koch	CR	6230	pascoli a nardo
12804		Botrychium multifidum (S.G. Gmel.) Rupr.	CR	6230	pascoli a nardo
	x	Callitriche ssp. (group)	DD	3260	corsi d'acqua lotici, corpi lentici poco profondi
11058		Campanula tanfanii Podlech	DD	8210	ambienti rocciosi calcarei
10744		Carduus sardous DC.	DD	6210	prati aridi e rocciosi
10129		Carex foetida All.	CR	6150	vallette nivali
10138	x	Carex lepidocarpa Tausch lepidocarpa	CR	7230	torbiere, cenosi erbacee idro-igrofile
10140	x	Carex limosa L.	CR	7110	torbiere, cenosi erbacee idro-igrofile
12225		Carum flexuosum (Ten.) Nyman = C. heldreichii	DD	6170	prati aridi e rocciosi
10764		Centaurea nigrescens Willd. pinnatifida (Fiori) Dostál	DD	6430	prati montani umidi
10767		Centaurea paniculata L. subsp. lunensis (Fiori) Arrigoni	DD		macchie, garighe
10771		Centaurea tommasinii A. Kern.	CR	8210	ambienti rocciosi calcarei
11525		Cerastium cerastoides (L.) Britton	CR	6150	vallette nivali
10779		Cirsium alpis-lunae Brilll-Catt. & Gubellini	DD	6430	prati montani umidi
10793		Cirsium tenoreanum Petr.	DD	6210	prati aridi e rocciosi
11933		Cistus creticus L. eriocephalus (Viv.) Greuter & Burdet	CR		macchie, garighe
		Cladonia L. ssp. (group)	DD		molti
10806		Crepis lacera Ten.	DD	6210	prati aridi e rocciosi
10554		Crocus biflorus Mill.	DD	6210	prati aridi e rocciosi
		Crocus ligusticus	DD	6430	prati montani umidi
12827		Cystopteris montana (Lam.) Bernh. ex Desv.	CR	8210	ambienti rocciosi calcarei
10667	x	Dactylorhiza incarnata (L.) Soó incarnata	CR	7230	torbiere, cenosi erbacee idro-igrofile
10668		Dactylorhiza insularis (Sommier) Landwehr	DD	9260	boschi e cespuglieti

² Per ciascuna entità è riportato il codice ID regionale, l'appartenenza al gruppo delle specie idro-igrofile (W = x; evidenziate in grigio in tabella), la categoria IUCN, il codice habitat in cui collocano il proprio baricentro distributivo in regione e gli habitat generali di elezione.

ID RER	W		TUCN	HB	habitat generali
10674		Dactylorhiza lapponica (Laest. ex Hartm.) Soó rhaetica H.Baumann & R.Lorenz	CR	7230	torbiere, cenosi erbacee idro-igrofile
10671	x	Dactylorhiza majalis (Rchb.) P.F. Hunt & Summerh.	CR	7230	torbiere, cenosi erbacee idro-igrofile
10672		Dactylorhiza romana (Sebast.) Soó romana	CR	9260	boschi e cespuglieti
12592		Daphne alpina L. alpina	CR		cespuglieti, ghiaioni, macereti, rupi
12596		Daphne oleoides Schreb.	DD	6210	prati aridi e rocciosi
10049		Diphasiastrum tristachyum (Pursh) Holub	CR	9260	boschi e cespuglieti
10038	x	Drepanocladus vernicosus (Mitt.) Warnst.	DD	7230	torbiere, cenosi erbacee idro-igrofile
10830		Echinops ritro L. sículus (Strobl) Greuter	DD	6210	prati aridi e rocciosi
10683		Epipactis persica (Soò) Nannf. gracilis (B. Baumann & H. Baumann) W. Rossi	DD		boschi latifolia su calcare
10684		Epipactis placentina Bongiorno & Grünanger (incl. E. robatschiana Bartolo, D'Emérico, Pulv., Terrasi & Stuto)	DD		boschi freschi neutri
12800	x	Equisetum sylvaticum L.	CR	6430	prati umidi
10192	x	Eriophorum scheuchzeri Hoppe	CR	7140	torbiere, cenosi erbacee idro-igrofile
10193	x	Fimbristylis bisumbellata (Forssk.) Bubani	CR	3130, 3170	fanghi periodicamenti emergenti
11160		Gentiana lutea L.	CR	6170	pascoli
10071	x	Groenlandia densa (L.) Fourr.	CR	3260	corsi d'acqua lotici, corpi lentici poco profondi
11645	x	Halocnemum strobilaceum (Pallas) M. Bieb.	CR	1420	prati alofili
12151		Helleborus bocconeii Ten. bocconeii	DD		boschi freschi neutri
10864		Hieracium bornetii Burnat & Gremlì	DD	6210	prati aridi e rocciosi
10888		Hieracium praealtum Vill. ex Gochnat	CR	6210	prati aridi e rocciosi
10690		Himantoglossum adriaticum H. Baumann	DD	6210	macchie, garighe, prati aridi
11797	x	Hottonia palustris L.	CR	3260	corsi d'acqua lotici, corpi lentici poco profondi
12260	x	Hydrocotyle vulgaris L.	CR	2190	stagni temporanei interdunali
10195	x	Isolepis setacea (L.) R. Br.	CR	3130, 3170	fanghi periodicamenti emergenti
10470	x	Juncus fontanesii J. Gay fontanesii	CR	3130, 3170	fanghi periodicamenti emergenti
10478	x	Juncus subnodulosus Schrank	CR	7210, 7230	torbiere, cenosi erbacee idro-igrofile
10479	x	Juncus tenageja Ehrh.	CR	3130	fanghi periodicamenti emergenti
10915		Klasea lycopifolia (Vill.) Á. & D. Löve	DD	6430	prati montani umidi
10935		Leucanthemopsis alpina (L.) Heywood	CR	8110	ghiaioni silicei
10037	x	Leucobryum glaucum (Hedw.) Ångstr.	DD	7230	torbiere, cenosi erbacee idro-igrofile
12585	x	Ludwigia palustris (L.) Elliott	CR	3130	fanghi periodicamenti emergenti
12855	x	Marsilea quadrifolia L.	CR	3150, Pa, Mc, Gs	corpi lentici poco profondi
12838		Matteuccia struthiopteris (L.) Tod.	CR	91E0	boschi umidi ripariali
11253		Micromeria graeca (L.) Benth. ex Rchb. tenuifolia (Ten.) Nyman	CR		macchie, garighe
11662	x	Montia fontana L. chondrosperma (Fenzl) Walters	CR	3130	fanghi periodicamenti emergenti
11953	x	Myricaria germanica (L.) Desv.	CR	3230	barre emergenti di fiumi e torrenti
12988		Ophrys bertolonii/benacensis (group)	DD	6210	prati aridi e rocciosi

ID RER	W		TUCN	habitat generali	
				HB	
10700		<i>Ophrys bombyliflora</i> Link	DD	6210	prati aridi e rocciosi
10706		<i>Ophrys tetraloniae</i> W.P. Teschner	DD	6210	prati aridi e rocciosi
10714	x	<i>Orchis palustris</i> Jacq.	CR	6420	prati umidi mediterranei
10628		<i>Paradisea liliastrum</i> (L.) Bertol.	CR	6520	pascolo e praterie da fieno
12566	x	<i>Peplis portula</i> L.	CR	3170	stagni temporanei mediterranei
11682	x	<i>Persicaria amphibia</i> L.	CR	Ny	corpi lentici poco profondi
12990		<i>Polygala exilis</i> DC.	CR	2210	Dune consolidate
10073	x	<i>Potamogeton berchtoldii</i> Fieber	CR	Pp	corpi lentici poco profondi
10724		<i>Pseudorchis albida</i> (L.) A. & D. Love	DD	6210	prati aridi e rocciosi
12014		<i>Quercus crenata</i> Lam.	DD	9260	boschi e cespuglieti
12163	x	<i>Ranunculus aquatilis</i> L.	CR	3150, 3260	corsi d'acqua lotici, corpi lentici poco profondi
11453		<i>Rhinanthus apuanus</i> Soldano	CR	8210	ambienti rocciosi calcarei
11702	x	<i>Rumex hydrolapathum</i> Huds.	CR	Pa	ambiti litoranei di corpi idrici lentici
10060	x	<i>Sagittaria sagittifolia</i> L.	CR	Pa	ambiti litoranei di corpi idrici lentici
11650	x	<i>Salicornia veneta</i> Pignatti & Lausi	CR	1310, 1510	prati alofili
11914		<i>Salix herbacea</i> L.	CR	6150	vallette nivali
11918	x	<i>Salix rosmarinifolia</i> L.	CR	2190	ambiti litoranei di corpi idrici lentici
12743		<i>Saxifraga aizoides</i> L.	DD	7220	torbiere, cenosi erbacee idro-igrofile
11272		<i>Scutellaria albida</i> L. albida	DD		
10053	x	<i>Selaginella selaginoides</i> (L.) P. Beauv. ex Schrank & Mart.	DD	7230	torbiere, cenosi erbacee idro-igrofile
10977		<i>Senecio incanus</i> L. incanus	CR		creste e pendii ventosi
10980		<i>Senecio ovatus</i> (G. Gaertn., B. Mey. & Scherb.) Willd. <i>stabianus</i> (Lacaita) Greuter	DD		boschi freschi neutri
10981	x	<i>Senecio paludosus</i> L. <i>angustifolius</i> Holub	CR	Pa	ambiti litoranei di corpi idrici lentici
10725		<i>Serapias cordigera</i> L.	CR		macchie, garighe
12727		<i>Sibbaldia procumbens</i> L.	DD	6150	vallette nivali
11810		<i>Soldanella pusilla</i> Baumg. <i>alpicola</i> (F.K. Mey.) Chrtk	DD	6150	vallette nivali
10497	x	<i>Sparganium natans</i> L.	CR	3160	pozze distrofiche di torbiere
10655		<i>Sternbergia lutea</i> (L.) Ker Gawl. ex Spreng.	DD		prati campi incolti
12860		<i>Stipa eriocalulis</i> Borbas <i>eriocalulis</i>	DD	6210	prati aridi e rocciosi
11011		<i>Taraxacum aemilianum</i> Foggi & Ricceri	DD	8220	pareti rocciose silicee
10639	x	<i>Tofieldia calyculata</i> (L.) Wahlenb.	CR	7230	torbiere, cenosi erbacee idro-igrofile
11462		<i>Tozzia alpina</i> L. <i>alpina</i>	CR	6430	prati umidi e cespuglieti
11146		<i>Trachomitum venetum</i> (L.) Woodson <i>venetum</i>	CR	2210	Dune consolidate
10205	x	<i>Trichophorum alpinum</i> (L.) Pers.	CR	7140, 7230	torbiere, cenosi erbacee idro-igrofile
10549	x	<i>Typha laxmannii</i> Lepech.	CR	Pa	ambiti litoranei di corpi idrici lentici
10550	x	<i>Typha minima</i> Funk	CR	3230, 7240, Pa	torbiere, ambiti litoranei di corpi idrici lentici
10551	x	<i>Typha shuttleworthii</i> W.D.J. Koch & Sond.	CR	Pa	ambiti litoranei di corpi idrici lentici

ID RER	W		IUCN	HB	habitat generali
11372	x	Utricularia australis R. Br.	DD	3150	corsi d'acqua lotici, corpi lentici poco profondi
11374	x	Utricularia vulgaris L.	DD	3150, 3160	corsi d'acqua lotici, corpi lentici poco profondi
11106	x	Valeriana dioica L.	DD	6410, 7230	torbiere, cenosi erbacee idro-igrofile
11478		Veronica alpina L.	DD	6150	vallette nivali
11497	x	Veronica scutellata L.	CR	3160	pozze distrofiche di torbiere
11964		Viola eugeniae Parl. eugeniae	CR	6210	pascoli e prati aridi
11969	x	Viola pumila Chaix	CR	Mc	ambiti litoranei di corpi idrici lentici

Stato di conservazione delle specie vegetali di interesse conservazionistico

Di seguito si riporta la check-list delle specie vegetali dell'Emilia-Romagna presenti negli Allegati della Direttiva "Habitat" e i principali dettagli sul loro status in Emilia-Romagna (dati aggiornati al 2010).

<i>Drepanocladus vernicosus (Mitt.) Warnst. ()</i>
Ordine Hypnales - Famiglia Amblystegiaceae
ID Natura 2000 6216 - DIRETTIVA HABITAT: <u>All. II SI</u> <u>All. IV ---</u> <u>All. V ---</u>
Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna DD
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna Popolazioni isolate; localmente abbondante
Fenologia e distribuzione regionale Specie molto rara e localizzata
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna taxon a maggior rischio
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna Specie elencata nell'Allegato 2 alla Direttiva 43/92/CEE "Habitat". Ritenuta vulnerabile a causa della estrema rarità e notevole frammentazione dell'areale con meno di 10 stazioni di crescita accertate e per la presenza di fattori di pressione localizzati.
Trend Stabile/fluttuante
<i>Sphagnum compactum DC. ex Lam. & DC. ()</i>
Ordine Sphagnales - Famiglia Sphagnaceae
ID Natura 2000 5217 - DIRETTIVA HABITAT: <u>All. II ---</u> <u>All. IV ---</u> <u>All. V SI</u>
Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna EN/A1c
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna Popolazioni isolate; localmente abbondante
Fenologia e distribuzione regionale Specie molto rara e localizzata (ambienti umidi montano-culminali dell'Appennino emiliano)
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna taxon a maggior rischio
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna Specie non protetta. Ritenuta minacciata in quanto rara e sottoposta a intensi fattori di minaccia, la cui sopravvivenza è strettamente dipendente dalla conservazione dell'habitat
Trend Stabile/fluttuante
<i>Sphagnum girgensohnii Russow ()</i>
Ordine Sphagnales - Famiglia Sphagnaceae
ID Natura 2000 5224 - DIRETTIVA HABITAT: <u>All. II ---</u> <u>All. IV ---</u> <u>All. V SI</u>
Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna EN/A1c
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna Popolazioni isolate; localmente abbondante
Fenologia e distribuzione regionale Specie molto rara e localizzata (ambienti umidi montano-culminali dell'Appennino emiliano)
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna taxon a maggior rischio
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna Specie non protetta. Ritenuta minacciata in quanto rara e sottoposta a intensi fattori di minaccia, la cui sopravvivenza è strettamente dipendente dalla conservazione dell'habitat
Trend Stabile/fluttuante

***Sphagnum magellanicum* Brid. ()**

Ordine Sphagnales - Famiglia Sphagnaceae

ID Natura 2000 5226 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II](#) --- | [All. IV](#) --- | [All. V](#) SI

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna EN/A1c

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazioni isolate; localmente abbondante

Fenologia e distribuzione regionale

Specie molto rara e localizzata (ambienti umidi montano-culminali dell'Appennino emiliano)

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

taxon a maggior rischio

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie non protetta. Ritenuta minacciata in quanto rara e sottoposta a intensi fattori di minaccia, la cui sopravvivenza è strettamente dipendente dalla conservazione dell'habitat

Trend Stabile/fluttuante

***Sphagnum palustre* L. ()**

Ordine Sphagnales - Famiglia Sphagnaceae

ID Natura 2000 5230 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II](#) --- | [All. IV](#) --- | [All. V](#) SI

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna EN/A1c

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazioni isolate; localmente abbondante

Fenologia e distribuzione regionale

Specie molto rara e localizzata (ambienti umidi montano-culminali dell'Appennino emiliano)

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

taxon a maggior rischio

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie elencata nell'Allegato 5 alla Direttiva 43/92/CEE "Habitat". Ritenuta vulnerabile a causa della notevole frammentazione dell'areale con meno di 10 stazioni di crescita accertate e per la presenza di fattori di pressione localizzati

Trend Stabile/fluttuante

***Sphagnum subsecundum* Nees ex Sturm ()**

Ordine Sphagnales - Famiglia Sphagnaceae

ID Natura 2000 5240 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II](#) --- | [All. IV](#) --- | [All. V](#) SI

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna EN/A1c

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazioni isolate; localmente abbondante

Fenologia e distribuzione regionale

Specie molto rara e localizzata (ambienti umidi montano-culminali dell'Appennino emiliano)

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

taxon a maggior rischio

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie non protetta. Ritenuta minacciata in quanto rara e sottoposta a intensi fattori di minaccia, la cui sopravvivenza è strettamente dipendente dalla conservazione dell'habitat

Trend Stabile/fluttuante

Diphasiastrum alpinum (L.) Holub (Licopodio alpino)

Ordine Lycopodiales - Famiglia Lycopodiaceae

ID Natura 2000 5183 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II](#) --- | [All. IV](#) --- | [All. V](#) SI

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Pochi individui in piccole popolazioni localizzate

Fenologia e distribuzione regionale

Specie rara localizzata nell'alto Appennino in ambienti di brughiera a mirtilli, dal settore Parmense al Bolognese

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Elevato valore biogeografico

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie non protetta. In probabile contrazione, per cause non note pertanto ritenuta prossima a entrare in una categoria minacciata

Trend Diminuzione

Diphasiastrum tristachyum (Pursh) Holub (Licopodio cipressino)

Ordine Lycopodiales - Famiglia Lycopodiaceae

ID Natura 2000 5187 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II](#) --- | [All. IV](#) --- | [All. V](#) SI

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna CR/A1c

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Pochi individui in piccole popolazioni localizzate

Fenologia e distribuzione regionale

Specie rarissima e localizzata nell'Appennino oltre il limite degli alberi. Solo due siti di crescita noti nel Modenese

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Elevato valore conservazionistico per presenze sparse in habitat specializzato

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie non protetta. Ritenuta gravemente minacciata a causa dell'estrema rarità e contrazione osservata della specie

Trend Stabile/fluttuante

Lycopodium annotinum L. subsp. annotinum (Licopodio gineprino)

Ordine Lycopodiales - Famiglia Lycopodiaceae

ID Natura 2000 5104 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II](#) --- | [All. IV](#) --- | [All. V](#) SI

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna EN/B2a

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Piccole popolazioni isolate

Fenologia e distribuzione regionale

Specie molto rara in Appennino, nota per pochissime stazioni di crescita isolate dal Bolognese al Reggiano. Non confermate le segnalazioni del Parmense e dubbia l'unica segnalazione del Forlivese (Casentino)

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Elevato valore conservazionistico per rarità e regressione della popolazione regionale

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie presente nel Repertorio della Flora Italiana Protetta. Ritenuta minacciata a causa della regressione osservata delle popolazioni (Alessandrini 2010)

Trend Diminuzione

Lycopodium clavatum L. (Licopodio clavato)

Ordine Lycopodiales - Famiglia Lycopodiaceae

ID Natura 2000 5105 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II ---](#) | [All. IV ---](#) | [All. V SI](#)

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna EN/B2a

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Piccole popolazioni isolate

Fenologia e distribuzione regionale

Specie rara in Appennino, nota per pochissime stazioni di crescita isolate dal Bolognese al Parmense nelle zone più fredde in prossimità di crinali

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Elevato per rarità e regressione della popolazione regionale

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie presente nel Repertorio della Flora Italiana Protetta. Ritenuta minacciata a causa della regressione osservata delle popolazioni (Bonafede & Marchetti, 2001)

Trend Diminuzione

Gladiolus palustris Gaudin (Gladiolo reticolato)

Ordine Liliales - Famiglia Iridaceae

ID Natura 2000 4096 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna EN/A1c

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Piccole popolazioni isolate

Fenologia e distribuzione regionale

Specie molto rara e localizzata

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

taxon a rischio moderato

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie elencata nell'Allegato 2 alla Direttiva 43/92/CEE "Habitat". Ritenuta vulnerabile a causa della notevole frammentazione dell'areale con meno di 10 stazioni di crescita accertate e per la presenza di fattori di pressione localizzati

Trend Stabile/fluttuante

Ruscus aculeatus L. (Ruscolo pungitopo)

Ordine Liliales - Famiglia Liliaceae (Alliaceae)

ID Natura 2000 1849 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II ---](#) | [All. IV ---](#) | [All. V SI](#)

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – alta densità – habitat non specializzato (SPECIE COMUNE)

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazioni molto abbondanti su ampio areale

Fenologia e distribuzione regionale

Specie comune in tutta la regione, particolarmente diffusa nei querceti termofili collinari

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie comune ma meritevole di tutela

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie presente nel Repertorio della Flora Italiana Protetta ed elencata nell'Allegato 5 alla Direttiva 43/92/CEE "Habitat". Ritenuta prossima a entrare in una categoria minacciata a causa di interventi di gestione forestale non attenti alla presenza della specie e in parte per la raccolta a fini ornamentali (decorazioni natalizie) e

Trend Stabile/fluttuante

***Galanthus nivalis* L. (Bucaneve)**

Ordine Liliales - Famiglia Liliaceae (Amaryllidaceae)

ID Natura 2000 1866 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II ---](#) | [All. IV ---](#) | [All. V SI](#)

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Pochi individui in piccole popolazioni localizzate

Fenologia e distribuzione regionale

Specie rara e localizzata con distribuzione irregolare su tutto il territorio regionale a sud della via Emilia dalla prima fascia collinare all'Alto Appennino

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Elevato valore conservazionistico per rarità

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie protetta dalla Legge Regionale n. 2 del 24 gennaio 1977. Problematiche legate all'utilizzo delle risorse naturali (vedi minacce) da cui dipende la conservazione della specie in regione

Trend Stabile/fluttuante

***Himantoglossum adriaticum* H. Baumann (Barbone adriatico)**

Ordine Orchidales - Famiglia Orchidaceae

ID Natura 2000 4104 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna DD

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Pochi individui in popolazioni localizzate

Fenologia e distribuzione regionale

Specie maggiormente diffusa nella parte occidentale della Regione, dalla pianura alla fascia collinare, rarissima in prossimità della costa

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Elevato valore conservazionistico per rarità e frammentazione dell'areale

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie protetta dalla Legge Regionale n. 2 del 24 gennaio 1977. Elencata nell'Allegato II della Direttiva 92/43

Trend Stabile/fluttuante

***Arnica montana* L. subsp. *montana* (Arnica)**

Ordine Asterales - Famiglia Asteraceae

ID Natura 2000 1762 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II ---](#) | [All. IV ---](#) | [All. V SI](#)

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna EN/B1b

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Pochi individui in piccole popolazioni localizzate

Fenologia e distribuzione regionale

Specie presente in Appennino solo nel settore occidentale (Piacentino e Parmense)

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Elevato valore biogeografico (margine meridionale dell'areale)

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie protetta dalla Legge Regionale n. 2 del 24 gennaio 1977, presente nel Repertorio della Flora Italiana protetta, nell'Allegato D del Regolamento (CE) n. 2307/97 e nell'Allegato 5 alla Direttiva 43/92/CEE "Habitat". Ritenuta minacciata a causa della rarità e della regressione osservata delle popolazioni

Trend Diminuzione

Gentiana lutea L. (Genziana maggiore)

Ordine Gentianales - Famiglia Gentianaceae

ID Natura 2000 1657 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- | All. IV --- | All. V SI

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna CR/A1d

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Pochi individui in piccole popolazioni localizzate

Fenologia e distribuzione regionale

Specie rara e localizzata con stazioni di crescita isolate dal Piacentino al Bolognese

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Elevato valore conservazionistico per rarità

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie protetta dalla Legge Regionale n. 2 del 24 gennaio 1977. Ritenuta gravemente minacciata a causa della notevole rarefazione osservata dovuta alla raccolta

Trend Diminuzione

Salicornia veneta Pignatti & Lausi (Salicornia veneta)

Ordine Caryophyllales - Famiglia Chenopodiaceae

ID Natura 2000 1443 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI (*) | All. IV SI | All. V ---

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna CR/A1c

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazioni isolate; localmente abbondante

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estremamente rara (in ambito litoraneo)

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

taxon a maggior rischio

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie elencata nell'Allegato 2 alla Direttiva 43/92/CEE "Habitat". Ritenuta vulnerabile a causa della estrema rarità e notevole frammentazione dell'areale con meno di 10 stazioni di crescita accertate e per la presenza di fattori di pressione localizzati

Trend Diminuzione

Primula apennina Widmer (Primula appenninica)

Ordine Primulales - Famiglia Primulaceae

ID Natura 2000 1627 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI (*) | All. IV SI | All. V ---

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna VU/B1a

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Piccole popolazioni isolate. Mancano dati aggiornati sulla consistenza delle popolazioni

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estremamente rara, nota in Appennino in poche stazioni nel Parmense e nel Reggiano

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Elevato valore biogeografico (endemismo dell'Appennino settentrionale)

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie protetta dalla Legge Regionale n. 2 del 24 gennaio 1977, tutelata dalla Convenzione di Berna e definita Prioritaria dalla Direttiva CEE All. II e presente nel Libro Rosso delle Piante d'Italia (Conti et al., 1992). Specie ritenuta vulnerabile per rarità, isolamento e potenziali minacce

Trend Stabile/fluttuante

***Aquilegia alpina* L. (Aquilegia maggiore)**

Ordine Ranunculales - Famiglia Ranunculaceae

ID Natura 2000 1480 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II](#) --- | [All. IV](#) SI | [All. V](#) ---

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna VU/B3c

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Individui isolati in piccole popolazioni

Fenologia e distribuzione regionale

Specie molto rara e presente solo sui massicci montuosi più elevati dal Parmense al Bolognese e, con piccolissime colonie, anche nell'Appennino forlivese

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Elevato valore conservazionistico regionale e nazionale per estrema rarità e valore biogeografico

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie protetta dalla Legge Regionale n. 2 del 24 gennaio 1977, presente nel Repertorio della Flora Italiana protetta (2001) e nell'Allegato 4 alla Direttiva 43/92/CEE "Habitat". Ritenuta vulnerabile a causa della rarità

Trend Stabile/fluttuante

***Aquilegia bertolonii* Schott (Aquilegia di Bertoloni)**

Ordine Ranunculales - Famiglia Ranunculaceae

ID Natura 2000 1474 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II](#) SI | [All. IV](#) SI | [All. V](#) ---

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna VU/D1

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Individui isolati in piccole popolazioni

Fenologia e distribuzione regionale

Specie rarissima presente solo nel Parmense

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Elevato valore biogeografico

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie protetta dalla Legge Regionale n. 2 del 24 gennaio 1977, presente nel Repertorio della Flora Italiana protetta, nell'Allegato I della Convenzione di Berna e negli Allegati 2 e 4 alla Direttiva 43/92/CEE "Habitat". Ritenuta vulnerabile a causa delle piccole popolazioni costituite da pochi individui e per potenziali fattori di minaccia di origine antropica

Trend Stabile/fluttuante

***Helosciadium repens* (Jacq.) W.D.J. Koch (Sedano strisciante)**

Ordine Apiales - Famiglia Apiaceae

ID Natura 2000 1614 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II](#) SI | [All. IV](#) SI | [All. V](#) ---

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna CR/D

Presenza in Emilia-Romagna ?

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Pochi individui in un'unica popolazione

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estremamente rara con una sola stazione di crescita (da verificare)

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

taxon a maggior rischio

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie elencata nell'Allegato 2 alla Direttiva 43/92/CEE "Habitat". Presenza in Regione da verificare

Trend Dati insufficienti

Asplenium adulterinum Milde subsp. *adulterinum* (Asplenio ibrido)

Ordine Polypodiales - Famiglia Aspleniaceae

ID Natura 2000 4066 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI | All. IV SI | All. V ---

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Piccole popolazioni isolate con pochi individui

Fenologia e distribuzione regionale

Specie molto rara in Appennino settentrionale e limitata a pochi siti del Piacentino e Parmense

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Elevato valore biogeografico

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie non protetta. Le popolazioni sono prevalentemente comprese in aree protette e non risultano minacciate, tuttavia a causa della estrema rarità e specializzazione la specie è da ritenersi prossima a entrare in una categoria minacciata

Trend Stabile/fluttuante

Marsilea quadrifolia L. (Trifoglio acquatico)

Ordine Salviniales - Famiglia Marsileaceae

ID Natura 2000 1428 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI | All. IV SI | All. V ---

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna CR/A1c

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Pochissimi individui in piccole popolazioni localizzate

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estremamente rara

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

taxon a maggior rischio

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie elencata nell'Allegato 2 alla Direttiva 43/92/CEE "Habitat". Ritenuta vulnerabile a causa della estrema rarità e notevole frammentazione dell'areale con meno di 10 stazioni di crescita accertate e per la presenza di fattori di pressione localizzati

Trend Diminuzione

Lithothamnium coralloides Crouan frat. ()

Ordine Corallinales - Famiglia Corallinaceae

ID Natura 2000 1376 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- | All. IV --- | All. V SI

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna -

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

mancanza di dati

Consistenza in Emilia-Romagna

Dati da precisare

Fenologia e distribuzione regionale

Dati da precisare

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

taxon a maggior rischio

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie elencata nell'Allegato 5 alla Direttiva 43/92/CEE "Habitat". Ritenuta vulnerabile a causa della estrema rarità e notevole frammentazione dell'areale con meno di 10 stazioni di crescita accertate e per la presenza di fattori di pressione localizzati.

Trend Dati insufficienti

Phymatholithon calcareum (Poll.) Adey & McKibbin ()

Ordine Corallinales - Famiglia Corallinaceae

ID Natura 2000 1377 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II](#) --- | [All. IV](#) --- | [All. V](#) SI

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna -

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

manca di dati

Consistenza in Emilia-Romagna

Dati da precisare

Fenologia e distribuzione regionale

Dati da precisare

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

taxon a maggior rischio

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie elencata nell'Allegato 5 alla Direttiva 43/92/CEE "Habitat". Ritenuta vulnerabile a causa della estrema rarità e notevole frammentazione dell'areale con meno di 10 stazioni di crescita accertate e per la presenza di fattori di pressione localizzati.

Trend Dati insufficienti

Stato di conservazione delle specie animali di interesse conservazionistico

Di seguito si riporta la check-list delle specie animali dell'Emilia-Romagna presenti negli Allegati II, IV e V della Direttiva "Habitat" e i principali dettagli sul loro status in Emilia-Romagna (dati aggiornati al 2010).

A. Mammiferi

<i>Canis lupus Linnaeus, 1758</i> (Lupo)
<u>Ordine Carnivora - Famiglia Canidae</u>
<u>ID Natura 2000 1352 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI (*) All. IV SI All. V ---</u>
<u>Redlist globale LC - anno valutazione 2010 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u> areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u> Stime recenti si attestano su circa 30 esemplari
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u> I nuclei riproduttivi della popolazione regionale si trovano lungo il crinale appenninico, al confine con la Toscana, dove nel 2006-2007 sono stati censiti almeno 30 branchi. L'estrema vagilità della specie spiega la segnalazione di individui isolati anche a decine di chilometri dalle aree montane fino a quote anche molto basse.
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Importanza biogeografica e di corridoio ecologico del tratto appenninico emiliano-romagnolo per la diffusione della specie nel contesto dell'areale italiano. Importante presenza di nuclei riproduttivi. La presenza di aree idonee alla presenza del lupo riveste grande valore conservazionistico.
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Buono stato di conservazione in ragione del recupero della popolazione osservato in questi ultimi anni e dovuto principalmente a diminuzione della pressione antropica in ambiti montani, al divieto d'uso di bocconi avvelenati, alla protezione degli habitat critici, all'aumento di disponibilità di prede selvatiche, alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica.
Trend Aumento
<i>Felis silvestris (Schreber, 1777)</i> (Gatto selvatico)
<u>Ordine Carnivora - Famiglia Felidae</u>
<u>ID Natura 2000 1363 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- All. IV SI All. V ---</u>
<u>Redlist globale LC - anno valutazione 2010 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna DD</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u> areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u> mancano dati per una valutazione attendibile della consistenza regionale
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u> Le conoscenze sulla popolazione regionale sono scarse, non solo per l'elusività della specie, ma anche per l'oggettiva difficoltà di distinguere gli esemplari selvatici dalla forma domestica. La sua presenza sembra attualmente limitata ad alcune aree del crinale appenninico forlivese al confine con la Toscana. L'estrema elusività della specie non permette comunque una valutazione precisa del suo areale. Sono in corso indagini specifiche nel Parco delle Foreste Casentinesi per definirne la presenza.
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> I pochi esemplari rilevati (2007) nell'appennino folivese e appartenenti con ragionevole probabilità alla specie <i>Felis silvestris silvestris</i> costituirebbero l'avamposto più settentrionale dell'areale Appenninico centro-meridionale (altre popolazioni disgiunte in Sicilia e Alpi orientali). Si tratta quindi di presenze di alto valore conservazionistico. Sono in corso indagini nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi per accertarne la presenza e la consistenza.
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Specie segnalata solo di recente per la regione. I dati sono insufficienti anche solo per definire la sua attuale consistenza.
Trend Dati insufficienti
<i>Martes martes (Linnaeus, 1758)</i> (Martora)
<u>Ordine Carnivora - Famiglia Mustelidae</u>
<u>ID Natura 2000 1357 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- All. IV --- All. V SI</u>
<u>Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU A2c</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u> areale ampio – bassa densità – habitat specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u>

Mancano dati per una valutazione attendibile della consistenza regionale. Certamente anche per la forte elusività della specie, tuttavia sembra essere molto rara anche in considerazione del basso numero di segnalazioni rispetto ad altri mustelidi.

Fenologia e distribuzione regionale

Si hanno pochissime segnalazioni, per lo più molto vecchie o dubbie per la regione. Sono comunque certi i sei reperti conservati nel Museo di Marano sul Panaro (MO) risalenti agli anni dal 1966 al 1994 che riguardano l'area appenninica toscano-emiliana, limitatamente alle provincie di Reggio Emilia e Modena. Rari anche i reperti raccolti sul versante Toscano dell'Appennino e conservati presso lo stesso Museo di Marano (un es. raccolto a Camaldoli nel 1987) e presso il Museo di Storia Naturale di Firenze (un es. dal Casentino e risalente al 1986).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Alto valore di questa esigua popolazione, anche per motivi biogeografici in quanto la sua presenza lungo le aree forestali appenniniche permette lo scambio genico tra le popolazioni settentrionali alpine e quelle dell'Appennino centrale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Le notizie per il territorio regionale sono assai carenti e insufficienti per una sicura valutazione di tendenza. E' considerata in diminuzione in tutta Italia.

Trend Diminuzione

Mustela putorius Linnaeus, 1758 (Puzzola)

Ordine Carnivora - Famiglia Mustelidae

ID Natura 2000 1358 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- | All. IV --- | All. V SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU A2c

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

il numero limitato di esemplari che attualmente vengono recuperati, soprattutto a confronto con la faina, fa pensare ad una discreta rarità degli esemplari.

Fenologia e distribuzione regionale

Attualmente appare ancora discretamente distribuita sul territorio regionale, in particolare nei territori collinari e montani dove il paesaggio non è stato ancora troppo modificato dagli interventi di urbanizzazione e da un'agricoltura di tipo intensivo. Considerata estinta in diversi distretti di pianura, resiste nelle aree costiere di foce sottoposte a protezione.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Valore conservazionistico elevato in funzione della sua rarità non solo regionale, ma anche a livello nazionale ed europeo

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non sono disponibili dati sullo status della puzzola in Italia, anche se la diminuzione di avvistamenti fa ritenere probabile una notevole rarefazione delle sue popolazioni negli ultimi venti anni.

Trend Diminuzione

Grampus griseus (Cuvier G., 1812) (Grampo)

Ordine Cetacea - Famiglia Delphinidae

ID Natura 2000 2030 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- | All. IV SI | All. V ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC (valutazione globale IUCN, il territorio regionale è troppo ristretto per fare valutazioni specifiche locali)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

bassa

Fenologia e distribuzione regionale

Mare antistante le coste emiliano-romagnole

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Il territorio regionale è troppo ristretto per fare valutazioni specifiche locali

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

dati e osservazioni sono insufficienti per la valutazione. Gli unici dati concreti si basano sugli esemplari spiaggiati censiti dalla fondazione Cetacea

Trend Dati insufficienti

Tursiops truncatus (Montagu, 1821) (Tursiope)

Ordine Cetacea - Famiglia Delphinidae

ID Natura 2000 1349 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI | All. IV SI | All. V ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC (valutazione globale IUCN, il territorio regionale è troppo ristretto per fare valutazioni specifiche locali)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – alta densità – habitat non specializzato (SPECIE COMUNE)
Consistenza in Emilia-Romagna non quantificata
Fenologia e distribuzione regionale Mare antistante le coste emiliano-romagnole
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna E' la specie più comune fra i Cetacei del Mediterraneo ed è abbastanza diffusa
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna dati e osservazioni sono insufficienti per la valutazione. Gli unici dati concreti si basano sugli esemplari spiaggiati censiti dalla fondazione Cetacea
Trend Stabile/fluttuante

Miniopterus schreibersii (Kuhl, 1817) (Miniottero)

Ordine Chiroptera - Famiglia Miniopteridae
ID Natura 2000 1310 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI All. IV SI All. V ---
Redlist globale NT - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU A2c
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna localizzata in rifugi ipogei, conta fino a 6000 esemplari nel riminese e colonie minori nei gessi faentini e bolognesi.
Fenologia e distribuzione regionale Segnalato per quasi tutte le provincie (mancano dati per il Ferrarese) dove è legato per il rifugio alle grotte presenti nelle aree collinari e montane della regione.
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna la regione Emilia Romagna è una delle regioni italiane con il maggior numero di segnalazioni (insieme a Sardegna e Toscana), quindi il valore conservazionistico locale è notevole anche a livello nazionale.
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna Molti dei rifugi utilizzati dalla specie sono localizzati in aree protette della Regione, dove possono essere monitorati. Le popolazioni italiane risultano comunque tutte in preoccupante diminuzione negli ultimi decenni.
Trend Diminuzione

Tadarida teniotis (Rafinesque, 1814) (Molosso di Cestoni)

Ordine Chiroptera - Famiglia Molossidae
ID Natura 2000 1333 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- All. IV SI All. V ---
Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna sconosciuta. Le segnalazioni sono episodiche e diffuse, mai riferite a colonie e senza stime di popolazione.
Fenologia e distribuzione regionale Segnalato per tutte le provincie, ma sembra più frequente nei distretti emiliani.
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna Poche le aree di rifugio naturale (coste o pareti rocciose) dove la specie possa trovare rifugi idonei. La popolazione regionale appare comunque confrontabile con quella di altre regioni italiane.
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna Non è possibile stabilire la tendenza della popolazione. Considerando che in Emilia Romagna colonizza perlopiù edifici, è probabile che le popolazioni siano sottoposte sia a crescente inquinamento che a perdita di rifugi e quindi in diminuzione.
Trend Dati insufficienti

Rhinolophus euryale Blasius, 1853 (Rinolofo Euriale)

Ordine Chiroptera - Famiglia Rhinolophidae
ID Natura 2000 1305 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI All. IV SI All. V ---
Redlist globale NT - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU A2c
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna areale ampio – bassa densità – habitat specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna Raro. Conosciuto per poche colonie riproduttive (Gessi Bolognesi, Vena del Gesso Romagnola e Onferno). Dai pochi dati è ipotizzabile una popolazione di qualche centinaio di esemplari.
Fenologia e distribuzione regionale

Presente in sei delle nove province regionali, ma comunque raro e localizzato. Sembra più frequente verso la costa, in accordo con la spiccata termofilia della specie.
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> In regione sono riportate alcune segnalazioni di individui isolati e sono conosciute almeno due colonie riproduttive di <i>R. euryale</i> . Le medie dimensioni (circa 100 es.) di una di queste costituisce una presenza piuttosto importante in confronto con il panorama dei dati pubblicati per l'Italia.
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> E' il rinolofide sicuramente più raro per la regione, ma i tre siti di maggior valore sono attualmente protetti e stabili.
<u>Trend</u> Stabile/fluttuante

Rhinolophus ferrumequinum (Schreber, 1774) (Rinolofa maggiore)

<u>Ordine Chiroptera - Famiglia Rhinolophidae</u>
<u>ID Natura 2000 1304 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI All. IV SI All. V ---</u>
<u>Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna NT</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u> areale ampio – bassa densità – habitat specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u> Piccole colonie ma ben diffuse sul territorio. Consistenza Dati troppo scarsi per una valutazione affidabile, certamente la consistenza della specie è al di sotto delle potenzialità del territorio, ma comunque valutabile in almeno un migliaio di esemplari
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u> Specie ampiamente diffusa sul territorio regionale dove è stato rilevato principalmente in cavità sotterranee (grotte, miniere e gallerie artificiali), soprattutto in fase d'ibernazione. Le grandi colonie storiche sono purtroppo scomparse anche se persistono siti con decine di esemplari (al massimo 200 in provincia di PC). Quasi tutte le segnalazioni provengono dal settore collinare e dal settore montano. In provincia di Ravenna sono state recentemente scoperte due importanti colonie riproduttive situate in edifici rurali nella pianura coltivata, in vicinanza di ambienti fluviali con un certo grado di naturalità.
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Buona distribuzione sul territorio. La gestione delle piccole colonie oggi presenti offre un'ottima opportunità per mettere in atto concretamente la tutela di una specie di alto valore conservazionistico non solo regionale ma anche nazionale e comunitario
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> La specie è ancora presente, ma in numero minore rispetto al passato. Specie termofila si è molto ridotta nel settore di pianura dove trovava l'habitat ideale negli ambienti agricoli ad alta eterogeneità per la presenza di boschi umidi planiziali, aree aperte ed edifici rurali. In relazione alla progressiva antropizzazione del territorio la specie è in diminuzione.
<u>Trend</u> Diminuzione

Rhinolophus hipposideros (Bechstein, 1800) (Rinolofa minore)

<u>Ordine Chiroptera - Famiglia Rhinolophidae</u>
<u>ID Natura 2000 1303 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI All. IV SI All. V ---</u>
<u>Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU A2c</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u> areale ampio – bassa densità – habitat specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u> Raro e localizzato anche se la sua diffusione interessa la maggior parte del territorio regionale. Difficile stabilire la sua consistenza attuale: Sono noti oltre un centinaio di es. svernanti e almeno quattro siti riproduttivi.
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u> Presente nei distretti collinari e basso-montani, ormai praticamente scomparso da quelli di pianura, è segnalato per quasi tutte le provincie con l'esclusione di quella di Ferrara. Si rifugia in cavità sotterranee perlopiù in inverno e in edifici in aree agricole eterogenee durante la buona stagione.
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Elevato valore conservazionistico regionale. L'Emilia Romagna rappresenta inoltre una delle regioni con il maggior numero di segnalazioni della specie.
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Dal confronto con i dati storici che riportano di colonie oggi scomparse, la specie sembra in diminuzione, così come in altre regioni italiane
<u>Trend</u> Diminuzione

Barbastella barbastellus (Schreber, 1774) (Barbastello)

<u>Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae</u>
<u>ID Natura 2000 1308 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI All. IV SI All. V ---</u>
<u>Redlist globale NT - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN A2c</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u>

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u>
Considerato molto raro, sia sul territorio regionale che in Italia in generale
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u>
Le segnalazioni di Barbastello sono limitate, sia per l'elusività della specie che per la sua effettiva rarità. Rinvenuta in aree boscate per sette provincie, dalla pianura alla montagna in funzione delle aree boscate, ma in modo sporadico e localizzato, per singoli esemplari e spesso con segnalazioni ormai datate.
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u>
Elevato valore conservazionistico in funzione anche delle scarse segnalazioni nazionali, particolarmente rare in Italia centro-meridionale.
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u>
Specie rara, specializzata a vivere in habitat in regressione. Molte delle segnalazioni sono riferite ad aree protette. Nonostante i dati oggettivi siano scarsi e frammentari, si ritiene che la specie sia in pericolo.
<u>Trend</u> Diminuzione

Eptesicus serotinus (Schreber, 1774) (Serotino comune)

<u>Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae</u>
<u>ID Natura 2000 1327 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- All. IV SI All. V ---</u>
<u>Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna NT</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u>
areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u>
Gran parte delle segnalazioni riguarda individui isolati, sembrano assenti i rilievi di colonie riproduttive. Comunque la sua vasta diffusione fa ipotizzare una buona consistenza e anche il numero di segnalazioni regionali è tra i più alti in Italia
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u>
Segnalato per tutte le provincie e distribuito su tutto il territorio regionale, relativamente comune nei distretti di pianura e collina, più raro in quota. Specie sinantropica frequenta gli abitati per il rifugio estivo, preferibilmente in ambienti aricoli eterogenei ricchi di boschi, prati e formazioni rioparie.
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u>
Specie prossima alla condizione di minaccia che necessita di protezione. L'Emilia Romagna è una delle regioni italiane in cui si riporta il maggior numero di segnalazioni per questa specie insieme a Toscana, Piemonte e Veneto.
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u>
Lo status del Serotino comune appare stabile negli ultimi anni in base alle comunque non molte segnalazioni. Restano da individuare le colonie riproduttive per un concreto intervento di protezione della popolazione regionale.
<u>Trend</u> Stabile/fluttuante

Hypsugo savii (Bonaparte, 1837) (Pipistrello di Savi)

<u>Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae</u>
<u>ID Natura 2000 5365 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- All. IV SI All. V ---</u>
<u>Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u>
areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u>
Dati insufficienti per una valutazione precisa. Rispetto ad altre specie di chiroteri ha comunque una buona consistenza regionale (valutabile in almeno diverse centinaia di individui), così come nelle vicine regioni del centro-nord Italia.
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u>
Specie con discrete tendenze antropofile, ampiamente distribuita sia in ambiti urbani che agricoli, ma anche ai margini di aree boscate. Per la facilità con cui è contattabile al bat-detector se ne contano numerose segnalazioni in tutte le provincie.
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u>
Rispetto ad altre specie di chiroteri la sua popolazione regionale non assume particolare valore conservazionistico, pur essendo comunque una specie tutelata a livello nazionale e comunitario.
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u>
Per la sua vasta diffusione anche in ambienti urbanizzati, risente parzialmente del crescente conflitto con le attività umane. E' quindi da considerare in lenta ma progressiva diminuzione.
<u>Trend</u> Diminuzione

Myotis bechsteinii (Kuhl, 1817) (Vespertilio di Bechstein)

<u>Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae</u>
<u>ID Natura 2000 1323 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI All. IV SI All. V ---</u>
<u>Redlist globale NT - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN A2c</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>

<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u> areale ampio – bassa densità – habitat specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u> Popolazione poco consistente sul territorio regionale, così come sul complesso del territorio nazionale.
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u> Molto scarse le segnalazioni realmente affidabili e recenti (cioè quelle dagli anni 1980 in poi). La distribuzione appare molto localizzata e interessa sei provincie, in aree di pianura e collinari.
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Specie di grande importanza conservazionistica per il suo stretto legame con le aree a bosco maturo e per la sua rarità a livello nazionale. L'Emilia Romagna è una delle regioni italiane con il maggior numero di segnalazioni.
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> I dati oggettivi sono molto scarsi. La specie è verosimilmente molto rara, anche perché strettamente legata alle poco frequenti aree boscate mature e strutturate.
<u>Trend</u> Dati insufficienti

***Myotis blythii* (Tomes, 1857)** (Vespertilio di Blyth)

<u>Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae</u>
<u>ID Natura 2000 1307 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI All. IV SI All. V ---</u>
<u>Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU A2c</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u> areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u> Piccole colonie, riproduttive e di svernamento, generalmente di pochi es., ma anche una colonia svernante di 100 es in prov. di RE e una riproduttiva di 300 in RN. Consistenza non valutabile con certezza ma presumibilmente in diverse centinaia di es.
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u> Specie troglifila, strettamente legata alle cavità sotterranee presenti nei distretti di collina e di montagna. Segnalata in otto delle provincie (manca nelle aree di pianura del ferrarese).
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Specie di buon valore conservazionistico. L'Emilia Romagna è una delle regioni italiane con il maggior numero di segnalazioni.
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> La specie appare minacciata, in quanto rara e condizionata principalmente dal disturbo nelle cavità ipogee, alcune delle quali sembrano essere peraltro già sotto controllo.
<u>Trend</u> Stabile/fluttuante

***Myotis capaccinii* (Bonaparte, 1837)** (Vespertilio di Capaccini)

<u>Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae</u>
<u>ID Natura 2000 1316 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI All. IV SI All. V ---</u>
<u>Redlist globale VU A4bce - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN A2c</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u> areale ampio – bassa densità – habitat specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u> prima e unica segnalazione per la regione.
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u> La specie è segnalata unicamente nel sito IT4080013.MONTETIFFI, ALTO USO. La segnalazione risale al 2006 ed è stata riconfermata nel 2009. Si tratterebbe della prima segnalazione per l'Emilia Romagna, ma ritengo necessari di conferma. Potrebbe infatti trattarsi di impropria identificazione al bat-detector oppure di semplice presenza potenziale valutata dai redattori della scheda Natura 2000 in funzione della presenza nel sito di habitat favorevoli alla specie.
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Se la presenza fosse confermata, il suo valore sarebbe particolarmente alto data anche la scarsità di segnalazioni della specie in Italia.
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Dati insufficienti
<u>Trend</u> Dati insufficienti

***Myotis daubentonii* (Kuhl, 1817)** (Vespertilio di Daubenton)

<u>Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae</u>
<u>ID Natura 2000 1314 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- All. IV SI All. V ---</u>
<u>Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna NT</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u>

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna
Dal numero di segnalazioni sembra piuttosto comune
Fenologia e distribuzione regionale
Presente in tutte le provincie, la specie è legata a corpi d'acqua di buona qualità e associati a vegetazione riparia ben strutturata. Predilige aree umide di pianura, ma data la loro scarsità si trova più frequentemente in ambiti collinari e pedemontani.
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna
Buon valore conservazionistico e notevole importanza dell'area nord-appenninica nel quadro della distribuzione nazionale della specie.
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
E' specie considerata Vulnerabile per il territorio italiano, ma i dati regionali non permettono di stabilire esattamente il trend della popolazione, dato che fino agli anni sessanta non era nemmeno segnalato per la Romagna. La sua attuale abbondanza (dovuta alle più efficienti indagini odierne) e la frequentazione di ambienti specifici e a rischio (corpi d'acqua piano-collinari) lo pone a rischio di minaccia che è valutabile più correttamente come Near Threatened (NT).
Trend Stabile/fluttuante

Myotis emarginatus (E. Geoffroy, 1806) (Vespertilio smarginato)

Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae
ID Natura 2000 1321 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI All. IV SI All. V ---
Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU A2c
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ampio – bassa densità – habitat specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna
Areale diffuso, ma raro e segnalato perlopiù con pochi esemplari. Nota una colonia riproduttiva di 100 es. nel modenese.
Fenologia e distribuzione regionale
Specie termofila, è segnalata per tutte le provincie, dove è presente soprattutto in collina in quanto trova condizioni microclimatiche ideali e di antropizzazione tollerabili. Presente anche nei distretti montani ma più rara.
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna
Alto valore conservazionistico per la rarità della specie e per il buon numero di segnalazioni in regione sul totale delle segnalazioni italiane.
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
Specie sinantropica, legata agli edifici per il rifugio delle colonie riproduttive. Considerata Vulnerabile anche a livello nazionale per carenza di rifugi
Trend Diminuzione

Myotis myotis (Borkhausen, 1797) (Vespertilio maggiore)

Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae
ID Natura 2000 1324 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI All. IV SI All. V ---
Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU A2c
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna
Piccole colonie, riproduttive e di svernamento, generalmente di pochi es., ma anche una colonia riproduttiva di 300 in provincia di RN. Consistenza non valutabile con certezza ma presumibilmente in diverse centinaia di es.
Fenologia e distribuzione regionale
Specie troglodila, strettamente legata alle cavità sotterranee presenti nei distretti di collina e di montagna. Segnalata in tutte le provincie negli ultimi venti anni.
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna
Specie di buon valore conservazionistico, più o meno ugualmente diffusa nelle diverse regioni italiane.
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
La specie appare minacciata, in quanto rara e condizionata principalmente dal disturbo nelle cavità ipogee, alcune delle quali sembrano essere peraltro già sotto controllo.
Trend Stabile/fluttuante

Myotis mystacinus (Kuhl, 1817) (Vespertilio mustacchino)

Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae
ID Natura 2000 1330 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- All. IV SI All. V ---
Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN A2c
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna

<p>areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato</p> <p><u>Consistenza in Emilia-Romagna</u> La specie sembra particolarmente rara, anche se l'avvento di nuove tecniche di studio sembra dare un quadro meno allarmante.</p> <p><u>Fenologia e distribuzione regionale</u> Specie citata per la regione con poche segnalazioni (alcune delle quali necessitano di conferma) e per sole quattro provincie (FC, MO, PC, PR)</p> <p><u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Elevato valore conservazionistico a livello regionale, ma anche nazionale in ragione dello scarso numero di segnalazioni attendibili sul territorio italiano</p> <p><u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Dati troppo scarsi e frammentari per poter definire la tendenza della popolazione di questa rara specie. Sicuramente in pericolo a causa della sua rarità e della sua dipendenza da aree ad alta eterogeneità come i mosaici agro-silvo-pastorali.</p> <p><u>Trend</u> Stabile/fluttuante</p>

Myotis nattereri (Kuhl, 1817) (Vespertilio di Natterer)

<p><u>Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae</u> <u>ID Natura 2000 1322 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- All. IV SI All. V ---</u> <u>Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU A2c</u> <u>Presenza in Emilia-Romagna +</u> <u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u> areale ampio – bassa densità – habitat specializzato</p> <p><u>Consistenza in Emilia-Romagna</u> Specie rara (poche decine di segnalazioni certe in Italia) la cui consistenza regionale, anche considerando al sua elusività, è certamente scarsa.</p> <p><u>Fenologia e distribuzione regionale</u> Specie segnalata in regione solo dal 1990, dalle aree meno antropizzate di pianura alla montagna, con poche segnalazioni certe riferite perlopiù a singoli esemplari. Ancora più rare le segnalazioni di femmine riproduttive.</p> <p><u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> elevato valore conservazionistico sia regionale che nazionale data la scarsità di segnalazioni certe su tutto il territorio nazionale</p> <p><u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Difficile stabilire il trend di una popolazione conosciuta per la regione solo dal 1990. Il suo stato di conservazione è considerato VU per l'Italia e anche quello regionale è probabilmente lo stesso in base alla sua rarità e alla criticità degli ambienti boscati maturi a cui è legata.</p> <p><u>Trend</u> Dati insufficienti</p>
--

Nyctalus lasiopterus (Schreber, 1780) (Nottola gigante)

<p><u>Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae</u> <u>ID Natura 2000 1328 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- All. IV SI All. V ---</u> <u>Redlist globale NT - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR D</u> <u>Presenza in Emilia-Romagna +</u> <u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u> areale ampio – bassa densità – habitat specializzato</p> <p><u>Consistenza in Emilia-Romagna</u> Con molta probabilità è oggi assente in Emilia Romagna, anche se un dato recente riguarda il vicino appennino toscano.</p> <p><u>Fenologia e distribuzione regionale</u> è una specie di cui si hanno pochissimi dati di distribuzione. In Italia, negli ultimi 20 anni, è stata segnalata con assoluta certezza solo per la Toscana e la Sicilia. L'ultima segnalazione affidabile per la regione Emilia Romagna è del 1877 nella Pineta di Classe.</p> <p><u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Qualora ancora presente il suo valore conservazionistico sarebbe massimo, dato che ad oggi sono solo due le segnalazioni relativamente recenti in Italia.</p> <p><u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Specie rarissima in Italia, vicina all'estinzione o forse già estinta in Emilia Romagna, dove le segnalazioni più recenti non sono attendibili in quanto provengono dall'ascolto di segnali ultrasonici a metà degli anni '90, quando le tecniche di identificazione con batdetector si basavano soltanto sull'ascolto di segnali trasformati in modalità eterodina.</p> <p><u>Trend</u> Diminuzione</p>
--

Nyctalus leisleri (Kuhl, 1817) (Nottola di Leisler)

<p><u>Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae</u> <u>ID Natura 2000 1331 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- All. IV SI All. V ---</u> <u>Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna NT</u> <u>Presenza in Emilia-Romagna +</u> <u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u></p>
--

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u> Le segnalazioni sono recenti e riguardano soprattutto singoli esemplari rilevati al bat-detector, impossibile quindi definire la consistenza della popolazione regionale, valutabile come buona lungo la fascia appenninica.
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u> Segnalata per la regione Emilia Romagna solo dal 1996 con l'avvento degli studi con bat-detector e utilizzo di bat-box, oggi risulta presente su buona parte del territorio regionale, con preferenza per le aree boscate dei distretti montani e collinari, ma presente anche negli antichi boschi costieri di San Vitale e della Mesola.
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Specie di buon valore conservazionistico. Le regioni centro-settentrionali detengono il maggior numero di segnalazioni italiane.
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Il recente aumento delle segnalazioni è dovuto soltanto alle nuove tecniche di studio. Valutata come Near Threatened a livello nazionale, mantiene probabilmente questo status anche in Emilia Romagna. Un auspicabile intensificarsi degli studi in Italia permetterà di raccogliere maggiori informazioni sulla sua distribuzione e relativo sviluppo nel tempo.
<u>Trend</u> Dati insufficienti

Nyctalus noctula (Schreber, 1774) (Nottola comune)

<u>Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae</u>
<u>ID Natura 2000 1312 - DIRETTIVA HABITAT: AII. II --- AII. IV SI AII. V ---</u>
<u>Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU C1</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u> areale ampio – bassa densità – habitat specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u> Difficile valutare i dati disponibili, in quanto frammentari e spesso frutto di citazioni ripetute dello stesso avvistamento, oppure di una presenza solo ipotizzata. Probabilmente rara.
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u> Rara e localizzata in regione, così come nel rimanente areale italiano. Segnalata per almeno 7 provincie (in alcune delle quali però necessita conferma), è legata alla distribuzione di estesi boschi maturi dalla montagna, dove è meno rara, alla pianura, dove può adattarsi anche al rifugio in alberi cavi situati in ambiti urbani.
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Alto valore conservazionistico di una specie rara e diffusa nel centro-nord Italia.
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Rara e in diminuzione in Europa e in Italia, sembra subire la stessa sorte anche in Emilia Romagna.
<u>Trend</u> Diminuzione

Pipistrellus kuhlii (Kuhl, 1817) (Pipistrello albolimbato)

<u>Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae</u>
<u>ID Natura 2000 2016 - DIRETTIVA HABITAT: AII. II --- AII. IV SI AII. V ---</u>
<u>Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u> areale ampio – alta densità – habitat non specializzato (SPECIE COMUNE)
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u> Non si dispone di stime quantitative, ma la specie è considerata comune e ubiquitaria.
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u> Ampiamente distribuito e comune in tutta la regione, con frequenze minori in aree montane
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Rispetto ad altre specie di chiroteri la sua popolazione regionale non assume particolare valore conservazionistico, pur essendo comunque una specie tutelata a livello nazionale e comunitario.
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Specie ancora comune, ma per la sua vasta diffusione anche in ambienti urbanizzati, risente parzialmente del crescente conflitto con le attività umane. E' quindi da considerare in lenta ma progressiva diminuzione.
<u>Trend</u> Diminuzione

Pipistrellus nathusii (Keyserling & Blasius, 1839) (Pipistrello di Nathusius)

<u>Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae</u>
<u>ID Natura 2000 1317 - DIRETTIVA HABITAT: AII. II --- AII. IV SI AII. V ---</u>
<u>Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna NT</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u> areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato

<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u>
Specie rara, la cui popolazione subisce comunque fluttuazioni stagionali in funzione dei flussi migratori
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u>
Scarse le segnalazioni in Italia e per l'Emilia Romagna, dove risulta presente sia in ambiti urbani di pianura, sia costieri che montani, ma sempre comunque legata ad ambienti boscati. Le scarse segnalazioni attendibili sono solo quelle relative ad esemplari catturati, date le difficoltà di distinzione dal congenere pipistrello albolimbato con tecniche di rilevamento acustico.
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u>
L'Emilia Romagna rappresenta il limite meridionale oltre il quale le segnalazioni italiane diventano sporadiche. Il suo valore conservazionistico regionale assume quindi anche un valore di tipo biogeografico.
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u>
Il suo stato di conservazione è difficilmente valutabile, perché dipende dallo stato di conservazione dei boschi, ma anche dalle condizioni ambientali nei paesi nord-europei dove molti esemplari trascorrono la stagione estiva. In Italia la specie è considerata Near Threatened.
<u>Trend</u> Stabile/fluttuante

***Pipistrellus pipistrellus* (Schreber, 1774) (Pipistrello nano)**

<u>Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae</u>
ID Natura 2000 1309 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- All. IV SI All. V ---
<u>Redlist globale LC</u> - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - <u>Redlist Emilia-Romagna NT</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna</u> +
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u>
areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u>
specie localmente comune dove trova le condizioni ottimali (corpi d'acqua presso aree boscate)
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u>
Ampiamente diffuso su tutta la regione, è meno ormai raro nelle aree urbanizzate di pianura.
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u>
La specie è ancora abbastanza diffusa sul territorio regionale e anche nelle altre regioni italiane le segnalazioni sono numerose. Merita comunque protezione per la tendenza al declino delle sue popolazioni.
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u>
Localmente abbondante, è comunque in diminuzione o scomparso da alcune aree antropizzate
<u>Trend</u> Stabile/fluttuante

***Pipistrellus pygmaeus* (Leach, 1825) (Pipistrello pigmeo)**

<u>Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae</u>
ID Natura 2000 5009 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- All. IV SI All. V ---
<u>Redlist globale LC</u> - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - <u>Redlist Emilia-Romagna DD</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna</u> +
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u>
areale ampio – bassa densità – habitat specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u>
Dati ancora troppo scarsi per una valutazione attendibile.
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u>
Le scarse segnalazioni per la regione sono legate alla recente distinzione di questa nuova specie (1999). Sin'ora è stato rilevato in almeno 5 provincie (BO, FC, FE, RA, PR) in diverse località, sia di pianura che di collina e montagna.
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u>
Valore ancora non definito sia livello regionale che nazionale. Sembra trattarsi comunque di una specie non comune.
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u>
Specie distinta solo negli ultimi anni su base molecolare, bioacustica ed ecologica, è segnalato in Italia solo dal 1999. Sulla base delle scarse segnalazioni non è possibile una valutazione affidabile del suo status.
<u>Trend</u> Dati insufficienti

***Plecotus auritus* (Linnaeus, 1758) (Orecchione comune)**

<u>Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae</u>
ID Natura 2000 1326 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- All. IV SI All. V ---
<u>Redlist globale LC</u> - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - <u>Redlist Emilia-Romagna VU A2c</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna</u> +
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u>
areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u>
Specie rara, conta poche segnalazioni anche in altre regioni italiane.
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u>

Poche le segnalazioni attendibili relative a questa specie di difficile determinazione. Appare essere molto rara e localizzata in aree collinari e montane

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie di elevato valore conservazionistico, ha una distribuzione prevalentemente continentale ed è particolarmente rara nelle regioni italiane meridionali

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie divenuta molto rara, sensibile alla crescente antropizzazione

Trend Diminuzione

Plecotus austriacus (Fischer, 1829) (Orecchione meridionale)

Ordine Chiroptera - Famiglia Vespertilionidae

ID Natura 2000 1329 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- | All. IV SI | All. V ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Specie da considerarsi rara in funzione delle poche segnalazioni attendibili e perlopiù riferite a singoli esemplari o a semplici presenze della specie. Scarse anche le segnalazioni di colonie riproduttive o di svernamento.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie relativamente antropofila, si trova anche nei vecchi edifici storici di pianura, ma è maggiormente diffusa nei distretti collinari e montani all'interno di aree agricole eterogenee.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie di buon valore conservazionistico, ha una distribuzione diffusa sul territorio nazionale, ma le segnalazioni sembrano particolarmente concentrate nelle regioni centro-settentrionali

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie rara, sensibile alla crescente antropizzazione

Trend Diminuzione

Muscardinus avellanarius (Linnaeus, 1758) (Moscardino)

Ordine Rodentia - Famiglia Gliridae

ID Natura 2000 1341 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- | All. IV SI | All. V ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Non si hanno stime di consistenza. Un tempo sicuramente più comune e diffuso su tutto il territorio regionale è oggi assai più raro e in pianura si hanno solamente segnalazioni puntiformi.

Fenologia e distribuzione regionale

Segnalato per tutte le provincie, si trova dalla zona appenninica a quella costiera. Nelle aree più antropizzate è presente solo dove persiste una vegetazione arborea e arbustiva non troppo frammentata e lungo le formazioni riparie più consistenti.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La specie è particolarmente rara in Emilia Romagna e nell'area padana in particolare, mentre in altre regioni italiane, anche vicine, le segnalazioni sono più numerose. Importante quindi la conservazione delle popolazioni regionali, anche se poco rappresentative a livello nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

In diminuzione per la frammentazione delle aree boscate in ambiti basso collinari e di pianura e per la scomparsa delle formazioni lineari nelle campagne. In regressione dalle aree di pianura per aumento antropizzazione e banalizzazione degli ambienti agricoli.

Trend Diminuzione

Hystrix cristata Linnaeus, 1758 (Istrice)

Ordine Rodentia - Famiglia Hystricidae

ID Natura 2000 1344 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- | All. IV SI | All. V ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – alta densità – habitat non specializzato (SPECIE COMUNE)

Consistenza in Emilia-Romagna

sembra essere piuttosto comune, in particolare nella parte sudorientale della regione. In espansione negli ultimi anni.

Fenologia e distribuzione regionale

Segnalata per tutte le provincie, risulta più comune nei territori di RN e FC, dove frequenta le aree collinari ricche di vegetazione

arborea e arbustiva. Meno comune nelle aree montane, in pianura si può spingere fino alla periferia delle aree antropizzate dove comunque è raro.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie di basso valore conservazionistico, in Emilia Romagna sembra essere in espansione progressiva. A livello nazionale si espande verso nord, mentre in alcune aree dell'Italia meridionale sembra essere in regressione.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La specie è in progressivo aumento numerico in Emilia Romagna, a partire dalle prime segnalazioni degli anni 1950 fino all'attuale colonizzazione che si è estesa verso nord a Veneto e Lombardia.

Trend Aumento

B. Anfibi

Pseudepidaea viridis (Laurenti, 1768) (Rospo smeraldino)

Ordine Anura - Famiglia Bufonidae

ID Natura 2000 1201 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- | All. IV SI | All. V ---

Redlist globale LC (val. 2008 - ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – alta densità – habitat non specializzato (SPECIE COMUNE)

Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale

Distribuito in tutto il settore padano del territorio regionale

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Popolazione ben distribuita negli ambienti planiziali, ma presenta a livello europeo e italiano una situazione più critica, valore conservazionistico Medio

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Pur essendo ampiamente diffusa in Regione si ravvisa una rarefazione delle popolazioni, con situazioni localizzate maggiormente critiche.

Trend Dati insufficienti

Bombina pachypus (Bonaparte, 1838) (Ululone appenninico)

Ordine Anura - Famiglia Discoglossidae

ID Natura 2000 5357 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI | All. IV SI | All. V ---

Redlist globale EN A2ce (val. 2008 - ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN C2a1

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale

Specie a distribuzione appenninica con maggiore frequenza nel settore orientale della regione.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Nelle province emiliane è l'anfibia che ha subito il più drastico declino negli ultimi decenni. Qui la presenza della specie è attualmente confermata in pochissime stazioni.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Molte delle segnalazioni degli scorsi decenni non sono confermate. Inoltre sono noti siti in cui le popolazioni hanno subito un forte decremento anche a causa della infezione funginea chitridiomicosi.

Trend

Hyla intermedia Boulenger, 1882 (Raganella italiana)

Ordine Anura - Famiglia Hylidae

ID Natura 2000 5358 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- | All. IV SI | All. V ---

Redlist globale LC (val. 2008 - ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – alta densità – habitat non specializzato (SPECIE COMUNE)

Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale

Distribuita prevalentemente nel settore padano del territorio regionale

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Popolazione ben distribuita negli ambienti planiziali, in alcune zone del suo areale di distribuzione le popolazioni sembrano in forte regresso: valore conservazionistico Medio

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Si evidenzia una certa rarefazione delle popolazioni, con numerose situazioni localizzate decisamente critiche.

Trend Dati insufficienti

***Pelobates fuscus insubricus* (Cornalia, 1873) (Pelobate fosco insubrico)**

Ordine Anura - Famiglia Pelobatidae

ID Natura 2000 1199 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI (*) | All. IV SI | All. V ---

Redlist globale LC (val. 2008 - ver. 3.1) - rif. *Pelobates fuscus* (non c'è *P. f. insubricus*) - Redlist Emilia-Romagna EN B2 ab(iv)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale

Estremamente localizzato in poche aree pianiziali adriatiche

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

E' presente in Emilia Romagna con la sottospecie *P. fuscus insubricus* che è endemica dell'Italia settentrionale. E' una specie in forte declino e presenta solo poche popolazioni di una certa consistenza. Valore conservazionistico: Alto

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie minacciata, le ridotte dimensioni delle popolazioni ed il loro isolamento pongono la specie in uno stato di conservazione particolarmente sfavorevole.

Trend Dati insufficienti

***Pelophylax bergeri/kl. hispanicus* (group) ()**

Ordine Anura - Famiglia Ranidae

ID Natura 2000 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- | All. IV SI | All. V SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - entrambe le specie - Redlist Emilia-Romagna DD

Presenza in Emilia-Romagna ?

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale

Sono state ascritte a questo complex solo i ritrovamenti di "rane verdi" della provincia di Rimini (si veda: distribuzione, consistenza in Europa e in Italia) dove è specie comune e ben distribuita

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Endemismo dell'Italia peninsulare. Valore conservazionistico Medio

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La specie non sembra essere soggetta a livello Regionale a minacce imminenti anche se negli ultimi decenni si è riscontrata una notevole e preoccupante rarefazione delle popolazioni specialmente nelle zone pianiziali.

Trend Dati insufficienti

***Pelophylax lessonae/kl. esculentus* (group) ()**

Ordine Anura - Famiglia Ranidae

ID Natura 2000 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- | All. IV SI | All. V SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - entrambe le specie - Redlist Emilia-Romagna LC

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – alta densità – habitat non specializzato (SPECIE COMUNE)

Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale

Comune e ben distribuita in tutto il territorio regionale.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie comune e ben distribuita. Valore conservazionistico Medio

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La specie non sembra essere soggetta a livello Regionale a minacce imminenti, anche se negli ultimi decenni si è riscontrata una notevole e preoccupante rarefazione delle popolazioni specialmente nelle zone pianiziali.

Trend Dati insufficienti

***Rana dalmatina* Fitzinger in Bonaparte, 1838 (Rana agile)**

Ordine Anura - Famiglia Ranidae

ID Natura 2000 1209 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II ---](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)
Redlist globale LC (val. 2008 - ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ampio – alta densità – habitat non specializzato (SPECIE COMUNE)
Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale

Relativamente comune ma distribuita in modo discontinuo, è la più comune delle "rane rosse" italiane, presenta una certa maggior frequenza nel settore appenninico

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Soffre a livello nazionale di perdita di habitat, Valore conservazionistico: Medio

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Pur essendo ampiamente diffusa, la specie appare chiaramente soggetta ad un certo grado di rarefazione.

Trend Dati insufficienti

Rana italica Dubois, 1987 (Rana appenninica)

Ordine Anura - Famiglia Ranidae

ID Natura 2000 1206 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II ---](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale LC (val. 2008 - ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale

Distribuita, in modo discontinuo, in tutto il settore appenninico del territorio regionale

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Endemita dell'Italia peninsulare, presenta situazioni locali a rischio, l'Emilia-Romagna occupa il confine nord-orientale della specie.

Valore conservazionistico Medio-alto

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La specie, ove presente, raggiunge densità elevate, ma l'areale presenta notevoli discontinuità.

Trend Dati insufficienti

Rana latastei Boulenger, 1879 (Rana di Lataste)

Ordine Anura - Famiglia Ranidae

ID Natura 2000 1215 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale VU B2ab(iii) (val. 2008 - ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN B2 ab(iv)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale

Specie localizzata solo in alcune zone del settore padano della regione soprattutto nella parte occidentale

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

In Regione la specie molto localizzata, l'Emilia-Romagna ne rappresenta il limite meridionale, endemita padano-veneto. Valore conservazionistico: Alto

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie minacciata, le ridotte dimensioni delle popolazioni ed il loro isolamento pongono la specie in uno stato di conservazione particolarmente sfavorevole.

Trend Dati insufficienti

Rana temporaria Linnaeus, 1758 (Rana temporaria)

Ordine Anura - Famiglia Ranidae

ID Natura 2000 1213 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II ---](#) | [All. IV ---](#) | [All. V SI](#)

Redlist globale LC (val. 2008 - ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna
Fenologia e distribuzione regionale Distribuita esclusivamente nel settore appenninico, soprattutto lungo la faccia montana, in maniera non continua e prevalentemente nella parte centro-occidentale del territorio regionale.
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna La popolazione regionale è al limite meridionale dell'areale. Valore conservazionistico Medio-alto
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna Le dimensioni ridotte dell'areale a livello regionale, le situazioni critiche localizzate, e la natura degli habitat frequentati, pongono la specie in uno status non ottimale.
Trend Dati insufficienti
<i>Speleomantes strinatii (Allen, 1958)</i> (Geotritone di Strinati)
Ordine Urodela - Famiglia Plethodontidae
ID Natura 2000 6211 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI All. IV SI All. V ---
Redlist globale NT (val. 2008 - ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna NT
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna
Fenologia e distribuzione regionale Localizzata solo nella parte più occidentale del settore appenninico del territorio regionale
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna Popolazione al limite orientale dell'areale, valore conservazionistico: Medio
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna La limitatezza dell'areale regionale pongono la specie in uno status non ottimale.
Trend Dati insufficienti
<i>Salamandrina perspicillata (Savi, 1821)</i> (Salamandrina dagli occhiali settentrionale, Salamandrina di Savi)
Ordine Urodela - Famiglia Salamandridae
ID Natura 2000 5367 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI All. IV SI All. V ---
Redlist globale LC (val. 2008 - ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU C2a1
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna areale ristretto – alta densità – habitat non specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna
Fenologia e distribuzione regionale distribuzione appenninica discontinua: è presente nelle province di Bologna, Forlì-Cesena e di Piacenza
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna Essendo una specie endemica dell'appennino, ha un valore conservazionistico alto per la regione, aumentato dal fatto che trovandosi la specie sono in alcune province, deve essere oggetto di particolare attenzione.
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna In regione presenta un areale molto frammentato.
Trend
<i>Triturus carnifex (Laurenti, 1768)</i> (Tritone crestato italiano)
Ordine Urodela - Famiglia Salamandridae
ID Natura 2000 1167 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI All. IV SI All. V ---
Redlist globale LC (val. 2008 - ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna areale ampio – alta densità – habitat non specializzato (SPECIE COMUNE)
Consistenza in Emilia-Romagna
Fenologia e distribuzione regionale Ampiamente distribuito su tutta la superficie regionale, con prevalenza nella fascia pianiziale fino ai 200m.
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna Il territorio dell' Emilia -Romagna ricade tutto nel suo areale nazionale; per questo la specie risulta ben diffusa e con una certa significatività a livello nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La specie è comune e presente abbastanza frequentemente nei corpi d'acqua che non hanno subito antropizzazione e le cui acque sono di buona qualità.

Trend Stabile/fluttuante

C. Rettili

Coronella austriaca Laurenti, 1768 (Colubro liscio)

Ordine Squamata - Famiglia Colubridae

ID Natura 2000 1283 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II ---](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna LC

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale

Distribuita in tutta la regione ma in modo frammentario. Essendo molto simile alla congenere è verosimile che vi siano errori nelle segnalazioni

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Valore conservazionistico: Medio

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Si evidenzia una contrazione generalizzata della specie.

Trend Dati insufficienti

Hierophis viridiflavus (Lacépède, 1789) (Biacco)

Ordine Squamata - Famiglia Colubridae

ID Natura 2000 1284 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II ---](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – alta densità – habitat non specializzato (SPECIE COMUNE)

Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale

Ampiamente distribuito

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Valore conservazionistico: Medio

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La specie non sembra essere in contrazione, non appare in uno stato conservazionistico particolarmente sfavorevole.

Trend Dati insufficienti

Natrix tessellata (Laurenti, 1768) (Natrice tassellata)

Ordine Squamata - Famiglia Colubridae

ID Natura 2000 1292 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II ---](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale LC - anno valutazione 2010 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale

Presente in tutto il territorio regionale è diffusa prevalentemente in pianura, nelle aree appenniniche è più rarefatta.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Valore conservazionistico: Medio

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La specie non sembra essere in contrazione, non appare in uno stato conservazionistico particolarmente sfavorevole.

Trend Dati insufficienti

Zamenis longissimus (Laurenti, 1768) (Saettone)

Ordine Squamata - Famiglia Colubridae

ID Natura 2000 1281 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II ---](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ampio – alta densità – habitat non specializzato (SPECIE COMUNE)
Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale
Diffusa in tutto il territorio regionale con maggior frequenza nel settore appenninico, in pianura è rarefatta e confinata nelle zone che mantengono un certo grado di naturalità.
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna
Valore conservazionistico: Medio-alto
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
Si evidenzia una notevole rarefazione della specie in aree planiziali che pongono la specie in uno stato conservazionistico non ottimale.
Trend Dati insufficienti

Lacerta bilineata Daudin, 1802 (Ramarro occidentale)

Ordine Squamata - Famiglia Lacertidae
ID Natura 2000 5179 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- | All. IV SI | All. V ---
Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ampio – alta densità – habitat non specializzato (SPECIE COMUNE)
Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale
Ben distribuita in tutto il territorio regionale
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna
Valore conservazionistico: Medio
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
Specie frequente e comune anche se alle basse quote potrebbe subire una certa rarefazione delle popolazioni.
Trend Dati insufficienti

Podarcis muralis (Laurenti, 1768) (Lucertola muraiola)

Ordine Squamata - Famiglia Lacertidae
ID Natura 2000 1256 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- | All. IV SI | All. V ---
Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ampio – alta densità – habitat non specializzato (SPECIE COMUNE)
Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale
Ben distribuita in tutto il territorio regionale
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna
Valore conservazionistico: Medio
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
Specie frequente e comune, appare in buono stato di conservazione.
Trend Dati insufficienti

Podarcis sicula (Rafinesque, 1810) (Lucertola campestre)

Ordine Squamata - Famiglia Lacertidae
ID Natura 2000 1250 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- | All. IV SI | All. V ---
Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale
Distribuzione più frammentaria della congenera è diffusa soprattutto lungo la costa e le aree planiziali e collinari
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna
Valore conservazionistico: Medio

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
Specie frequente ma meno comune della congenera e maggiormente vulnerabile alla perdita di habitat, appare in uno stato di conservazione non particolarmente sfavorevole.

Trend Dati insufficienti

Caretta caretta (Linnaeus, 1758) (Tartaruga caretta)

Ordine Testudines - Famiglia Cheloniidae
ID Natura 2000 1224 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI (*) | All. IV SI | All. V ---
Redlist globale EN A1abd - anno valutazione 1996 (ver. 2.3) - Redlist Emilia-Romagna EN A1abd (valutazione globale IUCN, il territorio regionale è troppo ristretto per fare valutazioni specifiche locali)
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna
Bassa
Fenologia e distribuzione regionale
Mare antistante le coste emiliano-romagnole
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna
Il territorio regionale è troppo ristretto per fare valutazioni specifiche locali
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
dati e osservazioni sono insufficienti per la valutazione

Trend Dati insufficienti

Emys orbicularis (Linnaeus, 1758) (Testuggine d'acqua)

Ordine Testudines - Famiglia Emydidae
ID Natura 2000 1220 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI | All. IV SI | All. V ---
Redlist globale LR/NT - anno valutazione 1996 (ver. 2.3) - Redlist Emilia-Romagna VU A2ce
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ampio – bassa densità – habitat specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale
Distribuita essenzialmente nel settore padano del territorio regionale
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna
Valore conservazionistico: Alto
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
Appare evidente una drastica contrazione avvenuta nelle ultime decine di anni.

Trend Dati insufficienti

Testudo hermanni Gmelin, 1789 (Testuggine comune)

Ordine Testudines - Famiglia Testudinidae
ID Natura 2000 1217 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI | All. IV SI | All. V ---
Redlist globale NT - anno valutazione 2004 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN B2 ab(iv)
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ampio – bassa densità – habitat specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale
Presente in Regione con poche popolazioni relitte e isolate.
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna
Valore conservazionistico: Alto
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
Specie estremamente localizzata con popolazioni isolate, lo stato di conservazione è decisamente sfavorevole.

Trend Diminuzione

D. Pesci

Petromyzon marinus Linnaeus, 1758 (Lampreda di mare)

Ordine Petromyzontiformes - Famiglia Petromyzontidae

ID Natura 2000 1095 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI | All. IV --- | All. V ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EX

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Occasionale

Fenologia e distribuzione regionale

Probabilmente estinta, presenze sporadiche in migrazione anadroma

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Alto valore conservazionistico

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

In Italia, le popolazioni di *Petromyzon marinus* hanno subito una forte riduzione a partire dagli anni '50 e la specie risulta attualmente estinta in molti fiumi italiani. Le cause principali della sua rarefazione sono: la costruzione di un alto numero di dighe e sbarramenti che impediscono il raggiungimento delle aree di frega, l'inquinamento delle acque e quello dei substrati fangosi nei quali viene svolta la fase larvale. La specie è presente sia nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE che nell'allegato III della Convenzione di Berna, risulta in ogni caso indispensabile una raccolta di dati attendibile sulla presenza di questo ciclostoma nelle acque interne italiane oltre alla segnalazione di eventuali siti di riproduzione ancora presenti.

Trend Diminuzione

Acipenser naccarii Bonaparte, 1836 (Storione cobice, Storione adriatico)

Ordine Acipenseriformes - Famiglia Acipenseridae

ID Natura 2000 1100 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI (*) | All. IV SI | All. V ---

Redlist globale CR A2bcde;B2ab(i,ii,iii,iv,v) - anno valutazione 2011 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EX

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Occasionale

Fenologia e distribuzione regionale

Quasi estinta

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Alto valore conservazionistico

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

È stata avanzata l'ipotesi, ancora da confermare, circa la possibilità che si formino popolazioni stanziali in acqua dolce, in grado di completare l'intero ciclo biologico senza discendere al mare per svolgervi la fase trofica. Ciò renderebbe ragione della presenza dello storione cobice a monte dello sbarramento di Isola Serafini. La sua presenza è comunque molto rara e le notizie circa la sua cattura sempre più sporadiche. Negli ultimi anni sono stati effettuati progetti per la reintroduzione della specie in alcuni corsi d'acqua del nord Italia partendo da esemplari disponibili in allevamenti della Lombardia ma i risultati sono stati insoddisfacenti. In ER la specie è da considerarsi praticamente estinta.

Trend Diminuzione

Acipenser sturio Linnaeus, 1758 (Storione comune)

Ordine Acipenseriformes - Famiglia Acipenseridae

ID Natura 2000 1101 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI (*) | All. IV SI | All. V ---

Redlist globale CR A2cde;B2ab(ii,iii,v) - anno valutazione 2010 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EX

Presenza in Emilia-Romagna 0

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Estinto

Fenologia e distribuzione regionale

Estinto

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Alto valore conservazionistico

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La sua distribuzione europea, un tempo piuttosto ampia, è oggi limitata a causa della pressione della pesca e, soprattutto, dalla

presenza di sbarramenti invalicabili che impediscono ai pesci di raggiungere le aree riproduttive. Emblematica in questo senso è la sua scomparsa nel territorio italiano e in particolare nel bacino del Po, dopo la costruzione degli sbarramenti di Casale Monferrato e di Isola Serafini. La specie è sicuramente estinta in Italia e ormai prossima all'estinzione a livello europeo. Residuano popolazioni relitte in Francia e Germania.

Trend Diminuzione

Huso huso (Linnaeus, 1758) (Storione ladano)

Ordine Acipenseriformes - Famiglia Acipenseridae

ID Natura 2000 2489 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II ---](#) | [All. IV ---](#) | [All. V SI](#)

Redlist globale CR A2bcd - anno valutazione 2010 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EX

Presenza in Emilia-Romagna 0

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Estinto

Fenologia e distribuzione regionale

Estinto

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Alto valore conservazionistico

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La biologia delle popolazioni italiane è tuttavia praticamente sconosciuta. Purtroppo è considerato estinto nel Mar Adriatico e, di conseguenza, nei bacini che in esso confluiscono. In Italia sono presenti sporadici esemplari in alcuni allevamenti della Lombardia.

Trend Diminuzione

Alosa fallax (Lacépède, 1803) (Cheppia, Alosa)

Ordine Clupeiformes - Famiglia Clupeidae

ID Natura 2000 1103 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI](#) | [All. IV ---](#) | [All. V SI](#)

Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Scarso

Fenologia e distribuzione regionale

In forte diminuzione per cause antropiche. Buona la popolazione nel basso Taro in migrazione riproduttiva

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Alto valore conservazionistico

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Le aree di distribuzione della cheppia si vanno riducendo a causa degli sbarramenti che impediscono la risalita nei fiumi per la riproduzione. Questo fenomeno, già descritto per lo storione e per l'anguilla, è la causa principale della progressiva rarefazione di tutte le specie anadrome e delle specie stanziali che comunque compiono migrazioni più o meno lunghe per accedere ai siti riproduttivi. La specie risulta a forte rischio anche per la pesca incontrollata effettuata in mare. In ER consistente è ancora la popolazione riproduttiva del basso Taro.

Trend Diminuzione

Cobitis taenia Linnaeus 1758 (Cobite)

Ordine Cypriniformes - Famiglia Cobitidae

ID Natura 2000 1149 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI](#) | [All. IV ---](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale valutato come *Cobitis bilineata* [LC - anno valutazione 2011 (ver. 3.1)] - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Fluttuante

Fenologia e distribuzione regionale

In diminuzione

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Alto valore conservazionistico

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

L'areale di distribuzione originario, limitato all'Italia settentrionale e ad alcuni corsi d'acqua tirrenici, si è diffuso a tutta la penisola ad opera dell'uomo. Gli scavi in alveo e la regimazione degli stessi con costruzione di sponde artificiali ha influito seriamente sulla qualità di numerose popolazioni.

Trend Diminuzione

Sabanejewia larvata (De Filippi, 1859) (Cobite mascherato)

Ordine Cypriniformes - Famiglia Cobitidae
ID Natura 2000 1991 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI](#) | [All. IV ---](#) | [All. V ---](#)
Redlist globale LC - anno valutazione 2006 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna DD
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna
Raro
Fenologia e distribuzione regionale
Limitata alle risorgive di Viarolo e ai laghi appenninici del piacentino
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna
Alto valore conservazionistico, specie in rarefazione in quanto vincolata soprattutto agli ambienti di risorgiva e ai fondali sabbiosi della bassa pianura ricchi di vegetazione-
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
Spesso confuso con il cobite, sono scarsi i dati sulla sua presenza in ER.

Trend Diminuzione

Barbus meridionalis (Bonaparte, 1839) (Barbo canino)

Ordine Cypriniformes - Famiglia Cyprinidae
ID Natura 2000 1138 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI](#) | [All. IV ---](#) | [All. V SI](#)
Redlist globale NT - anno valutazione 2006 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna
Scarso
Fenologia e distribuzione regionale
In diminuzione per cause antropiche
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna
Alto valore conservazionistico. Endemismo.
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
Distribuzione limitata e frammentaria. La specie è in forte contrazione numerica a causa dei fenomeni già descritti nel caso del barbo comune, inoltre il barbo canino, condividendo lo stesso habitat dei salmonidi, ha risentito dei massicci ripopolamenti con trote fario ed iridee, delle quali è una preda potenziale e con cui può entrare in competizione alimentare. In ER negli ultimi anni l'habitat del barbo canino è stato spesso influenzato dalla costruzione di centrali idroelettriche che hanno condizionato negativamente la sopravvivenza delle popolazioni.

Trend Diminuzione

Barbus plebejus (Bonaparte, 1839) (Barbo comune)

Ordine Cypriniformes - Famiglia Cyprinidae
ID Natura 2000 1137 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI](#) | [All. IV ---](#) | [All. V SI](#)
Redlist globale LC - anno valutazione 2006 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ampio – alta densità – habitat non specializzato (SPECIE COMUNE)
Consistenza in Emilia-Romagna
Un tempo comune, oggi la consistenza è scarsa a causa della competizione con l'alloctono *Barbus barbus*
Fenologia e distribuzione regionale
Popolazioni in diminuzione per cause antropiche ed introduzione di specie congeneriche
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna
Alto valore conservazionistico
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
Nonostante le notevoli capacità di adattamento e l'ampio spettro trofico che gli consentono un'ampia diffusione, anche il barbo, così come altre specie meno tolleranti, ha visto diminuire il suo areale di distribuzione a causa delle diminuzioni delle portate e delle alterazioni degli alvei, nonché a causa della costruzione di dighe e sbarramenti che, impedendo le migrazioni e l'accesso alle aree di frega, ne limitano l'elevato potenziale riproduttivo. Un ulteriore rischio per la sopravvivenza della specie è determinato dal recente attecchimento nel bacino padano del congenerico *Barbus barbus* o barbo europeo.

Trend Diminuzione

***Chondrostoma genei* (Bonaparte, 1839)** (Lasca)

Ordine Cypriniformes - Famiglia Cyprinidae

ID Natura 2000 5962 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI | All. IV --- | All. V ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2006 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Un tempo ad ampia distribuzione è oggi presente con popolazioni isolate e altamente frammentate

Fenologia e distribuzione regionale

In forte diminuzione per cause antropiche

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Alto valore conservazionistico

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La specie è piuttosto esigente dal punto di vista della qualità ambientale. In ER a causa degli impatti antropici sui corsi d'acqua dov'è presente, la lasca è oggi ovunque in netta diminuzione e numerose popolazioni risultano già estinte.

Trend Diminuzione

***Chondrostoma soetta* Bonaparte, 1840** (Savetta)

Ordine Cypriniformes - Famiglia Cyprinidae

ID Natura 2000 1140 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI | All. IV --- | All. V ---

Redlist globale EN B2ab(i,ii,iii,iv,v) - anno valutazione 2006 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Raro

Fenologia e distribuzione regionale

Quasi estinta

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Alto valore conservazionistico

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La costruzione di dighe e sbarramenti limita il raggiungimento degli idonei siti di frega e ha ridotto, di conseguenza, la consistenza delle popolazioni di savetta su tutto il suo areale di distribuzione. In alcune aree della Pianura Padana la sopravvivenza della specie è seriamente minacciata.

Trend Diminuzione

***Leuciscus souffia muticellus* (Bonaparte, 1837)** (Vairone)

Ordine Cypriniformes - Famiglia Cyprinidae

ID Natura 2000 5331 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI | All. IV --- | All. V ---

Redlist globale valutato come *Telestes muticellus* [LC - anno valutazione 2006 (ver. 3.1)] - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Comune

Fenologia e distribuzione regionale

In diminuzione in tutto l'areale

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Nonostante una diffusione ancora piuttosto ampia, l'entità dei popolamenti di questo ciprinide ha subito un notevole ridimensionamento, a causa del generale deterioramento degli ambienti fluviali e delle immissioni massicce di altre specie competitive o predatrici.

Trend Diminuzione

Rutilus pigus (Lacépède, 1804) (Pigo)

Ordine Cypriniformes - Famiglia Cyprinidae

ID Natura 2000 1114 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI](#) | [All. IV ---](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EX

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Estinto

Fenologia e distribuzione regionale

Estinta

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Alto valore conservazionistico

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Il pigo è una specie endemica dell'Italia settentrionale, diffusa originariamente nei corsi d'acqua di maggiore portata ed in alcuni laghi del bacino Padano-Veneto, ove predilige le zone ricche di vegetazione. La specie è in netta e costante diminuzione a causa degli impatti antropici che compromettono o limitano fortemente il suo potenziale biotico. Dighe, sbarramenti e asciutte impediscono infatti le migrazioni verso le aree di frega e pregiudicano il buon esito della riproduzione. In ER non risultano segnalazioni recenti e la specie è da considerare potenzialmente estinta. Non trova conferma neanche la presenza in alcuni laghi appenninici dove il pigo risulta introdotto accidentalmente.

Trend Diminuzione

Rutilus rubilio (Bonaparte, 1837) (Rovella)

Ordine Cypriniformes - Famiglia Cyprinidae

ID Natura 2000 1136 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI](#) | [All. IV ---](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale NT - anno valutazione 2006 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Scarso

Fenologia e distribuzione regionale

In diminuzione. Popolazioni native residue nei sottobacini dei fiumi Tevere e Arno.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Alto valore conservazionistico

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La specie è oggetto di pesca sportiva, probabilmente a causa della facilità e abbondanza delle catture. Dal punto di vista sistematico sono stati descritti ibridi naturali tra *R. rubilio*, *Leuciscus cephalus* e *Alburnus alburnus*; osservazioni compiute in campo indicano inoltre che la rovella sembra essere in competizione alimentare con altri ciprinidi che, ove presenti, ne riducono l'abbondanza delle popolazioni quali l'alborella ed il triotto. In ER le segnalazioni di rovella sono riferite soprattutto ai sottobacini dei fiumi Tevere e Arno dove la specie risulta indigena mentre la reale autoctonia nei corsi d'acqua adriatici delle province romagnole è tutt'oggi oggetto di discussione.

Trend Diminuzione

Aphanius fasciatus Nardo, 1827 (Nono)

Ordine Cyprinodontiformes - Famiglia Cyprinodontidae

ID Natura 2000 1152 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI](#) | [All. IV ---](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale LC - anno valutazione 2006 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Comune

Fenologia e distribuzione regionale

Pur essendo menzionato nelle principali direttive di conservazione si ritiene che questa specie sia a rischio minimo in ER.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Forse a causa della sua ampia valenza ecologica, il nono è una delle specie più comuni delle acque salmastre italiane e, in Sicilia e Sardegna, sono state segnalate anche popolazioni stabili in acqua dolce. Attualmente sembra essere in competizione solo con la gambusia ove questa è stata introdotta, e risulta da questa parzialmente sostituito nelle acque meno salate. Pur essendo menzionato nelle principali direttive di conservazione si ritiene che questa specie sia a rischio minimo in ER.

Trend Stabile/fluttuante

***Knipowitschia panizzae* (Verga, 1841)** (Ghiozzetto di laguna)

Ordine Perciformes - Famiglia Gobiidae
ID Natura 2000 1155 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI | All. IV --- | All. V ---
Redlist globale LC - anno valutazione 2006 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ristretto – alta densità – habitat specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna
Comune
Fenologia e distribuzione regionale
Diffusa negli ecosistemi salmastri
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna
Alto valore conservazionistico
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
Il forte rimescolamento genico, unito all'elevato numero di uova prodotto durante la stagione riproduttiva, conferiscono alla specie un notevole successo, consentendole di affermarsi in ambienti caratterizzati da un'elevata instabilità dei parametri ambientali. Nonostante la specie non abbia alcun interesse aleatico e sia scarsamente utilizzata anche per fini alimentari, *K. panizzae* ha un ruolo importante negli ecosistemi salmastri come preda di altre specie ittiche, quali il branzino e l'anguilla, oppure di uccelli acquatici.

Trend Stabile/fluttuante

***Pomatoschistus canestrini* (Ninni, 1883)** (Ghiozzetto cenerino)

Ordine Perciformes - Famiglia Gobiidae
ID Natura 2000 1154 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI | All. IV --- | All. V ---
Redlist globale LC - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ristretto – alta densità – habitat specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna
Comune
Fenologia e distribuzione regionale
acque lagunari del delta del Po
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna
Alto valore conservazionistico
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
Il ghiozzetto cenerino è un piccolo ghiozzo (taglia massima 64 mm per il maschio e 49 per la femmina) endemico delle acque salmastre dell'Adriatico. Tipico di acque poco profonde, *P. canestrini* si rinviene in ambienti con fondale fangoso e privo di vegetazione, oppure ricoperto da ammassi di *Ulva*. Diffuso in tutte le acque lagunari dal Friuli Venezia Giulia al delta del Po, alcune popolazioni si rinvergono anche in ecosistemi di acqua dolce vicini al mare caratterizzati da acque poco profonde e fondali melmosi, dove si nutre principalmente di piccoli invertebrati meiobentonici. Nelle lagune dell'alto Adriatico, areale tipico della specie, essa risulta presente con popolazioni mai molto abbondanti, ma diffuse con una certa continuità.

Trend Stabile/fluttuante

***Salmo trutta* Linnaeus, 1758 (var. *mediterranea*)** (Trota mediterranea)

Ordine Salmoniformes - Famiglia Salmonidae
ID Natura 2000 6135 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI | All. IV --- | All. V ---
Redlist globale valutato come *Salmo cettii* [NT - anno valutazione 2008 (ver. 3.1)] - Redlist Emilia-Romagna CR
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ampio – bassa densità – habitat specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna
Raro
Fenologia e distribuzione regionale
In diminuzione sull'intero territorio regionale
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna
Alto valore conservazionistico
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
La trota mediterranea, spesso impropriamente denominata "macrostigma" è probabilmente il progenitore di varie forme di *Salmo* attualmente presenti nell'area mediterranea. Alcuni autori considerano questo salmonide una sottospecie del complesso *Salmo trutta* (a cui appartengono anche la trota fario, *Salmo* [trutta] *trutta*, e la trota marmorata, *Salmo* [trutta] *marmoratus*), altri la identificano come buona specie, indicandola come *Salmo macrostigma*. Le popolazioni di questo salmonide, un tempo segnalate in

molti corsi d'acqua, erano diffuse soprattutto lungo il versante tirrenico italiano e nelle isole. Oggi sono ridotte a poche popolazioni residue, caratterizzate da evidenti fenomeni di introgresione con trote fario di provenienza Nord Europea. È importante segnalare che alcune pubbliche amministrazioni hanno intrapreso programmi di tutela e recupero delle popolazioni locali intervenendo con programmi di ripopolamento effettuati in modo incontrollato. In ER la trota mediterranea è seriamente minacciata dall'introduzione di ceppi alloctoni e da problemi di ibridazione con gli stessi.

Trend Diminuzione

Cottus gobio Linnaeus, 1758 (Scazzone)

Ordine Scorpaeniformes - Famiglia Cottidae

ID Natura 2000 1163 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI | All. IV --- | All. V ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2011 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Scarso

Fenologia e distribuzione regionale

In diminuzione in tutto l'areale

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Alto valore conservazionistico

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Data la sua elevata esigenza ambientale, negli ultimi decenni si è registrato un costante peggioramento dello stato delle popolazioni in tutto l'areale italiano. Tale decremento è da ascrivere principalmente al peggioramento delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque, alla modificazione della composizione del fondale, spesso in seguito ad interventi antropici di vario tipo, ed all'introduzione massiccia di salmonidi che predano gli esemplari più giovani ed entrano in competizione alimentare con gli adulti.

Trend Diminuzione

E. Invertebrati

Hirudo medicinalis Linnaeus, 1758 ()

Ordine Hirudinea - Famiglia Hirudinidae

ID Natura 2000 1034 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II ---](#) | [All. IV ---](#) | [All. V SI](#)

[Redlist globale LR/NT](#) - anno valutazione 1996 (ver. 2.3) - [Redlist Emilia-Romagna CR B2ab\(ii,iii,iv\)](#)

[Presenza in Emilia-Romagna](#)

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

[Consistenza in Emilia-Romagna](#)

non nota

[Fenologia e distribuzione regionale](#)

Nota in natura solo per vecchi singoli dati in Romagna e nel Modenese.

[Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna](#)

Non essendo noti dati recenti per la regione, il valore conservazionistico non è valutabile. Qualora la specie venisse confermata, il valore conservazionistico diverrebbe alto visto che in Italia sono pochissime le segnalazioni recenti.

[Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna](#)

Non confermata sua presenza in natura in regione da oltre 60 anni. Se ancora presente, la sua presenza è molto minacciata.

[Trend](#) Diminuzione

Rhysodes sulcatus (Fabricius, 1787) (Risode solcato)

Ordine Coleoptera - Famiglia Carabidae

ID Natura 2000 4026 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI](#) | [All. IV ---](#) | [All. V ---](#)

[Redlist globale](#) - [Redlist Emilia-Romagna EN B2ac\(ii\)](#)

[Presenza in Emilia-Romagna](#) +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

[Consistenza in Emilia-Romagna](#)

molto bassa

[Fenologia e distribuzione regionale](#)

Presente solo nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, nella Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino (FC). Stazione relitta.

[Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna](#)

Elevato valore conservazionistico regionale della popolazione in quanto esigua e molto isolata. Alto valore conservazionistico anche per l'Italia siccome sussistono attualmente pochissime popolazioni isolate.

[Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna](#)

In pericolo per l'elevato isolamento dell'unica stazione regionale nonché e per la popolazione esigua. Per la popolazione regionale non si conosce il trend ma dal passato ad oggi è probabile una sua diminuzione, oltre ad una contrazione dell'areale. Popolazione relitta nella Riserva Naturale di Sasso Fratino (Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi).

[Trend](#) Diminuzione

Cerambyx cerdo (Linnaeus, 1758) (Cerambyce della quercia)

Ordine Coleoptera - Famiglia Cerambycidae

ID Natura 2000 1088 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

[Redlist globale VU A1c+2c](#) - anno valutazione 1996 (ver. 2.3) - [Redlist Emilia-Romagna VU B2ab\(ii,iii,iv\); D2](#)

[Presenza in Emilia-Romagna](#) +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

[Consistenza in Emilia-Romagna](#)

medio-bassa

[Fenologia e distribuzione regionale](#)

Segnalata nella regione Emilia-Romagna di tutte le province ma diviene più saltuaria nella porzione occidentale della regione.

[Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna](#)

Buon valore conservazionistico regionale della popolazione, siccome in regione è ancora qua e là presente con piccole colonie. Discreto valore conservazionistico della popolazione regionale a livello italiano siccome lungo la penisola la specie è in rarefazione.

[Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna](#)

Specie in rarefazione rispetto il passato, la si ritrova qua e là, spesso con piccole colonie isolate. La gran parte delle presenze del passato non sono più confermate soprattutto per la scomparsa delle vecchie querce.

Trend Diminuzione

Rosalia alpina (Linnaeus, 1758) (*Rosalia alpina*)

Ordine Coleoptera - Famiglia Cerambycidae

ID Natura 2000 1087 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI \(*\)](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale VU A1c - anno valutazione 1996 (ver. 2.3) - Redlist Emilia-Romagna VU B2ab(ii,iii,iv); D2

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

bassa

Fenologia e distribuzione regionale

E' conosciuto in Emilia-Romagna per le province di Modena e Forlì-Cesena ma è solo in quest'ultima provincia che sono noti vari reperti recenti, soprattutto all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Buon valore conservazionistico regionale della popolazione, siccome in regione è ancora qua e là presente con piccole colonie.

Elevato valore conservazionistico della popolazione regionale a livello italiano siccome lungo la penisola la specie è in rarefazione.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La specie è rara, vulnerabile, in rarefazione rispetto al passato e le popolazioni regionali sono isolate tra loro e quantitativamente esigue.

Trend Diminuzione

Osmoderma eremita (Scopoli, 1763) (*Scarabeo eremita odoroso*)

Ordine Coleoptera - Famiglia Cetoniidae

ID Natura 2000 1084 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI \(*\)](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale NT - anno valutazione 2010 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN A4ac; B2ab(ii,iii,iv)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

bassa

Fenologia e distribuzione regionale

Segnalata nella regione di tutte le province tranne quella di Rimini. E' specie molto vulnerabile e in forte rarefazione, in certe aree regionali non vi sono dati recenti ed è probabilmente estinta.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Buon valore conservazionistico regionale della popolazione, siccome in regione è ancora qua e là presente con piccole colonie.

Elevato valore conservazionistico della popolazione regionale a livello italiano siccome lungo la penisola la specie è in forte rarefazione.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie in rapida rarefazione rispetto il passato, la si ritrova qua e là, spesso con piccole colonie isolate. La gran parte delle presenze del passato non sono più confermate soprattutto per la scomparsa degli alberi cavi.

Trend Diminuzione

Graphoderus bilineatus (De Geer, 1774) (*Ditisco a due fasce*)

Ordine Coleoptera - Famiglia Dytiscidae

ID Natura 2000 1082 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale VU B1+2ac - anno valutazione 1996 (ver. 2.3) - Redlist Emilia-Romagna CR A2ace; B2ab(ii,iii,iv)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

molto bassa

Fenologia e distribuzione regionale

Sono noti tre siti in Emilia-Romagna: uno in provincia di Bologna (Mezzolara), uno in provincia di Ravenna (stagni lungo la via Romea e Pineta di San Vitale) e uno in un lago all'interno del Parco dell'Alto Appennino Modenese.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Elevato valore conservazionistico regionale della popolazione. Alto valore conservazionistico anche per l'Italia siccome in regione si concentra una delle popolazioni peninsulari più cospicue.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Fino al secolo scorso presente in alcune zone umide dulciacquicole di pianura; ora è molto minacciato ed è scomparso probabilmente da gran parte di queste zone umide. Recentemente è stata scoperta una popolazione nell'Alto Appennino Modenese.

Trend Diminuzione

Lucanus cervus cervus (Linnaeus, 1758) (Cervo volante)

Ordine Coleoptera - Famiglia Lucanidae

ID Natura 2000 1083 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI | All. IV --- | All. V ---

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna VU B2ab(iii)c(ii,iii)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

elevata in collina - bassa in pianura e prima collina

Fenologia e distribuzione regionale

Diffuso in regione con una certa continuità nei boschi di latifoglie dalla pedecollina alla media collina. Presente, ma molto raro, lungo le pinete litoranee e in alcune località emiliane di pianura.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Discreto valore conservazionistico regionale della popolazione. Discreto valore conservazionistico anche per l'Italia siccome la specie cessa la sua diffusione meridionale a partire dal centro della penisola.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La specie è in declino e forte rarefazione nelle stazioni regionali della prima collina e nella pianura ed è invece sostanzialmente stabile nel resto della collina dove è diffuso con una discreta continuità.

Trend Diminuzione

Euplagia quadripunctaria Poda, 1761 (Arzide dai quattro punti)

Ordine Lepidoptera - Famiglia Arctiidae

ID Natura 2000 6199 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI (*) | All. IV --- | All. V ---

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna LC

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Specie molto comune diffusa in tutto il territorio regionale di solito rinvenibile durante il giorno con individui isolati. Attratta dalla luce artificiale, nel corso di cacce notturne sono osservabili anche diversi individui che giungono al lume.

Fenologia e distribuzione regionale

Presente in tutto il territorio regionale dalla pianura ai 1500 m circa; più comune a quote collinari.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie comune diffusa in tutta Italia. Essa è prioritaria per la Comunità Europea per la notevole concentrazione di individui che ogni anno si osserva nella famosa Valle delle Farfalle nell'isola di Rodi. E. quadripunctaria è inclusa fra le specie particolarmente protette della Legge Regionale n. 15/2006 in materia di conservazione della fauna minore.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie non in pericolo nella nostra Regione.

Trend Dati insufficienti

Eriogaster catax Linnaeus, 1758 (Bombice del susino)

Ordine Lepidoptera - Famiglia Lasiocampidae

ID Natura 2000 1074 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI | All. IV SI | All. V ---

Redlist globale DD - anno valutazione 1996 (ver. 2.3) - Redlist Emilia-Romagna DD

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Non vi sono notizie di ricerche quantitative sulle popolazioni di questa specie.

Fenologia e distribuzione regionale

In regione è distribuita nel modenese, bolognese e, soprattutto, in Romagna dove conta diverse stazioni situate in massima parte a quote collinari.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Nel nostro Paese la specie è alquanto scarsa nel settentrione mentre diviene più comune nell'Italia peninsulare. E. catax è inclusa fra le specie particolarmente protette della Legge Regionale n. 15/2006 in materia di conservazione della fauna minore.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non vi sono dati sulle dinamiche di popolazione relative a questa specie.

Trend Dati insufficienti

***Lycaena dispar* Haworth, 1803** (Licena delle paludi)

Ordine Lepidoptera - Famiglia Lycaenidae

ID Natura 2000 1060 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale LR/NT - anno valutazione 1996 (ver. 2.3) - [Redlist Emilia-Romagna NT](#)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Ampiamente distribuita nelle aree planiziali della Regione anche se si incontrano quasi sempre pochi individui durante le escursioni.

Fenologia e distribuzione regionale

Largamente distribuita anche se quasi mai frequente nelle aree planiziali di tutta la regione dal piacentino alla Romagna. Localmente comune in alcune aree golenali del Po e lungo i suoi principali affluenti.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Essendo specie tipicamente padana, le popolazioni delle pianure emiliano-romagnole costituiscono una buona fetta dell'areale italiano della specie. *L. dispar* è osservabile, anche sequasi mai con un numero elevato di individui, in gran parte delle aree di pianura della nostra regione. *L. dispar* è inclusa fra le specie particolarmente protette della Legge Regionale n. 15/2006 in materia di conservazione della fauna minore.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La specie, dopo una notevole espansione dell'areale regionale registrata negli anni '80, è attualmente stabile su buoni livelli.

Trend Stabile/fluttuante

***Maculinea arion* Linnaeus, 1758** (Azzurra del timo)

Ordine Lepidoptera - Famiglia Lycaenidae

ID Natura 2000 6265 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II ---](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale LR/NT - anno valutazione 1996 (ver. 2.3) - [Redlist Emilia-Romagna NT](#)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Si osservano sempre pochi individui, di solito inferiori alla decina nelle stazioni di volo della nostra regione.

Fenologia e distribuzione regionale

Presente in tutto il territorio regionale in stazioni situate nella fascia collinare tra i 200 e i 900 m di quota.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

M. arion è inclusa fra le specie particolarmente protette della Legge Regionale n. 15/2006 in materia di conservazione della fauna minore.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Le aree di volo, anche se talvolta ristrette come estensione, sono tuttora sufficienti alla conservazione di questa specie.

Trend Dati insufficienti

***Parnassius apollo* Linnaeus, 1758** (Apollo)

Ordine Lepidoptera - Famiglia Papilionidae

ID Natura 2000 1057 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II ---](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale VU A1cde - anno valutazione 1996 (ver. 2.3) - [Redlist Emilia-Romagna VU A1c](#)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Di solito con individui isolati nelle aree di volo. In alcune aree piuttosto comune con diverse decine di individui osservati nel corso di una sola prospezione

Fenologia e distribuzione regionale

Distribuito in modo frammentario lungo il crinale appenninico, con limite occidentale costituito dalla Val Tribolata ne Piacentino e limite orientale rappresentato dal Corno alle Scale in provincia di Bologna. Generalmente al di sopra dei 1200-1300 m di quota.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

A livello nazionale le popolazioni alpine sono molto corpose e con ampi areali, mentre quelle appenniniche sono maggiormente localizzate e con una minore densità di individui. Nel nostro appennino la specie è circoscritta quasi esclusivamente alle sole aree cacuminali di alcuni gruppi montuosi. *P. apollo* è inclusa fra le specie particolarmente protette della Legge Regionale n. 15/2006 in materia di conservazione della fauna minore.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Fino agli anni '60 maggiormente distribuita, in regresso per espansione aree boschive. Osservabile soprattutto in praterie d'altitudine sopra il limite degli alberi.

Trend Diminuzione

***Parnassius mnemosyne* Linnaeus, 1758 (Mnemosine)**

Ordine Lepidoptera - Famiglia Papilionidae

ID Natura 2000 1056 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II](#) --- | [All. IV SI](#) | [All. V](#) ---

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Piccole popolazioni stimabili in alcune decine di individui nel parmense. Popolazioni più corpose con centinaia di individui osservabili nel corso di una sola prospezione nelle Foreste Casentinesi.

Fenologia e distribuzione regionale

Distribuito in modo frammentario lungo la catena appenninica dal parmense alla Romagna, in genere dai 1000 ai 1500 m di quota.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

A livello nazionale le popolazioni presenti nelle Alpi sono molto corpose, così come quelle presenti nell'Appennino centrale e meridionale. Nella porzione più settentrionale della catena appenninica la specie è comune solo nell'area delle Foreste Casentinesi mentre è più localizzata e scarsa nelle altre aree. *P. mnemosyne* è inclusa fra le specie particolarmente protette della Legge Regionale n. 15/2006 in materia di conservazione della fauna minore.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Dati precisi non ve ne sono anche se nel Parco delle Foreste Casentinesi la specie è piuttosto comune e sono stati osservati sfarfallamenti massicci. Nel parmense il trend è negativo con l'estinzione della specie nella stazione storica del Passo Cisa dove *P. mnemosyne* era abbondante fino ai primi anni '60 dovuta alla recinzione di una vasta area adibita poi all'allevamento di cavalli. Ora l'allevamento è dismesso ma *P. mnemosyne* non è stato più osservato. In provincia di Parma è stato rinvenuto in altre aree ma sempre con popolazioni esigue.

Trend Dati insufficienti

***Zerynthia polyxena* Denis & Schiffermüller, 1775 (Polissena)**

Ordine Lepidoptera - Famiglia Papilionidae

ID Natura 2000 1053 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II](#) --- | [All. IV SI](#) | [All. V](#) ---

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Nelle zone di volo si osservano di solito non più di una ventina di individui nel corso di una prospezione

Fenologia e distribuzione regionale

Distribuita in in modo frammentario in tutto il territorio regionale dalla pianura ai 1000 m di quota.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Z. polyxena è inclusa fra le specie particolarmente protette della Legge Regionale n. 15/2006 in materia di conservazione della fauna minore. Le popolazioni più corpose a livello regionale sono situate in ambienti di pianura e quindi particolarmente minacciati da pressioni di natura antropica.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La specie è ancora ben rappresentata in alcune aree della regione, come ad esempio il reggiano e il parmense, mentre in altre come nel bolognese si è estinta in diverse stazioni a causa dell'avanzare delle aree urbane.

Trend Stabile/fluttuante

***Hyles hippophaes* Esper, 1789 (Sfinge dell'olivello)**

Ordine Lepidoptera - Famiglia Sphingidae

ID Natura 2000 1077 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II](#) --- | [All. IV SI](#) | [All. V](#) ---

Redlist globale DD - anno valutazione 1996 (ver. 2.3) - Redlist Emilia-Romagna VU

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Finora solo sporadici avvistamenti di larve o catture di adulti.

Fenologia e distribuzione regionale

Molto localizzata, è nota per alcune stazioni situate nel parmense, nel bolognese ed in Romagna.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

H. hippophaes è inclusa fra le specie particolarmente protette della Legge Regionale n. 15/2006 in materia di conservazione della fauna minore. Non vi sono dati quantitativi sulle popolazioni regionali.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non vi sono dati al riguardo.

Trend Dati insufficienti

Proserpinus proserpina Pallas, 1772 (Proserpina)

Ordine Lepidoptera - Famiglia Sphingidae

ID Natura 2000 1076 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II ---](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale DD - anno valutazione 1996 (ver. 2.3) - Redlist Emilia-Romagna DD

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Specie sempre rinvenuta occasionalmente con individui isolati.

Fenologia e distribuzione regionale

Localmente presente in tutto il territorio regionale, soprattutto in ambienti situati a quote pianeggianti e collinari.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

P. proserpina è inclusa fra le specie particolarmente protette della Legge Regionale n. 15/2006 in materia di conservazione della fauna minore. Non vi sono dati quantitativi sulle popolazioni regionali.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non vi sono dati al riguardo.

Trend Dati insufficienti

Coenagrion mercuriale castellanii Roberts, 1948 (Damigella di Mercurio, Agrion di Mercurio)

Ordine Odonata - Famiglia Coenagrionidae

ID Natura 2000 1044 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI](#) | [All. IV ---](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale NT - anno valutazione 2006 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR A2ac+3c; B2ab(ii,iii,iv)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

bassa

Fenologia e distribuzione regionale

Conosciuta oggi solo per due stazioni certe nel basso Appennino romagnolo. Fino agli anni '70 del secolo scorso era presente in altre 5 località regionali, da dove ora è scomparsa. Non ci sono oggi dati certi per l'Emilia.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Alto valore conservazionistico regionale della popolazione nel suo complesso in quanto esigua e suddivisa in due stazioni isolate. Alto valore conservazionistico anche per l'Italia siccome sussistono attualmente pochissime popolazioni molto isolate. La popolazione riminese è una delle più ricche in Italia.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

In forte pericolo per l'isolamento delle due stazioni regionali, per l'esiguità dell'area occupata nelle due località e per la popolazione limitata. La popolazione regionale è in diminuzione.

Trend Diminuzione

Oxygastra curtisii (Dale, 1834) ()

Ordine Odonata - Famiglia Corduliidae

ID Natura 2000 1041 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale NT - anno valutazione 2006 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU D2

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

non nota

Fenologia e distribuzione regionale

La specie è nota di una piccola area nell'Appennino piacentino.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Alto valore conservazionistico regionale in quanto presente solo una popolazione isolata. Alto valore conservazionistico anche per l'Italia siccome lungo la catena appenninica sussistono attualmente poche popolazioni molto isolate.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

In regione la specie è minacciata e la popolazione è isolata. Non note le dinamiche della popolazione.

Trend Dati insufficienti

Gomphus flavipes (Charpentier, 1825) (Gonfo coda clavata di fiume)

Ordine Odonata - Famiglia Gomphidae

ID Natura 2000 6167 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II ---](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna LC

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

elevata

Fenologia e distribuzione regionale

Nota solo lungo il Po e il fiume Taro nelle province di Piacenza e Parma

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Alto valore conservazionistico regionale della popolazione nel suo complesso in quanto costituisce circa un terzo della popolazione nazionale. Rilevante valore conservazionistico anche per l'Italia siccome la specie è presente solo nel bacino del fiume Po.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La specie non è minacciata ed è presente una buona popolazione nel fiume Po e in alcuni fiumi e canali della porzione occidentale della regione. Non note le dinamiche della popolazione ma in Europa la specie è in espansione.

Trend Stabile/fluttuante

Ophiogomphus cecilia (Fourcroy, 1785) (Gonfo coda di serpente verde)

Ordine Odonata - Famiglia Gomphidae

ID Natura 2000 1037 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II SI](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU B2ac(ii)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

non nota - probabilmente esigua

Fenologia e distribuzione regionale

Nota solo lungo il fiume Po e il fiume Taro nelle province di Piacenza e Parma.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Alto valore conservazionistico regionale della popolazione nel suo complesso in quanto localizzata ed esigua. Rilevante valore conservazionistico anche per l'Italia siccome la popolazione regionale è quella attualmente più meridionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

In regione la specie è minacciata (con basso grado di minaccia) e la popolazione è circoscritta solo ad alcuni fiumi. Non note le dinamiche della popolazione ma in Europa la specie è in aumento.

Trend Stabile/fluttuante

Saga pedo (Pallas, 1771) (Saga, stregona dentellata, cavalletta gigante europea)

Ordine Orthoptera - Famiglia Tettigoniidae

ID Natura 2000 1050 - DIRETTIVA HABITAT: [All. II ---](#) | [All. IV SI](#) | [All. V ---](#)

Redlist globale VU B1+2bd - anno valutazione 1996 (ver. 2.3) - Redlist Emilia-Romagna VU B2ac(ii); D2

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

non nota - probabilmente esigua

Fenologia e distribuzione regionale

Nota con certezza solo per l'Appennino piacentino e parmense.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Alto valore conservazionistico regionale della popolazione nel suo complesso anche se non nota la consistenza. Rilevante valore conservazionistico anche per l'Italia siccome le varie popolazioni al nord sono molto frammentate.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Nelle aree dove è presente è molto localizzata e le popolazioni sono esigue e quantomeno vulnerabili.

Trend Dati insufficienti

Austropotamobius pallipes (Lereboullet, 1858) (Gambero di fiume)

Ordine Decapoda - Famiglia Astacidae

ID Natura 2000 1092 - DIRETTIVA HABITAT: [AII. II SI](#) | [AII. IV ---](#) | [AII. V SI](#)

Redlist globale EN A2ce - anno valutazione 2010 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Raro

Fenologia e distribuzione regionale

Popolazioni in rapido declino e sempre più frammentate

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Alto valore conservazionistico

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Molto diffuso nelle nostre acque fino a poco tempo fa, *Austropotamobius pallipes* ha subito un drastico declino sia a causa dell'inquinamento che della raccolta intensiva per fini gastronomici. Negli ultimi anni inoltre, per sopperire alla richiesta del mercato, sono state portate altre specie alloctone come il turco *Astacus leptodactylis* e gli americani *Procambarus clarkii* e *Orconectes limosus* portatrici sani di una malattia il cui agente eziologico è il fungo *Aphanomyces astaci* che ha decimato le popolazioni del gambero di fiume autoctono. La tassonomia della specie non è del tutto chiara. In Italia si considerano due specie *A. pallipes* limitato all'Italia occidentale e *A. italicus* distribuito con numerose sottospecie nel resto del paese. Alcuni lavori recenti tenderebbero tuttavia a considerare il gambero di fiume appartenente ad un'unica specie denominata per l'appunto *A. pallipes*. A causa dell'inquinamento, dell'effetto delle zoonosi dovute all'introduzione di astacidi alloctoni e della frammentazione delle sue popolazioni, *A. pallipes* è citato nelle principali direttive di conservazione. In ER le popolazioni sono in rapido declino e sempre più frammentate. Per tali motivi la specie è considerata seriamente minacciata.

Trend Diminuzione

Microcondylaea compressa Menke, 1830 ()

Ordine Unionoida - Famiglia Unionidae

ID Natura 2000 1031 - DIRETTIVA HABITAT: [AII. II ---](#) | [AII. IV ---](#) | [AII. V SI](#)

Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna DD

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

sconosciuta

Fenologia e distribuzione regionale

diffusa non uniformemente in tutta la regione

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

modesto

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

sconosciuta

Trend Dati insufficienti

Unio mancus Lamarck, 1819 ()

Ordine Unionoida - Famiglia Unionidae

ID Natura 2000 1033 - DIRETTIVA HABITAT: [AII. II ---](#) | [AII. IV ---](#) | [AII. V SI](#)

Redlist globale LC - anno valutazione 2011 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna DD

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale

diffusa non uniformemente in tutta la regione

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

modesto

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

sconosciuta

Trend Dati insufficienti

Helix pomatia Linneo, 1758 (chiocciola)

<u>Ordine Stylommatophora - Famiglia Helicidae</u>
<u>ID Natura 2000 1026 - DIRETTIVA HABITAT: All. II --- All. IV --- All. V SI</u>
<u>Redlist globale - Redlist Emilia-Romagna DD</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u> areale ampio – alta densità – habitat non specializzato (SPECIE COMUNE)
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u> sconosciuta
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u> diffusa più o meno in tutta la regione
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> è specie ben diffusa sul territorio nazionale settentrionale e in Regione
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> i dati sono insufficienti e fanno spesso riferimento a vecchie citazioni
<u>Trend</u> Dati insufficienti

Vertigo angustior Jeffreys, 1830 (Vertigo sinistrorso minore)

<u>Ordine Stylommatophora - Famiglia Vertiginidae</u>
<u>ID Natura 2000 1014 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI All. IV --- All. V ---</u>
<u>Redlist globale LR/CD - anno valutazione 1996 (ver. 2.3) - Redlist Emilia-Romagna LC</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u> mancanza di dati
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u> sconosciuta
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u> Segnalazioni per tutta la regione Emilia Romagna
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u>
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> dati insufficienti
<u>Trend</u> Dati insufficienti

Vertigo moulinsiana (Dupuy, 1849) (Vertigo di Demoulins)

<u>Ordine Stylommatophora - Famiglia Vertiginidae</u>
<u>ID Natura 2000 1016 - DIRETTIVA HABITAT: All. II SI All. IV --- All. V ---</u>
<u>Redlist globale LR/CD - anno valutazione 1996 (ver. 2.3) - Redlist Emilia-Romagna LC</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u> areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u> sconosciuta
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u> Nota solo per province di Modena e Parma su dati antichi
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> specie di difficile rilevamento
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> sconosciuto
<u>Trend</u> Dati insufficienti

B.1.b Bird species of Birds Directive

Di seguito si riporta la check-list delle specie ornitiche dell'Emilia-Romagna presenti nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" e i principali dettagli sul loro status in Emilia-Romagna (dati aggiornati al 2010).

Gavia stellata (Pontoppidan, 1763) (Strolaga minore)

Ordine Gaviiformes - Famiglia Gaviidae

ID Natura 2000 A001 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: i dati disponibili in periodo invernale e in particolare quelli dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti nel periodo 1994-2009 permettono di stimare una presenza inferiore a 5-10 individui.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare e svernante. Le osservazioni in territorio regionale risultano scarse ed irregolari, nettamente inferiori a quelle di Strolaga mezzana. In passato la specie è stata segnalata con maggiore frequenza alle foci del Po, in mare tra Porto Corsini e Porto Garibaldi e lungo il corso del Po; nel corso degli ultimi decenni le osservazioni sono diradate notevolmente. Considerato che le strolaghe frequentano tratti marini soggetti a scarso monitoraggio, è probabile che alcune presenze siano sfuggite al rilevamento o siano state sottostimate.

Nel periodo 1994-2009 la presenza della Strolaga minore durante i censimenti IWC è stata irregolare, segnalata solo in 5 anni e con un numero di individui oscillante tra 0-2; questa carenza di segnalazioni può essere attribuita alle marcate fluttuazioni alle quali la specie è soggetta, risultando più frequente in Italia in anni particolarmente freddi. Inoltre la Strolaga minore in condizioni di mare poco mosso pesca volentieri molto al largo, per cui è molto probabile che in alcuni anni, a causa anche del basso numero di esemplari con i quali è presente in Emilia-Romagna, possa essere sfuggita ai censitori. I dati raccolti in Emilia-Romagna hanno interessato 4 località costiere della parte settentrionale della regione, 3 delle quali sono rappresentate da tratti di mare: Litorale Goro – Lido delle Nazioni, Lido delle Nazioni – Porto Garibaldi, Scanno e Sacca di Goro – Valle Gorino, ed uno, Lago di Spina: un lago profondo prossimo al mare aperto.

A causa della scarsità di dati disponibili non è individuabile alcun trend.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Il valore conservazionistico della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative sulla consistenza della popolazione. Il Mar Mediterraneo, trovandosi ai margini meridionali dell'areale di svernamento, è interessato da un numero molto limitato di esemplari appartenenti alla Regione dell'Europa occidentale e Mare del Nord, la cui consistenza è stimata in 150.000-450.000 individui; perciò la popolazione svernante in Emilia-Romagna costituisce una parte marginale sia della popolazione svernante in Italia sia di quella svernante nell'Europa Nord Occidentale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative sul trend della popolazione. Oltre il 90% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno di siti Natura 2000. Meno del 30% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno di Aree Protette Regionali e cioè nel Parco del Delta del Po. Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) poiché la popolazione è relativamente piccola ed è stata soggetta ad un marcato decremento tra il 1970 e il 1990; il livello precedente della popolazione non è stato recuperato nel periodo 1990-2000 (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (sver.)

Gavia arctica (Linnaeus, 1758) (Strolaga mezzana)

Ordine Gaviiformes - Famiglia Gaviidae

ID Natura 2000 A002 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: i dati disponibili in periodo invernale e in particolare quelli dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti nel periodo 1994-2009 permettono di stimare una presenza inferiore a 10-15 individui svernanti.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare e svernante. In Emilia-Romagna la specie è stata segnalata con una certa regolarità alle foci del Po, lungo il litorale ed anche in mare a considerevole distanza dalle coste. Negli inverni più recenti la specie è stata segnalata occasionalmente nel Modenese e nel Reggiano. Considerato che le strolaghe frequentano tratti marini soggetti a

scarso monitoraggio, è probabile che alcune presenze siano sfuggite al rilevamento o siano state sottostimate. Nel periodo 1994-2009 la presenza della Strolaga mezzana durante i censimenti IWC è stata irregolare, segnalata solo in 6 anni e con un numero di individui oscillante tra 0 e 5. Anche per questa specie la carenza di segnalazioni può essere attribuita oltre alle marcate fluttuazioni alle quali la specie è soggetta, più frequente in anni particolarmente rigidi, anche alla sua preferenza a sostare in mare aperto molto al largo, fuori dalla portata degli osservatori. I dati raccolti in Emilia-Romagna hanno interessato 6 siti che, a parte quello sul Fiume Po: Isola Serafini (PC), sono costituiti da località costiere o prossime alla costa delle province di Ferrara e Ravenna. Interessanti le presenze ripetute nel Lago delle Nazioni (FE) che per 3 volte ha ospitato la specie, 2 delle quali con oltre 1 esemplare: 4 nel 1995 e 3 nel 2005. L'anno di maggiore presenza è stato il 2001 con 5 individui presenti in 4 località, seguito da 1995 e 2005 con 4 individui ognuno.

A causa della scarsità di dati disponibili non è individuabile alcun trend.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Il Mar Mediterraneo è interessato marginalmente da un numero molto limitato di esemplari appartenenti alla Regione che va dalle zone costiere dell'Europa nordoccidentale, Mar Nero e Mar Caspio e la cui consistenza è stimata in 250.000-500.000 individui; perciò la popolazione presente in Emilia-Romagna, peraltro difficilmente valutabile, costituisce una parte marginale sia della popolazione svernante in Italia che di quella svernante nella Regione Europea Nord Occidentale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative sul trend della popolazione. Secondo i criteri IUCN a livello europeo la specie è classificata "Vulnerable (VU)".

La specie è segnalata dalla Banca Dati Natura 2000 della RER in 7 siti della rete Natura 2000; oltre il 90% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno di siti Natura 2000. Meno del 30% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno di Aree Protette Regionali e cioè nel Parco del Delta del Po. Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) poiché la popolazione europea è relativamente piccola e soggetta ad un marcato decremento nel periodo 1970-1990; anche nel periodo 1990-2000 è continuata la diminuzione delle maggiori popolazioni europee (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (sver.)

Podiceps auritus (Linnaeus, 1758) (Svasso cornuto)

Ordine Podicipediformes - Famiglia Podicipedidae

ID Natura 2000 A007 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: 0-1 individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Nella check-list dell'Emilia Romagna (Bagni et al. 2003) è considerata una specie accidentale, con 11 segnalazioni note; alla stato attuale la sua posizione deve essere rivista considerandolo come migratore e svernante irregolare.

In Emilia-Romagna, eccetto una osservazione effettuata a Torrile (PR) nel novembre 1995, tutte le segnalazioni durante le migrazioni e l'inverno sono state effettuate negli ultimi anni nelle zone umide costiere del Ferrarese e Ravennate.

Durante il periodo 1994-2009 lo Svasso cornuto è stato rinvenuto irregolarmente come svernante in Emilia-Romagna con un numero variabile tra 0 a 1 esemplare. E' probabile che la sua presenza sia più numerosa di quanto segnalato, stante la difficoltà di riconoscimento con l'affine Svasso piccolo, in particolare quando si osserva esemplari a grande distanza e/o in non ottimali condizioni di luce. Per cui è molto probabile che i numeri raccolti durante i censimenti invernali, rappresentino solamente una stima indicativa della popolazione presente.

In base ai censimenti coordinati da ISPRA nel periodo 1991-2000, pur con la dovuta cautela per una specie presente irregolarmente, la popolazione svernante in regione rappresenta una frazione oscillante tra il 3 e 6% della popolazione stimata in Italia (30-60 individui); per contro, essa rappresenta una frazione trascurabile di quella presente in inverno nella regione Mar Baltico-Mar Mediterraneo-Mar Nero stimata in 14.200-26.000 individui, ed alla quale gli Svassi cornuti presenti in Italia appartengono.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Pur con la dovuta cautela per una specie presente irregolarmente, la popolazione svernante in regione rappresenta una frazione oscillante tra il 3 e 6% della popolazione stimata in Italia.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative sul trend della popolazione.

Oltre il 90% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno di siti Natura 2000.

Almeno il 50% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno di Aree Protette Regionali e cioè nel Parco del Delta del Po.

Secondo i criteri IUCN a livello europeo la specie è classificata "Vulnerable (VU)". Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) a causa delle ridotte dimensioni della popolazione totale, che peraltro risulta concentrata in poche aree (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (sver.)

***Botaurus stellaris* (Linnaeus, 1758)** (Tarabuso)

Ordine Ciconiiformes - Famiglia Ardeidae

ID Natura 2000 A021 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 25-30 maschi cantori nel periodo 2004-2006 (Tinarelli 2007).

Popolazione svernante: 6-19 (13) individui nel periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie sedentaria nidificante parziale, migratrice e svernante regolare.

Presente in Emilia-Romagna come nidificante (raro e localizzato) e molto più abbondante come svernante e migratore tra metà febbraio e maggio e tra metà agosto e metà dicembre. Le notizie sulla nidificazione nel territorio regionale per gli anni '80 sono generiche e frammentarie e si riferiscono a varie località del Ferrarese (Valli di Comacchio, Valli di Argenta, Vallette di Portomaggiore), Ravennate (Valle Mandriole e Valle Ancona), Bolognese (Cassa Benni presso Mezzolara) e Modenese (Valli di Mirandola). Specifiche indagini condotte a partire dal 1997 con la ricerca dei maschi in canto territoriale hanno dato esito negativo per le Valli di Argenta (FE); nel Bolognese, dove non risultava più nidificante dopo il 1987, è ritornato nel 1997 e forse già nel 1996 in una zona umida presso Molinella e negli anni successivi maschi in canto sono stati uditi in varie zone umide ripristinate nei comuni di Baricella, Budrio, Medicina, Molinella, Crevalcore e nei bacini degli ex zuccherifici di Malalbergo e Crevalcore. Lo stesso è avvenuto nel Modenese dove, dopo un maschio in canto rilevato nel 1996 in una zona con esteso canneto presso Mirandola creata ex novo nel 1995, il numero dei maschi cantori è andato aumentando parallelamente alla creazione di nuove zone umide (almeno 3-4 maschi cantori nel periodo 2003-2005). Nel Ferrarese le zone umide in cui sono stati uditi maschi in canto nell'ultimo decennio sono i bacini di Valle Umana (Argenta), il bacino di Bando (Portomaggiore), le Valli di Ostellato, le risaie circostanti l'ex zuccherificio di Jolanda di Savoia; la presenza in periodo riproduttivo della specie è stata segnalata anche nelle Valli di Argenta nel 2003 dove però non è stata successivamente confermata, nei bacini dell'ex zuccherificio di Tragheto (Argenta), nei bacini della Trava (Portomaggiore); anche nei dintorni di Goro e Gorino vi sono zone umide idonee alla riproduzione che però sono risultata non occupate nel periodo 2004-2009. Nel Ravennate era considerato nidificante in Valle Mandriole – Ponte Alberete e probabilmente anche nelle Vene di Bellocchio meridionali (San Clemente di Primaro) e nell'Ortazzo. Rilievi effettuati nel periodo 2004-2006 (Volponi 2009) hanno accertato la presenza di maschi cantori all'interno del Parco regionale del Delta del Po solo presso San Clemente di Primaro e nei prati umidi ripristinati della Risarina, tra il Bardello e il tratto terminale del fiume Lamone.

La valutazione della consistenza della popolazione nidificante in Emilia-Romagna richiede ulteriori e sistematiche ricerche; sono disponibili le seguenti stime di maschi cantori: 10-20 per il periodo 1994-1997, 20 per il periodo 2001-2003, almeno 25-30 per il periodo 2004-2006 (Tinarelli 2007).

La media della popolazione svernante in Emilia-Romagna nel periodo 1994-2009 è risultata intorno ad una dozzina di individui, con picchi di 38 e 54 in coincidenza con inverni particolarmente rigidi che provocano maggiori spostamenti o rendono la specie più facilmente rilevabile perché costretta a rimanere ai margini delle zone umide gelate. L'occupazione dei siti censiti nell'intero periodo va dal 12 al 21%, dato peraltro poco significativo a causa dei bassi numeri assoluti e della variabilità interannuale. Invece si può affermare che dopo il 2002, anno di presenza eccezionale in coincidenza con un lungo periodo di gelo delle acque interne, nonostante il miglioramento continuo dello sforzo di rilevamento gli individui presenti si sono attestati intorno alle 10 unità.

La popolazione svernante nell'Emilia-Romagna nel 1994-2000 equivale al 10% circa di quella italiana del periodo; siti segnalati a livello nazionale sono rappresentati dalla Pianura bolognese (settore centro-orientale) e dalla Bassa modenese. L'analisi dei dati per il periodo 2000-2009 indica un marcato declino pari al 15% annuo (I.C. 9-21%).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione riproduttiva regionale costituisce oltre il 20% di quella nazionale.

La popolazione svernante nell'Emilia-Romagna nel 1994-2000 equivale al 10% circa di quella italiana del periodo.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente mediocre.

Le zone umide ripristinate attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie, con estesi canneti in cui sono vietati gli interventi di controllo della vegetazione durante il periodo riproduttivo, hanno determinato un consistente incremento sia della popolazione nidificante (10-12 maschi cantori nel 2002-2003 pari al 50-60% della popolazione regionale e all'8% della popolazione italiana) sia di quella svernante (35-58% della popolazione svernante in Emilia-Romagna nel gennaio 2004), significativo a livello nazionale per la tutela di questa specie rara e minacciata (Marchesi e Tinarelli 2007).

Il 100% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000. Pressoché tutta la popolazione regionale nidificante nota fino al 2006 è all'interno di siti Natura 2000; almeno il 70% della popolazione svernante regionale è all'interno di siti Natura 2000. Circa il 20% della popolazione nidificante è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po. Meno del 30% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno di Aree Protette Regionali. Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) poiché la popolazione europea è relativamente piccola ed è stata soggetta ad un ampio decremento

nel 1970-1990; inoltre nel periodo 1990-2000 la popolazione non ha recuperato il livello precedente (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.) Diminuzione (sver.)

Ixobrychus minutus (Linnaeus, 1766) (Tarabusino)

Ordine Ciconiiformes - Famiglia Ardeidae

ID Natura 2000 A022 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 400-500 coppie per il periodo 2001-2003 (Tinarelli 2007).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estiva nidificante, migratrice regolare e svernante irregolare.

Presente in tutte le provincie dell'Emilia-Romagna come nidificante e migratore da metà marzo a metà ottobre. Censimenti della popolazione nidificante sono stati compiuti nella pianura bolognese nel 1984 (57-87 coppie in 24 siti) e nel 1994 (92-113 cp in 38 siti) dove la popolazione è aumentata grazie alla creazione di nuove zone umide con condizioni ambientali favorevoli (Tinarelli 1995), lungo i canali della Bonifica del Mezzano (circa 18.000 ettari nel Ferrarese) (58-59 coppie nel 2003) (Tinarelli 2004) e in numerose zone umide ripristinate tra il 1996 e il 2004 (Marchesi e Tinarelli 2007).

Sulla base di censimenti in aree campione nel periodo 1994-1997 era stata avanzata una stima prudenziale di 150 coppie nelle provincie di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, 100 coppie nel Bolognese e 250 coppie nel Ferrarese e in Romagna e quindi almeno 500 coppie complessivamente per l'Emilia-Romagna con tendenza alla diminuzione (Foschi e Tinarelli 1999); tale stima è stata portata per il periodo 2001-2003 a 400-500 coppie con trend della popolazione in decremento (Tinarelli 2007). Mancano censimenti sulla maggior parte dell'areale regionale per aggiornare la stima della popolazione nidificante, la quale, sulla base di monitoraggi in varie zone (zone umide bolognesi e ferraresi – Tinarelli ined., settore ravennate del Parco del Delta del Po – Volponi 2009) risulterebbe però in diminuzione nell'ultimo decennio.

E' stata riportata la presenza occasionale di pochi individui in periodo invernale nel Bolognese nei primi anni 2000.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione riproduttiva regionale costituisce circa il 25% di quella nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente. La disponibilità delle zone umide ripristinate (attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie) e con gestione dei livelli idrici e della vegetazione favorevoli alla riproduzione, sembra aver compensato solo in parte la perdita di ambienti idonei per la nidificazione nei canali di scolo e di irrigazione verificatasi a livello regionale a partire dalla metà degli anni '90 a causa dei frequenti e sistematici interventi di controllo della vegetazione palustre effettuati tra marzo e agosto dai consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna (Marchesi e Tinarelli 2007). Almeno il 40% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000. Circa il 10% della popolazione nidificante è concentrata in aree protette regionali. Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) poiché la popolazione europea è relativamente piccola ed è stata soggetta ad un ampio decremento nel 1970-1990; benché le popolazioni di alcuni Paesi risultino stabili o in aumento nel periodo 1990-2000, la popolazione europea non ha recuperato il livello precedente (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.)

Nycticorax nycticorax (Linnaeus, 1758) (Nitticora)

Ordine Ciconiiformes - Famiglia Ardeidae

ID Natura 2000 A023 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 2.858-2.923 coppie nel 2001-2002 (archiv. AsOER).

Popolazione svernante: 32-122 (81) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estiva nidificante, migratrice regolare e parzialmente svernante. Per l'Emilia-Romagna sono state rilevate 3.000-3.300 coppie in 22 colonie nel periodo 1994-1997 (Foschi e Tinarelli 1999) e 2.858-2.923 coppie nel 2001-2002 con un trend della popolazione in diminuzione (archiv. AsOER); quest'ultimo censimento ha permesso di rilevare complessivamente 28 garzaie: 1 nel Piacentino con 25 nidi, 5 nel Parmense con 856 nidi, 2 nel Reggiano con 215 nidi, 4 nel Modenese con 110-140 nidi, 6 nel Bolognese con 214 nidi, 8 nel Ferrarese con 1.218-1.238 nidi, 1 nel Ravennate con circa 200 nidi e 1 nel Riminese con 30-35 nidi.

Per gli anni successivi sono disponibili dati aggiornati solo per alcune garzaie del Bolognese, Ferrarese e Modenese (archiv. AsOER) e del Parco del Delta del Po (Volponi 2009).

L'andamento della consistenza della popolazione nell'arco dell'anno è stato documentato nel 1992 per il territorio della provincia di Bologna (Boldregghini et al. 1995) ed è rappresentativo dell'andamento annuale della popolazione regionale e mostra un picco delle presenze nella seconda metà di giugno e nella prima di luglio e il minimo nei mesi invernali. Nel periodo 1994-2009 la Nitticora ha svernato in Regione con un numero di esemplari oscillante tra 8 (1995) e 122 (2007), con ampie fluttuazioni interannuali. La Nitticora risulta inoltre concentrata in pochi siti; per l'intero periodo sono noti solo 12 siti che hanno ospitato almeno l'1% della popolazione svernante in Regione: recentemente, poi, solo 2 siti hanno ospitato fino ad oltre l'85 % degli esemplari svernanti (Val Campotto - FE e Vallette di Ostellato - FE). L'analisi dei dati per il periodo 2000-2009 indica un decremento pari all'8% annuo (I.C. 0-16%) statisticamente però non significativo.

La specie rientra tra quelle per le quali i valori rilevati durante i censimenti invernali sono solitamente molto al di sotto della consistenza reale a causa della presenza di individui anche al di fuori delle zone umide censite (lungo i corsi d'acqua) e/o di difficoltà di censimento (zone umide con densa copertura vegetale che impedisce il censimento esaustivo degli individui presenti, elusività degli individui presenti).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione riproduttiva regionale costituisce oltre il 20% di quella nazionale.

La popolazione svernante in Emilia-Romagna nel 1994-2000 equivale ad oltre il 30% circa di quella italiana del periodo corrispondente.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente.

Confrontando i dati dei vari censimenti nazionali compiuti dagli anni '80 ed i dati rilevati successivamente si riscontra una buona stabilità della popolazione per periodi di 5-10 anni; sono state rilevate invece notevoli variazioni nel numero di coppie delle singole colonie dovute a probabili fattori endogeni alla dinamica di popolazione della specie e soprattutto al disturbo causato da tagli parziali o totali della vegetazione nonché talvolta dalla trasformazione dei siti di nidificazione. Quasi il 100% della popolazione regionale nidificante e il 90% della popolazione svernante sono all'interno di siti Natura 2000. Circa il 10% della popolazione nidificante è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po e in altre aree protette regionali. Il 50-70% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno del Parco Regionale del Delta del Po. Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) poiché la popolazione europea è relativamente piccola ed è stata soggetta a decremento nel periodo 1970-1990; nel periodo 1990-2000 la popolazione non ha recuperato il livello precedente (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.) Diminuzione (sver.)

***Ardeola ralloides* (Scopoli, 1769) (Sgarza ciuffetto)**

Ordine Ciconiiformes - Famiglia Ardeidae

ID Natura 2000 A024 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (D1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 255-265 coppie nel 2001-2002 (archiv. AsOER)

Popolazione svernante: possono essere stimati 0-2 individui per il periodo 2001-2005 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estiva nidificante, migratrice regolare (è presente dalla seconda metà di marzo a settembre) e svernante irregolare. Per l'Emilia-Romagna sono state stimate 150-180 coppie nel periodo 1994-1997 (Foschi e Tinarelli 1999) e 255-265 coppie nel 2001-2002 con un trend della popolazione in aumento (archiv. AsOER); quest'ultimo censimento ha permesso di rilevare complessivamente 16 garzaie: 1 nel Parmense con 3 nidi (prima nidificazione nel 1993), 2 nel Modenese con almeno 6 nidi (prima nidificazione fine anni '90), 4 nel Bolognese con 23 nidi (prima nidificazione nel 1990), 8 nel Ferrarese con 192-203 nidi, 1 nel Ravennate con almeno 30 nidi.

Per gli anni successivi sono disponibili dati aggiornati solo per alcune garzaie del Bolognese, Ferrarese e Modenese (archiv. AsOER) e del Parco del Delta del Po (Volponi 2009).

In Emilia-Romagna, nell'inverno 2001 sono stati censiti 5 individui, 4 presso un'importante sito riproduttivo della Pianura Bolognese Centrale e uno nel Comacchiese; nel 2003 e nel 2004, rispettivamente 1 e 2 individui sono stati censiti nello stesso sito della Pianura Bolognese Orientale.

Il censimento della popolazione svernante è in genere abbastanza accurato grazie ad una buona copertura delle zone idonee.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante regionale costituisce il 36% di quella italiana.

Gli individui irregolarmente presenti in inverno in Emilia-Romagna costituiscono una frazione rilevante ma percentualmente difficile da quantificare della popolazione svernante in Italia.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente mediocre. Nelle province di Bologna, Modena e Parma l'incremento della popolazione e/o l'insediamento di nuovi siti riproduttivi è stato sicuramente favorito dalle zone umide ricche di piante acquatiche galleggianti realizzate e gestite mediante l'applicazione di misure agroambientali comunitarie, specialmente su superfici vicine o contigue a biotopi già frequentati dalla specie (Marchesi e Tinarelli 2007).

Il 100% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000. Almeno il 60% della popolazione

nidificante è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) poiché la popolazione europea è relativamente piccola ed è stata soggetta ad un ampio decremento nel 1970-1990; benché parte delle popolazioni risultino stabili o in aumento nel periodo 1990-2000, quelle di paesi chiave come Russia e Turchia sono in diminuzione (BirdLife International 2004).

Trend Stabile/fluttuante (nid.) Dati insufficienti (sver.)

Egretta garzetta (Linnaeus, 1766) (Garzetta)

Ordine Ciconiiformes - Famiglia Ardeidae

ID Natura 2000 A026 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 1.908-1.935 coppie nel 2001-2002 (archiv. AsOER).

Popolazione svernante: 875-1.053 (1.024) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estiva nidificante, migratrice regolare e parzialmente svernante.

Per l'Emilia-Romagna sono state stimate 2.200-2.300 coppie nel periodo 1994-1997 (Foschi e Tinarelli 1999) e rilevate 1.908-1.935 coppie nel 2001-2002; il censimento effettuato nel 2001 ha permesso di rilevare complessivamente 24 garzaie: 1 nel Piacentino con 6 nidi, 3 nel Parmense con 121 nidi, 1 nel Reggiano con 2 nidi, 3 nel Modenese con 105-115 nidi, 5 nel Bolognese con 59-62 nidi, 9 nel Ferrarese con 1.107-1.117 nidi, 1 nel Ravennate con circa 500 nidi e 1 nel Riminese con 8-12 nidi.

Per gli anni successivi sono disponibili dati aggiornati solo per alcune garzaie del Bolognese, Ferrarese e Modenese (archiv. AsOER) e del Parco del Delta del Po (Volponi 2009) da cui risultano marcate fluttuazioni a livello locale.

Gli insediamenti riproduttivi di dimensioni più consistenti sono in zone costiere; infatti, la Garzetta è l'unico Ardeide che predilige alimentarsi in acque salmastre; pertanto le colonie situate in quest'area presentano dimensioni maggiori rispetto ad altre parti dell'areale italiano (Alieri e Fasola 1992).

In Regione le colonie vengono abbandonate immediatamente dopo la nidificazione: la dispersione verso aree caratterizzate da maggiore disponibilità alimentare, in particolare il comprensorio costiero tra Ravenna e la foce del Po di Volano, si registra già a giugno. Invece, i movimenti migratori verso quartieri di svernamento più meridionali avvengono a partire da agosto fino a ottobre mentre il ritorno verso Nord si registra tra febbraio e aprile.

La specie, durante l'inverno, frequenta svariate tipologie ambientali: pressoché tutte le categorie di Zone Umide, come definite dalla convenzione di Ramsar.

Nel periodo 1994-2009, ha utilizzato, almeno una volta, 206 zone umide sulle 303 visitate durante i censimenti IWC. La distribuzione invernale interessa tutta la Regione. Il complesso di ecosistemi che caratterizza il territorio costiero emiliano-romagnolo, costituito da lagune, saline, paludi d'acqua dolce, valli da pesca, foci, ha ospitato porzioni comprese fra il 55 e il 70% del popolamento; dei 21 siti di importanza regionale ben 17 appartengono a quest'area geografica, tra questi spiccano Pialassa della Baiona, Salina di Cervia e il comprensorio vallivo comacchiese, la somma dei siti che lo costituiscono registra presenze che contribuiscono per un 15-20% alla costituzione della popolazione svernante in Emilia-Romagna. Nelle pianure interne frequenta gli ambienti palustri relitti o recentemente ripristinati, i bacini per l'itticoltura; i bacini rinaturalizzati di ex cave e i corsi d'acqua, che talvolta ha risalito fino al cuore dell'Appennino.

I dati raccolti con i censimenti IWC evidenziano sia un incremento della popolazione, sia un'espansione di areale, infatti, tutti gli indicatori dei tre periodi, medie, minimi, massimi, numero di siti occupati e percentuale di siti occupati rispetto ai censiti, sono in aumento. L'analisi statistica per il decennio 2000-2009 indica un moderato incremento, pari al 5% annuo (I.C. 3-7%).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione riproduttiva regionale costituisce oltre il 10% di quella nazionale e oltre il 2% di quella europea.

La popolazione svernante in Regione nel 1994-2000, 750 individui, corrisponde all'11% di quella italiana del periodo corrispondente (6.700, 1996-2000) e all'1% di quella della popolazione biogeografia di riferimento (Africa sub sahariana, Mediterraneo, Mar Nero).

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente sicuro. Quasi il 100% della popolazione regionale nidificante e almeno il 70% di quella svernante è all'interno di siti Natura 2000. Il 30-50% della popolazione nidificante e il 50-70% di quella migratrice e svernante è concentrata nelle aree protette regionali. A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Stabile/fluttuante (nid.) Aumento (sver.)

Casmerodius albus (Linnaeus, 1758) (Airone bianco maggiore)

Ordine Ciconiiformes - Famiglia Ardeidae

ID Natura 2000 A027 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 80-120 coppie nel periodo 2004-2006 (Volponi 2009, Tinarelli ined.).

Popolazione svernante: 1.593-1.875 (1.840) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie sedentaria e parzialmente nidificante, migratrice regolare e svernante.

Ha iniziato a nidificare nelle Valli di Comacchio (FE) nel 1992 (Piacentini 1993) e presso Codigoro (FE) nel 1990 (Passarella 1995). Per il periodo 1994-1997 sono noti 9 siti di nidificazione in Emilia-Romagna con 15-25 coppie (Foschi e Tinarelli 1999): presso Malalbergo (BO) con 1 coppia nel 1995 e 2 nel 1996, presso Molinella (BO) 1 cp nel 1996, a Codigoro (FE) (1 cp nel 1990), in Valle Bertuzzi (FE) (2 cp nel 1995), presso Iolanda di Savoia (1 cp nel 1997), in Valle Dindona (FE) (1 cp nel 1997), nelle Vallette di Portomaggiore (FE), nelle Valli di Comacchio (6 cp nel 1995), nelle Valli Ravennati (13 cp nel 1995). Nel 2002 sono state censite 32 coppie in Emilia-Romagna distribuite in 5 garzaie (archiv. AsOER): 2 nel Parmense con 3 nidi, 2 nel Bolognese con 2 nidi, 1 nel Ravennate con 27 nidi.

Per gli anni successivi sono disponibili dati aggiornati solo per alcune garzaie del Bolognese, Ferrarese e Modenese (archiv. AsOER) e del Parco del Delta del Po (Volponi 2009) che permettono di aggiornare la stima della consistenza della popolazione nidificante al periodo 2004-2006.

In Emilia-Romagna considerato in tempi storici raro e di comparsa irregolare durante i periodi di migrazione (Zangheri 1938), lo svernamento ha cominciato ad essere regolare dalla fine degli anni '70.

Nel periodo 1994-2009 ha presentato un marcato incremento di individui ed espansione dell'areale di svernamento. Nel 1994-2000 risultavano occupati circa 100 siti con una media di quasi 900 presenze; a fine periodo nel 2006-2009 i siti occupati erano 220 con una presenza media di circa 1.840 individui. Esaminando i dati su base annuale, si nota come a metà anni '90 la popolazione svernante era rappresentata da circa 200 individui concentrati in una ventina di siti, tra i quali poche zone umide costiere (Valli di Comacchio, Salina di Cervia e Ortazzo) raccoglievano la metà della popolazione. Da quel momento l'incremento numerico è stato rapidissimo fino a raggiungere i livelli attuali in cui sembra in atto una tendenza alla stabilizzazione. Anche l'areale di svernamento è ampliato. Notevoli concentrazioni anche nelle zone umide interne d'acqua dolce (Valli del Mirandolese, Pianura bolognese, Valli di Argenta) e inoltre dal confronto tra le carte di distribuzione dei tre periodi si nota una presenza poco consistente ma comunque significativa lungo i corsi d'acqua in ambiente appenninico. L'analisi dei dati per il periodo 2000-2009 indica un moderato incremento pari al 3% annuo (I.C. 1-5%).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione riproduttiva regionale costituisce circa il 90% di quella nazionale.

La popolazione svernante dell'Emilia-Romagna nel 1994-2000 rappresentava il 22-44% di quella italiana del periodo e il 3-4% di quella della regione biogeografica di riferimento.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente mediocre. Circa l'80% della popolazione nidificante e il 30-50% di quella migratrice e svernante è concentrata nelle aree protette regionali (Parco del Delta del Po). Il 100% della popolazione regionale nidificante e almeno il 50% di quella svernante è all'interno di siti Natura 2000. A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.) Aumento (sver.)

Ardea purpurea Linnaeus, 1766 (Airone rosso)

Ordine Ciconiiformes - Famiglia Ardeidae

ID Natura 2000 A029 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 890 coppie nel 2001 (AsOER archiv.)

Popolazione svernante: 0-1 individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estiva nidificante, migratrice regolare e svernante irregolare.

Per il periodo 1994-1996 erano noti 17 siti con 923-1.074 coppie/nidi (Foschi e Tinarelli 1999): 7 nel Ferrarese con 550-640 coppie (di cui 210 presso la foce del Volano e 250-300 nelle Vallette di Portomaggiore), 6 nel Bolognese con 40-50 coppie, 1 in Valle Mandriole (RA) con circa 80 coppie; nidificazioni certe e probabili erano segnalate per il Modenese (2 siti con 2-3 coppie) e per il Parmense (1 sito con 1 coppia). Nel 2001 sono state censite 890 coppie distribuite in 24 garzaie (archiv. AsOER): 1 nel Piacentino con 33 nidi, 1 nel Parmense con 1 nido, 2 nel Modenese con 4 nidi, 12 nel Bolognese con 108-117 nidi, 7 nel Ferrarese con 412-422 nidi e 1 nel Ravennate con circa 200 nidi.

Per gli anni successivi sono disponibili dati aggiornati solo per alcune garzaie del Bolognese, Ferrarese e Modenese (archiv. AsOER) e del Parco del Delta del Po (Volponi 2009) da cui risultano marcate fluttuazioni a livello locale. Mancano però censimenti nello stesso anno della maggior parte delle garzaie per aggiornare la stima della popolazione nidificante.

In Emilia-Romagna lo svernamento di un solo individuo è stato rilevato nel 2003, 2004, 2005, 2008, in 3 casi in corrispondenza di siti dell'interno, appartenenti rispettivamente alle zone umide catalogate da ISPRA come: Pianura

Bolognese Occidentale, Pianura Bolognese Centrale, Pianura Bolognese Orientale; in un caso presso un sito costiero ferrarese, la laguna di Valle Bertuzzi. Questi siti sono anche frequentati dalla specie durante la stagione riproduttiva, è ipotizzabile che abbiano svernato individui rimasti in loco dopo la nidificazione.

La popolazione nidificante è probabilmente sottostimata sia nel caso di colonie molto numerose all'interno di vaste aree di canneto sia nel caso di piccoli nuclei e coppie isolate a causa delle difficoltà di censimento. Un censimento valido dei nidi può essere effettuato attraverso sorvoli aerei quando i giovani sono già sviluppati e le piattaforme dei nidi particolarmente evidenti dall'alto.

Al di fuori del periodo riproduttivo, pur trattandosi di specie facilmente identificabile, frequentando sovente canneti non è facilmente rilevabile. Il censimento della popolazione svernante è quindi solo indicativo dell'ordine di grandezza del contingente.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione riproduttiva regionale costituisce il 39% di quella nazionale e oltre il 2% di quella europea.

Gli individui irregolarmente presenti in inverno in Emilia-Romagna costituiscono una frazione rilevante ma percentualmente difficile da quantificare della popolazione svernante in Italia.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente. La popolazione regionale sembra soggetta, oltre che a notevoli variazioni di consistenza e ubicazione delle colonie, ad una complessiva diminuzione nonostante la disponibilità di nuove zone umide realizzate a partire dalla metà degli anni '90 attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie in cui hanno nidificato almeno 40-50 coppie nel 2002-2003, pari al 4-6% della popolazione regionale (Marchesi e Tinarelli 2007).

Circa il 40% della popolazione nidificante regionale è concentrata in aree protette regionali, cioè nel Parco del Delta del Po. Quasi il 100% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) poiché la popolazione europea è relativamente piccola ed è stata soggetta ad un marcato decremento nel periodo 1970-1990; nel periodo 1990-2000 la popolazione europea è risultata complessivamente in moderato declino (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.) Dati insufficienti (sver.)

Ciconia nigra (Linnaeus, 1758) (Cicogna nera)

Ordine Ciconiiformes - Famiglia Ciconiidae

ID Natura 2000 A030 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: 1 individuo nel periodo 2006-2009 (archiv. ASOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare, svernante ed estivante irregolare.

Un'analisi di 164 segnalazioni della specie raccolte dal 1751 al 2004 per l'Emilia-Romagna (Tinarelli 2005) indica che i due periodi di migrazione si estendono dalla seconda metà di marzo agli inizi di giugno e dalla seconda metà di luglio alla fine di ottobre con picchi rispettivamente nella seconda metà di aprile - prima metà di maggio e in agosto – prima metà di settembre; i numeri di segnalazioni e di individui rilevati durante la migrazione estiva-autunnale risultano di gran lunga superiori rispetto a quelli della migrazione primaverile sia per la presenza di giovani nati nella stagione riproduttiva appena conclusa, sia, molto probabilmente, per la maggiore durata e frequenza dei periodi di sosta. Nell'ultimo decennio si sono considerevolmente intensificati i casi di sosta prolungata in periodo estivo-autunnale e la presenza di individui singoli svernanti in varie zone di pianura del Piacentino, del Reggiano, del Bolognese, del Ferrarese e del Riminese. Solo in una di queste (ex risaia di Bentivoglio – BO) lo svernamento di un individuo, probabilmente lo stesso, si è ripetuto dal 2006 al 2010 (Bonazzi 2009). I dati nell'ultimo decennio non sono sufficienti per effettuare un'analisi statistica del trend della popolazione.

L'elusività della specie e la frequentazione di ambienti solitamente non coperti da censimenti delle zone umide rendono certamente sottostimata la consistenza della popolazione in sosta durante la migrazione e lo svernamento.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Gli individui irregolarmente presenti in inverno in Emilia-Romagna costituiscono una frazione rilevante ma percentualmente difficile da quantificare della popolazione svernante in Italia.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente mediocre. Almeno il 50% della popolazione regionale svernante è all'interno di siti della rete Natura 2000. Meno del 20% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno di Aree Protette Regionali.

Le zone umide realizzate e gestite mediante l'applicazione di misure agroambientali comunitarie forniscono condizioni ambientali favorevoli per la sosta della specie quando sono particolarmente estese ed assicurano la necessaria tranquillità a questa specie molto schiva nei confronti dell'uomo (Marchesi e Tinarelli 2007). In considerazione del recente trend di incremento della presenza della specie al di fuori dei periodi di migrazione in Emilia-Romagna e delle caratteristiche ambientali delle aree di nidificazione (recentemente colonizzate in Italia e nell'Europa centrale) e di svernamento, si può ipotizzare (Tinarelli 2005) che in futuro eventuali nidificazioni potrebbero verificarsi in varie località della fascia collinare

ed anche nella pianura centro-orientale bolognese dove sono presenti vaste superfici di zone umide ripristinate, particolarmente idonee per l'alimentazione, e aree alberate con scarso disturbo antropico, adatte alla costruzione di nidi; inoltre casi di svernamento potranno verificarsi in numerose aree di pianura e collina caratterizzate da un fitto reticolo di corsi d'acqua e/o da zone umide lentiche adatte all'alimentazione.
Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa) poiché la popolazione complessiva è di circa 10.000 coppie ed è esposta quindi ai rischi che colpiscono le piccole popolazioni (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (sver.)

Ciconia ciconia (Linnaeus, 1758) (Cicogna bianca)

Ordine Ciconiiformes - Famiglia Ciconiidae

ID Natura 2000 A031 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 27-37 coppie nel periodo 2004-2006 (archiv. AsOER).

Popolazione svernante: 27-37 (33) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estiva nidificante, migratrice regolare e svernante irregolare; gli individui introdotti sono sedentari.

Per l'Emilia-Romagna è nota la nidificazione nel 1993 presso Jolanda di Savoia (FE) fallita probabilmente a causa del disturbo antropico (Passarella 1995). In Emilia-Romagna sono noti almeno 5 centri per la reintroduzione della Cicogna bianca: uno a Faenza, attivo sin dagli anni '60, due nel Ferrarese a Portomaggiore e a Ostellato, attivi da metà anni '90, uno a Bentivoglio (BO) attivo dal 2004 e uno a Medolla (MO) attivo da pochi anni. In tutti i centri e in particolare in quello di Faenza sono presenti nei dintorni varie coppie nidificanti su appositi sostegni collocati all'uopo, su strutture come grandi pali per l'illuminazione o tralci delle linee elettriche e sulle voliere in cui vi sono le cicogne in cattività. A partire dal 2002 alcune coppie hanno nidificato nei pressi di zone umide del Modenese, Bolognese, Ravennate e Ferrarese, lontano dai centri per la reintroduzione, utilizzando pali e tralci di linee elettriche come supporti per il nido. In Emilia-Romagna nel periodo 2004-2006 hanno nidificato in libertà 27-37 coppie, ripartite in 15-20 a Faenza, 5-6 nel Ferrarese, 4-6 nel Bolognese, 2-3 nel Modenese e 1-2 nel Parmense e Reggiano (archiv. AsOER).

La popolazione svernante è costituita in genere da individui non migratori rilasciati dai centri di reintroduzione e/o che dipendono da essi per l'alimentazione.

La presenza in periodo invernale ha riguardato un numero crescente di siti censiti che vanno da 3 nel periodo antecedente il 2000 a 11 nel periodo 2000-2005 e 18 nel periodo 2006-2009. Gli individui presenti sono passati nello stesso periodo da 1-2 censiti negli anni precedenti il 2000 a oltre 30 negli ultimi 4 anni con trend decisamente positivo. Le osservazioni riguardano più spesso le vicinanze dei siti di reintroduzione, attorno ai quali le cicogne liberate gravitano pur potendosi allontanare anche di diverse decine di chilometri alla ricerca di cibo che trovano anche in situazioni sinantropiche (discariche di rifiuti o altri centri di reintroduzione in cui vengono somministrati alimenti alle cicogne). E' anche possibile che i censitori abbiano elevato il livello di attenzione nei confronti di questa specie.

Il rinvenimento di coppie nidificanti può risultare difficoltoso quando queste utilizzano per la costruzione del nido tralci delle linee elettriche in aree agricole lontane da centri abitati. La frequentazione di ambienti solitamente non coperti da censimenti delle zone umide rendono certamente sottostimata la consistenza della popolazione in sosta durante la migrazione e svernante.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione riproduttiva regionale costituisce oltre il 50% di quella nazionale. La significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello europeo.

La popolazione svernante dell'Emilia-Romagna nel 1994-2000 rappresentava una minima frazione di quella italiana del periodo corrispondente. Mancano dati più recenti a livello nazionale per valutare l'importanza della popolazione regionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente mediocre.

Le zone umide realizzate e gestite mediante l'applicazione di misure agroambientali comunitarie, oltre ad essere state utilizzate per l'alimentazione e la sosta di individui migratori, hanno costituito degli elementi di attrazione fondamentali per coppie che hanno nidificato nella pianura modenese, bolognese e nel Ferrarese.

Circa il 20% della popolazione regionale nidificante e di quella svernante è all'interno di siti Natura 2000. E' assente come nidificante nelle Aree Protette Regionali e meno del 30% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno di Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa) poiché la popolazione è stata soggetta ad un ampio decremento nel 1970-1990 e nel periodo 1990-2000, nonostante un modesto incremento, non ha recuperato il livello precedente (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.) Aumento (sver.)

Plegadis falcinellus (Linnaeus, 1766) (Mignattaio)

<u>Ordine Ciconiiformes - Famiglia Threskiornithidae</u>
<u>ID Natura 2000 A032 - Allegato I Direttiva Uccelli SI</u>
<u>Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (D)</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u> areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u> Popolazione nidificante: 4-11 nel periodo 2004-2006 (Volponi 2009, Passarella e Talamelli ined.). Popolazione svernante: 0-5 individui per il periodo 2006-2009 (archiv. ASOER).
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u> Specie estiva nidificante, migratrice regolare e svernante irregolare. In Emilia-Romagna la specie era ben rappresentata nel XVI secolo nella garzaia di Malalbergo (BO); nella seconda metà del XX secolo sino al 2009 l'unica località dove un nucleo di alcune coppie si è riprodotto con una certa continuità è Punta Alberete-Valle Mandriole (RA); la nidificazione avviene in una colonia mista di Ardeidi che ospita anche Nitticore, Garzette, Sgarze ciuffetto, Cormorani e Marangoni minori e la popolazione nidificante ha fluttuato nell'ultimo decenni tra 2 e 11 coppie: 4 coppie nel 2004, 6-11 nel 2005, 6 nel 2006 (Volponi 2009). Nidificazioni di singole coppie sono state segnalate nelle Valli di Argenta nel 1982, presso Soragna (PR) nel 1985 e nel 1987 (M. Ravasini com. pers.) e presso Jolanda di Savoia nel 2005 (M. Passarella e A. Talamelli com. pers.). Osservazioni di singoli individui e piccoli gruppi di meno di 5 individui durante le migrazioni ma anche in periodo riproduttivo avvengono regolarmente in numerose zone umide di pianura del Bolognese, Ferrarese, Modenese e Riminese (Marecchia). La popolazione svernante nel periodo 1994-2009 risulta concentrata in 3 sole località con limitate presenze (min. 1 - max. 6 individui); i siti interessati sono Valli di Mortizzuolo e San Martino in Spino (MO), Valle Bentivoglia (BO), Valle Spavola (FE). Di particolare interesse lo svernamento nel sito modenese che ha registrato le uniche presenze nel quinquennio 2006-2009 e dove la specie è stata contattata per 3 inverni successivi (2007-2009) con un numero variabile di esemplari (min 3, max 5). Nell'inverno 1996-97 in Valle Ortazzo (RA) è stato osservato un soggetto (di un gruppo di 8) inanellato da pulcino nella primavera precedente nel Delta dell'Ebro – Spagna, ma segnalati fuori dalla finestra temporale nella quale i censimenti invernali vengono svolti. Sulla base dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti coordinati dall'ISPRA la consistenza della popolazione presente in gennaio in Italia è stata stimata di 20-50 individui per il periodo 1991-2000, dei quali la popolazione svernante in Emilia-Romagna, seppure esigua, rappresenta una frazione oscillante tra il 2 e 5%. I dati di censimento della popolazione svernante sono molto accurati grazie sia alla completa copertura delle zone con gli habitat selezionati dalla specie sia alla facilità di rilevamento e identificazione.
<u>Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> La popolazione riproduttiva regionale costituisce oltre il 70% di quella nazionale; la significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello europeo. La popolazione svernante in Emilia-Romagna rappresenta una frazione oscillante tra il 2 e 5% di quella italiana.
<u>Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna</u> Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente. Quasi tutta la popolazione nidificante è concentrata in un solo sito nel Parco Regionale del Delta del Po. Il 30-50% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno di Aree Protette Regionali e cioè nel Parco del Delta del Po. Il 100% della popolazione regionale nidificante e svernante è all'interno di siti Natura 2000. Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) poiché la popolazione europea è relativamente piccola ed è stata soggetta ad un moderato decremento nel 1970-1990; benché parte delle popolazioni risultino stabili o in aumento nel periodo 1990-2000, quelle dei paesi sud-orientali hanno continuato a diminuire (BirdLife International 2004).
<u>Trend</u> Stabile/fluttuante (nid.) Dati insufficienti (sver.)

***Platalea leucorodia* Linnaeus, 1758 (Spatola)**

<u>Ordine Ciconiiformes - Famiglia Threskiornithidae</u>
<u>ID Natura 2000 A034 - Allegato I Direttiva Uccelli SI</u>
<u>Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D1)</u>
<u>Presenza in Emilia-Romagna +</u>
<u>Classe di Rarità in Emilia-Romagna</u> areale ristretto – alta densità – habitat non specializzato
<u>Consistenza in Emilia-Romagna</u> Popolazione nidificante: 100-107 coppie nel periodo 2004-2006 (Volponi 2009, Tinarelli 2007). Popolazione svernante: 2-87 (34) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. ASOER).
<u>Fenologia e distribuzione regionale</u> Specie estiva nidificante, migratrice regolare e svernante irregolare. La Spatola era ritenuta nidificante nel XVI secolo nel Ravennate, ed anche la ricolonizzazione del Paese in tempi recenti ha esordito con la prima nidificazione di due coppie avvenuta nelle Valli di Comacchio nel 1989, raggiungendo poi circa 100 coppie nel 2003. Dai primi anni novanta si è avuta un'espansione in altre province della regione (RA, BO) col formarsi di colonie stabili nel complesso Punta Alberete/Valle Mandriole e nelle Valli di Comacchio. La stima attuale in Italia è di 100-110 coppie nidificanti in 3-5 siti della costa adriatica settentrionale e della pianura padana. In Emilia-Romagna ha nidificato regolarmente fino al 2006 nelle Valli di Comacchio con una forte riduzione del numero di

coppie nel 2004 quando la maggior parte della popolazione si è trasferita nel vicino biotopo di Valle Mandriole; la nidificazione è avvenuta regolarmente dal 1999 anche in una garzaia presso Malalbergo con un numero di coppie compreso ogni anno tra 2 e 6. Complessivamente la consistenza della popolazione nidificante in Emilia-Romagna è risultata di 23-39 coppie nel 1994-1997 (Brichetti e Cherubini 1996 e 1997, Brichetti et al. 2000), 73-86 coppie nel 2001-2003 (Serra e Brichetti 2005) e 100-107 coppie nel periodo 2004-2006 (Volponi 2009, Tinarelli 2007) con trend in incremento.

Le presenze invernali in Emilia-Romagna erano sporadiche fino agli anni '60; dall'inverno 1989-90 è divenuto regolare lo svernamento nelle Valli di Comacchio (meno di 5-10 individui). Dagli anni '90 il numero di soggetti svernanti in regione è andato incrementando, passando da una media di 4 soggetti nel periodo 1994-2000 ai 34 del 2006-2009, ed il massimo numero di soggetti svernanti sono stati 87 proprio nel 2009 ultimo anno di indagine.

La popolazione regionale svernante nel periodo 1994-2009 ha prediletto zone umide costiere ed interne delle province di Ravenna e Ferrara, tra cui le più importanti sono state Val Campotto, Valle Furlana e la Piallassa della Baiona, coinvolgendo la provincia di Bologna in sole due occasioni e con scarsi numeri. Val Campotto è stato l'unico sito con presenza abbastanza regolare soprattutto in tempi recenti, venendo rilevata in 5 degli ultimi 7 anni e con 12 soggetti di media nel periodo 2006-09, mentre negli altri siti la presenza è stata occasionale, sebbene talvolta con buoni numeri, come nel caso di Valle Furlana, occupata solo nel 2009 ma col gruppo di soggetti più alto mai rilevato in Regione (36).

I dati di censimento della popolazione svernante sono da considerarsi accurati per la copertura del territorio e la facilità di identificazione della specie.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione riproduttiva regionale costituisce oltre il 90% di quella nazionale; la significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello europeo.

La significatività della popolazione regionale svernante è trascurabile a livello italiano.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente poiché, nonostante l'incremento della popolazione e dell'areale riproduttivi in Emilia-Romagna, il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie è limitato, la popolazione nidificante regionale è localizzata in pochi siti e costituisce probabilmente il quasi 100% di quella italiana. Oltre il 90% la popolazione nidificante è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po. Il 50-70% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno del Parco Regionale del Delta del Po. Il 100% della popolazione regionale nidificante e svernante è all'interno di siti Natura 2000.

Le zone umide realizzate e gestite mediante l'applicazione di misure agroambientali comunitarie oltre ad essere state utilizzate per l'alimentazione e la sosta di individui migratori, hanno costituito nel Ferrarese e nel Bolognese importanti aree di alimentazione che hanno determinato presso Malalbergo anche l'insediamento di coppie nidificanti (Marchesi e Tinarelli 2007).

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa) poiché la popolazione complessiva si aggira attorno alle 10.000 coppie ed è esposta ai rischi che colpiscono le piccole popolazioni (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.) Aumento (sver.)

Phoenicopterus roseus Pallas, 1811 (Fenicottero)

Ordine Phoenicopteriformes - Famiglia Phoenicopteridae

ID Natura 2000 A035 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (B1a, B1b(iii))

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 1.264 coppie nel 2008 (Arveda et al. 2009)

Popolazione svernante: 2.744-5.467 (3.907) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie sedentaria e nidificante parziale, migratrice regolare e svernante. Nella Salina di Comacchio la prima nidificazione è avvenuta nel 1999 (25 coppie senza però successo riproduttivo) e dal 2000 la popolazione nidificante (80 coppie con 68 giovani involati) è progressivamente aumentata fino al 2004 (970 coppie con 595 giovani involati), mantenendosi oltre le 800 coppie negli anni seguenti (879 coppie con 645 giovani involati nel 2006), e aumentando ancora nel 2007 e 2008 (1.264 coppie con quasi 800 giovani involati nel 2008) (G. Arveda et al. 2009). Tentativi di nidificazione con costruzione di nidi sono avvenuti anche nella Salina di Cervia (RA) e nelle Valli Bertuzzi (FE).

Gli individui inanellati in Italia e nella Salina di Comacchio si muovono all'interno della regione mediterranea dal Marocco alla Turchia.

L'insediamento invernale in regione ha preceduto solo di 5-6 anni l'attivazione della colonia comacchiese (Passarella et al. 1995), sebbene presenze occasionali della specie – stante anche il suo appeal collezionistico – siano state spesso notificate in tutto il comprensorio alto-Adriatico in un arco di quasi due secoli.

Le presenze invernali, in regione, indicano un forte attaccamento a siti tradizionali e la tendenza a formare all'interno di essi grossi stormi. Sono modesti gli spostamenti tra siti nelle ore diurne (casi di disturbo a parte), ma sono notevoli – e facilmente rilevabili all'udito – durante la notte.

La consistenza regionale è variata dalla completa assenza in alcuni dei primi anni (1995-97) a un max. di oltre 5.000 individui nel 2009, con un incremento continuo ed un vistoso flesso nel 2004-2005 (ben spiegato dalle temperature minime). Nell'arco dell'ultimo decennio, il trend mostra un incremento annuo del 26%, caratterizzato però da una certa

variabilità (I.C. 12-40%). Gli svernanti regionali non accennano per ora ad un livellamento, anche se i nidificanti paiono ormai limitati dall'area del sito occupato dalla colonia.

Nonostante la notevole consistenza sul territorio regionale, la distribuzione risulta essenzialmente costiera, solo negli ultimi anni interessando poche zone interne sull'asta del Po e fino al Bolognese. Gli svernanti regionali rappresentano nel loro insieme – negli anni più recenti - circa il 4,5% della consistenza della popolazione mediterranea occidentale. I siti occupati, arrivati a 22 nell'ultima fase del rilevamento, vedono ai vertici d'importanza soprattutto la salina e alcune valli comacchiesi, nonché le Valli Bertuzzi, con una percettibile complementarità che rende illogica l'individuazione dei siti d'importanza internazionale a livello di sotto-zone. L'intero comprensorio, peraltro, supera di circa quattro volte la soglia richiesta.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione riproduttiva regionale costituisce circa il 15% di quella nazionale e oltre l'1% di quella europea. La popolazione svernante in Emilia-Romagna costituisce circa il 15% di quella italiana e il 4,5% di quella popolazione mediterranea occidentale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione è complessivamente insoddisfacente poiché, nonostante il recente incremento della popolazione, il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie è limitato e la popolazione è localizzata in un solo sito. Il trend della popolazione è in incremento.

Tutta la popolazione nidificante, migratrice e svernante è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po. Nei siti della rete Natura 2000 la specie è segnalata dalla Banca Dati Natura 2000 della RER come residente in 3, migratrice in 10, svernante in 6 e nidificante in 1; il 100% della popolazione regionale nidificante e svernante è all'interno di siti Natura 2000.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) poiché oltre il 90% della popolazione complessiva nidifica in meno di 10 siti e ciò la rende più suscettibile ad un rapido declino dovuto a fluttuazioni su larga scala della popolazione, eventi catastrofici, persecuzioni o disturbo da parte dell'uomo (BirdLife International 2004). Nonostante il recente incremento della popolazione, l'esiguità del numero di siti di riproduzione presenti nella regione Mediterranea e il loro uso discontinuo rendono il Fenicottero una specie particolarmente vulnerabile.

Trend Aumento (nid.) Aumento (sver.)

Aythya nyroca (Güldenstädt, 1770) (Moretta tabaccata)

Ordine Anseriformes - Famiglia Anatidae

ID Natura 2000 A060 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale NT - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 23-40 coppie nel periodo 2004-2006 (Costa e Tinarelli 2009, Tinarelli ined.).

Popolazione svernante: 5-20 (12) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER). Popolazione nidificante:

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare, svernante, parzialmente sedentaria e nidificante.

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna è stata stimata 15-20 coppie per il 1994-1997 (Foschi e Tinarelli 1999), 30-40 per il 2001-2003 (Marchesi e Tinarelli 2007) e 23-40 per il 2004-2006 con fluttuazioni locali. L'unico sito in cui la specie ha nidificato con continuità negli ultimi decenni è Punte Alberete - Valle Mandriole (RA) (Costa e Bondi 2002) con 2-11 coppie nel 2004-2006. Per il Ferrarese sono note alcune nidificazioni nella seconda metà degli anni '90 nelle Vallette di Portomaggiore, dove sono stati rilasciati circa 150 esemplari dal 1993 al 1998, e dal 2003 nidifica regolarmente in due località (2-3 coppie nelle Valli di Argenta e 1-2 coppie nei bacini dell'ex zuccherificio di Ostellato) e irregolarmente nelle Valli di Ostellato (almeno una coppia nel 2003) e nella Bonifica del Mezzano (1 coppia nel 2003-2005). Nel Bolognese alcune coppie hanno nidificato in due siti nei comuni di Budrio e San Pietro in Casale fino al 1991 e poi non vi è stata alcuna nidificazione fino al 1999 quando ha nidificato una coppia nel comune di Medicina; negli anni successivi vi è stata una rapida colonizzazione di 6 siti nei comuni di Medicina, Budrio, Malalbergo, (8 coppie nel 2000, 14-16 nel 2002 e 10-15 nel 2003, 10-16 nel 2006). Per il Modenese sono state supposte nidificazioni occasionali nel comune di Mirandola (Gemmatto et al. 1997) e due progetti di reintroduzione della specie sono stati condotti presso la Cassa di Manzolino e nella ex cava Val di Sole presso Concordia sulla Secchia (Gelati e Giannella 1995). La prima nidificazione nel 1999 nel Bolognese e il successivo incremento della popolazione nidificante è da mettere in relazione, oltre che probabilmente con le iniziative di conservazione diretta mediante allevamento di esemplari in cattività e successiva immissione, intraprese nelle vicine province di Ferrara e Modena, soprattutto con la creazione e la gestione di zone umide con condizioni ecologiche favorevoli alla specie mediante l'applicazione di misure agroambientali comunitarie; nelle suddette zone hanno nidificato 10-13 coppie nel 2002-2003 pari al 33% della popolazione regionale (Tinarelli in Marchesi e Tinarelli 2007). Vi sono numerose osservazioni di singoli individui e piccoli gruppi tra la seconda metà di luglio e ottobre in zone umide del Bolognese, Ferrarese e Modenese la cui origine è sconosciuta.

In Emilia-Romagna la specie è attualmente poco frequente e molto localizzata come svernante. Nei censimenti degli uccelli acquatici svernanti compiuti in Emilia-Romagna nel 1984 erano stati rilevati 245 individui ma i risultati dei censimenti svolti nel periodo 1994-2009 indicano in gennaio una popolazione di poche decine di individui sparsi nelle province centro-orientali (archiv. AsOER).

La media per intervalli mostra un aumento dal 1994-2000 con 18 esemplari, passati a 24 nel 2001-2005 e una successiva

diminuzione a 12 nel 2006-2009. Il massimo di esemplari svernanti, 39, è stato rilevato nel 1999; nessun esemplare è stato rilevato nel 1996. I dati nell'ultimo decennio non sono sufficienti per effettuare un'analisi statistica del trend della popolazione.

Il sito più importante per lo svernamento è Punte Alberete (RA), fino a un decennio fa più importante sito riproduttivo d'Italia (Costa et al. 2009), assieme alla limitrofa Valle Mandriole. Gli altri siti rilevanti sono nella pianura più interna: Tenuta Nuova, Valle Uccello e Quadrone (BO); Valli di Argenta (FE); Mirandolese (MO); Torriole (PR).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante regionale costituisce circa il 40% di quella nazionale.

Rispetto alla popolazione dell'area biogeografica di riferimento la popolazione svernante in Emilia-Romagna risulta insignificante mentre oscilla tra 4 e 12% di quella svernante in Italia.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente poiché, nonostante il recente incremento della popolazione e dell'areale riproduttivi in Emilia-Romagna, il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie è limitato, la popolazione regionale è localizzata in pochi siti e costituisce il 40-50% di quella italiana. Almeno metà della popolazione nidificante regionale è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po (Valli di Argenta e Punte Alberete - Valle Mandriole) e meno del 30% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno di Aree Protette Regionali e cioè nel Parco del Delta del Po. Nei siti della rete Natura 2000 la specie è segnalata dalla Banca Dati Natura 2000 della RER come residente in 4, migratrice in 7, svernante in 27 e nidificante in 9; il 100% della popolazione regionale nidificante e almeno il 90% di quella svernante è all'interno di siti Natura 2000. E' segnalata come residente in un ulteriore sito del Ferrarese (Amm. Prov. Fe 2007).

La prima nidificazione nel 1999 nel Bolognese e il successivo incremento della popolazione nidificante è da mettere in relazione, oltre che probabilmente con le iniziative di conservazione diretta mediante allevamento di esemplari in cattività e successiva immissione, intraprese nelle vicine province di Ferrara e Modena, soprattutto con la creazione e la gestione di zone umide con condizioni ecologiche favorevoli alla specie mediante l'applicazione di misure agroambientali comunitarie; nelle suddette zone hanno nidificato 10-13 coppie nel 2002-2003 pari al 33% della popolazione regionale (Tinarelli in Marchesi e Tinarelli 2007).

Secondo i criteri IUCN a livello europeo la specie è classificata "Vulnerable (VU)". Specie classificata da BirdLife International come SPEC 1 (specie globalmente minacciata con popolazione concentrata in Europa) a causa delle ridotte dimensioni della popolazione totale, che peraltro risulta concentrata in poche aree, e della diminuzione delle popolazioni presenti nei Paesi chiave come la Romania e la Croazia (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.) Dati insufficienti (sver.)

Mergellus albellus (Linnaeus, 1758) (Pesciaiola)

Ordine Anseriformes - Famiglia Anatidae

ID Natura 2000 A068 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: 0-6 individui per il periodo 2006-2009 (archiv. ASOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare, parzialmente svernante.

I risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti svolti in Emilia-Romagna indicano in gennaio una popolazione di circa 10 individui nel periodo 2004-2006 (archiv. ASOER) localizzati soprattutto in zone umide con estesi specchi quali Valli di Argenta, Vallette di Ostellato e comprensorio di Comacchio nel Ferrarese.

In Emilia-Romagna individui svernanti sono stati osservati con buona regolarità dal 1997 in poi, in alcuni siti con valori anche importanti (es. 10 individui Valle Fossa di Porto 2000, 5 individui Vallette di Ostellato 2003, 6 individui Val Campotto 2006), specie a fronte della relativa scarsità della specie a livello nazionale (10-50 individui stimati per il periodo 1996-2000).

La specie è in declino a livello globale: il ridotto numero di presenze in Regione rende priva di significato l'attribuzione di un qualsiasi andamento ai soggetti censiti in Emilia-Romagna.

E' una specie facilmente identificabile che può talvolta passare inosservata in zone umide di vaste dimensioni. E' generalmente ben censita nell'ambito dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Gli individui irregolarmente presenti in inverno in Emilia-Romagna costituiscono una frazione rilevante ma percentualmente difficile da quantificare della popolazione svernante in Italia.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente mediocre.

Almeno il 90% della popolazione regionale svernante è all'interno di siti della rete Natura 2000 e almeno il 50% all'interno di Aree Protette Regionali (Parco del Delta del Po).

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) poiché la popolazione europea è piccola e il suo areale si è contratto tra il 1970 e il 1990; nel periodo 1990-2000, benché la maggior parte delle popolazioni europee siano stabili o in incremento, la popolazione chiave russa è diminuita (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (sver.)

Pernis apivorus (Linnaeus, 1758) (Falco pecchiaiolo)

Ordine Accipitriformes - Famiglia Accipitridae

ID Natura 2000 A072 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (D1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 150-200 coppie per il periodo 1995-2007 (Tinarelli ined.).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estiva nidificante e migratrice regolare.

In Emilia-Romagna nidifica pressoché esclusivamente nella fascia appenninica e in particolare nelle zone centrali ed occidentali dell'Appennino dove la specie risulta nidificante anche a quote basse: 100 m nel Bolognese (Tinarelli et al. 2002), 152 m nel Parmense (Ravasini 1995), 145 nella Vena del Gesso ravennate (Bonora inedito); la maggior parte delle coppie è comunque distribuita ad altitudini medio-alte, dai 500 m al crinale; nel Forlivese solo la parte alta dell'Appennino risulta frequentata. Un caso di nidificazione è stato riportato nel 1954 nei boschi planiziali del ravennate (Brandolini 1961). Risulta abbastanza scarso nelle province romagnole e più abbondante in quelle emiliane: 30-40 coppie stimate nel Bolognese (Tinarelli ined.), 35-40 coppie stimate nel Parmense (Ravasini 1995). Per l'intero territorio regionale è stata prodotta una stima di 100-300 coppie (Chiavetta 1992) che potrebbe essere aggiornata a 150-200 per il periodo 1995-2007 (Tinarelli ined.). Nel valutare la distribuzione va tenuto presente che l'epoca tardiva del movimento migratorio (maggio-inizio giugno) può portare ad una sovrapposizione fra individui migranti e coppie nidificanti, creando possibilità di errate valutazioni della presenza riproduttiva.

Tutto il territorio regionale è interessato dal passaggio di varie migliaia di migratori; il transito avviene su fronte ampio, senza particolari rotte migratorie; in qualche caso però sono stati individuati percorsi autunnali con discreti passaggi come quello che risalendo il Savio valica il Passo dei Mandrioli (FC): qui il massimo giornaliero è stato osservato il 24/8/02 con 63 individui (Premuda et al. 2006).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione riproduttiva regionale costituisce oltre il 20% di quella nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente sicuro.

Circa il 10% della popolazione regionale nidificante è concentrata in Aree Protette Regionali. Il 20-30% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000.

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.)

Milvus migrans (Boddaert, 1783) (Nibbio bruno)

Ordine Accipitriformes - Famiglia Accipitridae

ID Natura 2000 A073 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2010 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 1-10 coppie per il periodo 1995-2005 (AsOER 2006).

Popolazione svernante: 0-1 individui per il periodo 2000-2009 (Archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estiva nidificante, migratrice regolare e svernante irregolare. La specie è poco comune nella parte della pianura Padana a sud del Po. Per l'Emilia-Romagna gli Atlanti provinciali costituiscono una fonte accurata di informazioni: complessivamente sono note 22 nidificazioni (da eventuali a certe) avvenute tra il 1954 e il 2005 in 8 diverse località e sono state stimate al massimo 10 coppie nidificanti per il periodo 1995-2005 nel Parmense, Reggiano e Ferrarese (AsOER in Allavena et al. 2006). Non è stata recentemente confermata la nidificazione nel Riminese (Casini 2008).

Nidifica nelle aree planiziali, particolarmente nelle golene e in prossimità dei principali corpi idrici. In assenza di vegetazione igrofila spontanea può utilizzare anche pioppeti coltivati.

A Piacenza è stato osservato nidificante lungo il Po nel 1984 (Battaglia, com.pers). A Parma è riportato nidificante irregolare con un numero massimo di 1-3 coppie per anno (Ravasini 1995). A Reggio Emilia nel 2005 ha nidificato in un pioppeto coltivato, successivamente abbattuto. Una nidificazione si è avuta anche l'anno successivo a qualche chilometro di distanza. A Bologna una coppia negli anni '80 ha nidificato per più stagioni successive nella golena del Reno presso Sasso Marconi (Leoni, com.pers). Individui quantomeno estivi sono osservati frequentemente intorno alle zone umide di Molinella. A Ferrara una coppia ha nidificato nel Bosco della Mesola presso la foce del Po di Volano (Passarella 1996). A Ravenna è documentata una nidificazione del 1954 nella Pineta di S.Vitale (Brandolini 1961) Nel Riminese negli anni '80 sono riferiti casi ripetuti di estivazione che potrebbero essere interpretabili come nidificazione eventuale (Foschi e Gellini

1987).

La presenza di individui estivanti di cui non si accerta l'attività riproduttiva è più consistente nelle province occidentali della Regione e in prossimità del Po per la maggior vicinanza alla popolazione nidificante presente in Lombardia e Veneto. Per altre aree, tra cui la provincia di Bologna, il fenomeno è in regresso rispetto a uno-due decenni fa probabilmente in conseguenza della contrazione delle vicine popolazioni della pianura lombarda (Mason et al. 1999).

Gli individui in migrazione sono stimati da Chiavetta (1992) in alcune migliaia. Tuttavia finora non sono state evidenziate vie importanti per questo rapace in Emilia-Romagna. Pochi individui osservati lungo la costa adriatica nel corso di un campo di osservazione primaverile nel 2005 presso Volano (Premuda, in stampa) ed altri nelle valli a sud di Parma e di Bologna (Premuda et al. 2006). Osservazioni mirate alla migrazione post nuziale dei rapaci in vallate dell'Appennino romagnolo (Bonora et al. 2005) non hanno evidenziato il passaggio di questo migratore.

Nell'Italia peninsulare lo svernamento è occasionale, con due casi nell'ex risaia di Bentivoglio (BO) e nella Bonifica del Mezzano (FE).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La significatività della popolazione regionale nidificante è trascurabile a livello nazionale. Di particolare interesse biogeografico risultano invece i casi di svernamento.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente.

Secondo i criteri IUCN a livello europeo la specie è classificata "Vulnerable (VU)".

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) poiché la popolazione europea è relativamente piccola ed è declinata sostanzialmente tra il 1970 e il 1990; nel periodo 1990-2000, sebbene alcune popolazioni siano stabili o incremento, vi è stato un declino in tutto il continente (BirdLife International 2004).

Almeno il 20% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000.

E' assente come nidificante nelle Aree Protette Regionali e meno del 30% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno di Aree Protette Regionali.

Trend Dati insufficienti (nid.) Dati insufficienti (sver.)

Milvus milvus (Linnaeus, 1758) (Nibbio reale)

Ordine Accipitriformes - Famiglia Accipitridae

ID Natura 2000 A074 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale NT - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: 10-20 individui per il periodo 2000-2009.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice e svernante regolare, estivante irregolare.

Durante le migrazioni è osservabile in tutto il territorio regionale. I pochi individui rilevabili in inverno, stimati in meno di 20 da Chiavetta (1992), sono localizzati prevalentemente nella fascia pedemontana tra Piacenza e Rimini, nella bassa modenese e bolognese e nella Bonifica del Mezzano (FE); la stima può essere confermata per il periodo successivo.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente mediocre.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa) poiché la popolazione europea è relativamente piccola e, sebbene fosse stabile nel periodo 1970-1990, ha mostrato successivamente un moderato declino nei Paesi chiave (BirdLife International 2004).

Almeno il 20% della popolazione regionale svernante è all'interno di siti della rete Natura 2000.

Meno del 10% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno di Aree Protette Regionali.

Trend Stabile/fluttuante (sver.)

Haliaeetus albicilla (Linnaeus, 1758) (Aquila di mare)

Ordine Accipitriformes - Famiglia Accipitridae

ID Natura 2000 A075 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: 0-3 individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice e svernante irregolare.

In Emilia-Romagna le presenze sono scarse ed irregolari e anche in epoche storiche la specie era poco conosciuta e poco rappresentata nelle collezioni ornitologiche.

La specie è stata rilevata come migratrice in tutto il territorio regionale mentre i casi di svernamento noti dagli anni '80 sono fino ad ora limitati a zone umide del Modenese, Bolognese e Ferrarese.

Nel periodo 1994-2009 due individui si sono tratti per qualche settimana nell'area protetta di Manzolino (MO) nell'autunno 1994 a partire dalla seconda quindicina di novembre ma non erano più presenti al momento dei censimenti IWC del gennaio 1995.

Nel periodo successivo 2001-2005 si sono avute due osservazioni nel corso dei censimenti IWC rispettivamente a Torrile (PR) e in Valle Mandriole (RA). Nel periodo successivo 2006-2009 un individuo è stato osservato lungo il Po nel Piacentino, mentre due immaturi si sono soffermati in Val Campotto (FE) per qualche giorno nel periodo coincidente con gli IWC; immediatamente prima si era avuta una osservazione a Foce di Bevano (RA), forse riferibile a uno di questi due stessi individui spostatosi successivamente.

I dati sulla provenienza dei rari svernanti sono insufficienti; dei due immaturi osservati a Manzolino nel 2004 uno, portatore di marcaggi colorati, era stato inanellato nelle Repubbliche Baltiche.

Le osservazioni al di fuori del periodo di svernamento sono ancora più scarse. Un individuo del secondo anno di età è stato osservato nelle Valli di Mortizzuolo (MO) nel giugno 2003 (Giannella e Tinarelli 2004).

In inverno è una specie facilmente rilevabile poiché frequenta aree e ambienti regolarmente coperti dai censimenti IWC.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Gli individui irregolarmente presenti in inverno in Emilia-Romagna costituiscono una frazione rilevante ma percentualmente difficile da quantificare della popolazione svernante in Italia.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente mediocre.

Nei siti della rete Natura 2000 la specie è segnalata dalla Banca Dati Natura 2000 della RER come migratrice in un solo sito.

Negli ultimi due anni è stata segnalata come migratrice e svernante in altri 2 siti.

Almeno il 90% della popolazione regionale svernante è all'interno di siti della rete Natura 2000 e, considerando i casi di svernamento degli ultimi 20 anni, almeno il 50% all'interno di Aree Protette Regionali e cioè nel Parco del Delta del Po Specie classificata da BirdLife International come SPEC 1 (specie globalmente minacciata con popolazione concentrata in Europa); la popolazione europea è piccola ma è incrementata sostanzialmente tra il 1970 e il 1990, continuando successivamente ad aumentare ad eccezione di pochi Paesi dell'Europa sud-orientale (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (sver.)

***Circetus gallicus* (J. F. Gmelin, 1788)** (Biancone)

Ordine Accipitriformes - Famiglia Accipitridae

ID Natura 2000 A080 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 10-20 coppie per il periodo 1995-2000.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare, nidificante parziale. È presente da marzo a settembre. L'areale riproduttivo potenziale e l'osservazione di individui in periodo riproduttivo interessa tutta la fascia appenninica al di sotto dei 1.000 m s.l.m. ma la nidificazione è stata accertata solo nelle province di Piacenza e Parma. A Parma sono state individuate due coppie nel 1990 in rimboschimenti di *Pinus nigra* a quote di 800-1.000 m. s.l.m.; successivamente sono stati localizzati fino a 7 territori riproduttivi in comprensori di media montagna (Ravasini 1995). A Piacenza è riportata la presenza di 2-7 coppie in ambienti collinari e di bassa montagna dove i rimboschimenti artificiali di *Pinus nigra* rappresentano il sito di nidificazione usuale (Ambrogio et al. 2001; Battaglia 2002).

L'intera fascia collinare dell'Emilia-Romagna tra Reggio e Rimini è interessata dalla presenza di estivanti, per lo più subadulti, di cui non si è accertata finora attività riproduttiva (Premuda e Bagni 2003; Ceccarelli 2003). In provincia di Bologna sono presenti mediamente oltre 10 individui che frequentano vallate aperte caratterizzate da calanchi e pascoli tra il torrente Idice e il fiume Santerno. Si possono osservare voli territoriali e apparenti comportamenti di corteggiamento, senza che siano state riscontrate nidificazioni. Sono stati osservati fino a 7 individui, prevalentemente immaturi, in un dormitorio comune occupato per più anni successivi (Premuda 2004). Più ad est la presenza è regolare tra le valli di Senio-Marzeno-Samoggia ed ancora più ad est nelle basse colline tra Bidente-Savio e Marecchia. Osservazioni regolari in giugno-agosto sono riportate anche per la pianura bolognese centro-orientale.

Può essere confermata per il periodo 1995-2000 la stima di meno di 20 coppie riportata da Chiavetta (1992). E' opportuno un aggiornamento dei dati su distribuzione e consistenza della popolazione regionale.

I flussi migratori attraverso la regione sono definiti scarsi e dell'ordine di 300 individui (Chiavetta, 1992), valore probabilmente sovrastimato. Le vie principali di migrazione infatti interessano l'Italia peninsulare lungo la costa Tirrenica con un passaggio di molte centinaia di individui (Agostini et al. 2004) mentre il flusso lungo la costa Adriatica è trascurabile (Borioni 1993; Pandolfi e Sonet 2006).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce il 3-5% di quella italiana.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente soddisfacente. La popolazione riproduttiva regionale costituisce oltre il 5% di quella nazionale. Nei siti della rete Natura 2000 la specie è segnalata dalla Banca Dati Natura 2000 della RER come migratrice in 14 e nidificante in 4. E' riportata in un ulteriore sito del Bolognese come migratrice (Ecosistema 2007). Il 20% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000. E' assente come nidificante nelle Aree Protette Regionali. Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la popolazione europea è piccola e sostanzialmente stabile o in incremento nonostante la diminuzione della popolazione chiave in Turchia (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid).

Circus aeruginosus (Linnaeus, 1758) (Falco di palude)

Ordine Accipitriformes - Famiglia Accipitridae

ID Natura 2000 A081 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 35-52 coppie per il periodo 2002-2004 (Martelli e Rigacci 2005).

Popolazione svernante: 103-111 (108) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare e svernante.

In Emilia-Romagna, dopo il quasi totale sterminio avvenuto negli anni '60 e '70, la specie è tornata a nidificare in numerose zone umide soprattutto della pianura orientale. Per gli anni '80 Chiavetta (1992) ha stimato una popolazione nidificante di 20-40 coppie. Negli anni '90 vi è stato un generale incremento della popolazione nidificante. Nel Bolognese la popolazione è passata da 3 coppie in 3 siti nel 1984 a 9-11 in 10 siti nel 1994 (Tinarelli 1995), per il 1998-1999 sono state stimate 10-15 coppie in 12 siti (Martelli in Tinarelli et al. . Nel Modenese la popolazione è passata da 1 coppia nel 1989 nelle Valli di Mirandola a 4 coppie nel 1995 in tre siti (Giannella et al. 1996). In provincia di Parma 1 coppia ha nidificato, probabilmente per la prima volta, nel 1996 presso Samboseto in una zona umida creata ex novo. Per il periodo 1995-1997, sulla base di indicazioni di nidificazioni certe e probabili, sono state stimate 18-22 coppie/nidi nel Ferrarese, principalmente nelle zone umide costiere e nelle zone umide contigue e interne della bonifica del Mezzano, e 6-10 coppie/nidi nelle zone umide costiere del Ravennate. Complessivamente la popolazione nidificante in Emilia-Romagna nel periodo 1994-1997 è stata valutata in almeno 42-50 coppie (Foschi e Tinarelli 1999); per il periodo 2002-2004 sono state stimate 35-52 coppie da Martelli e Rigacci (2005), con trend della popolazione complessivamente stabile ma con marcate fluttuazioni locali. E' inoltre una delle specie che ha immediatamente frequentato le zone umide realizzate e gestite mediante l'applicazione di misure agroambientali comunitarie nidificando anche con successo in alcune di esse grazie al divieto di effettuare trinciture e sfalci fino ad agosto. La popolazione nidificante stimata nelle zone umide ripristinate attraverso l'applicazione di misure agroambientali è stata di 5-9 coppie nel 2002-2003 pari al 12-18% della popolazione regionale (Marchesi e Tinarelli 2007). Durante le migrazioni, tra marzo e maggio e in agosto-ottobre, la specie è presente in numerose zone umide di tutta la regione mentre come svernante è localizzata nelle zone umide costiere del Ferrarese e Ravennate con discreta presenza anche nell'interno nelle zone umide ripristinate del Bolognese e Modenese. La popolazione svernante mostra dopo il 2000 un incremento in parte dovuto a migliorata tecnica di censimento ma comunque parallelo al trend delle popolazioni europee. Fino al 1999 la popolazione svernante era compresa tra 40 e 80 individui; nel periodo 2000-09 è risultata quasi costantemente superiore ai 100 individui ma il trend evidenzia un moderato declino, pari al 2% annuo (I.C. 0-4%) (Bonora 2010).

La metodologia dei censimenti IWC è insoddisfacente per il censimento di questa specie che trascorre la notte in dormitori comuni in poche zone umide con estesi canneti e si disperde a largo raggio al mattino, alimentandosi anche in seminativi, incolti ed argini di canali in aree agricole che non vengono censite. Infatti censimenti mirati al tramonto rilevano dormitori di diverse decine di individui (ad esempio nelle Valli di Argenta, Valle Mandriole, Valle Zavelea, Vallette di Portomaggiore) quando invece i normali censimenti IWC non mostrano concentrazioni di più di 10 individui anche nelle zone umide a maggior presenza della specie.

La popolazione svernante italiana (dati ISPRA 1991-2000) è intorno a 800-1.000 individui insediati in un elevato numero di siti, tra cui quelli dell'Alto Adriatico ospitano circa un quarto degli effettivi. La popolazione svernante in Emilia-Romagna censita nel periodo 1994-2006 rappresenterebbe quindi il 7-8% circa di quell'italiana; un terzo delle zone umide regionali censite risultano occupate da almeno un individuo.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce il 12-15% di quella italiana.

La popolazione svernante in Emilia-Romagna censita nel periodo 1994-2006 rappresenta il 7-8% circa di quella italiana.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente.

La popolazione riproduttiva regionale costituisce circa il 15% di quella nazionale.

Circa il 40% della popolazione nidificante e almeno il 50% di quella migratrice e svernante è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po.

Il 90% della popolazione regionale nidificante e almeno il 70% di quella svernante è all'interno di siti Natura 2000. A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Stabile/fluttuante (nid.) Diminuzione (sver.)

Circus cyaneus (Linnaeus, 1766) (Albanella reale)

Ordine Accipitriformes - Famiglia Accipitridae

ID Natura 2000 A082 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: 45-86 (68) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice e svernante regolare, nidificante irregolare.

La specie è stata considerata da alcuni Autori nidificante in Pianura Padana nei secoli passati ed estinta nella prima metà del XX secolo con ultime segnalazioni in Emilia-Romagna nel 1951-1952 (Brandolini 1961). Dal 1998 al 2000 una coppia ha nidificato nella bassa parmense, in un'area golendale del Po, ai confini con la Lombardia (Brichetti e Fracasso 2003).

I censimenti IWC dal 1994 al 2009 coordinati dall'ISPRA, indicano una distribuzione regolare in tutte le province della regione, dalla bassa collina al livello del mare, con popolazioni più consistenti nelle principali zone umide situate nelle province di Ferrara, Bologna e Modena; tra le zone maggiormente frequentate vi sono le Bonifiche del Mezzano (FE) e le valli di Mortizzuolo e S. Martino in Spino (MO).

Dal 1994 al 2001 il numero degli individui è aumentato in modo proporzionale al numero dei siti censiti. Dal 2002 al 2009 nonostante l'alto numero dei siti censiti e quindi la maggiore attendibilità dei dati, la popolazione dell'Albanella reale ha un andamento altalenante, con un minimo di 43 individui nel 2005 ed un massimo di 86 nel 2008. Probabilmente questa variazione è dovuta alle condizioni climatiche, pare infatti che ad inverni molto freddi corrisponda una maggior presenza della specie. L'analisi statistica dei dati per il periodo 2000-2009 indica un moderato declino pari al 6% annuo (I.C. 4-8%).

Considerando che i censimenti delle zone umide comportano un parziale conteggio degli individui effettivamente svernanti, la popolazione dell'Emilia-Romagna nel periodo 1994-2009 potrebbe essere stimata in 100-300 individui, (100-400 secondo Chiavetta 1992) a seconda degli anni, e costituire circa il 10% dei contingenti svernanti in Italia.

La valutazione della popolazione svernante risulta più accurata se effettuata mediante individuazione dei dormitori e conteggio degli individui presenti.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione svernante in Emilia-Romagna costituisce circa il 10 % di quella nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente.

Il 100% della popolazione regionale nidificante e almeno il 50% di quella svernante è all'interno di siti Natura 2000. E' assente come nidificante nelle Aree Protette Regionali e meno del 20% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno di Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la popolazione europea è relativamente piccola e soggetta ad un grande declino nel periodo 1970-1990 e ad un leggero declino negli anni successivi (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (sver.)

Circus macrourus (S. G. Gmelin, 1770) (Albanella pallida)

Ordine Accipitriformes - Famiglia Accipitridae

ID Natura 2000 A083 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale NT - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Chiavetta (1992) stima in meno di 200 gli individui che attraversano la regione in settembre-ottobre e in marzo-aprile.

Fenologia e distribuzione regionale

Nella check-list dell'Emilia Romagna (Bagni et al. 2003) è considerata una specie migratrice irregolare ma in realtà è regolare.

E' una specie scarsamente rilevata a causa della facile confusione con altre specie di albanelle, soprattutto nel caso di femmine e giovani.

Frequenta le stesse aree utilizzate dalle altre albanelle durante le migrazioni ed è osservabile probabilmente con maggiore frequenza nelle province orientali. Chiavetta (1992) stima in meno di 200 gli individui che attraversano la regione in settembre-ottobre e in marzo-aprile.

Frequenta le zone aperte con prati, medica, colture cerealicole e i margini di zone umide di tutto il territorio regionale dal livello del mare alla bassa collina.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché non vi sono informazioni significative sul trend dell'areale e della popolazione. Nei siti della rete Natura 2000 la specie è segnalata dalla Banca Dati Natura 2000 della RER come migratrice in 3. Meno del 10% della popolazione regionale migratrice è all'interno di Aree Protette Regionali. Secondo i criteri IUCN a livello europeo la specie è classificata "Endangered (EN)". Specie classificata da BirdLife International come SPEC 1 (specie globalmente minacciata con popolazione concentrata in Europa) a causa delle ridotte dimensioni della popolazione totale, che peraltro risulta concentrata in poche aree, e della diminuzione delle popolazioni presenti nei Paesi chiave come la Russia e la Turchia (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti

Circus pygargus (Linnaeus, 1758) (Albanella minore)

Ordine Accipitriformes - Famiglia Accipitridae

ID Natura 2000 A084 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (D1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 70-140 coppie nel periodo 2001-2006 (Tinarelli ined.).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare e nidificante.

In Emilia-Romagna può essere rilevata su tutto il territorio durante le migrazioni mentre nidifica dal livello del mare a circa 500 m di altitudine in tutte le province, con popolazioni più consistenti nel Ferrarese (almeno 15-20 coppie per il periodo 2000-2006), Bolognese (20 coppie per il periodo 2003-2006) e Parmense (15-18 coppie nel 1994-1995). Le stime per la Regione vanno da 70-140 (Chiavetta 1992) a 85-110 (Gustin et al. 1997) a 70-140 (Marchesi e Tinarelli 2007) e, seppure in mancanza di censimenti contemporanei in più province, quest'ultima può essere sostanzialmente confermata per il periodo 2001-2006; il trend della popolazione sembra stabile con fluttuazioni entro l'intervallo precedentemente definito. Il movimento migratorio interessa la Regione con importanti contingenti, ipotizzati in 2.000-3.000 individui (Chiavetta 1992). La specie ha colonizzato per l'alimentazione e la riproduzione le varie tipologie di zone umide, prati umidi in particolare, e i complessi macchia radura realizzati e gestiti mediante l'applicazione di misure agroambientali a partire dal 1995: 7 coppie nel 2002-2003 (5-10% della popolazione regionale).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce il 25-35% di quella nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente mediocre.

La popolazione riproduttiva regionale costituisce oltre il 30% di quella nazionale.

Circa il 20% della popolazione nidificante è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po.

Il 90% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000.

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Stabile/fluttuante (nid.)

Aquila pomarina C. L. Brehm, 1831 (Aquila anatraia minore)

Ordine Accipitriformes - Famiglia Accipitridae

ID Natura 2000 A089 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Chiavetta (1992) ha stimato tra 0 e 10 il numero di individui presenti ogni anno durante le migrazioni.

Fenologia e distribuzione regionale

Nella check-list dell'Emilia Romagna (Bagni et al. 2003) è considerata una specie migratrice irregolare ma in realtà è probabilmente regolare. La specie viene spesso confusa con altri rapaci.

Le osservazioni riguardano tutto il territorio regionale, con una maggiore frequenza per il settore centro-orientale di pianura.

Chiavetta (1992) ha stimato tra 0 e 10 il numero di individui presenti ogni anno durante le migrazioni.

Specie scarsamente rilevata anche per la facile confusione con altri rapaci.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La significatività della popolazione che transita in Regione è probabilmente trascurabile a livello nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato a causa della mancanza di informazioni significative sul trend dell'areale e della popolazione.

Meno del 20% della popolazione regionale migratrice è all'interno di Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione

concentrata in Europa); la popolazione europea è relativamente piccola e, sebbene sia risultata stabile tra il 1970 e il 1990, è stata successivamente soggetta ad un moderato declino (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti

Aquila clanga Pallas, 1811 (Aquila anatraia maggiore)

Ordine Accipitriformes - Famiglia Accipitridae

ID Natura 2000 A090 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale VU C2a(ii) - anno valutazione 2011 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: 1-2 (2) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare e svernante.

Le osservazioni di individui in migrazione riguardano tutto il territorio regionale, con una maggiore frequenza per il settore centro-orientale di pianura.

Nel corso dei censimenti invernali in Emilia-Romagna, la specie è stata osservata in tutti gli anni dal 1997 al 2009 - con assenza solo nel 1999 - con piccoli numeri (1-3 individui) che rappresentano mediamente il 20% dell'intera popolazione nazionale svernante.

Le presenze in Regione si concentrano in due aree geografiche, distanti tra loro: il settore orientale della Regione e l'Emilia occidentale. Nel settore orientale della Regione le osservazioni – sempre individui isolati - sono state effettuate prevalentemente in zone umide di acqua dolce (Valle Santa - FE, Val Campotto - FE, Punta Alberete - RA, Bacini Az. Giardini - BO) e una volta in una zona umida con acqua salmastra (Valle Fossa di Porto) mentre si registrano due soli rilevamenti nel 1997 e 2000 a sud di Ravenna (Ortazzo-Ortazzino).

L'altro nucleo di svernamento è posto lungo il fiume Po e i suoi affluenti nelle province di Parma e Piacenza. Nel Piacentino un individuo è stato censito nel 2000 lungo il Fiume Po, un altro nel 2004 nel tratto pedecollinare del Torrente Nure.

Nel Parmense, invece, si è registrato il singolare svernamento per 10 anni consecutivi nell'Oasi LIPU Torrile di un individuo, presumibilmente sempre il medesimo (Roscelli 2008). Osservata per la prima volta il 17 novembre 1999 in abito giovanile, l'Aquila anatraia maggiore è tornata regolarmente a Torrile, per trascorrervi, del tutto o in parte, la stagione fredda. In alcuni inverni, infatti, sono state rilevate presenze saltuarie, con spostamenti in zone umide vicine attribuiti allo stesso individuo.

Queste le date di prima e ultima osservazione stagionale a Torrile: 17.11.1999 - 1.4.2000; (2000 - 2001 n.d.); 24.11.2001 - 17.3.2002; 17.11.2002 - 25.1.2003; 1.11.2003 - 3.3.2004; 9.10.2004 - 1.3.2005; 2.11.2005 - gennaio 2006; 21.10.2006 - 7.3.2007; 20.10.2007 - 8.3.2008; 11.11.2008 - 11.3.2009.

Specie relativamente facile da rilevare e identificare; il censimento della popolazione svernante è reso difficile dalla presenza di individui anche al di fuori delle zone umide censite, in zone coltivate con corsi d'acqua, boscaglie ripariali e piccoli bacini.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione svernante nell'Emilia-Romagna costituisce circa il 20% circa di quella italiana.

La significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello europeo.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente mediocre.

Quasi metà della popolazione migratrice/svernante è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po. Almeno il 90% della popolazione regionale svernante è all'interno di siti della rete Natura 2000.

Secondo i criteri IUCN a livello europeo la specie è classificata "Endangered (EN)". Specie classificata da BirdLife International come SPEC 1 (specie globalmente minacciata con popolazione concentrata in Europa) a causa delle ridotte dimensioni della popolazione europea, che peraltro risulta concentrata in poche aree, e della diminuzione complessiva dal 1970 (BirdLife International 2004).

Trend Stabile/fluttuante (sver.)

Aquila chrysaetos (Linnaeus, 1758) (Aquila reale)

Ordine Accipitriformes - Famiglia Accipitridae

ID Natura 2000 A091 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 9-12 coppie nel 2003 (Bonora et al. 2007).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie sedentaria nidificante, migratrice e svernante irregolare.

In Emilia-Romagna è essenzialmente sedentaria; si riproduce nella parte medio-alta dell'Appennino ma è presente in tutta la fascia collinare e montana poiché numerosi individui immaturi non territoriali frequentano le aree adatte alla caccia fino al limite della pianura. Occasionalmente nidifica anche nella parte medio-bassa dell'Appennino. Nell'Appennino Tosco-Emiliano sono conosciute 16-22 coppie nidificanti di cui 9 nei confini dell'Emilia-Romagna nel 2003; la popolazione è stabile o in leggero incremento e sono possibili altre 2-3 coppie (una in Romagna e 1-2 in Emilia) di cui non sono noti i siti di nidificazione (Bonora et al. 2007). I siti potenzialmente idonei alla specie sono stimabili per l'Appennino Tosco-Emiliano in un terzo in più rispetto a quelli occupati. Le coppie sono più concentrate nelle parte ovest della regione e più isolate nell'Appennino romagnolo, fenomeno analogo a quanto accade sul versante toscano, attribuibile alle differenti caratteristiche orografiche del territorio. Una coppia possiede generalmente più nidi all'interno del proprio territorio riproduttivo che vengono utilizzati con rotazioni irregolari. Possono essere distanziati da poche decine di metri a molti chilometri (oltre dieci nel caso di due coppie in Emilia-Romagna). La rappresentazione topografica per la specie risente di questo fenomeno, in quanto non è possibile rappresentare i nidi alternativi di una stessa coppia che ricadono in elementi cartografici diversi.

La produttività risulta nella norma, mediamente di 0,5 giovani involati per coppia ogni anno con estremi tra 0,15 e 1,0 nell'arco di 15 anni per le due coppie rispettivamente più e meno produttive. Non sono eccezionali i casi di due giovani involati per coppia.

Oltre agli adulti nidificanti, sono presenti giovani dell'anno e subadulti di cui è nota la grande facilità di spostamento, nati localmente o provenienti da altre aree, che frequentano in particolare le zone collinari caratterizzate da vasti spazi aperti e calanchi. La presenza di immaturi, difficilmente quantificabile con precisione, è stimabile intorno a 7-10 individui (Bonora et al. 2007). In alcuni casi si sono osservati immaturi che hanno frequentato la stessa area per diversi anni e si sono successivamente spostati una volta assunto l'abito riproduttivo.

Le praterie di crinale, sfruttate per l'alimentazione, ricadono inoltre nell'home range di almeno 7 coppie nidificanti sul versante toscano.

Per questi motivi l'areale frequentato dalla specie (coppie riproduttive e immaturi) deve essere considerato coincidente con le zone aperte collinari e montane specialmente a minore grado di antropizzazione.

La specie può essere confusa con la Poiana. Le coppie nidificanti sono territoriali e occupano in genere gli stessi territori anno dopo anno; in un territorio vengono usati uno o più nidi anche per decenni. I siti di nidificazione della Regione sono in genere ben conosciuti e monitorati da volontari.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce circa il 2% di quella nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente soddisfacente.

La popolazione riproduttiva regionale costituisce circa il 2% di quella nazionale.

Su 9 siti di nidificazione accertati nel 2003 5 sono in Parchi nazionali (2) e regionali (3); quindi oltre il 50% della popolazione regionale nidificante ma meno del 30% di quella svernante è all'interno di Aree Protette Regionali.

Almeno l'80% della popolazione regionale nidificante e almeno il 30% di quella svernante è all'interno di siti Natura 2000. Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la popolazione europea è piccola ma risulta complessivamente stabile dal 1970 (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.)

Aquila pennata (J. F. Gmelin, 1788) (Aquila minore)

Ordine Accipitriformes - Famiglia Accipitridae

ID Natura 2000 A092 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: almeno 4-5 individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Nella check-list dell'Emilia Romagna (Bagni et al. 2003) è considerata una specie migratrice e svernante irregolare ma nell'ultimo decennio è risultata regolare.

Le osservazioni di individui in migrazione riguardano tutto il territorio regionale. Dall'inverno 2004-2005 alcuni esemplari (almeno 4-5) svernano regolarmente nella fascia costiera ferrarese in prossimità del Bosco della Mesola e delle principali zone umide (archiv. AsOER); la specie è segnalata frequentemente in inverno anche nella fascia costiera a sud di Ravenna. Specie in genere facilmente rilevabile e identificabile che può essere però confusa con altri rapaci.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente soddisfacente.

La maggior parte della popolazione svernante è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po.

Almeno il 90% della popolazione regionale svernante è all'interno di siti della rete Natura 2000 e all'interno di Aree Protette Regionali (Parco del Delta del Po).

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione

non concentrata in Europa); la popolazione europea è piccola ma risulta complessivamente stabile dal 1970 (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti

Pandion haliaetus (Linnaeus, 1758) (Falco pescatore)

Ordine Accipitriformes - Famiglia Accipitridae

ID Natura 2000 A094 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: nessun individuo per il periodo 2006-2009; 0-1 nel periodo 1999-2005 (archiv. ASOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare, svernante ed estivante irregolare.

Singoli individui sono rilevati regolarmente durante le migrazioni (tra agosto e inizio novembre e in marzo-maggio) in tutte le tipologie di zone umide della Regione, anche di piccole dimensioni, purché ricche di pesci. Soste prolungate di 1-2 individui sono frequenti nelle valli di Argenta, nella pianura orientale bolognese e nel Parmense. Lo svernamento, sempre un solo individuo ogni anno, è stato rilevato nel 1999, 2000 e 2001 nel comprensorio di Comacchio, nel 2002 nei Fontanili di Valle RE (RE) e nel 2003 a Valle Santa (FE). In 4 anni su 5 è avvenuto in vaste zone umide.

Specie facilmente rilevabile e identificabile; è anche facilmente censibile durante l'inverno poiché frequenta solo grandi complessi di zone umide ricche di pesci.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Gli individui irregolarmente presenti in inverno in Emilia-Romagna costituiscono una frazione non rilevante della popolazione svernante in Italia.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente mediocre.

Il 100% della popolazione regionale svernante è all'interno di siti della rete Natura 2000. Meno del 50% della popolazione regionale migratrice è all'interno di Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la popolazione europea è piccola ma risulta complessivamente in incremento dal 1970 (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (sver.)

Falco naumanni Fleischer, 1818 (Grillaio)

Ordine Falconiformes - Famiglia Falconidae

ID Natura 2000 A095 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 11-13 coppie nel 2007 (probabile sottostima).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare e nidificante parzialmente regolare.

Benché la popolazione europea sia considerata in declino la riproduzione della specie in Emilia-Romagna è stata segnalata per la prima volta in provincia di Parma nel 1990 (Bagni et al. 2003) e la presenza di individui in migrazione negli ultimi anni è più evidente. Gruppi considerevoli di individui sono infatti segnalati a tarda estate in aree delle colline forlivesi (Ceccarelli 2006) e bolognesi (Fusini et al. 2006) e gli episodi di nidificazione, per quanto sporadici, sono divenuti più frequenti. La nidificazione della specie nella Bonifica del Mezzano (FE) e nella pianura parmense è stata segnalata per la prima volta nel 2003 (Giannella e Tinarelli 2004) ma già nel 1993 una coppia si era riprodotta nei pressi dell'Oasi di Torrile (Ravasini 2007). Mentre per il Parmense è stata documentata la riproduzione della specie anche negli anni successivi, per la Bonifica del Mezzano non è stato possibile accertare ulteriori nidificazioni poiché le aree idonee sono molto vaste e scarsamente indagate. Nel 2005 è stata accertata la nidificazione anche nella bassa modenese, riconfermata poi negli anni seguenti. Nel 2007 è stata accertata la nidificazione di 9-10 coppie nel Parmense (Roscelli 2007) e 2-3 coppie nel Modenese (Giannella e Gemmato 2007).

Durante la migrazione il comportamento gregario lo rende facilmente rilevabile e identificabile; l'individuazione e il censimento delle coppie nidificanti sono invece resi difficoltosi dalla facile confusione con il diffuso e abbondante Gheppio.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Le coppie nidificanti in Emilia-Romagna costituiscono una frazione non rilevante della popolazione italiana. Tuttavia la popolazione regionale risulta di rilevante interesse biogeografico.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente soddisfacente in considerazione dell'espansione

della popolazione e dell'areale. La significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello nazionale. Oltre il 50% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000. E' assente come nidificante e migratore regolare nelle Aree Protette Regionali. Specie classificata da BirdLife International come SPEC 1 (specie globalmente minacciata con popolazione concentrata in Europa). Specie classificata da BirdLife International come SPEC 1 (specie globalmente minacciata con popolazione concentrata in Europa) a causa delle ridotte dimensioni della popolazione totale e della diminuzione dal 1970 (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.)

***Falco vespertinus Linnaeus, 1766* (Falco cuculo)**

Ordine Falconiformes - Famiglia Falconidae

ID Natura 2000 A097 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale NT - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 95-110 coppie nel periodo 2003-2004 (Tinarelli 2004).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie nidificante estiva, migratrice e nidificante regolare. In Emilia-Romagna sono avvenute le prime nidificazioni note per l'Italia ed è tutt'ora presente la maggior parte della popolazione nidificante nazionale localizzata in poche aree del Ferrarese, Bolognese, Modenese, Parmense, Piacentino. Nel Parmense dove è stata rilevata la prima nidificazione si è andato poi consolidato un nucleo consistente di coppie in varie zone della pianura (25-30 coppie nel 2003-2004, Ravasini com. pers.). Nel Ferrarese la prima nidificazione è stata accertata nel 1996 ma è possibile che la specie abbia nidificato già negli anni precedenti (Tinarelli 1997); nel 1997 è stata trovata una colonia con 6 nidi e sono state raccolte alcune informazioni sulla biologia della specie (Piras 1999); negli anni successivi la popolazione ha continuato ad aumentare e nel 2000 potevano essere stimate 35-40 coppie. Nel 2003, alla luce dei dati ottenuti con ricerche sia mirate sia dei nidi trovati in 63 km lineari di filari e fasce alberate e arbustate, sono state stimate prudenzialmente per tutto il Mezzano 60-70 coppie nidificanti che rendono l'area quella con la maggiore popolazione (60-70%), seguita per importanza dalla pianura parmense (Tinarelli 2004). E' probabile che qualche coppia nidifichi anche in zone vicine/limitrofe alla Bonifica del Mezzano. Nelle altre province il numero di coppie nidificanti è inferiore complessivamente alla decina e per il periodo 2003-2004 si può stimare una popolazione nidificante in Emilia-Romagna di 95-110 coppie (Tinarelli 2004). Non sono disponibili valutazioni complessive della popolazione regionale che dovrebbe essere stabile o più probabilmente in aumento. Durante la migrazione pre-riproduttiva (aprile-maggio) la specie frequenta aree coltivate e prati sia della pianura sia della fascia collinare.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione riproduttiva regionale costituisce quasi il 100% di quella nazionale. La significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello europeo.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente principalmente a causa del declino degli habitat da cui dipende la specie.

Il 90% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000.

E' assente come nidificante nelle Aree Protette Regionali e meno del 10% della popolazione regionale migratrice è all'interno di esse.

Secondo i criteri IUCN a livello europeo la specie è classificata "Vulnerable (VU)". Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) a causa delle ridotte dimensioni della popolazione europea e di un marcato declino dal 1970 (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.)

***Falco columbarius Linnaeus, 1758* (Smeriglio)**

Ordine Falconiformes - Famiglia Falconidae

ID Natura 2000 A098 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: 100-200 individui nel periodo 1995-2002 (Tinarelli ined.).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare e svernante.

Durante le migrazioni è osservabile in tutto il territorio regionale e in particolare nelle zone umide e negli ambienti aperti ricchi di passeriformi. Il numero di osservazioni in Emilia-Romagna è andato significativamente aumentando dalla fine degli anni '80 molto probabilmente in concomitanza con la riduzione del disturbo venatorio e della frequenza degli

abbattimenti accidentali. La popolazione svernante presente in Gennaio in Emilia-Romagna nel periodo 1995-2002 è stata stimata in 100-200 individui concentrati prevalentemente in pianura e in particolare in prossimità di zone umide (Tinarelli ined.). E' più difficile produrre una stima realistica del numero di individui in transito in migrazione.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione svernante nell'Emilia-Romagna costituisce circa il 10% circa di quella italiana.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente soddisfacente.

Almeno il 30% della popolazione regionale svernante è all'interno di siti della rete Natura 2000.

Meno del 30% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno di Aree Protette Regionali.

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (sver.)

Falco biarmicus feldeggii Schlegel, 1843 (Lanario)

Ordine Falconiformes - Famiglia Falconidae

ID Natura 2000 A101 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale valutato come Falco biarmicus [LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1)] - Redlist Emilia-Romagna CR (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 3-4 coppie nel periodo 2004-2009 (archiv. ASOER).

Popolazione svernante: mancano dati aggiornati

Fenologia e distribuzione regionale

Specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare e svernante irregolare.

In Emilia-Romagna è presente tutto l'anno e i siti riproduttivi sono situati nella fascia collinare fino ad altitudini di 1.000 m.. L'Appennino Bolognese rappresenta il limite settentrionale dell'areale di distribuzione in Europa e una delle aree italiane in cui la presenza della specie è da tempo nota e studiata (Bonora e Chiavetta 1975). Ad un primo periodo di circa 20 anni durante i quali poche coppie si sono riprodotte regolarmente in provincia di Bologna, per un breve periodo nel Modenese (Giannella e Rabacchi 1992) e una volta in Val Marecchia (Foschi e Gellini 1987), ha fatto seguito un periodo di circa un decennio in cui la specie era osservata saltuariamente presso falesie precedentemente occupate senza però prove di riproduzione; al termine degli anni '90 una coppia si è insediata stabilmente su una parete precedentemente occupata, seguita successivamente da 1 o 2 altre coppie in altre aree del Bolognese (Martelli e Rigacci 2003). La consistenza accertata per il 2003 era di 3 coppie (Bonora et al. 2007) e per gli anni successivi può essere stimata di 3-4 (archiv. ASOER).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La significatività della popolazione regionale è scarsa da un punto di vista percentuale (2% di quella italiana) ma elevata sotto il profilo biogeografico poiché è quella più settentrionale in Europa.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente mediocre a causa dei numerosi fattori di minaccia.

La popolazione riproduttiva regionale costituisce il 2% di quella nazionale.

Solo il 30% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000.

Almeno il 20% della popolazione regionale svernante è all'interno di siti della rete Natura 2000.

E' assente come nidificante nelle Aree Protette Regionali e meno del 10% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno di Aree Protette Regionali.

Secondo i criteri IUCN a livello europeo la specie è classificata "Vulnerable (VU)". Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) a causa delle ridotte dimensioni della popolazione europea e della diminuzione dal 1970 delle popolazioni presenti nei Paesi chiave (BirdLife International 2004).

Trend Stabile/fluttuante (nid.) Dati insufficienti (sver.)

Falco peregrinus Tunstall, 1771 (Falco pellegrino)

Ordine Falconiformes - Famiglia Falconidae

ID Natura 2000 A103 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 45-61 coppie nel 2003 (Bonora et al. 2007).

Popolazione svernante: è difficile invece valutare la popolazione svernante poiché la specie è presente su tutto il territorio regionale con densità diverse.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare e svernante.

L'areale riproduttivo della specie comprende la fascia collinare e montana ed è in atto nell'ultimo decennio la tendenza ad espandersi in zone ad altitudini maggiori e soprattutto ad occupare aree antropizzate della pianura (2 coppie nidificanti a Bologna, una nel polo chimico di Ferrara, una su una ciminiera di una centrale elettrica a Piacenza, vari individui, forse nidificanti, che frequentano il centro storico di Parma, Modena e Forlì). La consistenza della popolazione nidificante in Emilia-Romagna era stimata di 20-40 coppie nei primi anni '90 (Chiavetta 1992); per il 2003 sono state accertate 45 coppie e stimate 61 coppie con trend della popolazione in marcato incremento negli ultimi anni (Bonora et al. 2007). Pur non disponendo di conteggi contemporanei su tutto il territorio regionale, si può confermare la tendenza all'incremento della popolazione nidificante anche per gli anni successivi.

Nella provincia di Bologna ad esempio era presente una sola coppia ad inizio anni '70; la popolazione è cresciuta poi assestandosi per lungo tempo a valori di circa 5 coppie. A metà anni '90 erano presenti 7 coppie con altre in via di insediamento. Dal 1999 si è assistito al passaggio da 11 coppie alle 19 del 2003 e alle 24 del 2007. Al di fuori del periodo riproduttivo è osservabile in tutto il territorio regionale e in particolare nelle zone umide e negli ambienti aperti ricchi di piccoli uccelli. La popolazione svernante è difficile da stimare poiché è composta da individui sia sedentari sia in transito. Anche il trend della popolazione svernante in Emilia-Romagna dagli anni '90 è probabilmente in aumento.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione riproduttiva regionale costituisce circa il 6% di quella nazionale. E' difficile invece valutare la significatività di quella svernante poiché la specie è presente su tutto il territorio regionale con densità diverse.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente soddisfacente ma la popolazione è limitata. Il 30% della popolazione regionale nidificante e almeno il 20% di quella svernante è all'interno di siti Natura 2000. Delle 61 coppie possibili nel 2003 almeno 13 ricadono in Aree Protette Regionali (21%) e meno del 30% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno di Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la popolazione europea è relativamente piccola ma soggetta ad un incremento dal 1970 (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.) Aumento (sver.)

***Porzana porzana (Linnaeus, 1766)* (Voltolino)**

Ordine Gruiformes - Famiglia Rallidae

ID Natura 2000 A119 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna DD

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 10-50 coppie nel periodo 1998-2007 (stima orientativa -Tinarelli ined.).

Popolazione svernante: 0-1 individui per il periodo 2006-2009 (archiv. ASOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estiva nidificante, migratrice regolare e svernante irregolare.

E' stata rilevata come nidificante, in genere eventuale o probabile, dagli anni '90 in varie zone umide d'acqua dolce con abbondante vegetazione ripariale di tutte le province emiliane e di Ravenna. In Emilia-Romagna, considerando le superfici con condizioni ambientali idonee alla nidificazione della specie e il numero di individui rilevati in periodo riproduttivo nell'ultimo decennio, la popolazione regionale potrebbe essere almeno di alcune decine di coppie (10-50) (Tinarelli ined.). Le prove certe recenti di nidificazioni sono molto scarse; distribuzione e consistenza della popolazione nidificante necessitano di indagini.

Nel periodo 1994-2009 il Voltolino è stato segnalato durante i censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Emilia-Romagna per 2 anni e sempre in località interne. La prima segnalazione si riferisce all'AFV Fienile Vecchio (PR) nel 2001; la seconda è riferita sempre ad 1 esemplare osservato nelle Valli di Mortizzuolo e San Martino Spino (MO) nel gennaio 2009. E' probabile che la presenza del Voltolino in inverno sia più numerosa di quanto emerge dai nostri dati, stante le sue abitudini criptiche e l'assoluta assenza di vocalizzazioni durante i mesi invernali; questo è forse l'unico metodo valido per contattare una specie elusiva anche durante i periodi di massima frequenza.

E' una specie molto elusiva, difficilmente rilevabile e censibile, e quindi con una popolazione e un areale riproduttivo ampiamente sottovalutati.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Mancano dati recenti e accurati per valutare l'importanza della popolazione regionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative su consistenza, trend dell'areale e della popolazione.

Non vi sono informazioni significative per valutare con precisione la popolazione regionale nidificante all'interno di siti Natura 2000 (almeno 50% ?) e all'interno di Aree Protette Regionali (meno del 30%).

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.) Dati insufficienti (sver.)

Porzana parva (Scopoli, 1769) (Schiribilla)

Ordine Gruiformes - Famiglia Rallidae

ID Natura 2000 A120 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna DD

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 10-50 coppie nel periodo 1998-2007 (stima orientativa -Tinarelli ined.).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estiva nidificante, migratrice regolare.

E' stata rilevata come nidificante, in genere eventuale o probabile, dagli anni '90 in varie zone umide d'acqua dolce con abbondante vegetazione ripariale di tutte le province emiliane e di Ravenna. In Emilia-Romagna, considerando le superfici con condizioni ambientali idonee alla nidificazione della specie e il numero di individui rilevati in periodo riproduttivo nell'ultimo decennio, la popolazione regionale potrebbe essere almeno di alcune decine di coppie (10-50) (Tinarelli ined.). Mancano prove certe recenti di nidificazioni; distribuzione e consistenza della popolazione nidificante necessitano di indagini.

E' una specie molto elusiva, difficilmente rilevabile e censibile, e quindi con una popolazione e un areale riproduttivo ampiamente sottovalutati.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Mancano dati recenti e accurati per valutare l'importanza della popolazione regionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative su consistenza, trend dell'areale e della popolazione.

Non vi sono informazioni significative per valutare con precisione la popolazione regionale nidificante all'interno di siti Natura 2000 (almeno 50% ?) e all'interno di Aree Protette Regionali (meno del 30%).

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.)

Crex crex (Linnaeus, 1758) (Re di quaglie)

Ordine Gruiformes - Famiglia Rallidae

ID Natura 2000 A122 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale NT - anno valutazione 2010 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare. Nel XIX secolo la specie era nidificante nella Pianura Padana (Arrigoni degli Oddi 1929); per il Ferrarese Calzolari (1898) riporta che "Qualche anno si mostra in certa quantità. Nidifica nei campi a frumento o nelle praterie umide". La specie è attualmente solo migratrice in Emilia-Romagna. Le poche osservazioni disponibili negli ultimi decenni sono avvenute in aree sia di pianura sia appenniniche con prati e nell'ambito dell'analisi delle prede di una coppia di Falchi pellegrini nidificante a Bologna. Migliaia di individui attraversano la regione in migrazione; tuttavia le osservazioni sono poco frequenti a causa dell'elusività della specie.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative su consistenza, trend dell'areale e della popolazione.

Non vi sono informazioni significative per valutare con precisione la popolazione regionale migratrice all'interno di siti Natura 2000 e all'interno di Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 1 (specie globalmente minacciata con popolazione concentrata in Europa); la popolazione europea è molto grande ed ha subito un declino nel periodo 1970-1990; successivamente è risultata fluttuante (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti

Grus grus (Linnaeus, 1758) (Gru)

Ordine Gruiformes - Famiglia Gruidae

ID Natura 2000 A127 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: 0-61 (26) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare e svernante. Durante le migrazioni vi sono varie osservazioni di singoli individui e in genere di gruppi di alcune decine in tutte le province. Negli anni '90 osservazioni occasionali in periodo invernale di alcuni individui sono state effettuate nella Bonifica del Mezzano (FE) e nelle aree di recente bonifica a sud di Ravenna. Nel periodo 1994-2009 la Gru è stata segnalata con una certa regolarità (8 inverni su 16), ma sempre con un basso numero di soggetti. Nel periodo 2001-2006 vi è stato un chiaro incremento delle osservazioni invernali e della lunghezza dei periodi di sosta durante le migrazioni ma soltanto nel 2008 e nel 2009 sono state rilevate presenze più consistenti (rispettivamente 41 e 61 individui). Questa tendenza all'incremento è analoga a quella riscontrata in altre realtà regionali del centro sud (ad es. Lazio - Brunelli et al. 2009) e della Pianura Padana (Piemonte). Le località frequentate sono distribuite in diverse zone della pianura, sia nei settori più occidentali e centrali (province di Piacenza, Parma e Modena), sia in quelli più orientali (parte est della provincia di Bologna e Ferrarese), dove negli ultimi anni sono stati osservati gli stormi più numerosi. Specie facilmente rilevabile e identificabile. I valori rilevati durante i censimenti invernali sono solo indicativi dell'ordine di grandezza della consistenza reale a causa della presenza di individui anche al di fuori delle zone umide censite (prati e medicaia lontano dalle zone umide censite).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Mancano dati recenti a livello nazionale per valutare l'importanza della popolazione regionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente soddisfacente.

Almeno il 40% della popolazione regionale svernante è all'interno di siti della rete Natura 2000. E' assente come svernante nelle Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa); la popolazione europea è relativamente piccola, soggetta ad un grande declino nel periodo 1970-1990 e ad un moderato incremento negli anni successivi (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (sver.)

Himantopus himantopus (Linnaeus, 1758) (Cavaliere d'Italia)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Recurvirostridae

ID Natura 2000 A131 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 2.000-2.300 coppie nel 2001-2004 (Tinarelli 2006).

Popolazione svernante: 4-6 (5) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice e nidificante regolare, svernante molto localizzata. In Emilia-Romagna il Cavaliere d'Italia nidifica in tutti i tipi di zone umide di pianura, ad esclusione di quelle soggette alle maree, dimostrandosi assai opportunisto nel colonizzare zone umide appena create o nelle quali si verificano condizioni ambientali temporaneamente favorevoli. Dagli anni '80 la popolazione regionale è aumentata ininterrottamente: 350-500 coppie nel 1984-1987 (Tinarelli 1990), 1.300-1.500 coppie nel 1994-1997 (Foschi e Tinarelli 1999), 2.000-2.300 nel 2001-2004 (Tinarelli 2006).

Dati aggiornati (non completi per tutto il territorio regionale) per gli anni successivi indicano un ulteriore incremento della popolazione nidificante.

A livello provinciale le maggiori popolazioni sono nel Bolognese (950-1.050 cp), nel Ferrarese (290-340 cp), nel Ravennate (250-350 cp) e nel Modenese (200-300 cp). Nel Bolognese e nel Modenese la specie nidifica principalmente in zone umide ripristinate. In Emilia-Romagna la specie è anche migratrice con picchi dei movimenti in marzo-aprile e tra fine luglio e settembre. Presenze fino a ottobre-novembre sono abbastanza frequenti nelle zone umide costiere e lo svernamento è divenuto regolare dal 2000 nella Salina di Comacchio (1-5 ind.). Varie osservazioni e catture di individui inanellati indicano una buona fedeltà ai siti di nidificazione degli anni precedenti, frequenti immigrazioni di individui giovani da e verso altri Paesi europei e che i quartieri di svernamento della popolazione nidificante in Emilia-Romagna sono situati in Senegal e soprattutto in Mali.

Presenze fino a ottobre-novembre sono divenute abbastanza frequenti in Emilia-Romagna negli ultimi decenni nelle zone umide costiere e lo svernamento è regolare dal 1999 (10 anni su 11). Questo fenomeno coincide con un incremento senza precedenti negli ultimi 150 anni della popolazione nidificante in Emilia-Romagna.

Nel periodo 1999-2009 la popolazione svernante in Emilia-Romagna ha oscillato tra 1 e 6 individui, in genere immaturi, rilevati complessivamente in 7 siti, nelle province di Parma, Modena, Bologna e Ferrara, tra i quali la Salina di Comacchio risulta il sito frequentato con maggiore continuità (9 anni su 16).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante regionale è dispersa in numerosi siti in tutte le province e costituisce quasi il 50% di quella italiana e circa il 5% di quella europea.

La popolazione svernante in Emilia-Romagna costituisce una frazione poco rilevante a livello nazionale ma è significativa a livello biogeografico poiché è la più settentrionale in Europa.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente soddisfacente poiché la specie occupa pressoché tutte le zone umide idonee e sia il trend della popolazione sia il trend dell'areale sono in incremento negli ultimi dieci anni. A partire dai primi anni '90 il Cavaliere d'Italia si è dimostrato una delle specie più disponibili alla colonizzazione, anche con elevate concentrazioni, delle zone umide con bassi livelli dell'acqua e superfici affioranti con vegetazione rada o nulla, realizzate e gestite mediante l'applicazione di misure agroambientali comunitarie, dove il successo riproduttivo delle coppie nidificanti è in genere buono grazie al divieto di incrementare il livello dell'acqua e di effettuare trinciature e sfalci fino ad agosto. La popolazione nidificante stimata nelle zone umide ripristinate è stata di 550-640 coppie nel 1997-1998 (42% della popolazione regionale) e di 1.400-1.600 coppie/nidi nel 2002-2003 (70% della popolazione regionale e circa 1/3 della popolazione italiana).

Circa il 90% della popolazione regionale nidificante e il 100% di quella svernante è all'interno di siti Natura 2000. Circa il 20% della popolazione nidificante è concentrata nelle Aree Protette regionali e in particolare nel Parco Regionale del Delta del Po; il 100% di quella svernante è all'interno del Parco Regionale del Delta del Po.

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.) Aumento (sver.)

***Recurvirostra avocetta* Linnaeus, 1758 (Avocetta)**

Ordine Charadriiformes - Famiglia Recurvirostridae

ID Natura 2000 A132 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 450-600 coppie nel 2004-2006 (Magnani e Tinarelli 2009).

Popolazione svernante: 1.159-2.046 (1.467) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare, nidificante e svernante.

In Emilia-Romagna l'Avocetta è tornata a nidificare negli anni '40 e da allora la popolazione è andata progressivamente aumentando fino al 1987-1988 (350-480 cp) quando ha iniziato ad avere marcate fluttuazioni interannuali, continuando tuttavia complessivamente ad aumentare: 350-580 coppie nel 1994-1997, 450-600 coppie nel 2004-2006 (Magnani e Tinarelli 2009). Dati aggiornati (non completi per tutto il territorio regionale) per gli anni successivi indicano una probabile stabilità della popolazione nidificante con fluttuazioni locali.

Dal 1999 ha cominciato a nidificare a Valle Bertuzzi (FE), una zona umida salmastra molto idonea mai utilizzata in precedenza. Le colonie sono soggette a variazioni annuali di ubicazione e consistenza; i siti di nidificazione sino ad ora rilevati sono concentrati nella fascia costiera (Valli e Salina di Comacchio, Valle Bertuzzi, Pialasse Ravennati, Ortazzo, Salina di Cervia). Alcune nidificazioni di poche coppie (complessivamente circa 10) indicano che è in atto una espansione nelle zone umide dell'interno: bacini dello zuccherificio di Ostellato (FE) dal 1992, zone umide ripristinate presso Mirandola (MO) e Oasi di Torrile (PR) dal 1996, Bonifica del Mezzano e Valli di Argenta (FE) dal 2000, zone umide ripristinate a Malalbergo e Bentivoglio (BO) dal 2001. Nell'Italia settentrionale transitano in migrazione individui provenienti da Olanda, Danimarca, Svezia, Austria, Ungheria e Croazia ma la popolazione svernante in regione sembra costituita prevalentemente da individui locali (Casini e Tinarelli 1995).

Lo svernamento in Emilia-Romagna è noto a partire dall'inverno 1976-1977 nel comprensorio di Comacchio mentre aveva ricolonizzato la stessa area come nidificante nel 1948 dopo decenni di assenza (Tinarelli 1986 e 1987). Nel corso degli anni '80 la presenza invernale della specie si è consolidata in numerose zone umide del comprensorio di Comacchio e nella Salina di Cervia mentre ha cominciato a frequentare regolarmente le Valli Bertuzzi solo alla fine degli anni '90. Negli ultimi anni vi è stato un numero crescente di segnalazioni in periodo invernale nelle zone umide dell'interno caratterizzate da livelli dell'acqua bassi, banchi fangosi e vegetazione scarsa come bacini degli zuccherifici e zone umide ripristinate e gestite attraverso l'applicazione di misure agroambientali: alcuni individui sono stati censiti in gennaio nel 2007 nella bassa modenese e dal 2007 al 2009 in alcune zone umide della pianura bolognese centro-orientale.

La popolazione svernante nel periodo 1994-2009 risulta concentrata in una decina di zone umide costiere ferraresi e ravennati, anche soggette a maree, tra cui le più importanti sono la Salina di Cervia, le Valli Bertuzzi e la Salina di Comacchio. Nel periodo 1994-2009 l'andamento della popolazione ha avuto marcate fluttuazioni interannuali con un marcato incremento dal 2000, pari al 14% annuo (I.C. 8-20%); in particolare il grafico mostra valori compresi tra 221 e 962 individui nel periodo 1994-2005 e valori compresi tra 1.159 e 2.046 nel periodo 2006-2009.

Specie facilmente rilevabile e identificabile. L'accertamento della riproduzione è facile grazie al caratteristico comportamento territoriale e aggressivo verso gli intrusi ma il censimento delle coppie nidificanti è reso difficile dal periodo di riproduzione particolarmente dilatato, da eventuali covate di rimpiazzo e dalle difficoltà di rilevamento dei nidi in zone con accessibilità complessivamente scarsa.

Il censimento della popolazione svernante è in genere abbastanza accurato grazie ad una buona copertura delle zone idonee con i censimenti IWC.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione riproduttiva regionale costituisce quasi il 30% di quella nazionale.

La popolazione svernante in Emilia-Romagna nel periodo 1994-2000 costituisce circa il 10% di quella Italiana, oltre l'1% di quella della Regione Mediterranea e del Mar Nero ed è concentrata quasi totalmente nel Parco Regionale del Delta del Po.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente mediocre.

Oltre il 95% della popolazione nidificante e il 100% di quella svernante è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po. Il 100% della popolazione regionale nidificante e svernante è all'interno di siti Natura 2000.

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Stabile/fluttuante (nid.) Aumento (sver.)

Burhinus oedicnemus (Linnaeus, 1758) (Occhione)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Burhinidae

ID Natura 2000 A133 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 320-370 coppie nel periodo 2007-2008 (Tinarelli et al. 2009).

Popolazione svernante: 16-26 (21) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare, nidificante, svernante regolare dal 2003. Le aree di nidificazione coincidono quasi esclusivamente con i corsi d'acqua di pianura e bassa collina caratterizzati da ampi greti ghiaiosi e sabbiosi nelle provincie di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia e Modena; la maggior parte della popolazione sembra concentrata lungo Trebbia, Nure, Taro, Ceno, Parma, Enza, Secchia, Po, con una tendenza all'incremento dagli anni '90 attribuibile in parte al miglioramento delle tecniche di censimento. L'incremento della popolazione nidificante è stato particolarmente consistente nella Provincia di Parma dove sono state stimate 63 coppie nel 1995 di cui 23 nel Parco del Taro (Ravasini 1995), 75 coppie nel Parco del Taro nel 2000 (Pollonara et al. 2001), 200 coppie nel 2008 di cui circa 100 nel Parco Regionale del Taro (D. Giunchi com. pers.) e circa 100 nel resto della provincia situate principalmente nel Parma (25 cp), nelle casse d'espansione dell'Enza (22 cp), nel Ceno (9 cp), nel Taro al di fuori del Parco regionale (14 cp), lungo il Po (11 cp) e irregolarmente nel Baganza (M. Ravasini com. pers.). In provincia di Piacenza Angelo Battaglia (com. pers.) stima per il 2007-2008 50-60 coppie nel Trebbia, 40-50 coppie nel Nure, 10-20 coppie sui sabbioni del Po presenti solo nell'ultimo decennio per un totale quindi di 100-130 coppie; poche coppie possono essere presenti anche in alcuni torrenti con greto ghiaioso come Tidone, Chero, Chiavenna e Stirone ma il loro numero è complessivamente trascurabile. Nell'Enza vengono stimate per il 2007-2008 10-30 coppie lungo il fiume nel tratto compreso tra Ciano d'Enza e Gattatico (M. Salvarani com. pers.); nel Secchia potrebbero esservi almeno 5-10 coppie nel tratto che va approssimativamente da Sassuolo a Rubiera (L. Bagni com. pers.); per il Panaro mancano indagini approfondite ma la nidificazione della specie negli ultimi decenni può essere esclusa (Giannella e Rabacchi 1992, L. Bagni com. pers.) mentre per il Modenese sono state riportate nidificazioni irregolari in aree con sbancamenti per infrastrutture in pianura. Stranamente la specie non è presente negli ampi greti ghiaiosi del Marecchia (RN). Una stima aggiornata al 2007-2008 della popolazione regionale nidificante sulla base di censimenti e stime è di 320-370 coppie (Tinarelli et al. 2009). Le aree di svernamento sono rappresentate da corsi d'acqua di pianura e bassa collina caratterizzati da ampi greti ghiaiosi e sabbiosi, da aree coltivate e incolte golenali. La creazione di casse di espansione fluviale, delimitate da alti argini nei tratti di alta pianura del T. Parma e del T. Enza, ha aumentato la disponibilità di habitat idonei per la specie, consentendo nel contempo una più agevole osservazione degli individui svernanti in queste aree rispetto ai greti fluviali.

Per il Piacentino sono note osservazioni sporadiche nel decennio scorso, relative a 3 individui il 5.12.1994 e 1 il 12/12/1994 lungo il Fiume Trebbia (A. Battaglia com. pers.). La svernamento nel Parmense è stato accertato per la prima volta nell'inverno 2002-2003, con una presenza massima di 17 individui lungo il Fiume Taro il 12 gennaio 2003 (Ferrari et al. 2003).

Negli anni seguenti le osservazioni sono divenute frequenti, anche grazie a una maggiore copertura da parte dei rilevatori dell'AsOER. Tra dicembre 2006 e gennaio 2009 la presenza invernale nelle Casse di espansione dei T. Parma ed Enza è stata regolare, con individui isolati o piccoli gruppi (massimo 7 per T. Parma nel gennaio 2007 e 5 per T. Enza nel 2008). Anche in provincia di Piacenza, lungo il Fiume Po, il F. Trebbia e il T. Nure, sono state rilevate piccole popolazioni, comprese tra 4 e 9 individui, nei mesi di gennaio nel periodo 2006- 2009.

Complessivamente, le presenze invernali nell'Emilia occidentale nel periodo 2006-2009 oscillano tra 16 e 26 individui, che rappresentano una quota intorno al 5% dei contingenti svernanti in Italia. Va sottolineato che i dati sono probabilmente sottostimati, per l'oggettiva difficoltà di censimento di questa specie, particolarmente mimetica ed elusiva. Come migratore l'Occhione è poco frequente ed è segnalato soprattutto in marzo-maggio e in settembre-novembre, oltre che lungo alcuni corsi d'acqua dove nidifica, anche in zone umide costiere caratterizzate da vaste superfici con scarsa copertura vegetale. I dati sulla popolazione svernante sono probabilmente sottostimati, per l'oggettiva difficoltà di censimento di questa specie, particolarmente mimetica ed elusiva.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione riproduttiva regionale costituisce circa il 13% di quella nazionale.

Premesso che la consistenza della popolazione svernante in Italia non è ben conosciuta, gli individui presenti in inverno in Emilia-Romagna costituiscono meno del 10% della popolazione nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente soddisfacente.

Almeno il 70% della popolazione regionale nidificante e almeno il 50% di quella svernante è all'interno di siti Natura 2000. Il 30-50% della popolazione nidificante regionale è concentrata nel Parco Regionale del Taro. Sembra invece assente come svernante nelle Aree Protette Regionali.

Secondo i criteri IUCN a livello europeo la specie è classificata "Vulnerable (VU)". Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la maggior parte delle popolazioni europee sono in declino dal 1970 (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.) Aumento (sver.)

***Glareola pratincola* (Linnaeus, 1766) (Pernice di mare)**

Ordine Charadriiformes - Famiglia Glareolidae

ID Natura 2000 A135 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 25-56 coppie nel periodo 2000-2006 (Tinarelli 2009).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare e nidificante. I primi dati certi sulla riproduzione in Emilia-Romagna risalgono al 1947 quando Brandolini (1961) rilevò la presenza di una colonia con circa 50 individui nella Bonifica del Mantello (FE).

Successivamente fino al 1988 la nidificazione nel comprensorio di Comacchio e nel Mezzano è stata riscontrata in modo irregolare a causa dei frequenti spostamenti delle colonie e della loro difficile individuazione in superfici idonee molto vaste (Boldreghini e Montanari 1978, Canova e Saino 1983, Tinarelli e Baccetti 1989). Nel periodo 1989-1995 varie ricerche, anche mirate alla specie, non hanno permesso di trovare nidi. Nidificazioni sono state rilevate nel 1995 nel prato umido di Vallesanta (Argenta) e nella Bonifica del Mezzano regolarmente dal 1996 (Tinarelli 2004). In Emilia-Romagna la popolazione nidificante nel periodo 2000-2006 ha oscillato tra 25 e 56 coppie, ripartite tra Bonifica del Mezzano e Valle Zavelea (FE), Salina di Cervia (RA) (1 cp nel 2000) e dal 2005 anche nelle Valli Bertuzzi (FE) (3 cp nel 2005 e 11-17 cp nel 2006), e costituisce il nucleo riproduttivo più importante dell'Italia continentale (Tinarelli 2009). Per gli anni successivi sono disponibili dati aggiornati solo per alcune zone umide da cui risulterebbe una diminuzione della popolazione nidificante.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione riproduttiva regionale costituisce il 20-30% di quella nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente per l'instabilità e la scarsa disponibilità degli habitat idonei alla riproduzione.

La Pernice di mare è pertanto da considerare una delle specie più minacciate tra quelle che nidificano attualmente in Italia.

La riduzione della popolazione nidificante sembra principalmente attribuibile alla drastica riduzione di ambienti adatti verificatasi nell'ultimo secolo. Inoltre, essendo stata definita sin dal secolo scorso come una specie molto rara, la scoperta di ogni colonia è stata spesso accompagnata da un forte prelievo per collezioni fino agli anni '60.

La disponibilità di prati umidi con condizioni ambientali adatte alla riproduzione della specie, creati ex novo su seminativi ritirati dalla produzione presso le Valli di Argenta e in varie zone del Mezzano mediante l'applicazione di misure agroambientali comunitarie, ha permesso l'incremento della popolazione regionale nidificante.

Negli ultimi anni almeno metà della popolazione nidificante è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po. Il 100% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 1 (specie globalmente minacciata con popolazione concentrata in Europa) poiché nella maggior parte dell'areale, inclusi i Paesi come Spagna e Turchia che ospitano le popolazioni più importanti, vi è stato un consistente decremento dal 1970 (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.)

***Charadrius alexandrinus* Linnaeus, 1758 (Fratino)**

Ordine Charadriiformes - Famiglia Charadriidae

ID Natura 2000 A138 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (C1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 40-50 coppie nel periodo 2008-2010 (archiv. AsOER).

Popolazione svernante: 21-96 (56) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare, nidificante, svernante parziale. In Emilia-Romagna nidifica soprattutto nelle zone umide

costiere. Nel periodo 1991-1996 la maggior parte della popolazione rilevata (115-270 coppie) nidificava in zone umide costiere (Scanni di Goro e Volano 7-25 cp, Valli Bertuzzi 2-15 cp, Valli e Salina di Comacchio 26-66 cp, zone umide a nord di Ravenna 12-40 cp, Salina di Cervia 40-80 cp, Ortazzo 8-12 cp) e 20-30 coppie nidificavano regolarmente in bacini di zuccherifici (Minerbio, Argelato, Malalbergo) e in altre zone umide del Bolognese (Tinarelli 1993, Tinarelli et al. 2002); censimenti effettuati dal Parco del Delta del Po Emilia-Romagna nel periodo 2004-2006 indicano che la popolazione nidificante nelle zone umide costiere del Ferrarese si è ridotta a 50-60 coppie principalmente a causa della forte riduzione nelle saline e negli scanni di Goro e Volano. Considerando quindi la popolazione nidificante di 20-30 coppie del Bolognese e le coppie nidificanti occasionalmente in altre aree dell'interno si poteva stimare una popolazione regionale di 70-100 coppie per il 2003-2006 (Tinarelli 2007). Nel 2008 è stato avviato un progetto di ricerca sulla specie dal'AsOER che ha permesso di aggiornare ogni anno consistenza e distribuzione (40-50 coppie nel periodo 2008-2010 - archiv. AsOER). Fino alla metà degli anni '80 era presente una popolazione di almeno 80-100 coppie ai margini delle strade non asfaltate e nelle cavedagne con scarsa copertura vegetale dell'area bonificata del Mezzano.

Lo svernamento in Emilia-Romagna interessa esclusivamente i litorali, le zone umide costiere soggette al flusso delle maree e le saline con estesi banchi fangosi emergenti. La popolazione svernante nel periodo 1994-2009 risulta fluttuante tra 40 e 150 individui, con marcate variazioni interannuali dipendenti probabilmente anche da una copertura disomogenea delle aree idonee per la specie. I dati nell'ultimo decennio non sono sufficienti per effettuare un'analisi statistica del trend della popolazione. Durante censimenti effettuati nel gennaio 1985 e 1986 tra la foce dell'Adige e la Salina di Cervia (Tinarelli 1989) sono stati rilevati contingenti analoghi a quelli degli ultimi anni.

E' interessante notare che la specie risulta assente nella Salina di Comacchio in gennaio dalla seconda metà degli anni '80, dopo che è cessata l'attività, e che nella Salina di Cervia dal 2000 il contingente svernante si è ridotto e successivamente lo svernamento è divenuto irregolare.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Premesso che mancano dati aggiornati sulla consistenza della popolazione nidificante italiana, la popolazione riproduttiva regionale costituisce forse il 3% di quella nazionale.

La popolazione svernante in Emilia-Romagna nel periodo 1994-2000 costituisce appena il 2-3% di quella Italiana.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente per il trend negativo del numero di coppie e per l'instabilità e la scarsa disponibilità degli habitat idonei alla riproduzione.

Oltre il 70% della popolazione regionale nidificante e oltre il 90% della popolazione migratrice e svernante è all'interno di Aree Protette Regionali (Parco Regionale del Delta del Po).

Almeno il 90% della popolazione regionale nidificante e svernante è all'interno di siti Natura 2000.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); a livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato provvisoriamente in declino poiché è stata rilevata una diminuzione nel periodo 1970-1990 e le principali popolazioni europee (Spagna e Turchia) hanno continuato a diminuire nel periodo 1990-2000 (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.) Dati insufficienti (sver.)

Charadrius morinellus Linnaeus, 1758 (Piviere tortolino)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Charadriidae

ID Natura 2000 A139 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare. E' presente solo come migratore con individui che sostano nelle praterie primarie e nelle zone detritiche dell'alto appennino al di sopra del limite della vegetazione arboorea; meno frequentemente sono stati rilevati anche individui in pascoli e in zone aperte con scarsa copertura della vegetazione erbacea nella fascia collinare e sporadicamente in prossimità di zone umide della fascia costiera. E' decisamente più frequente in estate-autunno quando la maggior parte degli individui in sosta è costituita da giovani dell'anno. La presenza di nuclei familiari in agosto ha indotto in passato alcuni Autori a supporre erroneamente la nidificazione nell'Appennino bolognese e nel comprensorio di Comacchio.

Specie facilmente identificabile, anche per l'elevata confidenza nei confronti dell'uomo. La vastità delle zone idonee alla sosta durante le migrazioni e la scarsità di osservatori rendono la specie scarsamente rilevata.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione migratrice che sosta in Emilia-Romagna è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative su consistenza, trend dell'areale occupato e della popolazione. Non vi sono informazioni significative per valutare con precisione la popolazione regionale migratrice all'interno di siti Natura 2000 e all'interno di Aree Protette Regionali (almeno 50% ?).

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti

Pluvialis apricaria (Linnaeus, 1758) (Piviere dorato)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Charadriidae

ID Natura 2000 A140 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: 476-1.891 (1.435) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare e svernante. La consistenza dei contingenti di svernanti e migratori in Emilia-Romagna è difficilmente valutabile a causa della mancanza di censimenti su vaste aree dell'interno. Prudenzialmente si possono stimare per il periodo 2000-2006 1.500-3.000 individui presenti in gennaio e il trend della popolazione svernante in Emilia-Romagna è in aumento dagli anni '90 (Tinarelli 2007). Ben superiore è il numero di individui presenti durante il picco dei movimenti migratori in febbraio-marzo: varie osservazioni recenti di stormi di centinaia di individui nella bassa modenese, nel Ferrarese, nel Bolognese e nel Ravennate.

Un'analisi dei dati raccolti con i censimenti IWC nel periodo 1994-2009 indica che il Piviere dorato ha svernato in una vasta area della bassa pianura a nord della via Emilia, occupando aree sia interne che costiere, evitando però quelle soggette a marea. Nell'intero periodo 13 località sono risultate di importanza regionale, anche se le presenze più cospicue e regolari sono note per i prati salmastri del Ravennate, e per le aree vallive delle province di Bologna e Modena, dove frequenta con regolarità i prati umidi ripristinati grazie alle misure agroambientali comunitarie. Nel periodo 1994-2009 i contingenti svernanti hanno oscillato in media tra 491 e 1.435 es. (min 0 nel 1995, max 2.234 nel 2005), con trend in crescita, sicuramente sottostimati in quanto il Piviere dorato sverna comunemente anche in ambienti non necessariamente umidi e quindi non soggetti alle indagini di metà inverno (Sorrenti e Musella 2003); queste considerazioni fanno supporre quindi una popolazione svernante oscillante tra i 1.500 e 3.000 esemplari (Marchesi e Tinarelli 2007). L'analisi statistica dei dati per il periodo 2000-2009 indica un leggero incremento ma non è significativa.

La presenza del Piviere dorato è condizionata localmente dalla presenza prolungata di ghiaccio e dall'andamento della rigidità dell'inverno in aree centro europee, da dove i contingenti svernanti possono spostarsi in massa per il perdurare di condizioni climatiche avverse (Delany et al. 2009).

I valori rilevati durante i censimenti invernali IWC sono solo indicativi dell'ordine di grandezza della consistenza reale a causa della presenza di individui anche al di fuori delle zone umide censite (prati e medicaie lontano dalle zone umide censite).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

I contingenti svernanti in Emilia Romagna, anche se in presenza di forti fluttuazioni interannuali, rappresentano una quota significativa (7-16%) della popolazione svernante in Italia ma una parte trascurabile (<1%) di quella svernante nell'area biogeografica di riferimento.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente soddisfacente.

Almeno il 30% della popolazione regionale svernante è all'interno di siti della rete Natura 2000.

Meno del 10% della popolazione regionale migratrice e svernante è all'interno di Aree Protette Regionali (soprattutto Parco del Delta del Po).

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (sver.)

Philomachus pugnax (Linnaeus, 1758) (Combattente)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Scolopacidae

ID Natura 2000 A151 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: 6-70 (25) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare e parzialmente svernante. Importanti aree di sosta e pernottamento durante la migrazione sono presenti nella salina di Cervia, nelle Valli di Comacchio (Serra e Baccetti 1991) e dalla seconda metà degli anni '90 in zone umide ripristinate presso Mirandola (MO), Medicina e Molinella (BO).

In inverno il Combattente è presente con regolarità solo nella Salina di Cervia, dove hanno svernato, sino al 2003, gruppi di quasi 100 individui. Più recentemente, la popolazione Cervese ha subito un drastico calo, comune a tutte le specie di limicoli presenti nell'area, riconducibile a una diversa gestione delle acque dei bacini evaporanti al di fuori del periodo di

produzione del sale. La seconda località per frequenza di presenza sono le Valli di Mortizzuolo e San Martino in Spino - MO (5 osservazioni nel 1994-2009), seguita da Valli Bertuzzi – FE (3 osservazioni) e Tenuta Nuova – BO (2 osservazioni). In tutti gli altri siti, la specie è stata osservata in un solo inverno.

L'analisi statistica dei dati per il periodo 2000-2009 indica un forte declino pari al 17% annuo (I.C. 2-27%). Tale decremento risulta allarmante nel caso della Salina di Cervia.

Specie facilmente rilevabile e identificabile. Il censimento della popolazione svernante è in genere abbastanza accurato grazie ad una buona copertura delle zone idonee. La valutazione della popolazione migratrice risulta più accurata se effettuata mediante individuazione dei dormitori e conteggio degli individui presenti.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione svernante in Emilia-Romagna rappresenta oltre il 50% di quella nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente.

Almeno il 60% della popolazione regionale svernante è all'interno di siti della rete Natura 2000.

Oltre il 50% della popolazione migratrice e almeno il 90% della popolazione regionale svernante è all'interno di Aree Protette Regionali (soprattutto Parco del Delta del Po).

La disponibilità di zone umide con bassi livelli dell'acqua e banchi di fango affioranti, realizzate e gestite mediante l'applicazione di misure agroambientali comunitarie (soprattutto i prati umidi estesi più di 10 ettari che forniscono alla specie la sicurezza di cui necessita per sostare e alimentarsi) ha permesso alla specie di continuare a sostare e ad alimentarsi durante la migrazione primaverile in vaste aree della pianura Padana altrimenti divenute inospitali (Marchesi e Tinarelli 2007).

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa); a livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato provvisoriamente in declino a causa della diminuzione delle popolazioni in gran parte dell'areale, comprese quelle più importanti di Russia e Svezia (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (sver.)

***Gallinago media* (Latham, 1787) (Croccolone)**

Ordine Charadriiformes - Famiglia Scolopacidae

ID Natura 2000 A154 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale NT - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: 0-1 individui – svernante irregolare -per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice, svernante irregolare. Durante le migrazioni è segnalato in tutte le province, generalmente in pianura. Nel periodo 1994-2009 il Croccolone è stato segnalato durante i censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Emilia-Romagna per 2 volte: nel 2002 e nel 2006 sempre con un individuo in Valle Mandriole (RA) (Archiv. AsOER). Il Croccolone sverna essenzialmente nell'Africa transahariana, ma è anche probabile che le poche presenze siano state sottostimate essendo una specie difficilmente contattabile con gli usuali metodi di censimento.

Specie difficilmente rilevabile e quindi sottostimata; facilmente confondibile con il Beccaccino.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative su consistenza, trend dell'areale e della popolazione.

Non vi sono informazioni significative per valutare con precisione la popolazione regionale migratrice all'interno di siti Natura 2000 e all'interno di Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 1 (specie globalmente minacciata con popolazione concentrata in Europa); la popolazione europea è relativamente piccola e in diminuzione dal 1970 (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti

***Limosa lapponica* (Linnaeus, 1758) (Pittima minore)**

Ordine Charadriiformes - Famiglia Scolopacidae

ID Natura 2000 A157 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: 2-10 (4) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare, svernante parziale.

Durante le migrazioni è scarsa ma segnalata in tutte le province; è regolare nella fascia costiera dove risulta anche svernante. In Emilia Romagna dal 1994 al 2000 era stato rilevato un unico dato relativo a 2 individui svernanti sul litorale ferrarese. Dal 2001 le osservazioni sono divenute più frequenti e dal 2003 sono regolari. Tuttavia, anche il principale sito di svernamento, la Sacca di Goro, mostra fluttuazioni che comportano anche anni di assenza come nel 2007, quando sono state osservate pittime minori in siti costieri insoliti (un individuo alle Saline di Cervia e uno in Valle Bertuzzi). Il massimo numero di svernanti (10) si è avuto nel 2008. Esiste anche un dato del 2005 relativo a zone umide interne: 2 individui in Tenuta Nuova (BO).

Specie facilmente rilevabile e identificabile. Il censimento della popolazione svernante è in genere abbastanza accurato grazie ad una buona copertura delle zone idonee.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione svernante in Emilia-Romagna costituisce il 30% di quella italiana.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente.

Tutta la popolazione svernante è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po.

Il 100% della popolazione regionale regolarmente svernante è all'interno di siti Natura 2000 e almeno il 90% è all'interno di Aree Protette Regionali (Parco del Delta del Po).

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Stabile/fluttuante (sver.)

Tringa glareola Linnaeus, 1758 (Piro piro boschereccio)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Scolopacidae

ID Natura 2000 A166 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare presente a metà marzo - inizio giugno (picco in aprile-inizio maggio) e a fine giugno - ottobre (picco in luglio-agosto) in quasi tutte le zone umide della regione con bassi livelli dell'acqua e vaste aree con banchi di fango e sabbia semi affioranti. Sono frequenti concentrazioni di 30-100 individui in zone umide protette, zone umide con gestione faunistica venatoria e in bacini di zuccherifici.

Specie relativamente facile da rilevare e identificare. Il monitoraggio della consistenza della popolazione migratrice può essere effettuato mediante individuazione dei dormitori e conteggio degli individui oppure mediante il censimento su superfici significative utilizzate dalla specie per la sosta e l'alimentazione.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente.

Non vi sono informazioni significative per valutare con precisione la popolazione regionale migratrice all'interno di siti Natura 2000 (almeno il 70%) e all'interno di Aree Protette Regionali (almeno il 50% ?).

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la popolazione europea è grande ma è diminuita nel periodo 1970-1990 senza successivamente recuperare le perdite (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti

Phalaropus lobatus (Linnaeus, 1758) (Falaropo beccosottile)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Scolopacidae

ID Natura 2000 A170 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare. Alcuni individui sono regolarmente presenti nei periodi aprile-maggio e soprattutto agosto-inizio settembre, in particolare nelle Valli meridionali di Comacchio, nella Salina di Comacchio e nella Salina di Cervia. Osservazioni occasionali sono riportate per zone umide dell'interno.

Specie relativamente facile da rilevare e identificare. Il monitoraggio della consistenza della popolazione migratrice può essere effettuato mediante il censimento su superfici significative utilizzate dalla specie per la sosta e l'alimentazione.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative su consistenza e trend della popolazione. La maggior parte dei rilevamenti è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po. Nei siti della rete Natura 2000 la specie è segnalata dalla Banca Dati Natura 2000 della RER come migratrice in 1 solo sito (Valli di Comacchio) ma è noto per almeno altri due (Salina di Cervia e Aree delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po). Riguardo alla popolazione regionale migratrice almeno il 90% è all'interno di site della Rete Natura 2000 e almeno il 50% della è all'interno di Aree Protette Regionali (Parco del Delta del Po).

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti

Larus melanocephalus Temminck, 1820 (Gabbiano corallino)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Laridae

ID Natura 2000 A176 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 2.185-2.649 coppie nel periodo 2004-2006 (Magnani e Tinarelli 2009).

Popolazione svernante: 28-83 (56) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare, nidificante, svernante parziale. L'Italia è stata colonizzata nel 1978 con 25 coppie insediate nelle Valli di Comacchio (Angle et al. 1978); negli anni successivi la popolazione è gradualmente aumentata (40 cp nel 1979, 60 nel 1980, 90 nel 1981). Dal 1982 la specie ha colonizzato anche Valli Bertuzzi, inizialmente con due coppie (91 nel 1983, 101 nel 1984), e negli anni successivi la popolazione era suddivisa circa al 50% tra Valli di Comacchio e Valli Bertuzzi. Negli anni '90 vi sono state nidificazioni anche in Puglia, nelle Pialasse ravennati, nella Salina di Cervia (RA), in Laguna di Venezia e dal 2001 nel Delta del Po veneto. La stima più recente della popolazione nidificante italiana è di 1.998-2.098 coppie nel 2002 (Serra e Brichetti 2005) di cui 1.098 nelle Valli di Comacchio e 900-1.100 nella Salina di Cervia. Censimenti effettuati dal Parco del Delta del Po Emilia-Romagna nel periodo 2004-2006 indicano che la popolazione nidificante in Emilia-Romagna fluttua attorno a 2.500 coppie (Magnani e Tinarelli 2009). In particolare nel comprensorio di Comacchio (FE-RA) e in Valli Bertuzzi (FE) vi è stato tra il 2004 e il 2006 un consistente incremento della popolazione nidificante (da 1.661-1.861 a 2.649 coppie) ripartita nelle Valli Bertuzzi, nelle Valli di Comacchio, e dal 2005 anche nella Sacca e nelle Vene di Bellocchio.

In Emilia-Romagna, nel periodo di svernamento, frequenta esclusivamente zone umide costiere e zone di mare aperto, con 7 siti di importanza regionale distribuiti lungo le coste del Ferrarese, Ravennate e Riminese (litorale Porto Garibaldi-Lido Adriano e Savio-Rimini).

Nonostante le evidenti fluttuazioni interannuali della popolazione censita in gennaio, i valori medi per i periodi 1994-2000, 2001-2005 e 2000-2009 sono vicini tra loro e oscillano tra 47 e 68 individui.

La popolazione presente in gennaio in Emilia-Romagna costituisce una porzione non significativa di quella svernante nazionale stimata di 6.968 individui nel periodo 1991-95 e 7.438 individui nel periodo 1996-2000.

Le abitudini pelagiche della specie portano probabilmente ad una sottostima del numero degli individui realmente presenti sul territorio regionale.

Specie facilmente rilevabile e identificabile. L'accertamento della riproduzione è facile ma il censimento delle coppie nidificanti è reso difficile dal periodo di riproduzione particolarmente dilatato, da eventuali covate di rimpiazzo e dalle difficoltà di rilevamento dei nidi in zone con accessibilità complessivamente scarsa. Il censimento della popolazione migratrice e svernante è difficoltoso a causa della vastità delle zone idonee.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante regionale è localizzata in pochi siti e costituisce la quasi totalità di quella italiana. La significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello europeo (circa 2%).

Gli individui presenti in inverno in Emilia-Romagna costituiscono una frazione non rilevante della popolazione svernante in Italia.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente poiché, nonostante il recente incremento della popolazione e dell'areale riproduttivi in Emilia-Romagna, il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie è limitato. Tutta la popolazione nidificante è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po; è scarso o assente come svernante nel Parco Regionale del Delta del Po.

Il 100% della popolazione regionale nidificante e almeno il 20% di quella svernante è all'interno di siti Natura 2000.

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.) Dati insufficienti (sver.)

Hydrocoloeus minutus (Pallas, 1776) (Gabbianello)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Laridae

ID Natura 2000 A177 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Dati insufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni (migliaia di individui).

Fenologia e distribuzione regionale

In Emilia-Romagna è una specie migratrice regolare e svernante irregolare, presente in tutte le zone umide di pianura, in particolare nel settore costiero. Durante le migrazioni è presente con concentrazioni di centinaia di individui nel comprensorio di Comacchio.

Nel periodo 1996-2009 il Gabbianello è stato segnalato come svernante in Emilia-Romagna in 2 anni: 2 individui lungo il litorale tra Goro e Lido delle Nazioni (FE) nel 2000 e 3 individui nella Cassa di Manzolino (MO) nel 2003.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti

Chroicocephalus genei (Brème, 1839) (Gabbiano roseo)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Laridae

ID Natura 2000 A180 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (D1, D2)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 161-219 coppie nel periodo 2004-2006 (Magnani e Tinarelli 2009).

Popolazione svernante: 0-81 (40) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. ASOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare, nidificante, svernante parziale.

Nel 1976 la specie ha colonizzato le Valli di Comacchio con 2 coppie, aumentate gradatamente negli anni successivi fino ad alcune decine (55 nel 1995), ma senza registrare i marcati incrementi demografici mostrati dalla popolazione sarda. Dal 1988 ad oggi nidificazioni sono avvenute in Valle Ortazzo (RA), nelle Pialasse ravennati, in Salina di Cervia, nella Salina di Comacchio, nelle Valli Bertuzzi (FE) e in Sicilia. Il modesto incremento della popolazione delle zone umide costiere ferraresi e ravennati sembra dovuto dall'insediamento di coppie isolate ai margini dell'areale e fuori dai flussi migratori dei contingenti svernanti, situazione che avrebbe favorito invece l'insediamento sardo in continuo contatto con la popolazione svernante e nidificante della Tunisia (Schenk in Fasola 1986). Inoltre tale popolazione ha mostrato in numerosi anni un basso successo riproduttivo causato dalla vulnerabilità dei ristrettissimi siti scelti per la nidificazione (piccole isole di qualche metro di diametro, alte pochi centimetri sul livello dell'acqua e usate dai cacciatori come appostamenti che vengono spazzate dai frangenti delle onde nel caso di vento forte).

Nel 2002 sono state rilevate in Emilia-Romagna 110 coppie nidificanti nelle Valli di Comacchio (Serra e Bricchetti 2005) e censimenti effettuati dal Parco del Delta del Po Emilia-Romagna nel periodo 2004-2006 indicano che la popolazione è aumentata a 219 coppie nel 2004 ripartite tra Salina di Comacchio (173), Valli di Comacchio (12), Valle Bertuzzi (30) e la Salina di Cervia (4). Successivamente sono state censite 161 coppie nel 2005 e 179 nel 2006 (Magnani e Tinarelli 2009).

I censimenti invernali nel periodo 1996-2009 lungo le coste emiliano-romagnole hanno mostrato una marcata tendenza all'aumento della popolazione svernante con un solo sito occupato da 5 individui nel periodo 1994-2000, 5 siti occupati con 62 individui nel periodo 2001-2005 e 8 siti con 81 individui nel periodo 2006-2009. La popolazione regionale ha mostrato marcate fluttuazioni tra un anno e l'altro, con picchi nel 2001 e nel 2009 ma con una tendenza costante all'aumento.

Le aree più frequentate sono state: Vene di Bellocchio, Valli Bertuzzi, Pialassa della Baiona, Valle Spavola, Scanno e Sacca di Goro, Valle Ancona, Salina di Cervia.

Specie facilmente rilevabile e identificabile. L'accertamento della riproduzione è facile ma il censimento delle coppie nidificanti è reso difficile dal periodo di riproduzione particolarmente dilatato, da eventuali covate di rimpiazzo e dalle difficoltà di rilevamento dei nidi in zone con accessibilità complessivamente scarsa. Il censimento della popolazione migratrice e svernante è difficoltoso a causa della vastità delle zone idonee.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante regionale è localizzata in pochi siti e costituisce circa il 6% di quella italiana. La significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello europeo.

Gli individui irregolarmente presenti in inverno in Emilia-Romagna costituiscono una frazione non rilevante della popolazione svernante in Italia.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente mediocre poiché, nonostante il recente incremento della popolazione in Emilia-Romagna, il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie è limitato. Tutta la popolazione nidificante e svernante regionale è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po. Il 100% della popolazione regionale nidificante e almeno il 30% di quella svernante è all'interno di siti Natura 2000. Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa). A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato localizzato poiché oltre il 90% della popolazione nidifica in meno di 10 siti (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.) Aumento (sver.)

***Gelochelidon nilotica* (J. F. Gmelin, 1789)** (Sterna zampanere)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Sternidae

ID Natura 2000 A189 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (D1, D2)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 166-220 coppie nel periodo 2004-2006 (Magnani e Tinarelli 2009).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare e nidificante. In Emilia-Romagna, oltre al sito storico delle Valli di Comacchio, dagli anni '90 nuovi siti di nidificazione sono stati rilevati in Ortazzo (RA), Salina di Cervia (RA), Piasse ravennati, Valle Bertuzzi (FE), bacini dell'ex zuccherificio di Mezzano (RA), Valli di Mortizzuolo (MO). Censimenti effettuati dal Parco del Delta del Po Emilia-Romagna nel periodo 2004-2006 indicano una popolazione nidificante di 214 coppie nel 2005 e 220 nel 2006 localizzate principalmente nelle valli di Comacchio (Magnani e Tinarelli 2009).

Specie facilmente rilevabile e identificabile. L'accertamento della riproduzione è facile ma il censimento delle coppie nidificanti è reso difficile dalle difficoltà di rilevamento dei nidi in zone con accessibilità complessivamente scarsa.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante regionale è localizzata in pochi siti e costituisce circa il 30% di quella italiana. La significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello europeo.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente poiché il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie è limitato, la popolazione regionale è localizzata in pochi siti.

Pressoché tutta la popolazione nidificante regionale è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po.

Il 100% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000.

Secondo i criteri IUCN a livello europeo la specie è classificata "Vulnerable (VU)". Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la popolazione europea è relativamente piccola e soggetta ad un sostanziale decremento nel 1970-1990; il decremento è continuato nelle popolazioni orientali nel 1990-2000 (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.)

***Hydroprogne caspia* (Pallas, 1770)** (Sterna maggiore)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Sternidae

ID Natura 2000 A190 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare, nidificante occasionale. E' stato segnalato un caso di nidificazione nel 1978 nelle Valli di Comacchio e sempre nello stesso comprensorio è stato osservato un giovane volante in richiesta di cibo ad un adulto nel luglio 1996 (Ballanti F. in Bricchetti e Fracasso 2006). I movimenti migratori avvengono in agosto - ottobre e marzo – maggio ed interessano tutto il territorio regionale. E' più frequente nelle zone umide ferraresi.

Specie facilmente rilevabile e identificabile. Il censimento della popolazione migratrice è difficoltoso a causa della vastità delle zone idonee.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative su consistenza e trend della popolazione.

Non vi sono informazioni significative per valutare con precisione la popolazione regionale migratrice all'interno di siti

Natura 2000 e all'interno di Aree Protette Regionali (almeno 50% ?).
Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa), la popolazione europea è piccola, soggetta ad una grande diminuzione nel periodo 1970-1990 e ad un forte incremento nel periodo successivo (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti

***Sterna sandvicensis* Latham, 1787** (Beccapesci)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Sternidae

ID Natura 2000 A191 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (D1, D2)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 160-285 coppie nel periodo 2004-2006 (Magnani e Tinarelli 2009).

Popolazione svernante: 0-10 individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare, nidificante, svernante irregolare.

Dal primo nucleo di 7 coppie insediatisi con 7 coppie nelle Valli di Comacchio nel 1979, la popolazione locale è aumentata sino ad oltre 500 coppie negli anni '90. Dal 1995 la popolazione ha registrato una diminuzione a causa della colonizzazione della Laguna di Venezia. Dal 2003 la popolazione regionale si è ripartita tra le Valli di Comacchio, dove l'ubicazione delle colonie è cambiata spesso di anno in anno, e Valle Bertuzzi.

Censimenti effettuati dal Parco del Delta del Po Emilia-Romagna nel periodo 2004-2006 indicano una popolazione nidificante di circa 160-180 coppie nel 2004, 161 nel 2005 e 285 nel 2006 localizzate principalmente in Valle Bertuzzi (Magnani e Tinarelli 2009).

La presenza nel Museo Ornitologico di Forlì di ben 8 soggetti inanellati provenienti dalle coste del Mar Nero dell'ex Unione Sovietica e ripresi alle foci del Po tra il 1949 ed il 1956 (7 in aprile ed 1 in agosto) supporta l'ipotesi che l'Adriatico rappresenti una importante rotta migratoria per le popolazioni del nord-est europeo. Da quest'area proviene anche la maggior parte di ricatture della specie a livello nazionale; altre aree di provenienza risultano Regno Unito, Francia, Spagna ed Olanda.

La migrazione autunnale inizia già da fine agosto e si protrae fino a tutto novembre con punte massime a fine ottobre; quella primaverile ha luogo tra la fine di febbraio e l'inizio di aprile con picco nella seconda metà di marzo.

Il contingente svernante nell'area del Delta del Po e nelle lagune costiere ferraresi e ravennati, pur mostrando una buona fedeltà a questi siti, assomma a poche decine di soggetti singoli o in gruppi di piccole dimensioni, massimo 7, e rappresenta pertanto una minima parte, inferiore all'1%, della popolazione stimata per l'Italia. Tra il 1994 e il 2009 la specie è stata rilevata in inverno in nove siti, tutti costieri ed appartenenti al complesso delle valli di Comacchio e delle Foci del Po. Le osservazioni nell'arco di tale periodo mostrano una tendenza all'aumento con una sola segnalazione nel primo quinquennio di 4 individui in Valle Spavola. Ben sette aree risultano frequentate nel periodo 2001-2005 per un totale di 13 individui osservati: Valle Lido di Magnavacca, Scanno e Sacca di Goro-Valle Gorino, La Pastorina, Valle Spavola, Valle Fattibello, Valle Cona e Valle Furlana. Infine nel periodo 2006-2009 sono risultate tre sole aree frequentate: Valle Lido di Magnavacca, Valle Campo-Valle Ussarola e Valle Smarlacca, con 21 individui osservati.

Specie facilmente rilevabile e identificabile. L'accertamento della riproduzione è facile ma il censimento delle coppie nidificanti è reso difficile dalle difficoltà di rilevamento dei nidi in zone con accessibilità complessivamente scarsa. Il censimento della popolazione migratrice e svernante è difficoltoso a causa della vastità delle zone idonee.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante è localizzata in pochi siti e costituisce circa il 20% di quella italiana; la significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello europeo.

La significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello nazionale (meno dell'1%).

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente poiché il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie è limitato, la popolazione regionale è localizzata in pochi siti. Tutta la popolazione nidificante e svernante è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po.

Il 100% della popolazione regionale nidificante e almeno il 20% di quella svernante è all'interno di siti Natura 2000.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa); la popolazione europea è relativamente piccola e soggetta a un moderato decremento tra il 1970 e il 1990; inoltre le popolazioni chiave della Gran Bretagna e del Baltico sono risultate in declino nel periodo 1990-2000 (BirdLife International 2004).

Trend Stabile/fluttuante (nid.) Dati insufficienti (sver.)

***Sterna hirundo* Linnaeus, 1758** (Sterna comune)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Sternidae

ID Natura 2000 A193 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ristretto – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 2.922-5.300 coppie nel periodo 2004-2006 (Magnani e Tinarelli 2009).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare e nidificante, svernante irregolare.

In Emilia-Romagna sono state stimate 2.000-2.500 coppie nel periodo 1994-1997 concentrate prevalentemente nelle zone umide costiere ferraresi e ravennati (Valle Bertuzzi, comprensorio di Comacchio, Pialasse Ravennati, Ortazzo e Salina di Cervia) e solo in parte (100-150 cp) localizzate nei corsi d'acqua e nelle zone umide delle province centro-occidentali (Foschi e Tinarelli 1999). Nel decennio successivo la popolazione nidificante nelle zone umide costiere è complessivamente aumentata, seppure con marcate fluttuazioni, e censimenti effettuati dal Parco del Delta del Po Emilia-Romagna nel periodo 2004-2006 indicano 3.701-3828 coppie nidificanti nel 2004, 2.922-3.014 coppie nel 2005 e quasi 5.165-5.300 coppie nel 2006 di cui quasi la metà in Valle Bertuzzi (Magnani e Tinarelli 2009). La Sterna ha inoltre colonizzato per la nidificazione dal 1997 alcune zone umide realizzate e gestite mediante l'applicazione di misure agroambientali comunitarie nella pianura modenese e bolognese (stimate 60-90 coppie nel 2002-2003) (Marchesi e Tinarelli 2007).

In Emilia-Romagna lo svernamento è stato rilevato irregolarmente in 4 siti del comprensorio di Comacchio: 1 individuo nel gennaio 1999, 1 nel gennaio 2001, 4 nel gennaio 2002, 1 nel gennaio 2009. I movimenti migratori avvengono in agosto – metà novembre e a fine marzo – inizio giugno. I dati raccolti nel periodo 1994-2009 sono da considerare rappresentativi dell'entità del popolamento svernante.

Specie facilmente rilevabile e identificabile. L'accertamento della riproduzione è facile ma il censimento delle coppie nidificanti è reso difficile dal periodo di riproduzione particolarmente dilatato, da eventuali covate di rimpiazzo e dalle difficoltà di rilevamento dei nidi in zone con accessibilità complessivamente scarsa. Il censimento della popolazione migratrice e svernante è difficoltoso a causa della vastità delle zone idonee.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante regionale è localizzata in pochi siti e costituisce il 50-80% di quella italiana. La significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello europeo (1-2%).

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente poiché, nonostante il recente incremento della popolazione in Emilia-Romagna, il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie è limitato, la popolazione regionale è localizzata in pochi siti. Oltre il 95% della popolazione regionale nidificante è all'interno di Aree Protette Regionali e la maggior parte è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po; tutti i casi di svernamento sono stati rilevati nel Parco Regionale del Delta del Po.

Quasi il 100% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000.

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.)

Sternula albifrons (Pallas, 1764) (Fratricello)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Sternidae

ID Natura 2000 A195 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (C1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ristretto – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 561-967 coppie nel periodo 2004-2006 (Magnani e Tinarelli 2009).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare e nidificante.

In Emilia-Romagna sono state censite 1.300-2.200 coppie nel 1983-1984 e sono state stimate 990-1.420 coppie nel periodo 1994-1997 concentrate principalmente in zone umide costiere ferraresi e ravennati e con piccole popolazioni lungo il Po e i suoi affluenti di destra (150-200 cp) nelle province di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia e Modena (Foschi e Tinarelli 1999); queste ultime popolazioni sono molto diminuite nel corso degli anni '90 e in molti siti la nidificazione è divenuta saltuaria. Alcune coppie hanno nidificato dal 1991 al 1999 nell'Oasi di Torrile (PR) (Ravasini 2006) e alcune decine di coppie hanno nidificato dal 1997 al 2001 in una zona umida ripristinata presso Mirandola (MO) (Marchesi e Tinarelli 2007). Censimenti effettuati nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna nel periodo 2004-2006 indicano che la popolazione nidificante nelle zone umide costiere (attualmente forse la quasi totalità di quella regionale) fluttua attorno a 800 coppie ed ha avuto nell'ultimo decennio un successo riproduttivo molto scarso (Magnani e Tinarelli 2009).

Non sono segnalate osservazioni invernali in Emilia-Romagna.

Specie facilmente rilevabile e identificabile. L'accertamento della riproduzione è facile ma il censimento delle coppie nidificanti è reso difficile dal periodo di riproduzione particolarmente dilatato, da eventuali covate di rimpiazzo e dalle difficoltà di rilevamento dei nidi in zone con accessibilità complessivamente scarsa. Il censimento della popolazione migratrice è difficoltoso a causa della vastità delle zone idonee.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione regionale è localizzata in pochi siti e costituisce il 25-30% di quella italiana. La significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello europeo (circa il 2%).

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente poiché la popolazione e l'areale riproduttivi in Emilia-Romagna sono in contrazione, il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie è limitato, la popolazione regionale è localizzata in pochi siti. Oltre il 95% della popolazione regionale nidificante è all'interno di Aree Protette Regionali e la maggior parte è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po.

Il 100% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la popolazione europea è relativamente piccola e soggetta ad un moderato declino nel periodo 1970-2000 (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.)

Chlidonias hybridus (Pallas, 1811) (Mignattino piombato)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Sternidae

ID Natura 2000 A196 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (D1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 600 coppie nel periodo 2004-2006 (Tinarelli 2006).

Popolazione svernante: 0-9 individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare, nidificante, svernante irregolare.

La popolazione italiana è concentrata in Emilia-Romagna dove è stata segnalata per la prima volta come nidificante nel 1939 a Cassa Benni nel Bolognese (Toschi 1940); i siti di nidificazione più regolarmente utilizzati negli ultimi decenni sono le Valli di Argenta, alcuni biotopi della pianura bolognese e Valle Mandriole (RA); a questi si sono aggiunti negli anni '90 e fino al 2005 nuovi siti, spesso usati solo occasionalmente, nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Ravenna e Parma.

Dal 1994 la specie ha nidificato complessivamente in 31 siti nelle province di Bologna (14), Modena (6), Ferrara (4), Ravenna 2, Parma (3), Pavia (1), Mantova (1). Nel 2004-2005 la popolazione nidificante di circa 600 coppie era ripartita in 8 siti: 3 nel Modenese, 1 nel Ferrarese, 3 nel Bolognese e 1 nel Ravennate (Tinarelli 2006).

Censimenti della popolazione nidificante sono disponibili dal 1972 e indicano un incremento fino al 1986 (circa 400 cp agli inizi degli anni '80), una diminuzione tra il 1987 e il 1995 (circa 300 cp) con valori minimi nel 1996 e 1997 (circa 200 cp) e negli anni successivi un incremento (circa 600 cp nel 2004 e 2005). Sebbene l'areale riproduttivo italiano principale comprenda solo la provincia di Ferrara e un'area di pianura tra le province di Modena, Bologna e Ravenna, i dati disponibili per i siti censiti non permettono un'analisi dettagliata delle fluttuazioni interannuali della popolazione nidificante dagli anni '70 poiché sono spesso aneddotici (Tinarelli 2006).

In Emilia-Romagna lo svernamento di un contingente variabile tra 2 e 9 individui è stato rilevato nel 2001, 2003, 2005, 2006, 2007 in 3 siti diversi del Ferrarese e Modenese e ogni anno in uno solo di essi. Per 4 anni su 5 lo svernamento è avvenuto in due siti che fanno parte del comprensorio di Comacchio.

Specie facilmente rilevabile e identificabile. L'accertamento della riproduzione non è facile a causa della presenza di individui estivi; inoltre il censimento delle coppie nidificanti è reso difficile dal periodo di riproduzione particolarmente dilatato, da eventuali covate di rimpiazzo e dalle difficoltà di rilevamento dei nidi in zone con accessibilità complessivamente scarsa. Il censimento della popolazione migratrice è difficoltoso a causa della vastità delle zone idonee. Il censimento della popolazione svernante è in genere abbastanza accurato grazie ad una buona copertura delle zone idonee.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione regionale è localizzata in pochi siti e costituisce il 100% di quella italiana; la significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello europeo.

La mancanza di dati aggiornati sulla consistenza della popolazione svernante in Italia non permette di valutare la significatività della popolazione regionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente poiché, nonostante il recente incremento della popolazione e dell'areale riproduttivi in Emilia-Romagna, il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie è limitato, la popolazione regionale è localizzata in pochi siti. Dal 2004 almeno metà della popolazione nidificante è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po e tutti i casi di svernamento sono stati segnalati al suo interno.

Quasi il 100% della popolazione regionale nidificante e svernante è all'interno di siti Natura 2000.

La specie ha immediatamente colonizzato per la nidificazione alcune zone umide (sia con ammassi di alghe e vegetazione sia con idrofite semisommerse) realizzate e gestite mediante l'applicazione di misure agroambientali comunitarie su terreni ritirati dalla produzione, ampliando e consolidando così il proprio areale nelle province di Modena e Bologna; la popolazione nidificante censita nelle suddette zone umide è andata progressivamente aumentando fino a costituire una parte rilevante di quella regionale e nazionale: 122-214 coppie nel 1997-1998 (60-81% della popolazione regionale) e 367-382 coppie nel 2002-2003 (71-81% della popolazione regionale e della popolazione italiana) (Marchesi e Tinarelli 2007). Gli ambienti utilizzati per la nidificazione nelle zone umide ripristinate hanno permesso generalmente un buon successo riproduttivo ed un forte incremento della popolazione italiana grazie all'assenza di grandi pesci e al contenimento dell'impatto della nutria sui nidi. Inoltre in molte delle zone umide utilizzate per la nidificazione, la Nutria, anche se

presente e numerosa, evita l'avvicinamento ai nidi collocati su densi ammassi di idrofite semi sommerse come Potamogeton sp. a causa della difficoltà di muoversi tra essi.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la popolazione europea è relativamente piccola e soggetta ad un moderato declino nel periodo 1970-1990 e, nonostante la successiva stabilità della maggior parte delle popolazioni, non ha recuperato nel 1990-2000 il livello precedente (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.) Dati insufficienti (sver.)

***Chlidonias niger* (Linnaeus, 1758)** (Mignattino comune)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Sternidae

ID Natura 2000 A197 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare e nidificante irregolare.

Sono note nidificazioni irregolari nel Ferrarese (2 coppie in Val Campotto nel 1981 e 1982), nel Bolognese (1 coppia a Valle Fracassata – Medicina - nel 1984) e nel Parmense (1 coppia nell'Oasi di Torrile nel 1996). Presente durante la migrazione primaverile, soprattutto in aprile-maggio, in quasi tutte le zone umide della pianura. Nel loro insieme le zone umide della pianura emiliano-romagnola, in particolare quelle del settore orientale, costituiscono, con picchi complessivamente di oltre 1.000 individui, una delle più importanti aree di sosta per la specie in Italia in primavera. E' noto 1 individuo censito alle Cave Classe-Savio (RA) nel 1994 durante i censimenti degli uccelli acquatici svernanti. Dopo questa è nota soltanto un'altra osservazione in periodo inusuale: 1 esemplare a Valle Ancona (FE) il 18 febbraio 2002 (Giannella e Tinarelli 2003); per anni antecedenti il periodo d'indagine sono note presenze invernali accidentali (cfr. Brichetti e Fracasso 2006). Il Mignattino comune è specie svernante lungo le coste atlantiche africane e che in abito invernale può essere confuso con l'affine *Chlidonias hybrida* per cui non possono essere esclusi degli errori di identificazione.

Specie facilmente rilevabile e identificabile. L'accertamento della riproduzione non è facile a causa della presenza di individui estivi e delle difficoltà di rilevamento dei nidi in zone con accessibilità complessivamente scarsa. Il censimento della popolazione migratrice è difficoltoso a causa della vastità delle zone idonee/frequentate.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente.

Non vi sono informazioni significative per valutare con precisione la popolazione regionale migratrice all'interno di siti Natura 2000 e all'interno di Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la popolazione europea è relativamente grande, ma soggetta ad un moderato declino dal 1970 (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti

***Bubo bubo* (Linnaeus, 1758)** (Gufo reale)

Ordine Strigiformes - Famiglia Strigidae

ID Natura 2000 A215 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 8-10 coppie nel periodo 1990-1999 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie sedentaria nidificante, migratrice irregolare.

Si riproduce nella fascia appenninica, in genere al di sotto dei 1.000 m di quota. Per gli anni '80 Chiavetta (1992) stimava una popolazione inferiore a 30 coppie per l'Appennino settentrionale. Per l'Emilia-Romagna è stata stimata una popolazione di 5-10 coppie negli anni '90 (Gustin et al. 2000); tale stima però, considerando le informazioni riportate dagli atlanti provinciali e da censimenti effettuati in aree significative, può essere portata a 8-10 coppie. Il costante monitoraggio di alcuni siti riproduttivi, utilizzati sin dagli anni '80, ha evidenziato un decremento, soprattutto nel Bolognese, probabilmente dovuto alla diminuzione della disponibilità alimentare, principalmente per la scomparsa delle popolazioni di ratti in seguito alla chiusura delle discariche rurali.

La Carta delle Vocazioni del 1999 considerava la possibilità di nidificazione in oltre 20 tavolette: tuttavia ad eccezione

d'alcune aree dove erano stati condotti studi continuativi, in particolare tra Bologna e la Romagna, i rilevamenti erano per lo più basati su dati aneddotici e dovuti in gran parte a segnalazione d'individui trovati morti o in evidente difficoltà. Quindi la consistenza effettiva della popolazione era largamente ignota.

Rispetto ad allora la situazione della specie si è sicuramente aggravata. Estinto nel Bolognese, dove l'ultima coppia è scomparsa a metà anni '90 si è mantenuto per alcuni anni nel basso Appennino ravennate e forlivese, ove al momento sono noti pochi individui isolati anziché coppie riproduttive.

La situazione è relativamente migliore nel comprensorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi dove sono presenti due coppie almeno una delle quali si riproduce regolarmente, e si sono avuti anche recentemente indizi più o meno consistenti di presenza in altri potenziali territori. In tempi recenti si sono avute osservazioni nel Modenese e nel Reggiano; un individuo è stato trovato morto nell'Appennino Parmense dove già la presenza era segnalata in 10 tavolette (Ravasini 1996).

Manca una significativa e aggiornata copertura dei siti di nidificazione storici e potenziali per definire la popolazione regionale nidificante.

Specie difficilmente rilevabile per le abitudini crepuscolari e notturne e facilmente confusa con altri rapaci notturni. Per il censimento della popolazione nidificante sono necessari la visita di tutti i siti idonei ed una buona conoscenza della biologia della specie. Il rilevamento, che essenzialmente si fa al canto, è possibile solo per un tempo limitato intorno al crepuscolo, prima che le coppie partano per la caccia. Questo comporta che sia possibile esplorare un solo sito riproduttivo potenziale per ogni sera. Quindi in presenza di popolazioni estremamente rarefatte come è il caso dell'Emilia-Romagna, lo sforzo di ricerca è molto elevato e poco remunerativo; non meraviglia che la specie sia scarsamente studiata.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Probabilmente la popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce circa il 3% di quella nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative aggiornate su trend dell'areale e della popolazione.

Riguardo la popolazione regionale nidificante e svernante almeno il 50% è all'interno di siti Natura 2000 e almeno il 20% all'interno di Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la popolazione europea è relativamente piccola ed è stata soggetta ad un marcato declino nel periodo 1970-1990 mentre dal 1990 risulta complessivamente stabile (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.)

Asio flammeus (Pontoppidan, 1763) (Gufo di palude)

Ordine Strigiformes - Famiglia Strigidae

ID Natura 2000 A222 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: 20-50 individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice e svernante regolare, estivante regolare dal 2003.

Segnalazioni di individui in migrazione sono riportate per tutte le province mentre lo svernamento è limitato alla pianura.

La presenza di individui estivanti dal 2003 nella Bonifica del Mezzano (FE) potrebbe preludere alla nidificazione della specie (Tinarelli 2005).

Nel corso dei censimenti effettuati nel periodo 1994-2009 la specie è stata rilevata solo in 4 anni (da 1 a 5 individui) e in sette siti nelle province di Ferrara, Bologna e Modena ma segnalazioni durante il periodo invernale sono note per il settore di pianura di tutte le province. Sulla base delle suddette segnalazioni risulta realistica una stima della popolazione presente in gennaio in Emilia-Romagna di almeno alcune decine di individui (20-50), concentrate principalmente nelle aree coltivate e nelle zone umide della fascia costiera. E' presente con particolare regolarità nel Mezzano dove nel febbraio 2007 sono state rilevate concentrazioni di oltre 20 individui. La specie è infatti soggetta a nomadismo e abbastanza gregaria, cioè si sposta in relazione alla disponibilità di prede formando nei siti più favorevoli dei dormitori collettivi. Il Ferrarese costituisce alla luce delle informazioni note una importante area di svernamento, sosta per migratori, estivazione a livello nazionale.

Frequenta prati estesi e margini di zone umide soprattutto nella fascia costiera dove sono disponibili superfici con vegetazione erbacea alta e folta e con resti di coltivazioni (es. stoppie di mais) in cui sostare e rifugiarsi durante il giorno.

Specie difficilmente rilevabile per le abitudini crepuscolari e notturne e facilmente confondibile con il Gufo comune. La valutazione della popolazione migratrice e svernante risulta più accurata se effettuata mediante individuazione dei dormitori e conteggio degli individui presenti.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione svernante nell'Emilia-Romagna costituisce circa il 30% di quella italiana.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative su trend dell'areale e della popolazione.

Riguardo alla popolazione regionale svernante almeno il 50% è all'interno di siti Natura 2000 e meno del 30% all'interno di Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la popolazione europea è relativamente grande ed ha subito un marcato declino tra il 1970 e il 1990 mentre dal 1990 risulta fluttuante (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (sver.)

Caprimulgus europaeus Linnaeus, 1758 (Succiacapre)

Ordine Caprimulgiformes - Famiglia Caprimulgidae

ID Natura 2000 A224 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 1.150-1.700 coppie nel periodo 1990-1999 (Tinarelli ined.).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare e nidificante.

E' presente da aprile a settembre e nidificante in tutta l'area appenninica dalle zone pedecollinari ad altitudini elevate, nelle conoidi dei corsi d'acqua appenninici e su alcune isole fluviali del Po dell'Emilia occidentale; nidifica anche nelle formazioni boschive delle pinete costiere ma è assente nel resto della pianura centro-orientale. Considerando le informazioni riportate dagli atlanti provinciali e da censimenti effettuati in aree significative è possibile stimare una popolazione nidificante in Emilia-Romagna negli anni '90 di 1.150-1.700 coppie così ripartite: Piacenza 150-200 cp, Parma 220-250 cp, Reggio-Emilia 150-200 cp, Modena 150-200 cp, Bologna 150-300 cp, Ravenna 60-100 cp, Ferrara 20-50 cp, Forlì-Cesena 200-300 cp, Rimini 50-100 cp.

Il trend della popolazione è probabilmente in decremento ma mancano censimenti ripetuti su vaste aree.

E' una specie molto elusiva difficile da rilevare se non attraverso l'ascolto del canto territoriale emesso dai maschi; è spesso confusa con rapaci notturni. Anche le valutazioni sul trend appaiono problematiche; apparenti ampliamenti dell'areale nelle province romagnole sembrano dovute più ad un miglioramento della ricerca, effettuata con il metodo dei richiami registrati, che ad un reale aumento distributivo.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione svernante nell'Emilia-Romagna costituisce il 6-11% di quella italiana.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente poiché gli habitat utilizzati per l'alimentazione dalla specie sono in regresso.

Almeno il 50% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa); la popolazione europea è grande ma soggetta ad un moderato declino dal 1970 (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.)

Alcedo atthis (Linnaeus, 1758) (Martin pescatore)

Ordine Coraciiformes - Famiglia Alcedinidae

ID Natura 2000 A229 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna NT

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 1.045-1.730 coppie nel periodo 1990-1999 (Tinarelli ined.).

Popolazione svernante: dati insufficienti

Fenologia e distribuzione regionale

Specie sedentaria nidificante, migratrice regolare e svernante.

E' presente come nidificante in zone umide con acque sia stagnanti sia correnti, dalla costa fino a 800-900 metri, in tutte le province; tuttavia la maggior parte della popolazione è concentrata nelle zone umide di pianura. Considerando le informazioni riportate dagli atlanti provinciali e da censimenti effettuati in aree significative è possibile stimare grossolanamente una popolazione nidificante in Emilia-Romagna negli anni '90 di 1.045-1.730 coppie così ripartite (Piacenza 120-250 cp, Parma 85-90 cp, Reggio-Emilia 60-120 cp, Modena 60-100 cp, Bologna 200-280 cp, Ravenna 150-250 cp, Ferrara 300-500 cp, Forlì-Cesena 50-100 cp, Rimini 20-40 cp). Il trend della specie è probabilmente stabile con fluttuazioni, anche marcate, in alcune province.

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione svernante.

Specie facilmente rilevabile e identificabile. L'accertamento della riproduzione è facile grazie al caratteristico comportamento territoriale ma il censimento delle coppie nidificanti è reso difficile dalle difficoltà di rilevamento dei nidi in zone con accessibilità complessivamente scarsa e dalla vastità delle zone idonee. Il censimento della popolazione svernante è difficoltoso a causa della vastità delle zone idonee.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione svernante nell'Emilia-Romagna costituisce circa il 10-17% di quella italiana.

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione svernante.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente per il progressivo degrado degli habitat utilizzati.

Almeno il 50% della popolazione regionale nidificante e svernante è all'interno di siti Natura 2000.

Meno del 30% della popolazione regionale nidificante e svernante è all'interno di Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la popolazione europea è relativamente piccola, ha subito un moderato declino nel periodo 1970-1990 e negli anni successivi risulta fluttuante (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.) Dati insufficienti (sver.)

Coracias garrulus Linnaeus, 1758 (Ghiandaia marina)

Ordine Coraciiformes - Famiglia Coraciidae

ID Natura 2000 A231 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale NT - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 10-20 coppie nel 2006-2007 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare e nidificante dal 2005.

In Emilia-Romagna ha nidificato fino agli anni '60 del XX secolo nella pianura e lungo il litorale ravennate come riportato da Brandolini ed altri Autori ma è scomparsa successivamente. Nel 2003 è stata scoperta una coppia nidificante nella pianura ravennate vicino al litorale (plazzi 2006); nel 2005, oltre alla coppia precedente ancora nidificante, sono state individuate una coppia vicino a Comacchio (FE), altre 2 in Provincia di Bologna e 1-3 in provincia di Parma; la riproduzione delle suddette coppie è avvenuta anche nel 2006 e nel Ravennate le coppie sono divenute 3. Una nidificazione probabile nel Parmense riguarda il Parco dello Stirone dove si sono osservati adulti con imbeccata in periodo riproduttivo, senza che sia stato scoperto il nido. Quindi si evidenzia localmente una controtendenza rispetto al trend generale della popolazione con la comparsa di più coppie nelle ultime stagioni riproduttive (Bonora 2006). Per il 2006-2007 può essere stimata una popolazione nidificante regionale di 10-20 coppie (archiv. AsOER).

Specie facilmente rilevabile e identificabile. L'accertamento della riproduzione e il censimento delle coppie nidificanti sono resi difficili dalla vastità delle zone idonee. Il numero di coppie nidificanti è sicuramente sottostimato.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce appena il 2-3% di quella nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente soddisfacente.

Meno del 30% della popolazione regionale nidificante è all'interno di Aree Protette Regionali.

Secondo i criteri IUCN a livello europeo la specie è classificata "Vulnerable (VU)". Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa); la popolazione europea è relativamente piccola ed ha subito un moderato declino nel periodo 1970-1990; negli ultimi anni nell'areale di nidificazione si è assistito a un marcato declino della specie, anche in regioni geografiche che ospitavano le popolazioni di maggiore consistenza come la Turchia e la Russia; la popolazione europea si sarebbe ridotta complessivamente del 30%, in sole tre generazioni (15 anni) (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.)

Dryocopus martius (Linnaeus, 1758) (Picchio nero)

Ordine Piciformes - Famiglia Picidae

ID Natura 2000 A236 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 4-5 coppie nel 2006-2007 (Ceccarelli e Gellini 2007).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie sedentaria, probabilmente nidificante, migratrice irregolare.

Nell'ultimo secolo la specie era certamente accidentale per l'Emilia-Romagna. Nel 2003, dopo una prima segnalazione nel 2000, è stata accertata ripetutamente la presenza di almeno un esemplare nel versante forlivese del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi nella foresta matura di Faggio e Abete bianco ad altitudini comprese fra 850 e 1200 metri (Ceccarelli et al. 2003); negli anni successivi è stata rilevata una popolazione composta da almeno 4-5 coppie territoriali, in probabil

espansione, tutta la fascia di foresta sul versante forlivese, dal Poggio della Bertesca al Fosso del Satanasso (Ceccarelli e Gellini 2007). In questa fascia, lunga 13 km, la presenza della specie è stata rilevata in ogni periodo dell'anno, compreso l'inverno, a testimonianza della sedentarietà della popolazione.
Specie facilmente rilevabile e identificabile. Il censimento delle coppie nidificanti e l'accertamento della riproduzione sono resi difficili dalla vastità delle zone idonee.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Le coppie nidificanti in Emilia-Romagna costituiscono una frazione non rilevante della popolazione italiana ma di grande importanza a livello biogeografico.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente soddisfacente.

Il 100% della popolazione regionale è all'interno di siti Natura 2000 e del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.)

Calandrella brachydactyla (Leisler, 1814) (Calandrella)

Ordine Passeriformes - Famiglia Alaudidae

ID Natura 2000 A243 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (C1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 270-390 coppie nel periodo 1990-1999 (Tinarelli ined.).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estiva migratrice e nidificante regolare.

E' una specie molto localizzata in pianura e nei fondovalle della fascia collinare; più abbondante nelle aree fluviali di alta pianura e bassa collina del Piacentino e del Parmense. Nel Bolognese, Ravennate e Ferrarese è stata segnalata in aree agricole in aree ben drenate o con suoli sabbiosi con incolti o colture a sviluppo tardivo. Considerando le informazioni riportate dagli atlanti provinciali e da censimenti effettuati in aree significative è possibile stimare una popolazione nidificante in Emilia-Romagna negli anni '90 di 270-390 coppie di cui 100-200 nel Piacentino, 110 nel Parmense, 10-20 nel Ravennate, nessuna nel Forlivese e nel Riminese e meno di 10 o nidificazioni irregolari nel Reggiano, Modenese, Bolognese e Ferrarese. Il trend della specie è in decremento, almeno nelle province centro-orientali dove è stata rilevata una riduzione dell'areale.

Specie facilmente confondibile con altri passeriformi. L'accertamento della riproduzione e il censimento delle coppie nidificanti sono resi difficili dalla vastità delle zone idonee.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce circa l'1% di quella nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente.

Almeno il 20% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000. E' probabilmente assente come nidificante nelle Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la popolazione europea è molto grande ma soggetta a diminuzione dal 1970 (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.)

Lullula arborea (Linnaeus, 1758) (Tottavilla)

Ordine Passeriformes - Famiglia Alaudidae

ID Natura 2000 A246 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (C1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 2.700-4.900 coppie nel periodo 1990-1999 (Tinarelli ined.).

Popolazione svernante: non vi sono informazioni sufficienti.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie sedentaria, migratrice, nidificante e svernante.

E' completamente assente come nidificante dalla pianura e comune nella fascia appenninica compresa tra 300 e 1.000 metri di altitudine; nidificazioni a quote inferiori a 200 m. e superiori a 1.200 m. sono poco frequenti. Considerando le informazioni riportate dagli atlanti provinciali e da censimenti effettuati in aree significative è possibile stimare una popolazione nidificante in Emilia-Romagna negli anni '90 di 2.700-4.900 coppie di cui 600-650 nel Parmense, 400-1.000 nel Bolognese, 400-800 in ognuna delle altre province che includono vaste aree appenniniche (Piacenza, Reggio-Emilia,

Modena, Forlì-Cesena) e 50-100 nel Ravennate. E' assente come nidificante nel Riminese (Casini 2008). Sono stati rilevati locali incrementi, anche per maggiore accuratezza dei rilevamenti, ma un confronto tra le densità nei periodi 1995-1997 e 2004-2006 in Romagna indica una diminuzione (Ceccarelli e Gellini 2008); il trend complessivo della popolazione regionale è probabilmente in decremento. È presente come migratore e svernante anche in pianura, in particolare nelle aree a ridosso della collina.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce il 12-13% di quella nazionale.

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione svernante.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente.

Almeno il 20% della popolazione regionale nidificante e il 10% di quella svernante è all'interno di siti Natura 2000. Meno del 10% della popolazione regionale nidificante e svernante è all'interno di Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa); la popolazione europea è molto grande, ha subito un marcato declino nel periodo 1970-1990 e negli anni successivi risulta complessivamente stabile (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.) Dati insufficienti (sver.)

Anthus campestris (Linnaeus, 1758) (Calandro)

Ordine Passeriformes - Famiglia Motacillidae

ID Natura 2000 A255 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (C1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 600-1.000 coppie nel periodo 1990-1999 (Tinarelli ined.).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare e nidificante.

E' un nidificante poco comune presente in aree aperte con calanchi e/o affioramenti rocciosi della fascia collinare e montana soprattutto tra 100 e 1.000 metri di altitudine; nidificazioni a quote inferiori e superiori sono poco frequenti.

Considerando le informazioni riportate dagli atlanti provinciali e da censimenti effettuati in aree significative è possibile stimare una popolazione nidificante in Emilia-Romagna negli anni '90 di 600-1.000 coppie di cui 150-300 nel Piacentino, 120-150 nel Parmense, 200-300 complessivamente nel Reggiano e nel Modenese, 100-200 nel Bolognese e qualche decina nell'appennino romagnolo. E' assente come nidificante nel Riminese (Casini 2008). Il trend della popolazione e dell'areale è probabilmente in decremento. La specie è segnalata durante le migrazioni anche in pianura.

Specie facilmente confondibile con altri passeriformi. L'accertamento della riproduzione e il censimento delle coppie nidificanti sono resi difficili dalla vastità delle zone idonee. Il monitoraggio delle coppie nidificanti può essere effettuato mediante il conteggio dei maschi in canto territoriale.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione riproduttiva regionale costituisce circa il 3% di quella nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente.

Almeno il 20% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000. Meno del 10% della popolazione regionale nidificante è all'interno di Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la popolazione europea è molto grande, ha subito un marcato declino nel periodo 1970-1990 e per gli anni successivi il trend risulta sconosciuto a causa della mancanza di informazioni dei Paesi chiave (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.)

Luscinia svecica (Linnaeus, 1758) (Pettazzurro)

Ordine Passeriformes - Famiglia Turdidae

ID Natura 2000 A272 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni ed eventualmente svernante.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare e svernante regolare.

In Emilia-Romagna la specie è stata segnalata come migratrice in tutte le province e, secondo le attività di cattura effettuate

dal 1999 al 2007 nell'Oasi delle Valli di Mortizzuolo (Mirandola – MO), dove sono stati catturati 606 esemplari, è presente dall'ultima decade di agosto a tutto aprile (Giannella e Gemmato 2007). Poco nota è la distribuzione degli individui svernanti. L'elusività della specie e la facilità di confusione con altre specie rendono ampiamente sottostimate le zone di sosta durante le migrazioni e di svernamento ed il numero di individui presenti.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative su consistenza, trend dell'areale e della popolazione.

Non vi sono informazioni significative per valutare con precisione la popolazione regionale migratrice all'interno di siti Natura 2000 (almeno 50%) e all'interno di Aree Protette Regionali (meno del 30%).

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti

Acrocephalus melanopogon (Temminck, 1823) (Forapaglie castagnolo)

Ordine Passeriformes - Famiglia Sylviidae

ID Natura 2000 A293 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 57-89 coppie nel 1999-2000 (Costa e Tinarelli in Quaglierini 2002)

Popolazione svernante: dati insufficienti

Fenologia e distribuzione regionale

Specie sedentaria nidificante, migratrice regolare e svernante parziale.

La specie è segnalata come migratrice in tutte le province mentre è molto localizzata come nidificante e come svernante. Per il biennio 1999-2000 sono note per la regione 11 località di nidificazione in cui la specie è stata "regolarmente" rilevata in canto a maggio-giugno di cui 4 nel Ravennate (Valle Mandriole, Punte Alberete, Bassa del Bardello, Volta Scirocca con 36-52 coppie), 5 nel Ferrarese (Boscoforte, Cassa Campotto, Valle Santa, Valle di Gorino, bacini di Valle Umana con 15-25 coppie) e 2 nel Bolognese (Vallazza di Molinella, Cassa del Quadrone di Medicina con 6-12 coppie); complessivamente possono essere stimate 57-89 coppie nidificanti (Costa e Tinarelli in Quaglierini 2002). Nel sito con la principale popolazione regionale (Valle Mandriole) vi è stata una diminuzione da 60-80 coppie nel 1997 a 30-40 nel 2000 a causa probabilmente dell'immissione di acqua salmastra. La nidificazione nella Valle di Gorino è invece ritenuta dubbiosa. Come svernante la specie sembra più diffusa e vi sono segnalazioni, oltre che per i siti in cui la specie è riportata come nidificante, anche per altre zone umide d'acqua dolce, soprattutto nella pianura centro-orientale. L'elusività della specie e la facilità di confusione con altre specie rendono sottostimate le zone di sosta durante le migrazioni e di svernamento ed il numero di individui presenti.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce il 7-9% di quella nazionale.

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente.

Quasi il 100% della popolazione regionale nidificante e svernante è all'interno di siti Natura 2000. Almeno il 50% della popolazione regionale nidificante e svernante è all'interno di Aree Protette Regionali (Parco del Delta del Po).

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.) Dati insufficienti (sver.)

Acrocephalus paludicola (Vieillot, 1817) (Pagliarolo)

Ordine Passeriformes - Famiglia Sylviidae

ID Natura 2000 A294 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale VU A2c - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice irregolare probabilmente regolare.

La specie è stata riportata da alcuni Autori come nidificante nella Pianura Padana orientale fino alla prima metà del XX secolo. L'estinzione sarebbe stata determinata dalla forte riduzione delle zone umide (Brichetti 1997). La specie è attualmente segnalata come migratrice molto rara in varie zone umide di pianura sia dell'interno sia della fascia costiera. L'elusività della specie e la facilità di confusione con altre specie rendono sottostimate le zone di sosta durante le migrazioni

e di svernamento ed il numero di individui presenti.

Specie molto elusiva e difficilmente rilevabile. Quasi tutte le segnalazioni raccolte si riferiscono a individui in canto durante la migrazione primaverile o catturati per essere inanellati.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative su consistenza, trend dell'areale e della popolazione.

Non vi sono informazioni significative per valutare con precisione la popolazione regionale migratrice all'interno di siti Natura 2000 e all'interno di Aree Protette Regionali.

Secondo i criteri IUCN a livello europeo la specie è classificata "Vulnerable (VU)". Specie classificata da BirdLife International come SPEC 1 (specie globalmente minacciata con popolazione concentrata in Europa); la popolazione europea è relativamente piccola, ha subito un marcato declino dal 1970-1990 (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti

Sylvia undata (Boddaert, 1783) (Maganina comune)

Ordine Passeriformes - Famiglia Sylviidae

ID Natura 2000 A302 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale NT - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna DD

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione nidificante.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie sedentaria nidificante irregolare, migratrice regolare e svernante.

Le segnalazioni per l'Emilia-Romagna riportate in letteratura sono scarsissime. Un individuo è stato catturato nella Pineta di Cervia negli anni '50 (Brandolini 1957) ed uno nel 1932 a Campigna (Foschi 1986). Nel Parmense la nidificazione di una coppia isolata è stata accertata nel 1995 in un brugheto sommitale a Berceto (PR) a 900 m di altitudine (Ravasini 1995); nella stessa zona è stato osservato un maschio in canto il 30/6/02 (Giannella e Tinarelli 2003).

In Provincia di Bologna durante i rilevamenti per l'Atlante si sono avute due osservazioni in ambiente xerofilo (boschi di Roverella e cespuglieti del Contrafforte Pliocenico bolognese) dove peraltro non sono state ottenute prove di nidificazione e in precedenza sono state riportate numerose osservazioni nella primavera del 1986 in cespuglieti in destra Reno a Balzo dei Rossi (Bonora in Tinarelli et al. 2002). Nell'Appennino reggiano la specie è stata recentemente rilevata come nidificante eventuale nell'ambito dell'Atlante delle province di Reggio-Emilia e Modena (Giannella com. pers.). Analogamente a quanto accade ad altre specie mediterranee, si può ipotizzare che anche la Maganina al di fuori del suo areale principale vada incontro ciclicamente a fasi di espansione ed estinzioni successive in coincidenza con inverni rigidi ed altri fattori climatici sfavorevoli (Gellini e Montevecchi 1986).

E' una specie caratteristica delle garighe mediterranee che si trova generalmente in prossimità delle coste o più nell'interno di ambienti termofili come le brughiere ad Erica arborea e le formazioni forestali a Roverella. In Toscana è stata segnalata anche in Appennino, in Garfagnana e Lunigiana fino ad altitudini di circa 1.000 metri (Tellini Florenzano et al. 1997).

Specie molto elusiva e difficilmente rilevabile. Quasi tutte le segnalazioni raccolte si riferiscono a individui in canto durante la migrazione primaverile.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione nidificante.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative su trend dell'areale e della popolazione.

Nei siti della rete Natura 2000 la specie non è segnalata dalla Banca Dati Natura 2000 della RER.

E' probabilmente assente come nidificante e svernante nelle Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa); la popolazione europea è molto grande, ha subito un grande declino nel periodo 1970-1990 e attualmente il trend risulta sconosciuto (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.)

Sylvia nisoria (Bechstein, 1792) (Bigia padovana)

Ordine Passeriformes - Famiglia Sylviidae

ID Natura 2000 A307 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 30-50 coppie nel periodo 1990-1999 (Gustin et al. 2000).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estiva migratrice regolare e nidificante.

E' una specie molto localizzata a livello regionale. Nel Parmense sono noti per gli anni '80 e '90 due siti di nidificazione con una coppia ognuno situati in boscaglie planiziali igrofile (Ravasini 1995). Nel Modenese sono state rilevate tra il 1982 e il 1990 2-3 coppie lungo il tratto di alta pianura del fiume Panaro in boschetti ripariali e una coppia nel 1989 in un saliceto presso i laghetti di S. Anna (S. Cesario s/P.) (Rabacchi in Giannella e Rabacchi 1992); la specie non è stata rilevata come nidificante nell'ambito dell'ultimo Atlante di Reggio-Emilia e Modena (Giannella com. pers.). Nel periodo 1995-1997 nel Ravennate la specie è stata rilevata in un solo sito situato in una siepe mista in un'area agricola coltivata a frutteti e vigneti mentre nel Forlivese è stata riconfermata la presenza in uno solo dei siti (boschi ripariali del fiume Ronco all'interno dell'Oasi di Magliano) in cui la specie era stata rilevata nel 1982-1986 (Costa in Gellini e Ceccarelli 2000). Considerando le informazioni riportate dagli atlanti provinciali e da censimenti effettuati in aree significative Gustin et al. (2000) stimano una popolazione nidificante in Emilia-Romagna negli anni '90 di 30-50 coppie. Recenti rilevamenti per gli atlanti delle province di Modena-Reggio, Forli-Cesena e Ravenna non hanno permesso di confermare la presenza di coppie nidificanti (C. Giannella e P. Ceccarelli com. pers.). Sebbene la consistenza della popolazione sia da ritenersi sottostimata a causa del comportamento elusivo, la specie deve essere considerata molto rara come nidificante.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente.

Almeno il 20% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000. E' assente come nidificante nelle Aree Protette Regionali.

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.)

Ficedula albicollis (Temminck, 1815) (Balia dal collare)

Ordine Passeriformes - Famiglia Muscicapidae

ID Natura 2000 A321 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: circa 10 coppie nel periodo 1990-1999 (Gustin et al. 2000)..

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estiva migratrice regolare e nidificante.

E' una specie diffusa segnalata su tutto il territorio regionale durante le migrazioni ma molto localizzata come nidificante in boschi maturi della fascia montana. Nel Piacentino è stata riportata solo come nidificante eventuale in un sito nel periodo 1995-2000 (Ambrogio in Ambrogio et al. 2001). Nel Parmense sono noti diversi siti riproduttivi in casagneti maturi e fustaie e sono state stimate 8-10 coppie con trend in decremento (Ravasini 1995). Nel Modenese sono state rilevate tra il 1982 e il 1990 una nidificazione certa alle pendici del Monte Nuda a 1.200 m di quota e una nidificazione probabile nell'alta valle del torrente Dragone (Rabacchi in Giannella e Rabacchi 1992); la specie non è stata rilevata come nidificante nell'ambito dell'ultimo Atlante di Reggio-Emilia e Modena (Giannella com. pers.). Nel Forlivese una coppia si è regolarmente riprodotta nell'abetina di Campigna dal 1986 al 1990 ma non è stata rilevata alcuna nidificazione nel periodo 1995-1997 (Gellini e Ceccarelli 2000). Considerando le informazioni riportate dagli atlanti provinciali e da censimenti effettuati in aree significative si può stimare una popolazione nidificante in Emilia-Romagna negli anni '90 inferiore a 10 coppie con trend dell'areale probabilmente in decremento. La specie è sempre risultata comunque rara anche in tempi storici.

Specie relativamente facile da rilevare e identificare. L'accertamento della riproduzione e il censimento delle coppie nidificanti sono resi difficili dalla vastità delle zone idonee e dal comportamento relativamente elusivo durante il periodo riproduttivo.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Le coppie nidificanti in Emilia-Romagna costituiscono una frazione non rilevante della popolazione nidificante italiana.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative su consistenza e trend della popolazione.

Almeno il 20% della popolazione regionale nidificante dovrebbe essere all'interno di siti Natura 2000. Meno del 10% della popolazione regionale nidificante è all'interno di Aree Protette Regionali.

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.)

Lanius collurio Linnaeus, 1758 (Averla piccola)

Ordine Passeriformes - Famiglia Laniidae

ID Natura 2000 A338 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (C1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 2.800-3.700 coppie nel periodo 2001-2003 (Tinarelli in Marchesi e Tinarelli 2007).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estiva migratrice regolare e nidificante.

Nidifica in tutte le province dal livello del mare a 1.500 m. s.l.m.; la rarefazione delle coppie nidificanti negli ultimi decenni è risultata più accentuata nelle zone di pianura con scarsità di superfici permanentemente inerbite e di bestiame al pascolo. Sulla base delle informazioni fornite dagli Atlanti provinciali e di censimenti in aree significative è stata prodotta una stima di 3.000-4.000 coppie per il periodo 1994-1997 (Tinarelli in Marchesi e Tinarelli 2007) di cui 500-550 nel Parmense (Ravasini 1995) e 300-400 nel Bolognese. La stima è stata aggiornata a 2.800-3.700 coppie per il periodo 2001-2003 (Tinarelli in Marchesi e Tinarelli 2007). Un confronto di rilievi effettuati nel 1995-1997 e nel 2004/2006 in Romagna indica una marcata diminuzione (-51%) della popolazione nidificante (Ceccarelli e Gellini 2008).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce circa il 7% di quella nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente poiché il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie è limitato.

Il maggiore declino della specie è avvenuto negli anni '60 e '70 in seguito all'eliminazione delle siepi e delle piantate in pianura e alla diffusione dell'uso generalizzato di insetticidi e geodisinfestanti in agricoltura, micidiali per questa ed altre specie che si nutrono di grandi insetti. Dopo oltre un decennio (anni '80) di apparente stabilità numerica della popolazione, la specie ha subito nuovamente un forte e costante declino, a partire dagli anni '90.

Almeno il 20% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000.

Meno del 10% della popolazione regionale nidificante è all'interno di Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la popolazione europea è molto grande ma ha subito un moderato declino dal 1970 (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.)

Lanius minor J. F. Gmelin, 1788 (Averla cenerina)

Ordine Passeriformes - Famiglia Laniidae

ID Natura 2000 A339 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 29-37 coppie nel periodo 1990-1999 (Tinarelli ined.).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie estiva migratrice regolare e nidificante.

In Emilia-Romagna è una specie rara e molto localizzata che frequenta principalmente le aree di pianura con vaste superfici permanentemente inerbite e/o coltivate estensivamente, in cui sono presenti siepi e filari alberati, alberi isolati, alberi da frutto. Sino agli anni '50 era ritenuta da vari Autori una specie diffusa e comune. Nell'Atlante della provincia di Piacenza sono riportate due nidificazioni certe nell'area delle risorgive di Castelsangiovanni e presso Calendasco ed una nidificazione probabile nelle prime colline della Val Tidone (Ambrogio in Ambrogio et al. 2001). Per la pianura parmense sono riportate 14-17 coppie nidificanti (Ravasini 1995) e l'area costituisce il baluardo della specie a livello regionale. Nel Modenese le poche nidificazioni certe (3 coppie) sono state rilevate nel 1988 (Giannella in Giannella e rabacchi 1992) ma nell'Atlante delle province di Reggio-Emilia e Modena la specie non è più stata rilevata (Giannella com. pers.). Nel Bolognese gli unici siti di nidificazione certa nel periodo 1995-1999 sono stati rilevati presso Marmorta (Molinella) (3-5 coppie) (Tinarelli in Tinarelli et al. 2002). Nel Ferrarese fino a metà degli anni '90 era presente in varie località del Comacchiese (Bonifica di Valle Pega, Bonifica di Valle Isola), dell'Argentano e del corso del Po tra Ferrara e Mesola con 10-12 coppie mentre negli ultimi anni è stata rilevata solo nell'area di Boccaleone tra Tragheto e Argenta e in Valle Pega (Tinarelli ined.).

Nell'Atlante italiano figura come nidificante certa per il Ravennate e possibile per il Forlivese (Meschini e Frugis 1993) ma successivamente non è stata più confermata (Gellini e Ceccarelli 2000). Complessivamente per gli anni '90 si può stimare una popolazione nidificante regionale di circa 29-37 coppie; mancano dati esaustivi più recenti per le varie province ma nel Bolognese e nel Ferrarese la popolazione si è fortemente ridotta.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La significatività della popolazione regionale nidificante è trascurabile a livello nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente.

Almeno il 10% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000.

Meno del 10% della popolazione regionale nidificante è all'interno di Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa); la popolazione europea è grande ma soggetta ad un moderato declino dal 1970 (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.)

Emberiza hortulana Linnaeus, 1758 (Ortolano)

Ordine Passeriformes - Famiglia Emberizidae

ID Natura 2000 A379 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (C1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 500-650 coppie nel periodo 2001-2003 (Tinarelli in Marchesi e Tinarelli 2007).

Popolazione svernante: non vi sono informazioni sufficienti.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice e nidificante regolare.

Specie scarsa come nidificante, diffusa soprattutto nella fascia collinare da Piacenza a Rimini e in modo discontinuo anche in quella montana con nidificazioni fino a 1.200 metri di altitudine. E' molto localizzato come nidificante in pianura nelle province di Parma, Bologna e Ferrara. La consistenza della popolazione nidificante in Emilia-Romagna è stata stimata di 500-770 coppie nel 1994-1997 e di 500-650 nel 2001-2003 con trend della popolazione in decremento, in particolare in pianura (Tinarelli in Marchesi e Tinarelli 2007).

Anche Ceccarelli e Gellini (2008) riportano un forte calo della popolazione nidificante in Romagna attraverso un confronto del numero di siti occupati nel 1995-1997 e nel 2004-2006.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce il 4-12% di quella nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente.

Almeno il 10% della popolazione regionale nidificante è all'interno di siti Natura 2000.

Meno del 10% della popolazione regionale nidificante è all'interno di Aree Protette Regionali.

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa); la popolazione europea è molto grande ma soggetta al declino dal 1970 (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.) Diminuzione (sver.)

Phalacrocorax aristotelis desmarestii (Payraudeau, 1826) (Marangone dal ciuffo del Mediterraneo)

Ordine Pelecaniformes - Famiglia Phalacrocoracidae

ID Natura 2000 A392 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale valutato come *Phalacrocorax aristotelis* [LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1)] - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: 3-23 individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare, estivante e svernante. La fenologia e lo status di entità forse regolare anche sul territorio regionale si vanno delineando solo in questi ultimi anni, ma non sono analizzabili in maniera scissa da quanto si rileva in misura più evidente sulle vicine coste venete e giuliane. La popolazione nidificante delle isole della Dalmazia, a seguito di probabili incrementi locali, ha intensificato la propria comparsa soprattutto post-riproduttiva (nei mesi estivi) lungo l'arco alto-adriatico, con effettivi massimi nel Golfo di Trieste che superano il migliaio di individui e progressivamente inferiori fino a un limite di penetrazione collocato all'altezza del delta del Po. Il precoce calendario riproduttivo fa sì che alla data dei censimenti invernali gran parte della popolazione riproduttrice abbia già fatto ritorno nelle rispettive colonie di nidificazione. Non esiste pertanto in questa specie uno 'svernamento' inteso nel senso consueto.

I rilievi di metà gennaio nella Regione consistono in tre soli record nella parte emiliana del delta, che possono essere elencati in dettaglio: Sacca di Goro, 2 indd. nel 2003 e 23 nel 2006; Valli Bertuzzi, 3 indd. nel 2009. Quest'ultimo dato, in quanto non riferito a un tratto marino, appare meritevole di conferma.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Gli individui presenti in inverno in Emilia-Romagna costituiscono una frazione non rilevante della popolazione svernante in Italia.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente soddisfacente. La significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello nazionale. La specie è segnalata dalla Banca Dati Natura 2000 della RER regolarmente in un solo sito della rete Natura 2000 che ricade all'interno del Parco regionale del Delta del Po.

Lo stato di conservazione a livello europeo è considerato sicuro (BirdLife International 2004). Solo la sottospecie *desmarestii* è di interesse comunitario.

Trend Dati insufficienti (sver.)

***Phalacrocorax pygmeus* (Pallas, 1773) (Marangone minore)**

Ordine Pelecaniformes - Famiglia Phalacrocoracidae

ID Natura 2000 A393 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (D2)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 717-727 nidi/coppie nel 2006 (Volponi 2009).

Popolazione svernante: compresa tra 193 e 1.071 individui (media 548) nel periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie parzialmente sedentaria e nidificante, migratrice regolare e svernante.

In Emilia-Romagna l'unico sito riproduttivo accertato fino al 2009 è il complesso Punte Alberete-Valle Mandriole. Nel 2010 la specie ha nidificato in Valle Dindona presso Goro (FE)

La consistenza della popolazione nidificante in Emilia-Romagna era di 90-100 coppie nel 2002 (Serra e Brichetti 2005) che rappresentano la maggior parte della popolazione nidificante italiana (118-128 coppie nel 2001 - Brichetti e Fracasso 2003); il trend della popolazione è in forte incremento e nel complesso Punte Alberete-Valle Mandriole sono state censite 649 coppie nel 2004, 559-567 nel 2005 e 717-727 nel 2006 (Volponi 2009). Al di fuori del periodo riproduttivo il numero di individui presenti in ogni periodo dell'anno nelle zone umide costiere del Ravennate e del Ferrarese è andato aumentando in relazione all'aumento della popolazione nidificante a Punte Alberete-Valle Mandriole e all'utilizzo di quest'ultimo sito anche come dormitorio: oltre 662 individui nel gennaio 2006 (M. Bonora – archiv. AsOER). Nel Ferrarese risulta migratore regolare ed estivante dagli anni '90 e svernante regolare dal 2003; presente attualmente in ogni periodo dell'anno nelle zone umide costiere. Dal 2003 al 2006 le zone maggiormente frequentate al di fuori del periodo riproduttivo sono le Pialasse e le Valli Ravennati, le Vene di Bellocchio, le Valli di Comacchio meridionali ed un consistente incremento delle presenze è in atto in Valle Bertuzzi (FE) e nella Sacca di Goro (FE).

Lo svernamento in Regione, dall'apparente assenza di individui in tutto il periodo 1994-2000, è di colpo divenuto un fenomeno annuale, con effettivi fino al 2006 fluttuanti di norma al di sotto dei 200 individui, quindi nei tre anni a seguire in netta crescita, fino a un massimo di 1.071 individui nel 2009. In analoga crescita il numero di siti occupati, pur con il perdurare di una forte aggregazione delle presenze locali intorno alla zona riproduttiva dell'alto Ravennate, anche sede di dormitorio durante l'inverno. La lista dei siti di svernamento di importanza regionale è infatti costituita per intero dai diversi settori del comprensorio lagunare comacchiese e dell'attigua area di Mandriole – Punte Alberete, che supera ormai, nel suo insieme, anche la soglia di importanza internazionale pari a 700 individui. Difficilmente ipotizzabili gli sviluppi futuri del recente accenno di occupazione dell'entroterra, lungo l'asta del Po fino alla Bassa Modenese (Mortizzuolo) e Parmense (San Secondo).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante regionale è localizzata in un solo sito e costituisce probabilmente il 90% di quella italiana.

La popolazione svernante regionale rappresentava nel periodo 2006-2009 il 30-40% di quella nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente poiché, nonostante il recente incremento della popolazione, la distribuzione in Emilia-Romagna è limitata, concentrata in un solo sito (2 dal 2010) e il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie è precario.

La popolazione nidificante e svernante è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po. Il 100% della popolazione regionale nidificante e svernante è all'interno di siti Natura 2000 e all'interno del Parco del Delta del Po. Il 90-100% della popolazione regionale migratrice e/o svernante è all'interno di Aree Protette Regionali e cioè nel Parco del Delta del Po. La specie è classificata da BirdLife International come SPEC 1 (specie globalmente minacciata con popolazione concentrata in Europa) ma, in considerazione del fatto che le popolazioni delle aree più importanti in Europa (Romania e Azerbaijan) sono stabili o in incremento, lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.) Aumento (sver.)

***Tadorna ferruginea* (Pallas, 1764) (Casarca)**

Ordine Anseriformes - Famiglia Anatidae

ID Natura 2000 A397 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione svernante: 1-8 individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Nella check-list dell'Emilia Romagna (Bagni et al. 2003) è considerata migratore irregolare e svernante irregolare, con incertezza sull'origine selvatica degli individui segnalati. Nel 2006 Scaffidi (2006) ha evidenziato che, in base ai criteri di categorizzazione dell'AERC, essendovi segnalazioni relative ad almeno nove degli ultimi dieci anni, si può ipotizzare che la Casarca sia di presenza regolare, non nidificante, in Emilia Romagna (cat. A10). In Emilia Romagna nell'ultimo decennio sono state raccolte oltre 71 segnalazioni (di cui solo tre riferibili probabilmente a soggetti aufighi), con un notevole incremento nell'ultimo triennio, compatibilmente a quanto accade negli altri paesi europei citati (Scaffidi 2006). Il maggior numero di segnalazioni si è verificato nei mesi di Agosto e Settembre. I gruppi di maggiore consistenza si sono avuti nel Ferrarese, nel Dicembre 2004 con 17 soggetti e nel Luglio 2004 con 13 soggetti. Per spiegare l'aumento della presenza della Casarca in Europa si può ipotizzare che soggetti di origine orientale si spingano in dispersione verso l'Europa occidentale, alla ricerca di nuove aree dove costituire raggruppamenti di muta (quali per esempio il lago svizzero od il sito olandese sopra citati), in seguito forse a condizioni nelle aree riproduttive che le rendono non idonee alla permanenza, causate probabilmente dalla siccità, bonifiche e pratiche agricole. In base a questa ipotesi l'Emilia-Romagna potrebbe costituire un'area di transito, od eventualmente anche di muta, per un certo numero di soggetti in dispersione.

In Italia nel periodo 1994-2009 gli svernamenti hanno riguardato soprattutto individui singoli o gruppi di 3-4 soggetti, con massimo 10 individui, sebbene i primi avvistamenti venissero considerati fughe dalla cattività.

In Emilia-Romagna è svernante rara, gli svernamenti hanno riguardato 5 siti con massimo 5 soggetti ed hanno coinvolto aree interne d'acqua dolce e zone costiere salmastre in tre province. Nel primo periodo d'indagine si è avuta una sola osservazione nell'entroterra modenese di 5 individui (Finale Emilia, 2000), poi osservazioni più frequenti tra il 2005 ed il 2009, una sempre nel modenese con 4 individui alle Casse di Manzolino nel 2009 e le altre nelle aree costiere ferraresi e ravennati presso i relitti vallivi di Anita (FE, 3 soggetti nel 2006 e 2 nel 2008), Valle Bertuzzi (FE, 5 soggetti nel 2006) e Cave di Classe-Savio (RA, 1 soggetto nel 2005).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello europeo.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente soddisfacente. Secondo i criteri IUCN a livello europeo la specie è classificata "Vulnerable (VU)". Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) poiché la popolazione europea è relativamente piccola e soggetta ad un vasto declino tra il 1970 e il 1990; nel periodo 1990-2000, sebbene il trend della popolazione russa non sia noto, l'altra popolazione chiave in Turchia è diminuita (BirdLife International 2004).

Nei siti della rete Natura 2000 la specie è segnalata dalla Banca Dati Natura 2000 della RER come migratrice in 2 e svernante in 1. Almeno il 50% della popolazione regionale migratrice e svernante è all'interno di siti della rete Natura 2000 e all'interno di Aree Protette Regionali (Parco del Delta del Po).

Trend Aumento (sver.)

Perdix perdix italica Hartert, 1917 (Starna ss. italiana)

Ordine Galliformes - Famiglia Phasianidae

ID Natura 2000 A414 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale valutato come *Perdix perdix* [LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1)] - Redlist Emilia-Romagna DD

Presenza in Emilia-Romagna ?

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

mancanza di dati

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: dati insufficienti per una stima.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie sedentaria e nidificante oggetto di diffusi e frequenti ripopolamenti a scopo venatorio dai primi decenni del XX secolo.

I ripetuti ripopolamenti a scopo venatorio rendono difficile valutare la presenza e la consistenza di nuclei autoriproducentesi.

In Emilia Romagna, come nel resto d'Italia, le popolazioni autoriproducentesi, cioè in grado di mantenersi numericamente stabili senza ripopolamenti, sono molto scarse e presenti nella quasi totalità dei casi all'interno di zone protette e sono di modeste dimensioni, fatto che ne rende precaria la sopravvivenza. Le frequenti introduzioni effettuate a partire dagli anni '30 e soprattutto negli anni '60 e '70 per far fronte al drastico declino, causato da un intenso prelievo venatorio e dalle trasformazioni ambientali, hanno alterato le caratteristiche genetiche della popolazione originaria. La provincia di Ferrara ha ospitato fino alla fine degli anni '80 la più cospicua popolazione italiana nella Bonifica del Mezzano (Matteucci e Toso 1985) la cui consistenza autunnale è stata stimata all'epoca in circa 16.000 individui; da censimenti effettuati nel 2003 la popolazione nidificante si è molto ridotta ed è stata stimata di almeno 20-30 coppie (Tinarelli 2004); l'origine della popolazione del Mezzano risale ad immissioni effettuate a scopo venatorio nella contigua Valle Pega a partire dagli anni '30 probabilmente con soggetti non appartenenti alla sottospecie italiana; da notare che alla fine dell'800 la Starna nel Ferrarese era considerata da Calzolari (1898) "accidentale". Non è noto se tra le popolazioni autoriproducentesi in Emilia-Romagna ve ne siano di appartenenti alla sottospecie italiana. Sulla base della vocazionalità del territorio regionale e di censimenti in aree campione Matteucci (1999) ipotizza un numero potenziale di coppie per la regione compreso tra 8.100 e 18.121. In realtà i ripetuti ripopolamenti a scopo venatorio rendono difficile valutare la presenza e la consistenza di nuclei autoriproducentesi e mancano quindi stime attendibili della popolazione regionale.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative su trend dell'areale e della popolazione e deve essere confermata la presenza di popolazioni della sottospecie italiana.

Nei siti della rete Natura 2000 la specie è segnalata dalla Banca Dati Natura 2000 della RER come residente in 3 e nidificante in 3. Nel Bolognese è segnalata in un ulteriore sito come nidificante (Amm. Prov. Fe 2007). Non vi sono informazioni significative per valutare la popolazione regionale nidificante all'interno di siti Natura 2000 che comunque dovrebbe essere almeno il 20% all'interno di siti Natura 2000 e meno del 30% all'interno di Aree Protette Regionali. La specie è stata classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa). Secondo i criteri IUCN a livello europeo la specie è classificata "Vulnerable (VU)". Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la popolazione europea è molto grande ma soggetta complessivamente ad un marcato declino dal 1970 (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.)

Falco cherrug J. E. Gray, 1834 (Sacro)

Ordine Falconiformes - Famiglia Falconidae

ID Natura 2000 A511 - Allegato I Direttiva Uccelli SI

Redlist globale VU A2bcd+3cd+4bcd - anno valutazione 2010 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Chiavetta (1992) suggerisce una stima di meno di 50 individui tra migratori e svernanti.

Popolazione svernante: probabilmente inferiore a 5 individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

E' presente come migratore e come svernante scarso (segnalazioni tra settembre e aprile) in aree di pianura e collina, spesso vicino a zone umide, ricche di uccelli della taglia compresa tra un piccione e un passerio. Chiavetta (1992) suggerisce una stima di meno di 50 individui tra migratori e svernanti.

Specie tipica di ambienti aperti e tendenzialmente xerici, frequenta tutti gli ambienti aperti di pianura e collina con una preferenza per le zone coltivate e marginali delle zone umide dove abbondano gli uccelli di piccola taglia (anche limicoli) che costituiscono la maggior parte delle sue prede.

Nella check-list dell'Emilia Romagna (Bagni et al. 2003) è considerata una specie migratrice irregolare ma è regolare e più numerosa di quanto non sembri: viene facilmente confusa con altri falconi (Lanario e Pellegrino).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non sono disponibili dati significativi per stimare la consistenza della popolazione svernante in Italia e la significatività della popolazione regionale è probabilmente trascurabile a livello nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato a causa della mancanza di informazioni significative su trend e areale della popolazione migratrice/svernante.

Non vi sono informazioni significative per valutare con precisione la popolazione regionale migratrice e svernante all'interno di siti Natura 2000 e all'interno di Aree Protette Regionali.

Secondo i criteri IUCN a livello europeo la specie è classificata "Endangered (EN)". Specie classificata da BirdLife International come SPEC 1 (specie globalmente minacciata con popolazione concentrata in Europa) a causa delle ridotte dimensioni della popolazione europea e della diminuzione delle popolazioni presenti nei Paesi chiave (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (sver.)

Elenco specie di Allegato I ma accidentali in Emilia-Romagna

Oltre a queste specie con fenologia stabile nella regione Emilia-Romagna, sono state segnalate anche altre specie di Allegato I, ma essendo occasionali per il territorio regionale, non assumono ancora un significato conservazionistico per la rete Natura 2000 regionale e quindi si riportano solo nell'elenco che segue.

ID Natura 2000	Specie	Nome italiano
A003	<i>Gavia immer</i> (Brünnich, 1764)	Strolaga maggiore
A010	<i>Calonectris diomedea</i> (Scopoli, 1769)	Berta maggiore
A014	<i>Hydrobates pelagicus</i> (Linnaeus, 1758)	Uccello delle tempeste
A015	<i>Oceanodroma leucorhoa</i> (Vieillot, 1817)	Uccello delle tempeste codaforcuta
A019	<i>Pelecanus onocrotalus</i> Linnaeus, 1758	Pellicano comune
A020	<i>Pelecanus crispus</i> Bruch, 1832	Pellicano riccio
A037	<i>Cygnus columbianus bewickii</i> Yarrell, 1830	Cigno minore
A038	<i>Cygnus cygnus</i> (Linnaeus, 1758)	Cigno selvatico
A042	<i>Anser erythropus</i> (Linnaeus, 1758)	Oca lombardella minore
A045	<i>Branta leucopsis</i> (Bechstein, 1803)	Oca facciabianca
A057	<i>Marmaronetta angustirostris</i> (Ménétries, 1832)	Anatra marmorizzata
A071	<i>Oxyura leucocephala</i> (Scopoli, 1769)	Gobbo rugginoso
A076	<i>Gypaetus barbatus</i> (Linnaeus, 1758)	Gipeto
A077	<i>Neophron percnopterus</i> (Linnaeus, 1758)	Capovaccaio
A078	<i>Gyps fulvus</i> (Hablizl, 1783)	Grifone
A079	<i>Aegyptius monachus</i> (Linnaeus, 1766)	Avvoltoio monaco
A093	<i>Aquila fasciata</i> Vieillot, 1822	Aquila di Bonelli
A100	<i>Falco eleonora</i> Gené, 1839	Falco della Regina
A121	<i>Porzana pusilla</i> (Pallas, 1776)	Schiribilla grigiata
A128	<i>Tetrax tetrax</i> (Linnaeus, 1758)	Gallina prataiola
A129	<i>Otis tarda</i> Linnaeus, 1758	Otarda
A134	<i>Cursorius cursor</i> (Latham, 1787)	Corrione biondo
A159	<i>Numenius tenuirostris</i> Vieillot, 1817	Chiurlottello
A167	<i>Xenus cinereus</i> (Güldenstädt, 1775)	Piro piro del Terek
A181	<i>Larus audouinii</i> Payraudeau, 1826	Gabbiano corso
A194	<i>Sterna paradisaea</i> Pontoppidan, 1763	Sterna codalunga
A205	<i>Pterocles alchata</i> (Linnaeus, 1766)	Grandule
A223	<i>Aegolius funereus</i> (Linnaeus, 1758)	Civetta capogrosso
A234	<i>Picus canus</i> J. F. Gmelin, 1788	Picchio cenerino
A238	<i>Dendrocopos medius</i> (Linnaeus, 1758)	Picchio rosso mezzano
A242	<i>Melanocorypha calandra</i> (Linnaeus, 1766)	Calandra
A279	<i>Oenanthe leucura</i> (J. F. Gmelin, 1789)	Monachella nera
A320	<i>Ficedula parva</i> (Bechstein, 1792)	Pigliamosche pettirosso
A346	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i> (Linnaeus, 1758)	Gracchio corallino
A396	<i>Branta ruficollis</i> (Pallas, 1769)	Oca collarosso
A399	<i>Elanus caeruleus</i> (Desfontaines, 1789)	Nibbio Bianco
A403	<i>Buteo rufinus</i> (Cretzschmar, 1827)	Poiana codabianca
A404	<i>Aquila heliaca</i> Savigny, 1809	Aquila imperiale
A418	<i>Vanellus spinosus</i> (Linnaeus, 1758)	Pavoncella armata
A440	<i>Sylvia rueppelli</i> Temminck, 1823	Bigia di Rueppell
A442	<i>Ficedula semitorquata</i> (Homeyer, 1885)	Balia caucasica
A464	<i>Puffinus yelkouan</i> (Acerbi, 1827)	Berta minore

Migratori di interesse conservazionistico non ricompresi nell'Allegato I

Tra i migratori di maggior interesse conservazionistico non ricompresi nell'Allegato I, la Regione Emilia-Romagna ha individuato e valutato alcune specie target, ritenendole di particolare interesse conservazionistico. Per esse è quindi possibile proporre un elenco con i principali dettagli sul loro status in Emilia-Romagna (dati aggiornati al 2010)

Phalacrocorax carbo (Linnaeus, 1758) (Cormorano)

Ordine Pelecaniformes - Famiglia Phalacrocoracidae

ID Natura 2000 A017 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 1.027-1.218 coppie nel periodo 2004-2006 (Volponi 2009, Tinarelli ined.).

Popolazione svernante: 6.121-8.413 individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

In Emilia-Romagna la specie è nidificante, migratrice, svernante. Oltre al sito di nidificazione ormai "storico" delle Valli di Argenta (FE), si sono costituite colonie in Valle Bertuzzi (FE) dal 1993 e in Punte Alberete - Valle Mandriole (RA) dal 1994; tentativi di nidificazione si sono verificati nel 1994 anche nella bassa Bolognese e nelle vallette di Ostellato (FE). Nel 1994 la popolazione nidificante in Emilia-Romagna ammontava a 338 coppie di cui 250 nelle Valli di Argenta, 80 in Valle Bertuzzi, 3 in Valle Mandriole, 3 nelle Vallette di Ostellato (FE), 2 presso Malalbergo (BO). Nel Parco regionale del Delta del Po sono state censite 1.033-1.048 coppie nel 2004, 997-1.025 coppie nel 2005, 1.153-1.178 coppie nel 2006 ripartite tra le Valli di Argenta e Punte Alberete (Volponi 2009). Nelle province di Ferrara e Bologna sono inoltre noti nel periodo 2004-2007 almeno altri 6 siti riproduttivi, 3 dei quali regolari, con 30-40 coppie. Dal 2009 nidifica anche in Valle Dindona (FE).

Per quanto riguarda lo svernamento, il fenomeno ha cominciato a verificarsi con regolarità dalla metà degli anni '70.

La popolazione regionale svernante nel periodo 1996-2009 è variata da un minimo di 2.000 individui nel 1996 a un massimo di 8.579 nel 2002, con pesanti fluttuazioni in parte certamente dovute a problemi di rilevamento conseguenti alla mobilità giornaliera degli animali. E' da sottolineare, infatti, che i dati riportati non sono riferiti a situazioni di dormitorio ma sono stati raccolti durante la routinaria copertura diurna delle zone umide. In anni per i quali risultavano disponibili dati sufficienti raccolti ai roost (1998-2000, 2003), la stima di popolazione risultante dalla somma ragionata del dato diurno e notturno (effettuata a livello di macrozona) ha superato il rispettivo valore diurno del 24-50%.

Le medie diurne indicano un aumento della popolazione, cresciuta notevolmente fino almeno al 2002-2004 (anche grazie alla migliore copertura delle aree censite), per poi livellarsi; la distribuzione della specie ha interessato un numero crescente di siti fino agli ultimi anni, arrivando ad interessare oltre l'80% dei siti visitati durante i censimenti IWC. Nell'ultimo decennio il trend della popolazione regionale indica una situazione di stabilità (incremento medio annuo solo del 2%).

Nonostante l'ampia distribuzione nel territorio regionale, nel periodo 2006-2009 circa il 30% della popolazione svernante risulta concentrata nel settore centro-orientale della Provincia di Ferrara.

Gli svernanti regionali rappresentano nel loro insieme – negli anni più recenti - solo il 2% della consistenza della popolazione biogeografica di riferimento; è pertanto evidente come non vi siano, almeno in base ai dati diurni, zone di importanza internazionale per questa specie.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce la quasi totalità di quella nazionale.

Gli svernanti regionali rappresentano nel loro insieme il 10% della popolazione italiana e – negli anni più recenti - il 2% della consistenza della popolazione biogeografica di riferimento.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Il Cormorano è ritenuto una specie a status conservazionistico sicuro, anche se ben diversa era la situazione nel recente passato.

Trend Aumento (nid.) Stabile/fluttuante (sver.)

Bubulcus ibis (Linnaeus, 1758) (Airone guardabuoi)

Ordine Ciconiiformes - Famiglia Ardeidae

ID Natura 2000 A025 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 450-600 coppie nel periodo 2004-2006 (Volponi 2009, Tinarelli ined.).

Popolazione svernante: 62-375 (196) individui nel periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

L'Airone guardabuoi fu segnalato per la prima volta in Emilia-Romagna nel 1986 al lago delle Nazioni e la prima nidificazione (almeno 3 coppie) è stata rilevata presso la garzaia di Codigoro (FE) nel 1993 (Passarella 1995). Nel 1994 oltre che a Codigoro (12 coppie) ha nidificato presso Goro (3 cp) e nel 1995 sono state rilevate 5 coppie in Valle Bertuzzi (FE) e una coppia in Valle Lepri (FE). Per il 1996 è stata stimata una popolazione complessiva di 15-20 coppie nidificanti nel Ferrarese in 5 colonie e dal 1997 la specie ha nidificato anche nel Bolognese presso Malalbergo.

In Emilia-Romagna nel 2001-2002 sono state censite 209-215 coppie (18% della popolazione italiana) con un trend della popolazione in aumento (archiv. AsOER); quest'ultimo censimento ha permesso di rilevare complessivamente 12 garzaie: 2 nel Parmense con 48 nidi, 1 nel Modenese con 17-22 nidi, 2 nel Bolognese con 9 nidi, 6 nel Ferrarese con 134 nidi, 1 nel Ravennate con almeno 1-2 nidi.

Per gli anni successivi sono disponibili dati aggiornati solo per alcune garzaie del Bolognese, Ferrarese e Modenese (archiv. AsOER) e del Parco del Delta del Po (Volponi 2009) da cui risulta un forte incremento; è possibile stimare una popolazione nidificante di 450-600 coppie nel periodo 2004-2006.

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna è in parte residente e al di fuori del periodo riproduttivo vi sono numerose osservazioni nelle zone umide e soprattutto nelle zone agricole situate nei comprensori di bonifica delle province di Ferrara, Bologna, Modena e Ravenna.

La distribuzione invernale interessa principalmente due aree: la bassa pianura emiliana occidentale e centrale e il Delta del Po. Si può ipotizzare che individui transalpini, che percorrono la già nota linea di migrazione lungo la quale si dirigono verso il Delta del Po provenendo dalla Camargue, abbiano via via trovato idonee, colonizzandole, le numerose zone umide ripristinate negli ultimi 15 anni nella bassa pianura emiliana; lungo la direttrice Ovest-Est i primi siti che si incontrano sono quelli parmensi, che nei tre periodi (1994-2000; 2001-2005; 2006-2009) hanno ospitato porzioni crescenti del popolamento regionale, passando dal 13 al 38 al 45%.

I dati evidenziano sia un incremento della popolazione sia un'espansione di areale; infatti, tutti gli indicatori dei tre periodi, medie, minimi, massimi, numero di siti occupati e percentuale di siti occupati rispetto ai censiti, sono in aumento. L'analisi statistica per il decennio 2000-2009 indica un incremento, al limite della significatività statistica, pari al 17% annuo.

La popolazione svernante in Regione nel 1994-2000, 19 individui, corrisponde al 3% di quella italiana del periodo corrispondente (606, 1996-2000); non significativa rispetto all'entità della popolazione biogeografica di riferimento dell'Europa sud-occidentale stimata in 250.000-310.000.

Per il censimento della popolazione nidificante è necessario individuare le colonie (garzaie), usate spesso anche da altre specie. Nelle colonie plurispecifiche la valutazione della consistenza dei nidi deve essere effettuata secondo le tecniche standardizzate riportate in letteratura.

Al di fuori del periodo riproduttivo la specie è facilmente rilevabile; i dati dei censimenti IWC permettono solo una stima grossolana/orientativa della popolazione svernante a causa dell'incompleta copertura degli ambienti frequentati durante il giorno, prevalentemente campi coltivati, medicai, canali, fossi.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Nel 2001-2002 la popolazione nidificante in Regione costituiva il 18% di quella italiana.

La popolazione svernante in Regione nel 1994-2000, 19 individui, corrisponde al 3% di quella italiana del periodo corrispondente (606, 1996-2000); non significativa rispetto all'entità della popolazione biogeografica di riferimento dell'Europa sud-occidentale stimata in 250.000-310.000.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.) Aumento (sver.)

***Cygnus olor* (J. F. Gmelin, 1789)** (Cigno reale)

Ordine Anseriformes - Famiglia Anatidae

ID Natura 2000 A036 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 15-30 coppie nel periodo 2004-2006 (archiv. AsOER).

Popolazione svernante: 99-177 (125) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie parzialmente migratrice, sedentaria e dispersiva. E' considerata una specie alloctona naturalizzata come nidificante ma non come migratore e svernante.

In Emilia Romagna, fino agli anni '80, il Cigno reale veniva segnalato, scarso, in migrazione e in svernamento; dai primi anni '90, risulta anche nidificante, a seguito di introduzioni effettuate soprattutto nel Modenese, Ferrarese e Bolognese (Tinarelli et al. 2002). Dal 2004 al 2006 nel Delta del Po dell'Emilia-Romagna la specie ha evidenziato un incremento delle coppie nidificanti del 46%. Quattro sono i siti colonizzati: Valle Bertuzzi (2-4 cp), Valle Mandriole (0-3 cp), Pialassa della Baiona (0-5 cp) e Ortazzo (0-1 cp) (Costa e Tinarelli 2009).

La specie pare osservabile in qualsiasi periodo dell'anno in zone umide anche di modesta estensione, di acqua dolce o salmastra, meglio se ricche di abbondante vegetazione galleggiante e sommersa, di cui si nutre.

La popolazione svernante in regione ha mostrato, nel periodo 1994-2009, un evidente incremento, sia del numero di siti di presenza, sia del numero complessivo di individui rilevati, coincidente con l'espansione registrata a livello nazionale. Più precisamente, nel periodo 1994-2000 la specie pareva concentrata prevalentemente in due aree, dove a seguito delle introduzioni si erano insediate le prime coppie riproduttive: le Vallette di Ostellato e le Valli di Mortizzuolo e S. Martino Spino, che da sole ospitavano mediamente oltre il 67% dell'intera popolazione svernante. Questa è risultata pari ad una media annua di 26 individui, con un minimo di 0 nel 1995 ed un massimo di 44 nel 2000. Nel medesimo periodo i siti occupati sono risultati 13 in tutto, pari al 7% del totale regionale. Negli anni successivi la specie è risultata presente in 41 siti, pari al 15% del totale, negli anni 2001-2005, e in 46 siti, pari al 16% del totale, nel periodo 2006-2009. Il numero medio di individui svernanti è salito a 65 (minimo 42, massimo 81) negli anni 2001-2005 e poi a 125 (min. 99, max. 177) nel periodo 2006-2009. L'analisi statistica dei dati per il periodo 2000-2009 indica un forte incremento pari al 15% annuo (I.C. 9-21%).

A riprova dell'eclettismo della specie, tra i siti di importanza regionale figurano aree dalle diverse caratteristiche ambientali: le lagune e le valli del Ferrarese e del Ravennate, i ripristini umidi della Bassa Modenese e del Bolognese e alcuni tratti del fiume Po Piacentino.

I dati di censimento della popolazione svernante sono molto accurati grazie sia alla completa copertura delle zone con gli habitat selezionati dalla specie sia alla facilità di rilevamento e identificazione.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

E' considerata una specie alloctona naturalizzata come nidificante ma non come migratore e svernante.

La popolazione svernante in regione negli anni 1994-2000 (media = 26 individui) rappresenta circa 1,7 % di quella svernante in Italia e una percentuale decisamente trascurabile di quella che sverna nell'Europa nord-occidentale e centrale (250.000 individui).

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

In Europa la specie presenta uno stato di conservazione ritenuto sicuro.

Trend Aumento (nid.) Aumento (sver.)

Tadorna tadorna (Linnaeus, 1758) (Volpoca)

Ordine Anseriformes - Famiglia Anatidae

ID Natura 2000 A048 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (D1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 230-276 coppie nel 2006 (Costa e Tinarelli 2009).

Popolazione svernante: 1.219-5.309 (2.821) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

La specie è parzialmente sedentaria e nidificante, migratrice, svernante regolare ed estivante. In Emilia-Romagna la maggior parte della popolazione è concentrata nel comprensorio di Comacchio e in quello di Valle Bertuzzi – Sacca di Goro dove è stata soggetta ad un continuo incremento e dove vengono utilizzati per la nidificazione anche canali e fossati della bonifica del Mezzano e delle aree contigue alle maggiori zone umide salmastre; nel Ravennate sono presenti 5-10 coppie, principalmente nella Salina di Cervia, con nidificazioni irregolari nelle altre zone umide costiere. Dai primi anni '90 sono aumentate le osservazioni di individui nell'entroterra Ferrarese e nella pianura Bolognese e Modenese al di fuori del periodo riproduttivo e nel 2006 vi è stata la prima nidificazione (1 cp) nella pianura bolognese orientale (Tinarelli ined.).

Nel Parco del Delta del Po, dove si concentra la quasi totalità della popolazione nidificante in regione, sono state censite 173-197 coppie nel 2004, 210-263 coppie nel 2005, 229-275 coppie nel 2006 (Costa e Tinarelli 2009).

La popolazione svernante in Emilia-Romagna nel periodo 1994-2009 è passata da 844 esemplari (1994-2000) a 2.821 esemplari (2006-2009). Nello stesso periodo anche i siti occupati sono passati da 21 (1994-2000) a 45 (2006-2009), tra i quali alcuni siti in crescita (Valle Bertuzzi e Sacca di Goro) mentre altri sono stati sostanzialmente stabili (Salina di Cervia e comprensorio di Comacchio). Globalmente, l'analisi statistica conferma, per il periodo 2000-2009, un marcato incremento pari al 13% annuo (I.C. 9-17%). Inoltre, dal 2000, numeri esigui sono stati segnalati anche in zone umide interne del Bolognese e Modenese e più irregolarmente altrove; questa progressiva espansione ha riguardato anche altre località italiane (Scarton et al. 1997).

Le informazioni sulla consistenza e sulla distribuzione della popolazione nidificante regionale sono aggiornate al periodo 2004-2006 per il Parco del Delta del Po e sono frammentarie a livello spaziale e temporale per le zone umide dell'interno e per l'area del Parco del Delta fino al 2009.

Le informazioni sulla consistenza e sulla distribuzione della popolazione svernante sono aggiornate e abbastanza accurate grazie ad un'ottima copertura delle zone idonee ed alla relativa facilità di identificazione.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione svernante in Emilia-Romagna nel periodo 1994-2000 costituisce il 11-17% di quella Italiana, ed una frazione trascurabile (circa 1%) di quella della sottoregione Mediterranea/ Mar Nero. Nel periodo d'indagine 9 località hanno ospitato almeno 1% della popolazione regionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.) Aumento (sver.)

Anas strepera Linnaeus, 1758 (Canapiglia)

Ordine Anseriformes - Famiglia Anatidae

ID Natura 2000 A051 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 110-180 coppie nel periodo 2004-2006 (Tinarelli ined., Costa e Tinarelli 2009).

Popolazione svernante: 1.179-1.377 (1.290) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

In Emilia-Romagna è specie migratrice regolare, svernante, parzialmente stazionaria e nidificante.

La consistenza della popolazione nidificante in Emilia-Romagna è stata valutata in 35-50 coppie nel 1994-1997 e 110-180 nel 2004-2006 ripartite in 45-60 nel Ferrarese, nelle zone umide costiere e nelle Valli di Argenta, 30-40 nel Bolognese, 30-70 nelle zone umide costiere ravennate e nidificazioni irregolari di singole o poche coppie nelle province di Modena e Parma.

Sverna in una vasta area della bassa pianura occupando i siti idonei dalla costa alle province più occidentali compresi anche ambienti ripristinati con le misure agro ambientali. Nel periodo 1994-2009 i contingenti svernanti hanno mediamente oscillato tra 1.057 e 1.290 esemplari (min 214 nel 1996, max 1.377 nel 2006), caratterizzato negli ultimi anni da una forte stabilità dei contingenti svernanti. L'analisi statistica indica per il periodo 2000-2009 un andamento stabile con incremento annuo del 2% (I.C. 0-4%).

Quindici località sono risultate di importanza regionale. Negli ultimi anni c'è stata una redistribuzione dei contingenti che all'inizio dell'indagine svernavano nella pianura bolognese. Le attuali roccaforti sono rappresentate da Val Campotto e Ortazzo-Ortazzino che da sole ospitano oltre il 50% delle canapiglie svernanti.

Le informazioni sulla consistenza e sulla distribuzione della popolazione nidificante regionale sono aggiornate al periodo 2004-2006 per il Parco del Delta del Po e sono frammentarie a livello spaziale e temporale per le zone umide dell'interno e per l'area del Parco del Delta fino al 2009.

Le informazioni sulla consistenza e sulla distribuzione della popolazione svernante sono aggiornate e abbastanza accurate grazie ad una quasi completa copertura delle zone idonee ed alla relativa facilità di identificazione.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce la quasi totalità di quella nazionale.

La popolazione svernante in Emilia-Romagna rappresenta una frazione molto importante di quella Italiana, infatti nel periodo 1994-2000 le canapiglie svernanti hanno rappresentato il 15-21% di quelle presenti in Italia, ed una frazione trascurabile (0,8-1,7 %) della popolazione biogeografica di riferimento.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La specie ha immediatamente frequentato le zone umide realizzate e gestite mediante l'applicazione di misure agroambientali comunitarie, soprattutto quelle ricche di idrofite quali *Potamogeton* sp., dove il successo riproduttivo delle coppie nidificanti è in genere buono grazie al divieto di effettuare trinciature e sfalci fino ad agosto. Nel corso degli anni '90 con la colonizzazione per la nidificazione delle suddette zone umide più estese il baricentro dell'areale riproduttivo regionale si è spostato dalle zone costiere del Ferrarese verso il Bolognese e la popolazione nidificante stimata nelle zone umide ripristinate è stata di 35-40 coppie nel 2002-2003 pari ad oltre 1/3 della popolazione regionale (Marchesi e Tinarelli 2007).

A livello europeo in base allo stato di conservazione, è considerata specie a status sfavorevole (SPEC 3) in parziale recupero.

Trend Aumento (nid.) Stabile/fluttuante (sver.)

Anas crecca Linnaeus, 1758 (Alzavola)

Ordine Anseriformes - Famiglia Anatidae

ID Natura 2000 A052 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 10-15 coppie nel 2001-2003 (Tinarelli ined.).

Popolazione svernante: 18.525-30.727 (23.559) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

In Emilia Romagna è migratrice regolare e svernante, con alcuni esemplari stazionari e parzialmente nidificanti. In Emilia-Romagna sono note varie nidificazioni di singole o poche coppie in siti utilizzati in modo discontinuo nelle province di Bologna e Ferrara (zone umide interne). La consistenza della popolazione nidificante in Emilia-Romagna è stata stimata di 10 coppie al massimo nel 1994-1997 e di 10-15 coppie nel 2001-2003, con trend della popolazione in moderato incremento (Tinarelli 2007). Alcuni Autori considerano le nidificazioni della specie in Italia una conseguenza della permanenza nelle zone di svernamento di soggetti inabili ad intraprendere la migrazione primaverile; va ricordato infatti che in Italia la specie è soggetta ad una forte pressione venatoria. Altri Autori invece considerano la popolazione nidificante italiana una propagine storica dell'areale riproduttivo e quindi un'entità fortemente minacciata di estinzione.

In Emilia-Romagna è presente durante le migrazioni e in inverno in tutte le province. L'Alzavola sverna in una vasta area della bassa pianura, dalla costa alle province occidentali, anche se le presenze più consistenti sono riferite ad aree costiere. Nel periodo 1994-2009 i contingenti svernanti hanno oscillato tra 8.222 e 23.559 esemplari (min 2.531 nel 1996, max 30.727 nel 2006), con trend in crescita. L'analisi statistica indica per il periodo 2000-2009 un marcato incremento pari al 10% annuo (I.C. 8-12%).

Le fluttuazioni interannuali sono condizionate dalla rigidità degli inverni in aree di svernamento centro europee; infatti, i contingenti svernanti in tali aree possono spostarsi in massa durante i mesi di dicembre e gennaio per il perdurare di avverse condizioni climatiche. Negli ultimi anni l'Alzavola ha colonizzato abbondantemente gli ambienti ripristinati (circa il 25% della popolazione regionale nel periodo 2006-2009) grazie all'applicazione di misure agroambientali comunitarie nei comprensori che offrono ampie aree di sosta protette dove effettuare rimesse diurne.

Le informazioni sulla consistenza e sulla distribuzione della popolazione nidificante regionale sono frammentarie a livello spaziale e temporale a fino al 2009.

Le informazioni sulla consistenza complessiva e sulla distribuzione della popolazione svernante sono aggiornate e abbastanza accurate grazie ad una quasi completa copertura delle zone idonee ed alla relativa facilità di identificazione.

La specie rientra tra quelle per le quali i valori rilevati durante i censimenti invernali sono talvolta solo indicativi dell'ordine di grandezza della consistenza reale a causa della presenza di individui anche al di fuori delle zone umide censite (corsi d'acqua lontano dalle zone umide principali) e/o di difficoltà di censimento (zone umide con densa copertura vegetale che impedisce il censimento esaustivo degli individui presenti).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce il 30-50% di quella nazionale.

La popolazione svernante in Emilia-Romagna nel periodo 1994-2000 costituisce l'8-20% di quella Italiana, ed una frazione trascurabile (<1%) di quella della sottoregione biogeografica di riferimento. Nel periodo d'indagine 2 località hanno ospitato almeno 1% della popolazione regionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.) Aumento (sver.)

Anas querquedula Linnaeus, 1758 (Marzaiola)

Ordine Anseriformes - Famiglia Anatidae

ID Natura 2000 A055 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (D1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 400-450 coppie nel periodo 2003-2006 (Tinarelli ined., Costa e Tinarelli 2009).

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Fenologia e distribuzione regionale

In Emilia-Romagna è una specie estiva nidificante, migratrice regolare e svernante occasionale.

Per l'Emilia-Romagna censimenti parziali e stime hanno permesso di stimare una popolazione nidificante di 225-300 coppie nel 1994-1997 (Tinarelli 1999) e di almeno 400 coppie nel 2001-2003 con trend della popolazione in incremento. La maggior parte della popolazione è localizzata nella pianura bolognese (180-200 cp nel 2003-2005), nel Ferrarese (60-90 cp nel 2003-2006), nel Modenese (40-50 cp nel 2002-2004) e nel Ravennate (30-40 cp nel 2003-2006).

Elevate concentrazioni di adulti e giovani vengono regolarmente rilevate in varie zone umide dell'interno e della costa tra l'ultima decade di luglio e agosto.

E' stata segnalata come svernante solamente una volta: 1 esemplare nei Bacini dell'Azienda Bevilacqua (Crevalcore-BO) nel gennaio 2004. Essendo la Marzaiola un migratore esclusivamente transahariano, è molto probabile che le rare presenze in inverno siano da attribuire a individui debilitati (feriti?) non in grado di intraprendere la migrazione.

Le informazioni sulla consistenza e sulla distribuzione della popolazione nidificante regionale sono aggiornate al periodo 2004-2006 per il Parco del Delta del Po e sono frammentarie a livello spaziale e temporale per le zone umide dell'interno e per l'area del Parco del Delta fino al 2009.

Le informazioni sulla consistenza e sulla distribuzione dei pochi individui svernanti sono aggiornate e abbastanza accurate grazie ad una quasi completa copertura delle zone idonee ed alla relativa facilità di identificazione.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce circa il 60 di quella nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

E' una delle specie che ha immediatamente frequentato, anche con elevate concentrazioni, le zone umide realizzate e gestite mediante l'applicazione delle misure agroambientali comunitarie, in particolare i prati umidi caratterizzati da bassi livelli dell'acqua, dove il successo riproduttivo delle coppie nidificanti è in genere buono grazie al divieto di effettuare trinciature e sfalci fino ad agosto. La popolazione nidificante stimata nelle zone umide realizzate e gestite mediante le suddette misure agroambientali è stata di 170-200 coppie nel 2002-2003 pari al 42-50% della popolazione regionale e a quasi un terzo della popolazione italiana (Marchesi e Tinarelli 2007).

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); a livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato provvisoriamente in declino a causa della diminuzione rilevata nel periodo 1970-1990; anche dopo il 1990 la popolazione ha continuato a diminuire nei Paesi dell'Europa centro-settentrionale mentre rimane sconosciuto il trend della popolazione russa che costituisce la maggior parte di quella europea (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.)

Netta rufina (Pallas, 1773) (Fistione turco)

Ordine Anseriformes - Famiglia Anatidae

ID Natura 2000 A058 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 4-15 coppie nel periodo 2004-2006 (Costa e Tinarelli 2009).

Popolazione svernante: 1-11 (5) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

In Emilia-Romagna è una specie migratrice regolare, svernante, nidificante regolare.

Singole coppie o piccoli nuclei hanno nidificato con crescente frequenza nell'ultimo decennio nelle Valli di Comacchio, nelle Valli Ravennate e in zone umide del Bolognese. Negli ultimi anni si è costituito un nucleo di circa 10 coppie che nidifica nelle zone umide a nord di Ravenna: 8-15 coppie nel 2004, 4-14 coppie nel 2005, 6-13 coppie nel 2006 (Costa e Tinarelli 2009).

I risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti svolti in Emilia-Romagna indicano un'estrema localizzazione in periodo invernale, con presenza di contingenti ridotti e confinati a poche zone umide, per lo più della pianura interna; soltanto negli ultimi anni la specie è stata rilevata anche nelle zone umide costiere.

La media nel periodo 1994-2000 è di 3 esemplari, aumentata a 6 nel 2001-2005 e scesa a 5 nel 2006-2009. Totale assenza di esemplari fino al 1998 e incremento di segnalazioni, culminate in 11 esemplari nel 2006. La presenza regolare di svernanti corrisponde all'aumento di segnalazioni di nidificazione e alla stabilizzazione del nucleo riproduttivo.

I due siti più importanti per lo svernamento della specie sono i laghetti di Castel San Pietro e la Valle Fracassata (BO). Altre zone occupate sono state il Lago della Partecipanza Agraria (MO), Valle Vallazza (BO), Val Campotto (FE), Vene e Sacca di Bellocchio (RA), Punte Alberete (RA), i Fiumi Taro (PR) e Po (PC) ed il litorale (RN).

Le informazioni sulla consistenza e sulla distribuzione della popolazione nidificante regionale sono frammentarie a livello spaziale e temporale per le zone umide dell'interno e per l'area del Parco del Delta fino al 2009.

Le informazioni sulla consistenza complessiva e sulla distribuzione della popolazione svernante sono aggiornate e accurate grazie ad una ottima copertura delle zone che offrono l'habitat selezionato dalla specie in questa fase del ciclo annuale.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce circa il 20% di quella nazionale.

Il contingente svernante in regione è meno del 3% della popolazione nazionale mentre è poco significativo a livello internazionale poiché corrisponde appena allo 0,1% della popolazione dell'area biogeografica di riferimento.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.) Stabile/fluttuante (sver.)

Aythya fuligula (Linnaeus, 1758) (Moretta)

Ordine Anseriformes - Famiglia Anatidae

ID Natura 2000 A061 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 1-2 coppie nel 2000-2009.

Popolazione svernante: 192-393 (344) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare, svernante, nidificante irregolare. In Emilia-Romagna l'unica località in cui risulta nidificante regolare dal 2000 è l'ex zuccherificio di Argelato (BO) con 1-2 coppie; una nidificazione è stata rilevata anche nell'ex zuccherificio di Jolanda di Savoia (FE) nel 1983. Per gli anni '80 e '90 vi sono generiche indicazioni di coppie in periodo estivo in varie zone umide costiere del Ferrarese e del Ravennate la cui nidificazione non è però mai stata confermata.

In Emilia-Romagna è presente come migratore e svernante in tutte le province ed in particolare nelle zone umide costiere del Ferrarese e Ravennate dove ha subito però una forte diminuzione rispetto agli anni '80 e '90 (2.168 individui nelle Pialasse (RA) nel 1993, 918 nelle Valli di Comacchio (FE-RA) nel 1995). Nel periodo 1994-2009 sono stati rilevati in media ogni anno 380 esemplari svernanti. La suddivisione per periodi evidenzia una diminuzione dai 553 esemplari del 1994-2000, ai 300 del 2001-2005, ai 344 del 2006-2009.

Nel 1995 è stato registrato il massimo di esemplari svernanti, 1.057, decisamente più elevato dei totali degli altri anni (791 nel 1994; 545 nel 1997). L'analisi dei dati del periodo 2000-2009 indica un moderato incremento, dell'8% annuo (I.C. 2-14%).

I siti più importanti per lo svernamento in Emilia-Romagna sono i bacini di cava tra Classe e Savio e le Vene di Bellocchio (RA), le Valli Bertuzzi (FE). Le cave del Ravennate rappresentano anche il sito regolarmente occupato dal maggior numero di esemplari, mentre presso le Vene di Bellocchio è stato registrato il picco di presenza, con 917 esemplari nel 1995. Fino alla fine del XX secolo erano siti importanti anche Valle Mandriole (RA) e le Valli di Comacchio (FE), che hanno perso importanza a causa della scomparsa della vegetazione sommersa; negli ultimi anni è in aumento il contingente del Fiume Taro (PR).

Le informazioni sulla consistenza complessiva e sulla distribuzione della popolazione svernante sono aggiornate e accurate grazie ad una ottima copertura delle zone che offrono l'habitat selezionato dalla specie in questa fase del ciclo annuale.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La significatività della popolazione nidificante regionale è trascurabile a livello nazionale.

La rappresentatività della popolazione svernante in Emilia-Romagna rispetto alla popolazione dell'area biogeografica di riferimento è insignificante mentre oscilla tra 6,5 e 11% di quella nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); a livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato provvisoriamente in declino poiché alcuni stati come Finlandia, Svezia e Russia, che ospitano oltre l'80% della popolazione europea, hanno popolazioni nidificanti in diminuzione (BirdLife International 2004).

Trend Stabile/fluttuante (nid.) Aumento (sver.)

Accipiter gentilis (Linnaeus, 1758) (Astore)

Ordine Accipitriformes - Famiglia Accipitridae

ID Natura 2000 A085 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 50-80 coppie nel periodo 2000-2005 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Sedentario nidificante, migratore regolare e svernante secondo la Check-list dell'Emilia-Romagna (Bagni et al. 2003); la Lista Rossa regionale (Gustin et al. 1997) la considera specie rara le cui coppie isolate sono distribuite in pochi siti. Nei primi anni 2000 è aumentato sensibilmente il numero di siti di nidificazione conosciuti grazie a conoscenze più approfondite ottenute soprattutto nell'Appennino romagnolo, dove recentemente sono state intraprese ricerche specifiche, e nell'Appennino bolognese.

La specie, che necessita di formazioni forestali ad alto fusto (Kerward 2006), è fortemente limitata in tutto il comprensorio di pianura dall'assenza di boschi strutturalmente idonei e non disturbati, mentre colonizza in modo pressoché continuo tutta la zona dell'alto Appennino. Generalmente legata nella nostra zona alla presenza di conifere, è stata notevolmente avvantaggiata dai programmi di rimboschimento condotti nei decenni scorsi ad opera delle amministrazioni pubbliche. E' riscontrata infatti in rimboschimenti di Pino nero, Abete bianco, Abete rosso, Douglasia. Nelle Foreste Casentinesi non nidifica, salvo eccezioni, nei versanti ad Abietifagetum ma seleziona i rimboschimenti artificiali puri di conifere. Occasionalmente lo si è trovato nidificante in boschi di latifoglie a bassa quota o in castagneti abbandonati (Colombari, oss.pers).

La popolazione della regione è stata stimata inferiore alle 50 coppie (Chiavetta 1992; Gustin et al. 1997). Dai dati attuali questa stima può essere elevata a 50-80 coppie. Favoriscono la specie il generale miglioramento del patrimonio forestale e la diminuita pressione venatoria che, anche una volta cessata la deliberata persecuzione dei predatori, abbastanza spesso è vittima di abbattimenti illegali.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce il 10% di quella nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie strettamente legata al livello di forestazione del territorio. Dirette evidenze di una ripresa della popolazione sono descritte per lo Jutland, in Danimarca (Cramp & Simmons 1980). Il forte declino avvenuto verosimilmente tra il secolo scorso e la prima metà di questo è dovuto alla persecuzione diretta a causa di falconieri, collezionisti e alla caccia ai "nocivi" in agricoltura. Il decremento è continuato in Francia (60% dal 1950 in Francia). Nella seconda metà di questo secolo la popolazione europea ha risentito di contrastanti fluttuazioni a livello locale. Fattori negativi quali la caccia, la mixomatosi del coniglio (Spagna), l'inquinamento da mercurio (Svezia) e idrocarburi clorinati (Norvegia e Olanda), inverni rigidi (Finlandia) hanno severamente ridotto, in vari periodi, le popolazioni più consistenti. Segnali consistenti di ripresa sono poi giunti dalle regioni che ne hanno abolito la persecuzione diretta, che hanno messo al bando il metil mercurio (anni sessanta) e che hanno favorito la rifeostazione.

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.)

Perdix perdix (Linnaeus, 1758) (Starna)

Ordine Galliformes - Famiglia Phasianidae

ID Natura 2000 A112 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: dati insufficienti per una stima.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie sedentaria e nidificante oggetto di diffusi e frequenti ripopolamenti a scopo venatorio dai primi decenni del XX secolo.

I ripetuti ripopolamenti a scopo venatorio rendono difficile valutare la presenza e la consistenza di nuclei autoriproduttori.

In Emilia Romagna, come nel resto d'Italia, le popolazioni autoriproduttrici, cioè in grado di mantenersi numericamente stabili senza ripopolamenti, sono molto scarse e presenti nella quasi totalità dei casi all'interno di zone protette e sono di modeste dimensioni, fatto che ne rende precaria la sopravvivenza. Le frequenti introduzioni effettuate a partire dagli anni '30 e soprattutto negli anni '60 e '70 per far fronte al drastico declino, causato da un intenso prelievo venatorio e dalle trasformazioni ambientali, hanno alterato le caratteristiche genetiche della popolazione originaria. La provincia di Ferrara ha ospitato fino alla fine degli anni '80 la più cospicua popolazione italiana nella Bonifica del Mezzano (Matteucci e Toso 1985) la cui consistenza autunnale è stata stimata all'epoca in circa 16.000 individui; da censimenti effettuati nel 2003 la popolazione nidificante si è molto ridotta ed è stata stimata di almeno 20-30 coppie (Tinarelli 2004); l'origine della popolazione del Mezzano risale ad immissioni effettuate a scopo venatorio nella contigua Valle Pega a partire dagli anni '30 probabilmente con soggetti non appartenenti alla sottospecie italiana; da notare che alla fine dell'800 la Starna nel Ferrarese era considerata da Calzolari (1898) "accidentale". Non è noto se tra le popolazioni autoriproduttrici in Emilia-Romagna ve ne siano di appartenenti alla sottospecie italiana. Sulla base della vocazionalità del territorio regionale e di censimenti in aree campione Matteucci (1999) ipotizza un numero potenziale di coppie per la regione compreso tra 8.100 e 18.121. In realtà i ripetuti ripopolamenti a scopo venatorio rendono difficile valutare la presenza e la consistenza di nuclei autoriproduttori e mancano quindi stime attendibili della popolazione regionale.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente indeterminato poiché mancano informazioni significative su trend dell'areale e della popolazione e deve essere confermata la presenza di popolazioni della sottospecie italiana.

Nei siti della rete Natura 2000 la specie è segnalata dalla Banca Dati Natura 2000 della RER come residente in 3 e nidificante in 3. Nel Bolognese è segnalata in un ulteriore sito come nidificante (Amm. Prov. Fe 2007). Non vi sono informazioni significative per valutare la popolazione regionale nidificante all'interno di siti Natura 2000 che comunque dovrebbe essere almeno il 20% all'interno di siti Natura 2000 e meno del 30% all'interno di Aree Protette Regionali. La specie è stata classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa). Secondo i criteri IUCN a livello europeo la specie è classificata "Vulnerable (VU)". Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa); la popolazione europea è molto grande ma soggetta complessivamente ad un marcato declino dal 1970 (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.)

Haematopus ostralegus Linnaeus, 1758 (Beccaccia di mare)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Haematopodidae

ID Natura 2000 A130 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 60-70 coppie nel periodo 2004-2006 (Magnani e Tinarelli 2009).

Popolazione svernante: 0-21 (6) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice regolare, svernante, parzialmente sedentaria e nidificante. In Emilia-Romagna sono state rilevate dal 2000 nidificazioni, oltre che sulle spiagge, in altre zone umide costiere: Valli Bertuzzi, Salina di Comacchio, Valli di Comacchio, Vene di Bellocchio (compresa una cava di sabbia parzialmente allagata), Pialassa della Baiona, un'area presso il Porto di Ravenna, dove il disturbo antropico è minore o assente rispetto ai litorali marini.

Per il periodo 2004-2006, sulla base di censimenti di tutte le zone potenzialmente idonee, possono essere stimate 60-70 coppie nidificanti di cui quasi 1/3 in zone umide diverse dalle spiagge e dalle lagune di costiere soggette al flusso delle maree (Magnani e Tinarelli 2009).

I movimenti migratori avvengono a fine luglio - ottobre e a fine gennaio - giugno.

In Emilia-Romagna lo svernamento della specie interessa quasi esclusivamente lo Scanno di Goro, con presenze sporadiche di singoli individui sul litorale tra la Foce del Po di Volano e Porto Garibaldi. La consistenza della popolazione svernante nel periodo 1994-2009 è stata generalmente inferiore alle 10 unità, ad eccezione di alcuni inverni (2002-2004 e 2008) in cui si sono censite alcune decine di individui. Al di fuori dei censimenti IWC, una presenza molto bassa della specie è confermata anche per dicembre, mentre già da febbraio gli effettivi aumentano notevolmente in coincidenza con i movimenti migratori (archiv. AsOER).

La popolazione svernante italiana nel periodo 1991-2000 (dati ISPRA) è stimata di 7-12 individui e costituisce una frazione insignificante per la regione biogeografica di appartenenza. La popolazione svernante dell'Emilia-Romagna nel 1994-2000 rappresenterebbe la quasi totalità di quella italiana del periodo; per gli anni immediatamente successivi sembra evidente un trend positivo delle presenze. Dopo l'inverno 2004 la popolazione svernante è ritornata a livelli molto bassi, aumentando però nella Sacca di Scardovari, nella provincia di Rovigo, a nord della Sacca di Goro.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna è localizzata in pochi siti e costituisce il 45-50% di quella italiana. La significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello europeo.

La popolazione svernante in Emilia-Romagna costituiva quasi la totalità di quella italiana fino al 2000; dopo l'inverno 2004 la popolazione svernante è ritornata a livelli molto bassi, aumentando però nella Sacca di Scardovari, nella provincia di Rovigo, a nord della Sacca di Goro.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Lo stato di conservazione della popolazione regionale è complessivamente insoddisfacente poiché, nonostante il recente incremento della popolazione e dell'areale riproduttivi in Emilia-Romagna, il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie è limitato.

Tutta la popolazione nidificante, migratrice e svernante è concentrata nel Parco Regionale del Delta del Po. Il 100% della popolazione regionale nidificante e svernante è all'interno di siti Natura 2000.

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.) Dati insufficienti (sver.)

***Limosa limosa (Linnaeus, 1758)* (Pittima reale)**

Ordine Charadriiformes - Famiglia Scolopacidae

ID Natura 2000 A156 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale NT - anno valutazione 2008 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 3-5 coppie nel 2003-2004 (Marchesi e Tinarelli 2007)

Popolazione svernante: 0-90 individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER)

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in migrazione.

Fenologia e distribuzione regionale

In Emilia-Romagna è una specie migratrice e nidificante regolare, svernante irregolare. Nidifica regolarmente in Emilia-Romagna dal 1996 in zone umide d'acqua dolce ripristinate presso Molinella (BO); nel 1980-1983 1-2 coppie hanno nidificato anche nelle Valli di Comacchio (FE) e nella seconda metà degli anni '90 ha probabilmente nidificato anche in alcune zone umide del Ferrarese (bacini dello zuccherificio di Ostellato e risaie tra Iolanda di Savoia e Berra) e presso Medicina (BO). In Emilia-Romagna 3-5 coppie hanno nidificato nel 2003-2004 nello stesso sito presso Molinella (BO) usato dal 1997. Entrambi i siti utilizzati dal 1996 per la nidificazione sono zone umide realizzate e gestite su terreni precedentemente coltivati mediante l'applicazione di misure agroambientali comunitarie.

Importanti aree di sosta e pernottamento durante la migrazione sono presenti nella salina di Cervia, nelle Valli di Comacchio (Serra e Baccetti, 1991) e dalla seconda metà degli anni '90 in zone umide ripristinate presso Mirandola (MO), Medicina e Molinella (BO).

Svernante irregolare in alcune zone umide costiere con un marcato incremento degli individui negli ultimi anni. Nel periodo 1994-2009 i rilevamenti riguardano complessivamente 7 siti; tra questi Valli Bertuzzi e Valli Cannevè e Porticino (FE), con 2 individui nel 2002 e 79, 44 e 90 individui rispettivamente nel 2007, 2008, 2009, costituiscono il principale sito di svernamento in regione e uno dei principali in Italia; vi è anche un individuo rilevato nella Bassa Carpigiana (MO) nel 2007.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce il 25-35% di quella nazionale.

Mancano dati recenti a livello nazionale per valutare l'importanza della popolazione svernante regionale.

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La disponibilità di zone umide con bassi livelli dell'acqua e banchi di fango affioranti, realizzate e gestite mediante l'applicazione di misure agroambientali comunitarie (soprattutto i prati umidi estesi più di 10 ettari che forniscono alla specie la sicurezza di cui necessita per sostare e alimentarsi) ha permesso alla specie di continuare a sostare e ad alimentarsi durante la migrazione primaverile in vaste aree della pianura Padana altrimenti divenute inospitali (Marchesi e Tinarelli 2007).

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa); a livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato vulnerabile a causa della diminuzione delle popolazioni "chiave" in Olanda e Russia (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.) Dati insufficienti (sver.)

Tringa totanus (Linnaeus, 1758) (Pettegola)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Scolopacidae

ID Natura 2000 A162 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 54-98 coppie nel periodo 2004-2006 (Magnani e Tinarelli 2009).

Popolazione svernante: 126-504 (307) individui per il periodo 2006-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

In Emilia-Romagna la specie si riproduce nella maggior parte delle zone umide salate e salmastre del Parco del Delta del Po, da Cervia a Goro, con una popolazione di 54-62 coppie nel 2004, 63-71 coppie nel 2005, 92-98 coppie nel 2006 (Magnani e Tinarelli 2009).

In Emilia-Romagna il numero di individui svernanti censiti nel periodo 1996-2009 ha mostrato notevoli fluttuazioni, con zero individui nel 1994 e 1996 e un massimo di 504 nel 2006. Nonostante tali fluttuazioni, analizzando le medie dei periodi 1994-2000, 2001-2005 e 2006-2009 si è assistito a un aumento di popolazione negli anni che riflette quello che è l'andamento nazionale nel periodo 1991-2000. I siti occupati sono circoscritti alla porzione costiera della Regione, con le maggiori concentrazioni nel Ferrarese e nella Salina di Cervia. Unici casi di conteggi in zone umide interne sono 3 individui nel 2000 nel Finalese (MO) e 5 individui nel 2001 nei Bacini di Valle Buschetti (BO). Il sito che ha ospitato il maggior numero di individui durante il periodo di studio è Valle Fattibello (FE), con 268 individui censiti nel gennaio 2009. La popolazione svernante in Regione rappresenta il 3-4% di quella nazionale.

Distribuzione e consistenza della popolazione svernante sono ben descritte grazie sia alla completa copertura delle zone con gli habitat selezionati dalla specie durante i censimenti IWC sia alla facilità di rilevamento e identificazione.

Anche durante le migrazioni le segnalazioni nelle zone umide interne sono scarse ma più frequenti rispetto all'inverno.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce circa il 6% di quella nazionale.

La popolazione svernante nell'Emilia-Romagna costituisce circa il 10% di quella italiana.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa) (BirdLife International 2004).

Trend Aumento (nid.) Dati insufficienti (sver.)

Chroicocephalus ridibundus (Linnaeus, 1766) (Gabbiano comune)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Laridae

ID Natura 2000 A179 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (D1, D2)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 416-556 coppie nel periodo 2004-2006 (Magnani e Tinarelli 2009).

Popolazione svernante: 17.227-27.788 (23.231) individui censiti nel periodo 2006-2009; stima di 40.000 e 60.000 individui nel periodo 2000-2009 (archiv. AsOER).

Fenologia e distribuzione regionale

Il primo insediamento italiano è stato segnalato in Emilia-Romagna nel 1960 nella parte ravennate delle Valli di Comacchio (Toschi 1960). Nel 1984 sono state censite in Italia 780 coppie delle quali il 71% era concentrato nelle Valli di Comacchio e in Valle Bertuzzi (Barbieri in Fasola 1986). Censimenti regolari delle Valli di Comacchio dal 1977 al 2001 (Brichetti e Foschi 2006) indicano che in questa località la popolazione nidificante di Gabbiano comune ha avuto la seguente evoluzione: 30-50 coppie negli anni '70, 50-80 fino al 1979, con successivi sensibili aumenti nel 1981 (383 cp), nel 1983 (614 cp) e nel 1986 (780 cp) e marcate fluttuazioni e una stabilizzazione su livelli bassi dal 1997 (media 244) con un numero minimo di 100 coppie nel 2001. L'andamento della popolazione delle Valli di Comacchio è risultato in relazione alla colonizzazione e all'incremento della popolazione nidificante di siti limitrofi (Valle Bertuzzi, Ortazzo, Salina di Cervia, Pialasse). Nidificazioni di 1-4 coppie si sono verificate anche nel Bolognese nei comuni di Budrio, Medicina e Molinella a partire dal 1995 e nel Modenese nel comune di Mirandola nel 2004 (3 nidi) (Giannella e Tinarelli 2006). Per la prima metà degli anni '90 era stata stimata una popolazione nidificante regionale fluttuante tra 500 e 1.000 coppie in relazione anche all'andamento di colonie in regioni adiacenti appartenenti allo stesso comprensorio (Delta del Po, lagune venete). Censimenti effettuati nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna nel periodo 2004-2006 indicano che la popolazione nidificante nelle zone umide costiere del Ferrarese e del Ravennate si è attestata attorno a 500 coppie (Magnani e Tinarelli 2009) ed è distribuita in sei zone umide salmastre, tra cui in ordine di importanza: le Saline di Cervia, le Valli meridionali di Comacchio, le Vene di Bellocchio, la Salina di Comacchio e Valle Bertuzzi.

La popolazione svernante nel periodo 1994-2009 risulta in gran parte presente sui litorali Ferrarese, Ravennate e Riminese ma concentrazioni molto elevate sono state registrate anche in una discarica presso Ravenna; i siti di svernamento di maggiore importanza regionale sono 15, alcuni dei quali compresi in aree protette (Salina di Cervia, Valle Bertuzzi), discariche (Novellara, Ravenna) e litorali (Lido delle Nazioni-Porto Garibaldi, Savio-Cesenatico, Cesenatico-Rimini). Nel periodo 1994-2009 le fluttuazioni della popolazione svernante sono state moderate, con valori medi di 23.143 e 23.231 individui, rispettivamente nei periodi 1994-2000 e 2006-2009; nel periodo 2001-2005 è stato registrato un incremento della popolazione, con un numero medio di 34.296 esemplari. L'analisi statistica dei dati raccolti nel periodo 2000-2009 indica un moderato declino pari al 5% annuo (I.C. 3-7%).

I censimenti degli uccelli acquatici svernanti sono insufficienti e incompleti per valutare la consistenza della popolazione presente in gennaio a causa della frequentazione anche di aree (agricole, urbanizzate ..) non coperte dai suddetti censimenti. La popolazione svernante in Emilia-Romagna è stata quindi stimata orientativamente tra 40.000 e 60.000 individui nel periodo 2000-2009.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce il 60% di quella nazionale.

La popolazione svernante nell'Emilia-Romagna costituisce circa il 6% di quella italiana.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La specie ha subito declini a livello locale in conseguenza della competizione per i siti riproduttivi da parte del Gabbiano reale.

A livello complessivo invece, grazie alle sue straordinarie capacità di adattarsi ad ambienti nuovi e antropici, la specie continua a manifestare un'espansione sia per quanto concerne l'areale che i contingenti nidificanti.

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Stabile/fluttuante (nid.) Diminuzione (sver.)

Jynx torquilla Linnaeus, 1758 (Torcicollo)

Ordine Piciformes - Famiglia Picidae

ID Natura 2000 A233 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (C1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: mancano dati aggiornati raccolti nello stesso anno o nell'arco di pochi anni.

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione svernante e in transito durante le migrazioni.

Fenologia e distribuzione regionale

La specie era presente come nidificante negli scorsi decenni su tutto il territorio regionale dal livello del mare a 1.300 metri quota con maggiori densità in pianura; attualmente risulta assente da vaste aree di pianura e localizzata prevalentemente lungo la costa, nell'alta pianura, nella bassa collina e nei fondovalle.

Le stime della popolazione nidificante formulate in occasione degli atlanti di Bologna (200-300 coppie – Tinarelli et al 2002) e di Parma (600-700 - Ravasini 1995) risultano superate da una forte diminuzione della popolazione e dell'areale. Mancano dati aggiornati raccolti nello stesso anno o nell'arco di pochi anni per definire una stima della popolazione regionale

Sono riportati svernamenti occasionali nella fascia di alta pianura – bassa collina, anche in ambiente urbano, che potrebbero essere più frequenti di quanto sembra poiché il Torcicollo in inverno è molto elusivo e poco vocifero.

Specie facilmente rilevabile e identificabile. L'accertamento della riproduzione è relativamente facile grazie al comportamento territoriale e vocifero ma il censimento delle coppie nidificanti è reso difficile dalla vastità delle zone idonee.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) (BirdLife International 2004).
Trend Diminuzione (nid.) Dati insufficienti (sver.)

Galerida cristata (Linnaeus, 1758) (Cappellaccia)

Ordine Passeriformes - Famiglia Alaudidae
ID Natura 2000 A244 - Allegato I Direttiva Uccelli ---
Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (D1)
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ampio – bassa densità – habitat specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna
Popolazione nidificante: mancano dati aggiornati raccolti nello stesso anno o nell’arco di pochi anni.
Popolazione svernante: mancano dati aggiornati raccolti nello stesso anno o nell’arco di pochi anni.
Fenologia e distribuzione regionale
Specie sedentaria diffusa in aree di pianura con suoli aridi o con colture a sviluppo tardivo, con maggiori densità nella fascia costiera ferrarese e con basse densità nelle province dell’interno e assente nella Romagna. Complessivamente la popolazione regionale è probabilmente di qualche centinaio di coppie.
Il trend della popolazione è in diminuzione da alcuni decenni.
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna
Non vi sono informazioni sufficienti.
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) (BirdLife International 2004).
Trend Diminuzione (nid.) Dati insufficienti (sver.)

Alauda arvensis Linnaeus, 1758 (Allodola)

Ordine Passeriformes - Famiglia Alaudidae
ID Natura 2000 A247 - Allegato I Direttiva Uccelli ---
Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (A2)
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ampio – bassa densità – habitat specializzato
Consistenza in Emilia-Romagna
Popolazione nidificante: 30.000-40.000 coppie nel 2001-2003 (Tinarelli ined.).
Popolazione svernante: mancano informazioni.
Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.
Fenologia e distribuzione regionale
Specie sedentaria, migratrice, svernante e nidificante, ampiamente diffusa nel territorio regionale dalla pianura fino alle quote più elevate dell’Appennino. La consistenza della popolazione a livello regionale appare al di sotto delle potenzialità ambientali specialmente nelle aree coltivate.
Consistenza popolazione nidificante in Emilia-Romagna: 40.000-50.000 coppie/nidi nel 1994-1997, 30.000-40.000 nel 2001-2003 e trend della popolazione in forte diminuzione (Tinarelli ined.).
Ceccarelli e Gellini (2008) riportano un forte calo della popolazione nidificante (-47%) in Romagna attraverso un confronto delle densità di coppie/Km nel 1995-1997 e nel 2004-2006.
Durante le migrazioni e l’inverno frequenta soprattutto le pianure e la bassa collina.
Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna
La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce probabilmente il 5-10% di quella nazionale.
Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) (BirdLife International 2004).
Trend Diminuzione (nid.) Diminuzione (sver.)

Riparia riparia (Linnaeus, 1758) (Topino)

Ordine Passeriformes - Famiglia Hirundinidae
ID Natura 2000 A249 - Allegato I Direttiva Uccelli ---
Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (C1)
Presenza in Emilia-Romagna +
Classe di Rarità in Emilia-Romagna
areale ristretto – alta densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 3.000-4.000 coppie negli anni '90 (Gustin et al. 2000).

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Fenologia e distribuzione regionale

Presente in Emilia-Romagna come migratore e nidificante nel territorio di pianura e collina. In particolare le maggiori colonie risultano situate nell'alta pianura e nei fondovalle della fascia collinare. In Emilia-Romagna importanti colonie a livello nazionale sono state segnalate, negli anni '80, nel fiume Taro in Provincia di Parma: 1.453-3.904 coppie nel 1985-1987, con un massimo di circa 7.000 coppie nel 1989 (Mongini & Marchetti 1988, Ragionieri et al. 1995).

La popolazione regionale è stata stimata 3.000-4.000 coppie negli anni '90 (Gustin et al. 2000). Nell'ultimo decennio è stato segnalato in tutta la regione un calo della popolazione e la scomparsa di varie colonie. Non è disponibile una stima aggiornata della popolazione regionale nidificante.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione svernante nell'Emilia-Romagna costituiva il 41% di quella italiana negli anni '90.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.)

***Motacilla flava Linnaeus, 1758* (Cutrettola)**

Ordine Passeriformes - **Famiglia** Motacillidae

ID Natura 2000 A260 - **Allegato I Direttiva Uccelli** ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - **Redlist Emilia-Romagna VU (A2)**

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: mancano dati aggiornati raccolti nello stesso anno o nell'arco di pochi anni.

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie migratrice e nidificante in tutta l'area di pianura della regione e lungo alcuni fondovalle della fascia collinare. Negli ultimi decenni la popolazione nidificante ha subito una diminuzione ed una contrazione dell'areale. Sono disponibili stime e censimenti realizzati per alcuni atlanti e vaste aree (es. Bonifica del Mezzano) in periodi diversi ma la successiva diminuzione della popolazione e la contrazione dell'areale non rendono corretta una loro estrapolazione a livello regionale.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione nidificante e quella in transito durante le migrazioni.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.)

***Prunella collaris (Scopoli, 1769)* (Sordone)**

Ordine Passeriformes - **Famiglia** Prunellidae

ID Natura 2000 A267 - **Allegato I Direttiva Uccelli** ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - **Redlist Emilia-Romagna VU (D1)**

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 200-300 coppie negli anni '90 (Gustin et al. 2000).

Popolazione svernante: mancano dati aggiornati raccolti nello stesso anno o nell'arco di pochi anni.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie fortemente localizzata come nidificante in ambienti aperti di alta quota nelle province Parma, Reggio-Emilia, Modena e Bologna. In inverno la specie è diffusa in ambienti aperti e rocciosi in tutta la fascia appenninica a quote inferiori e alla popolazione locale si aggiungono probabilmente individui provenienti dalle Alpi. La popolazione nidificante regionale è stata stimata di 200-300 coppie negli anni '90 (Gustin et al. 2000). Mancano informazioni dettagliate sulla consistenza della popolazione svernante regionale che però si ritiene complessivamente stabile.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce il 2% di quella nazionale

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Stabile/fluttuante (nid.) Stabile/fluttuante (sver.)

Saxicola rubetra (Linnaeus, 1758) (Stiaccino)

Ordine Passeriformes - Famiglia Turdidae

ID Natura 2000 A275 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 10-30 coppie negli anni '90 (Gustin et al 2000).

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Fenologia e distribuzione regionale

E' una specie abbastanza diffusa come migratore su gran parte del territorio regionale. Come nidificante è invece localizzato in praterie ed altri ambienti aperti di altitudine nelle province di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Modena e Forlì. E' stata stimata per gli anni '90 una popolazione nidificante di 10-30 coppie in probabile diminuzione nel decennio successivo.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La significatività della popolazione nidificante regionale è trascurabile a livello nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.)

Oenanthe oenanthe (Linnaeus, 1758) (Culbianco)

Ordine Passeriformes - Famiglia Turdidae

ID Natura 2000 A277 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (A2)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: mancano dati aggiornati raccolti nello stesso anno o nell'arco di pochi anni.

Fenologia e distribuzione regionale

E' presente come migratore su tutto il territorio regionale ma è localizzato come nidificante nella fascia appenninica e nell'alta pianura emiliana occidentale (PC e PR). Sia la popolazione che la distribuzione risultano in deciso regresso negli ultimi decenni nell'Appennino Tosco-Emiliano (Sposimo 1997, Ceccarelli 2000, Tinarelli et al. 2002). Anche Ceccarelli e Gellini (2008) riportano un forte calo della popolazione nidificante attraverso un confronto del numero di siti occupati nel 1995-1997 e nel 2004-2006 in Romagna. Sono disponibili stime e censimenti realizzati per alcuni atlanti e vaste aree in periodi diversi ma la successiva diminuzione della popolazione e la contrazione dell'areale non rendono corretta una loro estrapolazione a livello regionale.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.)

Oenanthe hispanica (Linnaeus, 1758) (Monachella)

Ordine Passeriformes - Famiglia Turdidae

ID Natura 2000 A278 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 3-5 coppie negli anni '90 (Gustin et al. 2000).

Fenologia e distribuzione regionale

E' una specie migratrice poco frequente ma rilevata su tutto il territorio regionale. Come nidificante è stata rilevata in almeno due aree dell'Appennino parmense negli anni '80. La popolazione regionale stimata per gli anni '90 è di 2-5 coppie (Gustin et al. 2000). Mancano informazioni aggiornate su distribuzione e consistenza.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello nazionale. Il nucleo del Parmense costituisce uno dei pochi dell'Italia settentrionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna
Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa) (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.)

Monticola saxatilis (Linnaeus, 1766) (Codirossone)

Ordine Passeriformes - Famiglia Turdidae

ID Natura 2000 A280 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: mancano dati aggiornati raccolti nello stesso anno o nell'arco di pochi anni; probabilmente inferiore a 100 coppie.

Fenologia e distribuzione regionale

E' una specie migratrice, nidificante in ambienti aperti della fascia appenninica tra 400 e 1.800 metri di quota. Le coppie nidificanti sono scarse e localizzate in aree utilizzate con continuità da un anno all'altro. La popolazione nidificante era definita molto scarsa già tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX. Sono disponibili stime e censimenti realizzati per alcuni atlanti e vaste aree in periodi diversi ma la successiva diminuzione della popolazione e la contrazione dell'areale non rendono corretta una loro estrapolazione a livello regionale. La popolazione nidificante regionale è probabilmente inferiore a 100 coppie.

Ceccarelli e Gellini (2008) riportano un forte calo della popolazione nidificante attraverso un confronto del numero di siti occupati nel 1995-1997 e nel 2004-2006 in Romagna.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare l'importanza della popolazione nidificante.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.)

Monticola solitarius (Linnaeus, 1758) (Passero solitario)

Ordine Passeriformes - Famiglia Turdidae

ID Natura 2000 A281 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 5-10 coppie negli anni '90 (Gustin et al 2000); probabilmente inferiore a 5 coppie.

Fenologia e distribuzione regionale

E' una specie sedentaria, localizzata come nidificante in affioramenti rocciosi della collina romagnola e bolognese tra 200 e 500 metri di altitudine e soggetta negli ultimi decenni a una progressiva e continua diminuzione della popolazione e dell'areale. La popolazione nidificante era definita molto scarsa già tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX. Il Passero solitario è estinto come nidificante nel Bolognese tra la fine degli anni '90 e l'inizio dei 2000. La stima di Gustin et al. (2000) di 5-10 coppie negli anni '90 va sicuramente aggiornata al ribasso.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La significatività della popolazione regionale è trascurabile a livello nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.)

Turdus torquatus Linnaeus, 1758 (Merlo dal collare)

Ordine Passeriformes - Famiglia Turdidae

ID Natura 2000 A282 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 30-50 coppie negli anni '90 (Gustin et al. 2000).

Popolazione svernante: non vi sono informazioni sufficienti.

Fenologia e distribuzione regionale

La popolazione nidificante è localizzata nei boschi di conifere della fascia appenninica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Modena, Bologna, Ravenna e Forlì. La popolazione nidificante regionale è stata stimata di 30-50 coppie negli anni '90 (Gustin et al. 2000). Mancano informazioni dettagliate sull'andamento complessivo della popolazione nidificante che però in alcuni siti regolarmente monitorati nel Forlivese e nel Bolognese risulta stabile. Mancano informazioni dettagliate sulla consistenza della popolazione svernante regionale.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La significatività della popolazione nidificante regionale è trascurabile a livello nazionale. La popolazione di Merlo dal collare nidificante nell'Appennino è di interesse biogeografico in quanto intermedia tra quella delle Alpi e quelle dell'Italia centrale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Stabile/fluttuante (nid.) Dati insufficienti (sver.)

Locustella luscinioides (Savi, 1824) (Salciaiola)

Ordine Passeriformes - Famiglia Sylviidae

ID Natura 2000 A292 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: mancano dati aggiornati raccolti nello stesso anno o nell'arco di pochi anni.

Fenologia e distribuzione regionale

In Emilia-Romagna è una specie migratrice regolare e nidificante. La popolazione nidificante è molto localizzata (probabilmente meno di 100 coppie) in poche zone umide delle province di Parma, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.)

Acrocephalus schoenobaenus (Linnaeus, 1758) (Forapaglie comune)

Ordine Passeriformes - Famiglia Sylviidae

ID Natura 2000 A295 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: dati insufficienti e non aggiornati.

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione in transito durante le migrazioni.

Fenologia e distribuzione regionale

In Emilia-Romagna è una specie migratrice regolare e nidificante. Negli anni '80 e '90 prove di nidificazione certa e probabile sono state raccolte per pochi siti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Modena (Bricchetti et al. 2005, Ravasini 2007). Nidifica in frangimieteti puri o misti con altre elofite (Typha sp, Scirpus sp), talvolta inframmezzati da vegetazione igrofila rada. In considerazione della difficoltà di reperimento delle coppie nidificanti si può stimare una popolazione di alcune decine di coppie. Tutte le segnalazioni di nidificazione certa o presunta degli ultimi decenni si riferiscono ad una decina di siti non utilizzati in maniera continuativa. Durante le migrazioni la specie è diffusa in tutte le zone umide con canneti e facilmente rilevabile mediante le attività di cattura per inanelamento. Durante la migrazione primaverile alcuni maschi emettono canti territoriali e ciò può generare false segnalazioni di nidificazione.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti per valutare la significatività della popolazione nidificante e di quella in transito durante le migrazioni.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.)

***Sylvia conspicillata* Temminck, 1820** (Sterpazzola della Sardegna)

Ordine Passeriformes - Famiglia Sylviidae

ID Natura 2000 A303 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: è stata stimata nel periodo 1995-1999 una popolazione nidificante inferiore alle 10 coppie (Tinarelli et al. 2002).

Fenologia e distribuzione regionale

La specie è fortemente localizzata come nidificante nel tratto appenninico del Torrente Sillaro, nei pressi di S. Clemente dove è stata accertata per la prima volta negli anni '80 (Gellini e Montevecchi 1986), e presso la dolina della Spipola all'interno del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa.

Durante il Progetto Atlante del Bolognese è stata stimata nel periodo 1995-1999 una popolazione nidificante inferiore alle 10 coppie (Tinarelli et al. 2002). Mancano stime per il decennio successivo.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Il territorio bolognese rappresenta per la Sterpazzola di Sardegna il punto più settentrionale del suo areale di distribuzione, risultando anche al di fuori da quello tipico.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Nonostante il trend di popolazione sia in calo, la specie è considerata Least Concern (LC) (IUCN 2009). A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.)

***Sylvia hortensis* (J. F. Gmelin, 1789)** (Bigia grossa)

Ordine Passeriformes - Famiglia Sylviidae

ID Natura 2000 A306 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat non specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: non vi sono informazioni sufficienti.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie presente durante le migrazioni su tutto il territorio regionale; è localizzata come nidificante nella fascia appenninica. Sia la popolazione che la distribuzione risultano in deciso regresso negli ultimi decenni e numerosi siti di nidificazione rilevati negli anni '70 e '80 non sono stati successivamente rioccupati.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Non vi sono informazioni sufficienti.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione non concentrata in Europa) (BirdLife International 2004). A partire dagli anni 1970-90 il popolamento europeo ha subito cali demografici significativi e risulta in declino ma la specie è tuttora considerata Least Concern (LC) (IUCN 2009).

Trend Diminuzione (nid.)

***Phylloscopus sibilatrix* (Bechstein, 1793)** (Lui verde)

Ordine Passeriformes - Famiglia Sylviidae

ID Natura 2000 A314 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: mancano dati aggiornati raccolti nello stesso anno o nell'arco di pochi anni.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie molto frequente e diffusa durante le migrazioni su tutto il territorio regionale. Come nidificante ha una distribuzione molto frammentata nella fascia appenninica, limitata alle fustaie dell'orizzonte montano inferiore e preferendo i versanti più ombrosi e meno xerotermini delle valli, compresi boschi a struttura irregolare di castagno. Durante e successivamente ai rilievi degli atlanti provinciali è stata riportata una diminuzione della popolazione e dell'areale. Mancano dati aggiornati raccolti nello stesso anno o nell'arco di pochi anni per produrre una stima attendibile della popolazione nidificante che dovrebbe essere inferiore a 100 coppie.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La significatività della popolazione regionale nidificante è probabilmente trascurabile a livello nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa) (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.)

Regulus regulus (Linnaeus, 1758) (Regolo)

Ordine Passeriformes - Famiglia Sylviidae

ID Natura 2000 A317 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna LC

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 500-1.000 coppie negli anni '90 (Gustin et al. 2000).

Popolazione svernante: non vi sono informazioni sufficienti.

Fenologia e distribuzione regionale

Specie molto diffusa come migratrice e svernante su tutto il territorio regionale. La popolazione nidificante è localizzata nei boschi di conifere della fascia appenninica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Modena, Bologna, Ravenna e Forlì. La popolazione nidificante regionale è stata stimata di 500-1.000 coppie negli anni '90 (Gustin et al. 2000). Mancano informazioni dettagliate sulla consistenza della popolazione svernante regionale che però si ritiene complessivamente stabile.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La significatività della popolazione nidificante regionale è trascurabile a livello nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Stabile/fluttuante (nid.) Stabile/fluttuante (sver.)

Panurus biarmicus (Linnaeus, 1758) (Basettino)

Ordine Passeriformes - Famiglia Timaliidae

ID Natura 2000 A323 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (C1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 150-200 coppie nel periodo 2003-2006 (Tinarelli ined.)

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione svernante e in transito durante le migrazioni.

Fenologia e distribuzione regionale

In Emilia-Romagna è una specie sedentaria nidificante, migratrice regolare e svernante. Nidificante localizzato in alcune zone umide con i canneti più estesi e più “antichi” delle province di Ferrara, Ravenna, Bologna e Modena. E’ stata stimata una popolazione nidificante in Emilia-Romagna di 190-350 coppie nel 1994-1997, di 150-300 nel 2001-2003 e di 150-200 nel 2003-2006, con trend della popolazione in forte diminuzione e contrazione dell’areale nonostante l’incremento di zone umide con canneti ripristinate (Tinarelli ined.).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce il 22-25% di quella nazionale.

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione svernante e in transito durante le migrazioni.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante stimata nelle zone umide realizzate e gestite mediante l’applicazione di misure agroambientali è stata di 20-30 coppie/nidi nel 1997-98 (9-10% della popolazione regionale) e di 35-50 coppie/nidi nel 2002-03 (17-23% della popolazione regionale). A differenza di altre specie legate esclusivamente ai canneti per la nidificazione, come il Cannareccione e la Cannaiola, ha mostrato una modesta capacità di colonizzazione dei canneti che si sono sviluppati nelle zone umide realizzate e gestite mediante l’applicazione di misure agroambientali. Tanto più in considerazione del fatto che i canneti delle zone umide ripristinate possono essere sfalciati o trinciati solo a partire dai primi di agosto e fino al 20 febbraio per salvaguardare proprio gli uccelli che li utilizzano per la riproduzione. In genere ha colonizzato le zone umide ripristinate in superfici contigue a biotopi nei quali era già presente; le poche zone umide isolate in cui si è insediato erano state ripristinate da almeno 6-8 anni. Probabilmente la disponibilità di canneti estesi e diversificati non è attualmente il principale fattore limitante per la specie.

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.) Diminuzione (sver.)

***Tichodroma muraria* (Linnaeus, 1766)** (Picchio muraiolo)

Ordine Passeriformes - Famiglia Tichodromadidae

ID Natura 2000 A333 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna CR (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 2-7 coppie negli anni '90 (Gustin et al. 2000).

Popolazione svernante: non vi sono informazioni sufficienti.

Fenologia e distribuzione regionale

La popolazione nidificante è localizzata in ambienti rupestri e in falesie nelle province di Parma e Reggio-Emilia. La popolazione nidificante regionale è stata stimata di 2-7 coppie negli anni '90 (Gustin et al. 2000). Durante le migrazioni e lo svernamento arrivano molti individui dalle Alpi e la specie è abbastanza diffusa negli affioramenti della fascia appenninica. Mancano informazioni dettagliate sulla consistenza della popolazione svernante regionale che però si ritiene complessivamente stabile.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La significatività della popolazione nidificante regionale è trascurabile a livello nazionale.

Non vi sono informazioni sufficienti per valutare la popolazione svernante e in transito durante le migrazioni.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Dati insufficienti (nid.) Stabile/fluttuante (sver.)

***Certhia familiaris* Linnaeus, 1758** (Rampichino alpestre)

Ordine Passeriformes - Famiglia Certhiidae

ID Natura 2000 A334 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (D1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 200-300 coppie negli anni '90 (Gustin et al. 2000).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie sedentaria localizzata in alcune aree con fustaie mature di conifere tra 950 e 1.600 metri di altitudine nelle province di Parma e Forlì. Distribuzione e consistenza nella provincia di Forlì negli anni '80 e negli anni '90 sono rimasti uguali (Gellini e Caccarelli 2000). La popolazione nidificante regionale è stata stimata di 200-300 coppie negli anni '90 (Gustin et al. 2000).

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La significatività della popolazione regionale nidificante è trascurabile a livello nazionale.

La nidificazione del Rampichino alpestre in Emilia-Romagna costituisce un elemento di interesse biogeografico in quanto si tratta di un'area disgiunta dall'areale principale delle Alpi e dell'Appennino centrale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Stabile/fluttuante (nid.) Dati insufficienti (sver.)

***Remiz pendulinus* (Linnaeus, 1758)** (Pendolino)

Ordine Passeriformes - Famiglia Remizidae

ID Natura 2000 A336 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2010 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (C1)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 3.000-5.000 coppie nel periodo 2001-2003 (Marchesi e Tinarelli 2007).

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione svernante e in transito durante le migrazioni.

Fenologia e distribuzione regionale

In Emilia-Romagna è una specie sedentaria nidificante, migratrice regolare e svernante diffusa in tutto il territorio di pianura e nei fondovalle fino ad una quota di 200 metri, raramente fino a 300 metri. Le maggiori densità sono rilevate nel settore orientale della regione. Nidifica in aree con zone umide d'acqua dolce o salmastra in cui è presente vegetazione arborea e arbustiva ripariale come salici, tamerici, pioppi. In altri periodi dell'anno frequenta canneti, zone con vegetazione erbacea alta ai margini di zone umide e soprattutto boscaglie igrofile. In alcune aree (Valle del Mezzano – FE) si possono osservare numerosi nidi anche lungo i filari alberati che costeggiano le strade. Il Pendolino necessita inoltre del canneto, soprattutto al di fuori del periodo riproduttivo. Sulla base di censimenti in zone campione è stata stimata una popolazione nidificante in Emilia-Romagna di 3.000-8.000 coppie nel 1994-1997, 3.000-5.000 nel 2001-2003 (Marchesi e Tinarelli 2007) con trend della popolazione soggetto a marcate fluttuazioni.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce probabilmente il 25-40% di quella nazionale. Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione svernante e in transito durante le migrazioni.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.) Diminuzione (sver.)

Lanius senator Linnaeus, 1758 (Averla capirossa)

Ordine Passeriformes - Famiglia Laniidae

ID Natura 2000 A341 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna EN (D)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 30-70 coppie negli anni '90 (Gustin et al. 2000).

Fenologia e distribuzione regionale

Specie rara come migratrice ma diffusa su tutto il territorio regionale. Nell'ultimo decennio la specie è stata segnalata come nidificante solo in alcune aree agricole collinari delle province di Parma, Forlì e Rimini. La popolazione regionale è stata stimata di 30-70 coppie negli anni '90 (Gustin et al. 2000). Ceccarelli e Gellini (2008) riportano un forte calo della popolazione nidificante in Romagna attraverso un confronto del numero di siti occupati nel 1995-1997 e nel 2004-2006. Sono necessarie stime più aggiornate in considerazione della diminuzione della popolazione e dell'areale.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La significatività della popolazione regionale nidificante è trascurabile a livello nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa) (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.)

Emberiza calandra Linnaeus, 1758 (Strillozzo)

Ordine Passeriformes - Famiglia Emberizidae

ID Natura 2000 A383 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna VU (A2)

Presenza in Emilia-Romagna +

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ampio – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 7.000-14.000 coppie nel 2001-2003 (Tinarelli ined.).

Non vi sono informazioni sufficienti per stimare la popolazione svernante e in transito durante le migrazioni.

Fenologia e distribuzione regionale

In Emilia-Romagna è una specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare e svernante presente su tutto il territorio regionale dal livello del mare a circa 1.000 metri di altitudine, raramente a quote superiori, in habitat aperti e tendenzialmente aridi, coltivati e non, soprattutto ove questi sono caratterizzati da presenze sparse di arbusti, siepi o alberi. Consistenza popolazione nidificante in Emilia-Romagna: 8.000-15.000 coppie/nidi nel 1994-1997, 7.000-14.000 nel 2001-2003 e trend della popolazione in diminuzione (Tinarelli ined.).

Anche Ceccarelli e Gellini (2008) riportano un forte calo della popolazione nidificante (-37%) in Romagna attraverso un confronto delle densità di coppie/Km nel 1995-1997 e nel 2004-2006.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

La popolazione nidificante in Emilia-Romagna costituisce il 2-3% di quella nazionale.

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

Specie classificata da BirdLife International come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa) (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.) Diminuzione (sver.)

Sterna bengalensis Lesson, 1831 (Sterna di Rueppell)

Ordine Charadriiformes - Famiglia Sternidae

ID Natura 2000 A602 - Allegato I Direttiva Uccelli ---

Redlist globale LC - anno valutazione 2009 (ver. 3.1) - Redlist Emilia-Romagna RE

Presenza in Emilia-Romagna ?

Classe di Rarità in Emilia-Romagna

areale ristretto – bassa densità – habitat specializzato

Consistenza in Emilia-Romagna

Popolazione nidificante: 1-2 coppie nel periodo 1985-2002 (Brichetti e Foschi 1985, Serra e Brichetti 2002 e 2004); 0 coppie nel periodo 2003-2009 (Tinarelli ined.).

Fenologia e distribuzione regionale

La nidificazione di una coppia di questa specie è stata rilevata in colonie di Beccapesci all'interno delle Valli di Comacchio dal 1985 al 2002 (Brichetti e Foschi 1985, Serra e Brichetti 2002 e 2004); nel 1994 erano presenti due coppie ed un ulteriore soggetto in coppia mista con Beccapesci per tre anni consecutivi. Nel 1999 la specie non era presente nelle Valli di Comacchio ma una coppia si è riprodotta nella Laguna di Venezia. Nel 1997 sono stati osservati tentativi di accoppiamento presso Marina di Ravenna (Ra) (Volponi & Mengoni ined.). Nel 2003 la nidificazione è probabile ma non certa. Negli anni successivi sono stati osservati alcuni individui in periodo riproduttivo e un accoppiamento nella Sacca di Goro nel 2009 senza però rilevare la nidificazione.

Valutazione valore conservazionistico delle popolazioni in Emilia-Romagna

Stato di Conservazione delle popolazioni in Emilia-Romagna

A livello europeo lo stato di conservazione della popolazione è considerato sicuro (BirdLife International 2004).

Trend Diminuzione (nid.)

B.2 Overall assessment of conservation status by Habitat category / species group

Dalle indagini condotte in questi ultimi anni, alcune delle quali ancora in corso, si evidenzia che sono tre le tipologie di habitat elettivi delle specie vegetali in stato “critico” di conservazione:

1. Corpi idrici interni, ambiti ripariali;
2. Ambienti di torbiera;
3. Stagni temporanei, fanghi e barre periodicamente emergenti.

Gli habitat di “elevato” valore conservazionistico in stato “scarso” di conservazione sono riconducibili, invece, alle seguenti categorie:

1. Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico (cod. 21);
2. Acque stagnanti (cod. 31);
3. Acque correnti (cod. 32).

Le categorie di appartenenza, infine, delle specie vegetali prioritarie (specie CR) che trovano il proprio baricentro distributivo negli habitat sopraccitati sono:

1. Idrofite;
2. Igro-terofite;
3. Geofite igrofile;
4. Fanerofite igrofile.

Per quanto riguarda la diversità floristico-vegetazionale, l'analisi dei dati storici ha permesso (in via preliminare) di individuare le Emergenze/Criticità, che contraddistinguono il patrimonio ambientale della Regione e le Problematiche/Conflitti che ne sono causa. Un'altra fase di indagine è stata finalizzata, invece, alla definizione delle azioni di riequilibrio o di compensazione dei conflitti d'uso nella consapevolezza della necessità di coinvolgere in modo attivo tutti gli attori istituzionali coinvolti nella pianificazione territoriale e socio-economica a multi-scala spaziale.

In termini operativi, le fasi di indagine sono state condotte secondo un'ottica multiscale: partendo dall'analisi dello stato di conservazione e dei trend a scala di specie e habitat (A), di ecosistema (B) e geografica (C). Un'ultima fase di analisi riguarda il tema delle lacune conoscitive in campo ambientale ed eco sistemico. Tema che non va sottovalutato dato che rappresenta uno degli ostacoli maggiori al conseguimento di obiettivi minimi di conservazione della biodiversità.

Sintesi delle Emergenze/Criticità

A livello generale regionale si possono distinguere due grandi aree critiche:

1. le fasce di mobilità funzionale/golene dei fiumi potamali. In molti tratti di questi ultimi, per esempio, l'acqua risulta torbida e l'ossigeno disciolto, anche per le elevate temperature, può diventare un fattore limitante per gli organismi acquatici aerobi.
2. Delta del Fiume Po.

1a) A livello di specie vegetali

Tra le 410 specie di piante incluse nella Lista Rossa della Flora regionale³, aggiornata al 2011, da considerarsi quindi rare o minacciate in regione, ben il 46.8% (192) sono da considerarsi entità tipiche di ecosistemi acquatici (cfr. Bolpagni et al., 2010; Ferrari et al., 2010). In termini quantitativi, se si compara lo spettro delle categorie di rischio IUCN calcolate per la Lista Rossa della Flora e la compagine idro-igrofila è evidente come sia quest'ultima a evidenziare le maggiori criticità. In effetti, il 62.3% delle specie vegetali considerate CR (*Critically Endangered* o “gravemente minacciata”) è idro-igrofila, così come il 77.3% delle specie EN (*Endangered* o “minacciata”). Al contrario, la compagine terrestre si dimostra dominante nelle categorie a minor rischio (VU = *Vulnerable* o “vulnerabile”; NT = *Near threatened* o “quasi a rischio”; LC = *Least concern* o a “rischio relativo”; DD = *Data Deficient* o “dati mancanti”) (Fig. 1).

³ Lista che include anche le briofite di interesse conservazionistico incluse negli allegati della Direttiva Habitat.

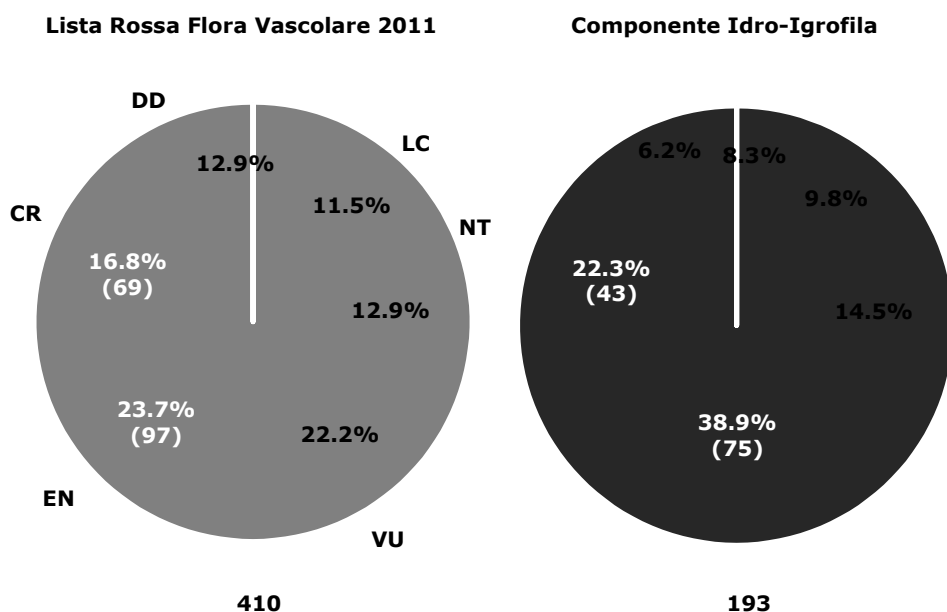


Fig. 1. Comparazione tra gli spettri delle categorie di rischio IUCN considerando tutta la Lista Rossa della Flora 2011 e la sola componente idro-igrofila.

Si riportano di seguito, nella Tab. 1, le principali categorie di ambienti nei quali si trovano specie “gravemente minacciate”. Gli ambienti che ospitano il maggiore numero di specie in stato critico sono: i **corpi idrici interni e gli ambiti ripariali** (con 16 specie CR pari al 23.2% del totale), **gli ecosistemi di torbiera** (con 13 specie CR pari al 13.4% del totale) e gli **stagni temporanei, i fanghi e le barre periodicamente emergenti** degli alvei fluviali (con 12 specie CR pari al 13.2% del totale). In generale più del 50% del totale delle specie CR è da associare a ecosistemi acquatici interni.

Tab. 1. Ripartizione delle specie vegetali CR nei rispettivi ambienti di elezione.

N. specie CR	Ambienti di elezione
16	corpi idrici interni, ambiti ripariali
13	ambienti di torbiera
12	stagni temporanei, fanghi e barre periodicamente emergenti
6	pascoli e prati aridi
6	ghiaioni e ambienti rocciosi
5	dune e garighe
3	prati umidi
3	vallette nivali
3	prati alofili
2	boschi e cespuglieti

La componente idro-igrofila della Flora regionale è costituita da 484 piante vascolari, ripartite tra Divisione Magnoliophyta (474) e Divisione Pteridophyta (10) (Bolpagni et al., 2010). Complessivamente, focalizzando l’analisi sul contingente delle specie vegetali a baricentro planiziale, legate ecologicamente in modo prioritario al reticolo idrografico superficiale di bassa altitudine (non oltre il fronte delle conoidi in ambito pedecollinare), 20 specie sono da considerarsi “non più ritrovate” in natura (cfr. Bolpagni et al., 2010; Tabella 2), mentre recenti conferme hanno permesso di attestare e/o confermare la presenza in regione di *taxa* idro-igrofilo nuovi o considerati in precedenza localmente estinti, non presenti e, comunque da tempo non confermati quali *Allium angulosum*, *Callitriche lenisulca*, *Fimbristylis bisumbellata*, *Juncus fontanesii fontanesii*, *Ludwigia palustris*, *Potamogeton polygonifolius*, *Ranunculus “aquatilis”*, *R. fluitans* e *Veronica catenata* (Conti et al., 2005; Saiani,

2009; Alessandrini et al., 2010; Bolpagni et al., 2010; Bracchi & Romani, 2010; D. Saiani per *F. bisumbellata* in actaplantarum, 2010; G. Faggi per *J. fontanesii fontanesii* in actaplantarum, 2011).

Come illustrato in precedenza, a scala regionale una porzione rilevante del contingente idro-igrofilo in stato di particolare minaccia (46) ha il proprio baricentro distributivo all'interno dei consorzi acquatici o ripari di pianura (ben 38 entità pari al 82.6% del totale) (cfr. Bolpagni et al., 2010; Tabella 3). Ne consegue che ben il 25.2% della componente idro-igrofila regionale (193 piante vascolari sulle 484 complessive) è a rischio di estinzione locale in Emilia-Romagna pari a una specie idro-igrofila su 4.

A tutte le scale spaziali di indagine risulta un declino rilevante della componente idro-igrofila della Flora regionale. In termini generali, una quota rilevante di diversità floristica idro-igrofila, compresa tra il 25 e il 50% o è da ritenersi localmente estinta o da "tempo non più ritrovata" a conferma dei processi di depauperamento della flora dell'Emilia Romagna continentale già rilevati da Alessandrini (2000, 2003).

In particolare, le specie che maggiormente hanno risentito della manomissione degli ecosistemi dulciacquicoli interni sono quelle radicate infra-acquatiche (ad es., i generi *Potamogeton*, *Ranunculus* subgen. *Batrachium*, *Callitriche*, *Najas*) mentre una discreta rappresentatività è manifestata dalle forme liberamente natanti (e.g., i lemniidi) o dalle macroalghe di tipo filamentoso. Tali considerazioni sono in linea con quanto rilevato da Alessandrini & Branchetti (1997), Romani & Alessandrini (2002), Alessandrini et al. (2010) e Bracchi & Romani (2010) nell'analizzare la componente floristica delle Province di Reggio Emilia, Piacenza e Modena. Alessandrini & Branchetti (1997), in particolar modo, hanno enfatizzato come nella Flora reggiana la quasi totalità delle specie vegetali estinte siano "legate ad ambienti umidi o perifluviali" e che "circa il 25% delle specie della pianura è scomparso". Si rimarca, quindi come il processo di depauperamento delle diversità floristica idro-igrofila nella pianura emiliano-romagnola non si sia interrotto o rallentato ma, anzi, come sia è tuttora attivo e in una fase acuta.

1b) A livello di habitat di interesse conservazionistico

Nella Regione Emilia Romagna, gli habitat d'interesse conservazionistico sono 85⁴, di questi 74 sono inclusi nell'All. I della Direttiva Habitat e 10 sono da considerarsi habitat di interesse regionale [si veda anche Bolpagni et al. (2010) e Ferrari et al. (2010)]. La maggior parte degli habitat rilevati in Emilia-Romagna sono acquatici o legati strettamente agli ecosistemi umidi (47 di cui 9 di interesse regionale), mentre quelli terrestri sono complessivamente 38 (di cui uno solo di interesse regionale). Se ne consideriamo il valore conservazionistico (secondo una scala semplice di valori: elevato = 1, medio = 2 e scarso = 3, che prevede anche dei giudizi intermedi), sono 64 gli habitat di interesse elevato in regione (40 acquatici e 24 terrestri) (Fig. 2).

⁴ Si ricorda che sulla base del lavoro di Bolpagni et al. (2010) si è proceduto all'esclusione degli habitat 3110 e 3250 dal territorio regionale, mentre gli habitat 2190 e 3160 sono da considerare dubbi. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al lavoro sopraccitato.

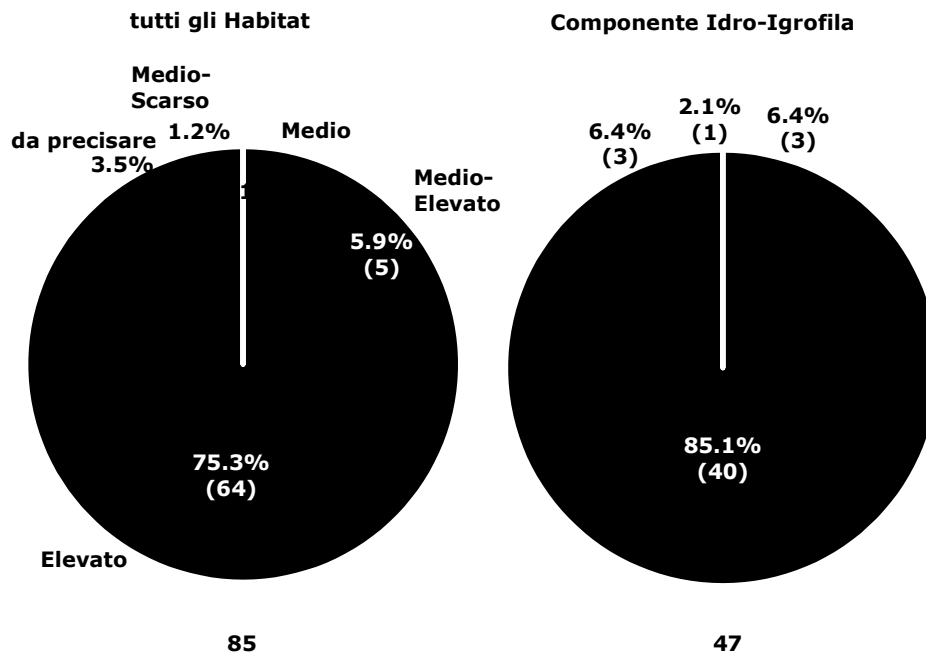


Fig. 2. Comparazione tra gli spettri delle categorie di VALORE CONSERVAZIONSTICO considerando tutta la lista degli habitat di interesse conservazionistico e la sola componente idro-igrofila.

Ne consegue, quindi, che il 62.5% degli habitat di interesse conservazionistico “elevato” sono legati agli ecosistemi acquatici. Tralasciando il contributo degli habitat d’interesse regionale tale percentuale si ridurrebbe, rimanendo comunque rilevante, al 57.4%. In Fig. 2 si riporta la partizione degli habitat in ragione del loro valore conservazionistico considerando tutta la variabilità regionale (a sinistra) e solo la componente idro-igrofila (a destra).

Considerando, invece, lo stato di conservazione degli habitat, si rileva che ben 23 habitat manifestano un livello di qualità generale scarso (pari al 27.1% del totale). In larga parte, in modo del tutto analogo a quanto rilevato per il valore conservazionistico, gli habitat in stato scarso sono rappresentati in forma prevalente da quelli acquatici (16 su 23, pari al 70%) (Fig. 3).

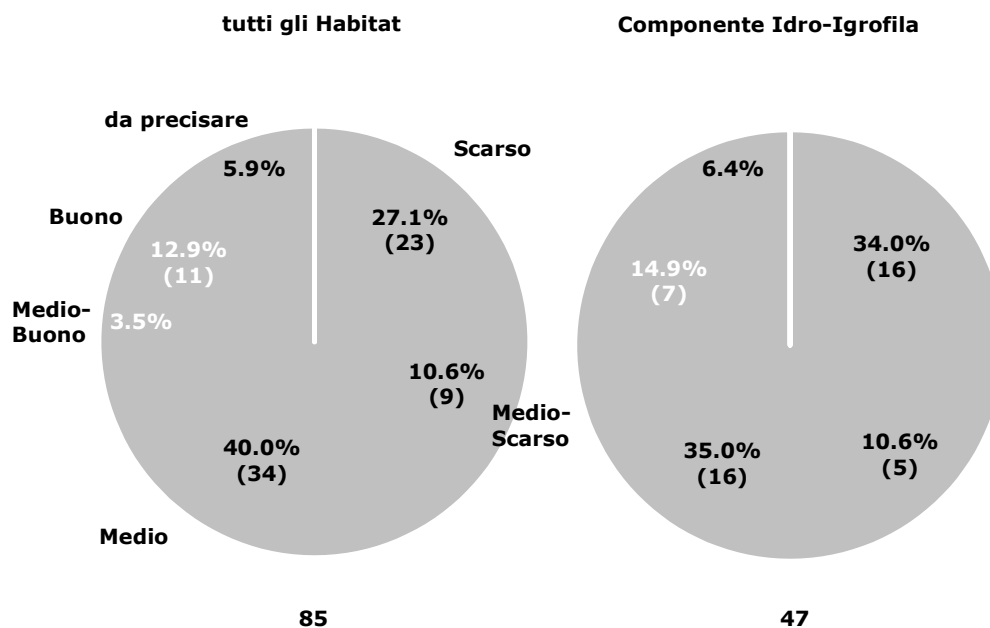


Fig. 3. Comparazione tra gli spettri delle categorie di STATO DI CONSERVAZIONE considerando tutta la lista degli habitat di interesse conservazionistico e la sola componente idro-igrofila.

In Tab. 2 si riportano gli habitat che manifestano contemporaneamente il livello massimo di valore conservazionistico (Valore Elevato) e il livello minimo di conservazione (Stato Scarso). La maggior parte di essi appartiene ai codici Natura 2000: **21** (5 su 20) e **32** (3 su 20) che includono rispettivamente le “Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico”⁵ e “Acque correnti - tratti di corsi d’acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell’acqua non presenta alterazioni significative” (Tab. 2).

Tab. 2. Habitat che presentano un valore conservazionistico *Elevato* e uno stato di conservazione *Scarso* (in grigio si sottolinea l’habitat 2190 che richiede una verifica dell’effettiva presenza in regione).

Codice Habitat	Tipo	Valore	Stato
1210	W	Elevato	Scarso
1420	W	Elevato	Scarso
1510	W	Elevato	Scarso
2110	T	Elevato	Scarso
2120	T	Elevato	Scarso
2130	T	Elevato	Scarso
2160	W	Elevato	Scarso
2190	W	Elevato	Scarso
2230	T	Elevato	Scarso
2250	T	Elevato	Scarso
3130	W	Elevato	Scarso
3150	W	Elevato	Scarso
3230	W	Elevato	Scarso
3260	W	Elevato	Scarso
3270	W	Elevato	Scarso
91F0	W	Elevato	Scarso
Gs	W	Elevato	Scarso

⁵ Nonostante il riferimento geografico presente nel titolo del codice “Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico”, il Manuale di interpretazione nazionale (cfr. Biondi et al., 2009) riporta e conferma per l’Emilia-Romagna diversi codici habitat 21, tra cui il 2110 “Dune embrionali mobili”, il 2120 “Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)”, il 2160 “Dune con presenza di *Hippophae rhamnoides*”, ecc. Il codice pertanto è da considerarsi a pieno titolo presente sul territorio regionale.

Codice Habitat	Tipo	Valore	Stato
Ny	W	Elevato	Scarso
Pp	W	Elevato	Scarso
Sc	W	Elevato	Scarso

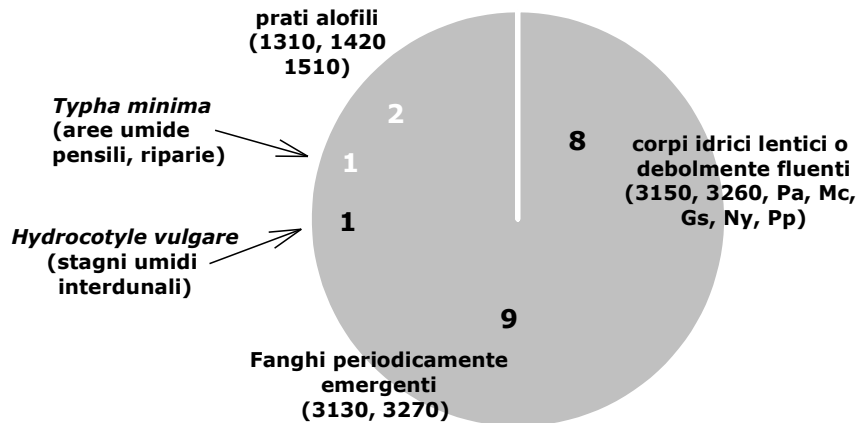
Alla luce delle considerazioni scaturite dall'analisi della diversità di habitat e dello stato critico di conservazione di specie e habitat di elevato valore conservazionistico si è proceduto all'identificazione delle specie "gravemente minacciate" che hanno il loro baricentro distributivo in habitat in stato scarso di conservazione. Le specie che potremmo considerare quindi prioritarie a scala regionale sono riportate in Tab. 3.

Tab. 3. Specie prioritarie in Emilia-Romagna; per ciascuna entità si riporta l'ID regionale, se presente in regione, se inclusa nella Lista Rossa 2011 (LR2011), e la categoria IUCN.

ID RER			P	LR 2011	IUCN
11188	x	<i>Elatine alsinastrum</i> L.	?	yes	CR
10193	x	<i>Fimbristylis bisumbellata</i> (Forssk.) Bubani	+	yes	CR/D
10071	x	<i>Groenlandia densa</i> (L.) Fourr.	+	yes	CR/A1c
11645	x	<i>Halocnemum strobilaceum</i> (Pallas) M. Bieb.	+	yes	CR/A1c
11797	x	<i>Hottonia palustris</i> L.	+	yes	CR/C2ab D
12260	x	<i>Hydrocotyle vulgaris</i> L.	+	yes	CR/A1c
10195	x	<i>Isolepis setacea</i> (L.) R. Br.	+	yes	CR/A1c
10470	x	<i>Juncus fontanesii</i> J. Gay fontanesii	+	.	CR
10479	x	<i>Juncus tenageja</i> Ehrh.	+	.	CR
12585	x	<i>Ludwigia palustris</i> (L.) Elliott	+	yes	CR/A1c
12855	x	<i>Marsilea quadrifolia</i> L.	+	yes	CR/A1c
11662	x	<i>Montia fontana</i> L. <i>chondrosperma</i> (Fenzl) Walters	+	yes	CR/A1c
11953	x	<i>Myricaria germanica</i> (L.) Desv.	+	yes	CR/D
11682	x	<i>Persicaria amphibia</i> L.	+	.	CR/A1c
10072	x	<i>Potamogeton acutifolius</i> Link	?	.	CR/B1a
10073	x	<i>Potamogeton berchtoldii</i> Fieber	+	yes	CR/B1a
12163	x	<i>Ranunculus aquatilis</i> L.	+	yes	CR/C2ab D
12183	x	<i>Ranunculus reptans</i> L.	?	.	CR/B1a
11650	x	<i>Salicornia veneta</i> Pignatti & Lausi	+	yes	CR/A1c
11918	x	<i>Salix rosmarinifolia</i> L.	+	yes	CR/B1
10550	x	<i>Typha minima</i> Funk	+	yes	CR/A1c

Nel complesso sono state identificate 21 specie tutte del gruppo "acquatiche", di cui 3 sono da verificare (*Elatine alsinastrum*, *Potamogeton acutifolius* e *Ranunculus reptans*). Tra quelle di recente conferma (o nuove per la regione) ci sono: *Juncus fontanesii fontanesii*, *J. tenageja* e *Persicaria amphibia*. In generale si tratta di specie tipiche di fanghi periodicamente emergenti (di habitat 3130 e 3170) o corpi idrici lentici o a lento deflusso (di habitat 3150, 3260, Ny, Pp). L'analisi del baricentro distributivo della compagine floristica prioritaria è riportata in Fig. 4.

Flora prioritaria



21

2A) A livello di ecosistema

Le evidenze portate a sostegno dell'analisi dello stato di conservazione di specie vegetali e habitat possono essere facilmente declinate a livello di ecosistema.

A scala europea, e non solo, la quasi totalità delle pianure irrigue è stata destinata alla produzione agro-zootecnica intensiva o ha visto ridursi notevolmente gli spazi di naturalità a seguito di un'incontrollata espansione dei nuclei urbani. Nel volgere del secolo scorso, i bacini idrografici e i sistemi fluviali sottesi si sono venuti, pertanto, a trovare in un complessivo stato di profonda compromissione a seguito: (i) di massicci interventi di rettificazione e arginatura degli alvei naturali, (ii) dell'interruzione della continuità longitudinale a fini irrigui, idroelettrici, industriali e potabili, (iii) del cambio di destinazione d'uso dei settori golenali.

In moltissimi bacini, la quota occupata da superfici naturali-formi, in particolare da zone umide, è notevolmente inferiore al 10% della superficie originaria preindustriale (Verhoven et al., 2006). Le bonifiche e la rettificazione dei corsi d'acqua hanno ridimensionato il numero e l'efficienza della rete ecologica di pianura, determinando la riduzione d'importanti tipologie ambientali quali ambienti marginali, lanche, prati umidi ed ecotoni periferiali, compromettendo la vegetazione riparia e la fauna legata a questi particolari habitat (Alessandrini & Branchetti, 1997; Romani & Alessandrini, 2002; Alessandrini et al., 2010; Bracchi & Romani, 2010). Basti pensare che nella sola fascia di mobilità laterale del fiume Po (corrispondente pressappoco alla fascia B PAI del fiume) circa il 31% delle superfici naturali o semi-naturali sono state perdute tra 1954 e 2000 (Farioli et al., 2007; dati AdbPo).

A livello del Delta, le aree umide di transizione sono ridotte a superfici marginali rispetto a un passato nel quale occupavano vasti territori costieri. Negli ultimi 200 anni più del 70% dei territori lagunari sono stati bonificati (Ferrari, 2008). Gli ambienti residuali si presentano in uno stato pessimo di conservazione. Le principali cause sono: (i) l'insorgenza di fenomeni di eutrofizzazione, (ii) l'inquinamento da pesticidi, (iii) riduzione degli apporti idrici, (iv) il forte impatto derivante dalla molluschicoltura, e (v) l'urbanizzazione dei settori costieri e lo sviluppo del turismo balneare (Ferrari, 2008).

I settori alto-montani e culminali della Regione Emilia-Romagna sembrano essere sottoposti a una serie di pressioni riconducibili a (i) processi di degradazione del suolo per compattazione (a seguito di calpestio) o localizzati fenomeni erosivi (per ruscellamento superficiale), (ii) pascolo non regolamentato e, in particolar modo, dall'abbandono delle pratiche silvo-pastorali tradizionali (trasformazione dell'uso suolo), (iii) sfruttamento del territorio per le attività sportive invernali e sostegno dello sfruttamento ricreativo delle zone culminali (e.g., tagli e sbancamenti, innevamento artificiale, interventi di pulizia idraulica e captazione di sorgenti). Nello specifico, riferendoci agli ambiti acquatici montani e alto-montani, per i piccoli laghi e gli ambienti di torbiera le minacce sono sintetizzabili in: (i) trampling di bestiame domestico (per esempio al Lago Pratignano), (ii) abuso dello sfruttamento della risorsa idrica (mediante la realizzazione di drenaggi, o

un'eccessiva captazione), (iii) possibili sorgenti puntiformi d'inquinamento (e.g., rifugi o alpeggi), (iv) eccessiva frammentazione degli habitat e degli areali delle specie.

In generale gli ecosistemi che manifestano il maggior valore conservazionistico ma non sono in buono stato di conservazione sono gli **ecosistemi acquatici interni** (in pianura, lungo i settori costieri e in quelli montano-culminali) e gli **ecosistemi terrestri litoraneo-costieri salmastri** (dune e ambienti umidi stagionali interdunali) inclusi i **corpi idrici di transizione**.

3A) A livello geografico:

Analogamente a quanto fatto per l'analisi delle emergenze e criticità a livello di ecosistema è possibile declinare a livello fisico/geografico le considerazioni riportate in precedenza per specie/habitat. Sulla base delle evidenze portate alla discussione del valore conservazionistico e dello stato di conservazione di flora e vegetazione, i settori geografici su cui si deve intervenire strategicamente per raggiungere obiettivi minimi di salvaguardia sono rappresentati: (1) dalla **pianura emiliana** per quanto concerne (i) la *Fascia di mobilità funzionale/golena dei fiumi potamali* e (ii) i *contesti ripari ed ecotonali dei corpi idrici lotici e lentici artificiali*; (2) dalla **pianura romagnola** per quanto concerne (i) i *contesti ripari ed ecotonali dei corpi idrici lentici artificiali* e (ii) il *reticolo idrografico artificiale* e (3) il **Delta**. Nei settori montani e alto-montani si rileva uno stato complessivo di conservazione migliore rispetto ai settori sopra menzionati. In termini generali, quindi, si auspica un intervento attivo di conservazione limitatamente agli ecosistemi considerati di eccezionale pregio conservazionistico (i laghi montani, ad es. il Lago Pratignano, e i sistemi di torbiera).

Per quanto riguarda, invece, la valutazione complessiva dello stato di conservazione delle specie animali si deve evidenziare che la fauna della Regione Emilia-Romagna è ben conosciuta solo per i vertebrati: mentre le checklist dei vertebrati si possono ritenere complete e passibili solo di minimi cambiamenti, quelle degli invertebrati e della fauna marina sono ancora preliminari e potrebbero in futuro subire notevoli modifiche.

Oltre il 90% della biodiversità terrestre regionale ad oggi conosciuta è costituita da invertebrati. Ma le conoscenze sulla distribuzione, ecologia e stato di conservazione di questa componente della biodiversità sono estremamente povere: studi e ricerche hanno privilegiato le specie più carismatiche dei vertebrati (in particolare gli uccelli che risultano molto ben conosciuti) mentre hanno spesso dimenticato gli invertebrati che pur nelle loro piccole dimensioni e una generale elusività, hanno molto spesso un ruolo ecologico di enorme valore, spesso vere architravi dell'intero ecosistema.

La ricerca bibliografica e la raccolta sistematica di tutte le segnalazioni di presenza delle specie terrestri (circa 30.000, senza contare gli uccelli), condotta nel 2011 nell'ambito della Misura 323 - Sottomisura 1, ha rivelato come solo una minima parte delle segnalazioni sia riferita agli invertebrati.

Nell'ambito dello stesso studio, una prima assegnazione delle categorie di minaccia IUCN a un gruppo di 167 specie target tra mammiferi, anfibi, rettili e invertebrati è risultato in circa la metà di specie classificate nelle tre categorie di minaccia (minacciato criticamente, minacciato e vulnerabile).

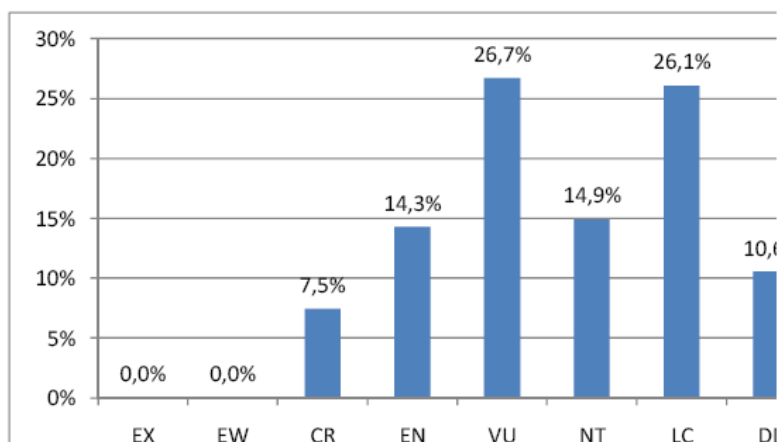


Fig. 5 – Percentuale di specie per categorie IUCN

Questa percentuale, molto preliminare e parziale, è comunque un segnale netto dello stato generale delle specie della fauna regionale: è presumibile che la futura estensione dell'analisi a tutte le specie confermi queste percentuali, indicando uno stato di conservazione generalmente problematico.

Le 167 specie target, inoltre, erano state selezionate sulla base di criteri direttamente legati all'inclusione delle specie in normative nazionali e comunitarie che comportano una responsabilità della Regione nella loro conservazione come, ad esempio:

- valore conservazionistico riconosciuto dall'inclusione negli allegati alla Direttiva Habitat;
- inclusione negli allegati della Legge regionale 15/06 sulla fauna minore;
- inclusione negli allegati alla Convenzione di Berna, Barcellona, del protocollo CITES e di altri accordi internazionali per la conservazione della Natura;
- endemismi italiani di particolare pregio e regionali;

Rilevante, ai fini di una strategia di conservazione, è la generale inconsapevolezza da parte del pubblico e delle amministrazioni locali dell'importanza della conservazione di tutte le specie, non riuscendo ancora a collegare il funzionamento dei sistemi ecologici da cui dipende il benessere economico e la sopravvivenza stessa dell'uomo alla integrità della "macchina" ecologica e di tutte le sue componenti.

Nonostante queste premesse poco rassicuranti, il territorio regionale ha ancora notevoli valenze di biodiversità, anche se distribuite in maniera molto disomogenea. Gran parte della pianura, con la sua agricoltura intensiva e artificialmente sostenuta dall'uso massiccio di concimi, diserbanti e pesticidi chimici, non ha più grandi valori di biodiversità: se il trend di sfruttamento massiccio non verrà rallentato, sarà difficile trovare spazi per un recupero di valori naturalistici, ma è ancora possibile pianificare utili azioni di ripristino in senso naturalistico dove agricoltura e biodiversità possano coesistere a livelli accettabili per entrambi. Le poche eccezioni di piccoli ambiti che ancora oggi hanno un qualche interesse naturalistico non modificano il quadro generale. Le aree umide costiere, soprattutto quella del Delta del Po, hanno ancora importanti valori che meritano la massima attenzione e un imponente sforzo di conservazione.

ALLEGATO B

Legenda pressioni e minacce di cui al capitolo B.3 Overview of pressures and threats to species and habitats

Category of pressure / threat	Code	Actual pressures/Future threats
Agriculture, Forestry	A01	Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
	A02.01	Intensificazione agricola
	A02.03	Rimozione della prateria per ricavare terra arabile
	A03.03	Abbandono/assenza di mietitura
	A04	Pascolo
	A04.01	Pascolo intensivo
	A04.01.02	pascolo intensivo di pecore
	A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo
	A05	Allevamento di animali (senza pascolamento)
	A07	Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
	B01	Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
	B02	Gestione e uso di foreste e piantagioni
	B02.02	Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)
	B02.03	Rimozione del sottobosco
	B03	Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)
Fishing, hunting and collecting	F02	Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
	F03	Caccia e prelievo di animali (terrestri)
	F04	Prelievo/raccolta di flora in generale
	F05	Prelievo illegale/raccolta di fauna marina
	F06	Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)
	F01.01	Itticoltura intensiva/intensificazione
Mining and extraction of materials	C01	Miniere e cave
	C01.01	Estrazione di sabbie e ghiaie
Urbanisation, industrialisation and similar activities	E01	Aree urbane, insediamenti umani
	E03	Discariche
	E03.04.01	Ripascimento delle spiagge
Transportation and communication	D01	Strade, sentieri e ferrovie
	D03	Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime
Leisure and tourism (other than above)	G01	Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
	G01.01	Sport nautici
	G01.01.01	sport nautici motorizzati (es. sci nautico)
	G01.03	Veicoli a motore
	G02.02	Complessi sciistici
Pollution and other human impacts/activities	G01	Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
	G01.01	Sport nautici
	G01.01.01	sport nautici motorizzati (es. sci nautico)
	G01.03	Veicoli a motore

G02.02	Complessi sciistici
H04	Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria
H05	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)
I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
I02	Specie indigene problematiche
I03.02	Inquinamento genetico (piante)
J01	Fuoco e soppressione del fuoco
J01.01	Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)
J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere
J02.02.01	dragaggio/rimozione di sedimenti limnici
J02.05	Modifica delle funzioni idrografiche in generale
J02.05.02	modifica della struttura dei corsi d'acqua interni
J02.06	Prelievo di acque superficiali
J02.06.01	Prelievo di acque superficiali per agricoltura
J02.09.	Intrusione in falda di acqua salata
J02.09.01	intrusione di acqua salata
J02.10	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio
J02.11	Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati
J02.12	Argini, terrapieni, spiagge artificiali
J02.12.02	argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne
J02.14	Alterazione della qualità delle acque per cambiamenti nella salinità provocati dall'uomo (acque marine e costiere, es. crescita algale sulle scogliere)
J03	Altre modifiche agli ecosistemi
J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat
J03.02	Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
J03.03	Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione
G05	Altri disturbi e intrusioni umane
G05.01	Calpestio eccessivo
G05.05	Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulizia delle spiagge
H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
H01.05	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali
H02	Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
H02.06	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto ad attività agricole e forestali
M01	Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
M01.02	Siccità e diminuzione delle precipitazioni
M01.05	Cambiamenti dei flussi delle acque (limniche, di marea e oceaniche)
M01.07	Cambiamenti del livello del mare
M02.01	Spostamento e alterazione degli habitat
H03	Inquinamento delle acque marine (e salmastre)

	H03.03	macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)
Human induced changes in wetlands and marine environments	H03	Inquinamento delle acque marine (e salmastre)
	H03.03	macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)
	F01.01	Itticoltura intensiva/intensificazione
	D03	Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime
Natural processes (biotic and abiotic)	K01.01	Erosione
	K01.02	Interramento
	K01.03	Inaridimento
	K01.05	Salinizzazione
	K02	Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
	K02.01	Modifica della composizione delle specie (successione)
	K02.02	Accumulo di materiale organico
	K02.03	Eutrofizzazione (naturale)
	K04	Relazioni interspecifiche della floa
	K04.02	Parassitismo
	K04.03	Introduzione di malattie (patogeni microbici)
	K04.05	Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)
	K06	Altre forme o forme miste di competizione floristica interspecifica

Documento di sintesi del quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritized Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna relative al periodo 2014 - 2020.

Tra le priorità strategiche della Politica di coesione 2014-2020 dell'Unione europea emergono la protezione dell'ambiente e la lotta contro il cambiamento climatico.

La Strategia Europea per la biodiversità prevede di arrestare entro il 2020 la perdita di biodiversità ed entro il 2050 di assicurare la protezione e il ripristino della biodiversità della UE con i servizi ecosistemici ad essa connessi.

Per il raggiungimento degli obiettivi di crescita sostenibile della Strategia 2020 sono necessari investimenti per un uso più efficiente ed efficace delle risorse per la tutela dell'ambiente.

La Commissione europea ha indicato l'integrazione delle priorità di settore nelle diverse politiche come uno degli strumenti necessari per la promozione di sinergie nell'uso dei fondi per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europea per la biodiversità.

Per tutelare e migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie entro il 2020 è pertanto necessario:

- assicurare una buona gestione della Rete Natura 2000;
- garantire un adeguato finanziamento;
- incrementare la consapevolezza e la partecipazione di tutti i portatori di interesse;
- migliorare e rendere più efficiente il monitoraggio e il reporting.

La Rete Natura 2000 è la rete europea costituita da aree destinate alla conservazione della biodiversità ed in particolare alla tutela di habitat, specie animali e vegetali ritenute meritevoli di protezione a livello europeo. Rete Natura 2000 è attualmente composta da due tipologie di aree protette: le ZPS (Zone di Protezione Speciale), previste dalla Direttiva "Uccelli" e i SIC (Siti di Importanza Comunitaria), previsti dalla Direttiva "Habitat" e che saranno a breve sostituiti dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

In Emilia-Romagna la Rete Natura 2000 è costituita da 158 siti (SIC, ZPS, SIC/ZPS) e copre una superficie totale di 270.038 ettari, pari al 12 % del totale regionale. I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sono 139 mentre le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono 87. Alcuni di essi sono sovrapposti tra loro.

Tutti i siti Natura 2000 sono soggetti, anche se in modo diverso, alle Misure Generali di Conservazione approvati con la deliberazione di giunta n. 1419 del 7 ottobre del 2013.

Recentemente, inoltre, sono state approvate dagli Enti gestori le Misure Specifiche di Conservazione per tutti i Siti regionali e i Piani di Gestione per oltre la metà di essi. A breve sarà fatta la designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) che concluderà l'iter di istituzione dei siti comunitari.

Per poter attuare efficacemente la Rete Natura 2000 e tutelare in generale la biodiversità è necessario rafforzare la programmazione integrata per finanziare le priorità di Natura 2000.

Per questo, in linea con quanto previsto dell'art. 8, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" la Commissione europea ha suggerito agli Stati Membri di redigere dei documenti pluriennali, denominati PAF - *Prioritized Action Framework*, in cui individuare le priorità d'intervento per la Rete Natura 2000 per il periodo 2014-2020, attraverso azioni per la tutela di habitat e specie, e programmare il tipo e l'entità dei finanziamenti necessari per realizzare tali priorità, attraverso un approccio integrato.

Il PAF rappresenta un'opportunità per una più efficace pianificazione delle risorse e delle azioni da realizzare con il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili attraverso i fondi indicati nei documenti di indirizzo della programmazione 2014-2020 (FEASR, FSE, FESR, FEP, LIFE) come potenziali sorgenti finanziarie per l'attuazione di Rete Natura 2000. All'interno del PAF regionale, infatti, sono indicate le priorità per la tutela ed il buon funzionamento della rete Natura 2000 e le misure da porre in essere per rispondere a tali priorità basate sulle Misure Specifiche di Conservazione e sui Piani di Gestione dei siti Natura 2000 approvati. Sono altresì indicate le possibili fonti dei finanziamenti necessari per la realizzazione di tali misure.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Bortone, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2014/1941

data 06/11/2014

IN FEDE

Giuseppe Bortone

omissis

L'assessore Segretario: Peri Alfredo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'